Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 285 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 24 DIC. 1984

CLAMOROSI SVILUPPI DI LUNGHE INDAGINI PARTITE DA TORINO ED ESTESE AD ALTRE CITTÀ

Nuova mazzata contro la mafia Arresti di giudici e carabinieri

Notificati duecento ordini di cattura: in carcere il presidente della corte d'assise di Catania, un tenente colonnello dell'Arma, sottufficiali e agenti

TORINO — Un altro attacco a fondo alla mafia. E questa volta il blitz è ancora più vasto e soprattutto più clamoroso dopo quello provocato dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta. Duecento ordini di cattura emessi: novantasei eseguiti e centotré notificati in carcere. Nella rete degli inquirenti sono entrati magistrati, ufficiali dei carabinieri, sottufficiali di pubblica sicurezza, agenti di custodia, avvocati e mafiosi. Cinquantuno gli arresti compiuti dalle forze di polizia nella sola Catania. Fra questi il presidente della Corte d'assise, Pietro Perracchio, un presidente di sezione della Corte d'appello, Aldo Rocca Vitale (già arrestato nel precedente blitz di Siracusa), un tenente colonnello dei carabinieri, Serafino Licata (in servizio a Roma), un maresciallo dell'Arma, Luigi Martino, un maresciallo di pubblica sicurezza Santo Musumeci, e due sottufficiali delle guardie di custodia in servizio presso il penitenziario di Catania, Antonio Belfiore e Filippo Spinnato, nonché cinque poliziotti della squadra mobile, Salvatore Bonocore, Salvatore Corica, Salvatore Rizzotti, Angelo Romano e Orazio Scaravilli, tutti componenti della squadra dei «Falchi», la speciale sezione antirapine istituita alcuni anni fa dall'attuale alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco, allorché rivestì la carica di questore a Catania.

La colossale operazione antimafia promossa dalla procura della Repubblica di Torino, ha consentito di decimare, oltre al clan del boss mafioso latitante Nitto Santapaola, accusato di essere fra gli esecutori della «strage Dalla Chiesa», anche altre cosche del Catanese: quella degli Ercolano, dei Ferlito, dei Gurgone e dei Mazzeo. Fra gli arrestati vi è Francesco Ferlito, padre di Alfio, il boss catanese avversario di Nitto Santapaola, che venne assassinato nel luglio del 1982 sulla «circonvallazione» di Palermo, mentre veniva tradotto dal carcere di Enna a quello di Trapani. L'agguato costò la vita, oltre a Ferlito, anche a tre carabinieri e a un autista giudiziario. Ad organizzare l'eccidio, a fianco di Santapaola, vi sarebbe stata anche una cosca mafiosa palermitana, quella del Riccobono.

«Altri nomi non ne faccio — ha detto durante una conferenza stampa il procuratore capo della Repubblica di Torino — è stata una operazione che ha richiesto il lavoro di dieci magistrati e di moltissimi uomini delle forze dell'ordine. Diversi sono stati i punti di partenza, non si può parlare di un «pentito», ma di molti personaggi che hanno deciso di collaborare con la giustizia».

Le fonti ufficiali non hanno voluto aggiungere altro, ma il dottor Marcello Maddalena, il procuratore della Repubblica che da anni segue le questioni di mafia, ha aggiunto: «È un'organizzazione di grandi dimensioni che trova le proprie radici nella mafia ma che vanta anche numerosi appartenenti alla n'dragheta» a Reggio Calabria, infatti, sono state arrestate quattro persone, i fratelli Giorgio, Rocco e Cosimo De Masi e Vincenzo Mazzaferri.

I reati contestati dai magistrati torinesi vanno dalla semplice corruzione (l'imputazione è solo per i due magistrati siciliani) all'associazione per delinquere di stampo mafioso, alla detenzione e spaccio di stupefacenti, all'omicidio, alla detenzione di armi. Quest'ultimo reato è stato contestato all'avv. Gilardoni. Nella sua abitazione, infatti, gli inquirenti avrebbero trovato numerose pistole, mitra ed altre armi. Si parla anche di un baule con le sigle Nato che conterrebbe apparecchiature sofisticatissime.

Fra gli arrestati ci sarebbero i mandanti materiali e morali nonché gli esecutori di oltre 30 delitti compiuti a Torino tra il 1975 e quest'anno.

Il grosso dell'indagine è partito due mesi fa, esattamente il 28 settembre, quando una volante della polizia arrestò Salvatore Parisi, 30 anni, anche lui catanese. Aveva appena ucciso Giovanni Carnazza, un personaggio minore condannato a morte dal «tribunale» del clan dei catanesi. Parisi ha parlato e la magistratura torinese ha potuto incastrare molti tasselli della storia della mafia a Torino. Ma non sarebbero venuti fuori solo i nomi dei manovali, dei personaggi minori che nell'onorata società avevano il compito di eseguire. Il dottor Maddalena ha accennato a collegamenti col mondo della finanza e con altri settori della vita economica del paese.

Ieri alle 16.05 è arrivato da Catania a Torino un volo speciale con 36 dei 51 arrestati. Lo hanno già soprannominato il «charter della mafia». L'aereo dell'Alitalia era scortato da due caccia.

Intanto la prima commissione del consiglio superiore della magistratura ha convocato per lunedì mattina, al Palazzo dei Marescialli a Roma, il procuratore capo della Repubblica della città siciliana ed i suoi più stretti collaboratori.

R.R.

Roma — Il ten. col. dei carabinieri Serafino Licata: è questo uno dei più clamorosi arresti nel nuovo blitz anti-mafia

A Catania il blitz più importante con 51 in manette

CATANIA — All'alba centinaia di guardie di finanza, carabinieri e poliziotti hanno circondato a Catania le abitazioni di una sessantina di persone colpite da mandato di cattura spiccato dalla magistratura torinese. L'operazione anti-mafia ha avuto nel capoluogo etneo il maggiore numero di provvedimenti giudiziari: 51, scaturiti — secondo le prime indiscrezioni — proprio da un «pentito» catanese, Francesco Parisi, arrestato alcuni mesi fa a Torino e che ha confessato fra l'altro di essere l'autore di una quindicina di omicidi.

In manette, come riferito in apertura di pagina, sono finiti due magistrati siciliani, Pietro Perracchio, presidente di corte d'assise di Catania e Aldo Rocco Vitale, già agli arresti domiciliari. Perracchio tempo fa aveva presentato domanda al consiglio superiore della magistratura per occupare il posto vacante di procuratore della repubblica di Catania, ma gli è stato preferito il dottor Curti Giardina di Palermo. Aldo Rocco Vitale il 23 novembre scorso era stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Siracusa, Dolcino Favi, per corruzione, insieme con il collega Michele Arculeo e altre quattro persone. Ma quattro giorni dopo aveva ottenuto gli arresti domiciliari e ieri mattina certo non si aspettava di finire in manette per un'altra vicenda giudiziaria.

Ma le sorprese non sono finite. A Roma è stato anche arrestato il tenente colonnello dei carabinieri Serafino Licata — attualmente in servizio all'11.a Brigata — che fino allo scorso anno comandava il Gruppo dei carabinieri di Catania e che era stato in Sicilia per oltre 15 anni. Il tenente colonnello Licata era stato poi trasferito a Roma.

Oltre a questi «insospettabili», sono stati catturati numerosi ed importanti esponenti di clan mafiosi, appartenenti alla famiglia di Nitto Santapaola (latitante ed implicato tra l'altro nell'uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa) a quella dei Ferlito, (il cui capo, Alfio fu ucciso tre anni fa a Palermo proprio per ordine di Nitto Santapaola) e a quella dei Mazzeo.

Le 51 persone arrestate nel capoluogo etneo sono state trasferite ieri pomeriggio a Torino con un aereo noleggiato dall'Alitalia. I primi 36 sono partiti poco dopo le 14, gli altri qualche ora più tardi.

Uno dei motivi di vergogna secondo le scarse indiscrezioni che filtrano a Catania, è una sentenza emessa il 15 maggio scorso dalla corte d'assise, presieduta da Pietro Perracchio, uno dei giudici da oggi in carcere, arrestato nella sua abitazione nel cuore della notte. Quel giorno Perracchio assolse, dopo una breve camera di consiglio, quattro pregiudicati catanesi: Luigi Miano, Santo Mazzei e Pasquale Gulisano, detenuti, ed il latitante Salvatore Parisu.

Per tutti il pubblico ministero Gaetano Siscaro aveva chiesto l'ergastolo, ritenendoli gli assassini dei carabinieri Giovanni Bellissima, Domenico Marrara e Salvatore Bologna, uccisi alla periferia di Catania, al casello di «San Gregorio» dell'autostrada per Messina, il 10 novembre del 1979. I tre militari furono uccisi per far evadere un detenuto.

Un altro pentito «guida» la retata

TORINO — Salvatore Parisi, il killer pentito che ha dato il via alla maxi operazione antimafia scattata l'altra notte è un «picciotto» di 30 anni che operava per conto del clan dei «catanesi». È stato arrestato il 28 settembre scorso a Torino; aveva appena assassinato davanti a un distributore di benzina Giovanni Carnazza, un personaggio minore della malavita che aveva «sgarrato».

Un lavoro da professionista con un solo inconveniente: proprio in quel momento un'auto della polizia passava casualmente davanti a quel distributore. Salvatore Parisi, arrestato in flagranza di delitto (aveva tentato di fuggire gettandosi nelle acque gelide della Dora Riparia) aveva a quel punto solo due alternative: il carcere a vita o la collaborazione con la giustizia. Non ha avuto dubbi: il giorno dopo ha cominciato a parlare, confessando altri 15 omicidi ai magistrati della procura torinese e indicando mandanti e «padrini».

Con le sue rivelazioni Parisi è diventato un «secondo Buscetta»: le indagini scaturite dalla sua confessione durata 15 giorni hanno portato questo clamoroso blitz con centinaia di arresti tra il Piemonte, la Sicilia, Roma e la Calabria. Assieme al procuratore capo Francesco Scardulla hanno lavorato altri 8 magistrati torinesi: negli ambienti della procura della Repubblica si sottolinea che dopo Parisi altri killer e mafiosi si sono decisi a parlare, sperando anche essi in uno «sconto» per i loro crimini. Uno di questi sarebbe Orazio Giuffrida, detto dai suoi complici catanesi «O sanguinario».

Catania — Il presidente della corte d'assise di Catania, Pietro Perracchio, tradotto dalla guardia di finanza sull'aereo

IL MINISTRO DELLE FINANZE VISENTINI NON VUOLE MODIFICARE IL SUO «PACCHETTO FISCALE»

La maggioranza in un vicolo cieco Domani serrata dei commercianti

Oggi il provvedimento approda a Montecitorio - Supermercati e grandi magazzini resteranno aperti

ROMA — Verso lo scontro aperto nella maggioranza per il cosiddetto «pacchetto Visentini» riguardante le misure fiscali. Il pentapartito sembra spaccato sul problema degli accertamenti induttivi: il ministro delle finanze non vuole modificare il disegno di legge, nonostante le pressioni degli altri partiti. Il pacchetto fiscale (che ieri è stato in parte esaminato e discusso dalla commissione finanze di Montecitorio) oggi approderà nell'aula della Camera. Si parla con sempre maggiore insistenza di un decreto legge, e solo un intervento diretto di Craxi potrebbe evitare il ricorso al provvedimento d'urgenza, ricomponendo così lo schieramento del pentapartito. E domani intanto i commercianti e gli artigiani attueranno una mezza giornata di chiusura dei loro esercizi. Saranno invece regolarmente aperti supermercati e grandi magazzini. È in atto intanto oggi la contromanifestazione indetta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil su base regionale.

Il ministro delle finanze, dunque, non cede sull'accertamento induttivo previsto dal disegno di legge e questo suo atteggiamento rigido rischia di provocare non solo lo sfaldamento della coalizione, con la dissociazione del Psdi, come già avvenne al Senato, ma addirittura la ribellione dei parlamentari democristiani, in sede di voto. La conseguenza sarebbe chiaramente la crisi di governo.

Ieri sera, durante una pausa dei lavori della commissione, dovuta al fatto che i deputati dovevano votare in aula, alcune autorizzazioni a procedere contro alcuni loro colleghi, Visentini si è lasciato avvicinare un po' di più del solito dai giornalisti, ma non ha voluto fare delle previsioni, affermando solo di essere disponibile a modificare il disegno di legge, senza però snaturarlo.

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani per tutta la giornata di ieri ha avuto dei continui contatti con i segretari dei partiti di maggioranza e nel primo pomeriggio aveva lasciato trasparire un certo ottimismo: «La posizione dei gruppi di maggioranza è abbastanza univoca e penso che il ministro Visentini terrà conto delle indicazioni avute».

Questa dichiarazione aveva scatenato subito le reazione dei repubblicani che avevano diramato un comunicato in cui si ribadiva l'appoggio incondizionato al ministro delle Finanze e al suo pacchetto fiscale così come era stato presentato a Montecitorio. Quindi niente emendamenti. E in serata il vicepresidente Forlani si è lasciato andare ad un secco ma significativo «no comment».

La commissione finanze ieri ha provato l'articolo uno (accorpamento aliquote Iva) con i voti della maggioranza e della sinistra indipendente. I comunisti si sono astenuti; contrari i missini e i demoproletari.

La commissione (impegnata fra l'altro a respingere la marea di emendamenti missini) è poi passata all'esame dell'articolo 2 e a quello delle tabelle Iva e Irpef, ma i lavori sono andati avanti molto a rilento. C'era insomma l'intenzione dei deputati della maggioranza di non arrivare al «nocciolo», cioé a quel comma 29 che riguarda appunto gli accertamenti induttivi. Poi, alla mezzanotte la seduta è stata sospesa e tutto è stato rimandato a oggi

L'opinione dei democristiani è comunque che sia Visentini a dover cedere. Lo ha affermato autorevolmente il capogruppo democristiano Rognoni nel corso della stessa riunione. «Il ministro — ha detto — deve cambiare dello spirito delle nostre proposte, oppure rischia di rimanere senza maggioranza.

«Il problema ha ormai assunto "una rilevanza di governo". In altre parole — ha sottolineato Rognoni — spetta a Craxi fare cambiare opinione al ministro. Oppure deve cambiare ministro, pena la crisi».

Craxi a Malta, Andreotti in Polonia

ROMA — Se i vari dicasteri interessati faranno in tempo a vagliare tutti gli elementi necessari per una riconsiderazione globale dei rapporti tra Italia e Malta, venerdì — apprende l'Adn Kronos — il presidente del Consiglio Craxi potrebbe recarsi a La Valletta a incontrare il primo ministro Dom Mintoff. Da diversi giorni sia a livello tecnico che politico si sta esaminando la possibilità di rinnovare una serie di accordi scaduti fra Italia e Malta, accordi ai quali sono interessati appunto, diversi ministri. Per questo, probabilmente si terrà anche un incontro collegiale di governo per consentire all'esecutivo di mettere a punto un programma definitivo da discutere con il governo maltese.

Sempre per quanto attiene la nuova attività del governo in politica estera, si apprende che «i preparativi per la visita in Polonia del ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti sono in corso. La data esatta sarà stabilita da ambedue le parti e sarà annunciata congiuntamente». Lo ha dichiarato ieri il portavoce del governo polacco Jerzy Urban.

E forse dopo Natale una settimana senza carne

ROMA — Sempre più aspra la lotta contro il «pacchetto Visentini». Le resistenze del ministro nei confronti di alcuni emendamenti della maggioranza, alla Camera, hanno reso più massiccia la manifestazione che commercianti e artigiani hanno indetto per domani 13 dicembre (mezza giornata di chiusura, estesa all'intera giornata in alcune città, come Roma).

Saranno aperti regolarmente domani supermercati e grandi magazzini.

I macellai, inoltre, minacciano dopo le festività di sospendere per una settimana la macellazione delle carni bovine.

È in atto, intanto, la contromanifestazione indetta dai sindacati Cgil, Cisl e Uil su base regionale. Oggi si asterranno dal lavoro i settori del trasporto aereo e ferroviario in Piemonte dalle 19 alle 21, in Emilia-Romagna dalle 10.30 alle 11 in Val d'Aosta dalle 8 alle 12. Nelle altre regioni lo sciopero sarà attuato venerdì 14 dicembre dalle 10 alle 12 e coinciderà probabilmente con lo sciopero di quattro ore degli autobus (dalle 8 alle 12).

I sindacati, sia pure con sfumature diverse, non hanno indetto questa manifestazione articolata per regioni contro la chiusura dei negozi e dei laboratori artigiani. Non si tratta di un vero e proprio scontro sociale. Ma le agitazioni partono da sponde opposte.

I lavoratori autonomi reclamano provvedimenti fiscali più equi, ritenendo di essere penalizzati in questo momento per la necessità che hanno le casse dello stato di rastrellare denaro, anche se il «pacchetto Visentini» è stato etichettato come provvedimento contro le evasioni.

I sindacati reclamano sgravi fiscali sulle buste paga sostenendo che finora la politica dei redditi è stata attuata a spese esclusivamente dei lavoratori subordinati, perciò chiedono la revisione delle aliquote Irpef (in senso particolarmente favorevole ai redditi medio bassi) e chiedono che il pacchetto Visentini non sia svuotato dei suoi contenuti e soprattutto degli effetti «produttivi», in termini di entrate fiscali.

Sull'agitazione dei macellai è intervenuto il presidente della Federmacellai Arnaldo Giulietti: «Della carne si sono dimenticati tutti. Non solo questa voce non figura fra quelle comprese nella tabella di forfettizzazione dell'Iva, ma in base alle nuove aliquote subirà un aumento del 3% passando al 18%. Ciò produrrà due effetti: l'aumento del prezzo della carne e l'aumento di un punto di contingenza».

IL FOSFORO INQUINATORE DELL'ADRIATICO SOTTO ACCUSA A PALAZZO CHIGI

Difesa del mare dalle alghe mostruose

ROMA — *Individuazione di realtà particolarmente critiche, su cui intervenire prioritariamente, con appropriate «terapie d'urto»; necessità di evitare dispersioni dei finanziamenti; definizione di una politica organica d'intervento con la collaborazione responsabile delle regioni: sono queste le tre linee indicate dal ministro per l'ecologia Biondi per fronteggiare l'inquinamento dell'Alto Adriatico.*

Il delicato argomento è stato ieri oggetto a palazzo Chigi di una riunione presieduta dal vicepresidente del Consiglio Forlani.

L'incontro — un vero e proprio «vertice», perché vi hanno partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza, Amato, il ministro per la Marina mercantile, Carta, due fra le Regioni maggiormente interessate, Veneto ed Emilia-Romagna e i rappresentanti degli istituti di ricerca — è servito a fare il punto sulla situazione generale dell'inquinamento, alla luce anche dei recenti provvedimenti specifici che sono stati presi per gli scarichi industriali a Porto Marghera.

«Abbiamo avuto un riscontro senz'altro utile sul decreto del ministro Carta per consentire la ripresa degli scarichi Montedison a Marghera — ha detto Biondi — ma questo è soltanto uno dei tanti aspetti della questione che va affrontata con una politica complessiva di risanamento.

Biondi ha insistito, fra l'altro, sulla necessità di un intervento legislativo e sullo stesso rifinanziamento della legge Merli.

Da un documento presentato dal ministro Biondi nel corso della riunione è emerso che la causa principale dei processi di «eutrofizzazione» (vale a dire della proliferazione abnorme delle alghe, un fenomeno in atto con pericolose conseguenze inquinanti, soprattutto nell'Alto Adriatico) è il fosforo. Infatti questa sostanza è risultata determinante in più dell'85 per cento dei casi (il 15 per cento di «fattore eutrofizzante» è rappresentato dall'azoto).

Secondo il documento, la regione con il maggiore carico di fosforo è la Lombardia (oltre il 46 per cento del totale del bacino padano) seguita dall'Emilia/Romagna (il 28 per cento).

Nella maggior parte dei casi (circa un terzo) il fosforo è di origine metabolica, mentre quello presente nei detersivi corrisponde al 24 per cento del totale. Quali sono gli interventi possibili per fronteggiare il fenomeno dell'«eutrofizzazione» di origine solforosa? Fra quelli indicati dal ministero dell'ecologia fanno spicco la fissazione di limiti agli scarichi, la riduzione del fosforo nei detersivi, e controlli sulla produzione di fertilizzanti.

Secondo quanto ha dichiarato il ministro della Marina mercantile Carta, all'uscita da palazzo Chigi, la riunione è servita a confermare che la decisione adottata dal suo dicastero di ridurre la produzione di gessi contenenti fosforo risponde alle esigenze di conciliare i problemi dello sviluppo economico con quelli di natura ecologica recentemente sollevati a proposito della Montedison di Porto Marghera.

«La Montedison — ha aggiunto Carta — credo abbia già ridotto di un quarto la produzione di questi gessi. Questo è solo un aspetto di proporzioni molto limitate — ha concluso il ministro — che deve collocarsi nel controllo del problema ben più grave e drammatico della salvaguardia dell'Adriatico».

L'Inter stasera cerca la rivincita

MILANO — L'Inter questa sera (nebbia permettendo, altrimenti la partita si giocherà giovedì alle 13.30) andrà all'attacco dell'Amburgo per cercare di cancellare la sconfitta per 2-1 subita nell'andata e superare il turno. La partita sarà teletrasmessa alle 20.30 sulla Tv 2. Una vittoria per 1-0 è il traguardo minimo dell'Inter, alla quale è appunto sufficiente questo risultato, avendo segnato un gol in trasferta ad Amburgo. Eccetto il portiere (Recchi ha comunque dimostrato di dare pieno affidamento) l'Inter schiererà la formazione titolare.

Nell'Amburgo sabato in campionato, nella partita che lo ha visto soccombere per 3-0 contro lo Schalke, si sono infortunati Magath e Rolff, ma almeno il primo appare sicuramente recuperabile. Il controllo delle condizioni dei due infortunati rende però incerto lo schieramento dei tedeschi fino all'ultimo. Ecco le probabili formazioni:

INTER: Recchi, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Sabato, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge (a disposizione: Castagna, Pasinato, Cucchi, Causio, Malfi).

AMBURGO: Stein, Kalts, Wehmeyer, Jacobs, Schröder, Groh, Wuttke, von Heesen, Milewski, Magath, Rolff (Soler) (a disposizione: Hain, Steffen, McGhee).

ARBITRO: Hackett (Inghilterra).

NELLE PAGINE INTERNE

Il Papa: «Male sociale» la lotta di classe

La lotta di classe è un «male sociale» perché esprime e codifica l'odio senza riguardo all'eticità dei mezzi; l'ingiustizia verso le persone e le comunità è anch'essa un «male sociale», ma anche «peccato mortale». Su questi binari si articola un lungo documento papale che attualizza la dottrina della penitenza, adeguandola ai tempi moderni che denunciano un mondo denso di «impressionanti lacerazioni».

A pagina 2

Posta la prima pietra per la moschea di Roma

Un blocco di travertino romano indica da ieri l'angolo anteriore sinistro della moschea che verrà costruita nella capitale per le migliaia di musulmani che vivono nel nostro paese. Alla cerimonia della posa dela prima pietra erano presenti il Presidente Pertini e il ministro Andreotti. Sul blocco di travertino erano scritte in arabo e in italiano le parole «Moschea di Roma».

Il tempio sorgerà al centro della grande spianata che si apre a ridosso dei Parioli e di Monte Antenne e dovrebbe venire ultimato in circa due anni. Pertini nel suo intervento ha espresso l'auspicio che la moschea costituisca un elemento di fratellanza tra i popoli in una prospettiva di pace.

A pagina 4

DALL'INTERNO

LA RIFORMA DEL SALARIO SECONDO LA CISL

Oltre la scala mobile con nuovi meccanismi

Sindacato-Confindustria: un rapporto senza sbocco

ROMA — La riforma della struttura del salario, uno dei punti su cui si è maggiormente misurato il dissidio fra Cgil e Uil da un lato e la Cisl dall'altro, si avvia verso una soluzione positiva. Una conferma che, su questo punto almeno, i nodi irrisolti e le pregiudiziali si vanno sciogliendo, si è avuta con la relazione introduttiva tenuta dal segretario confederale Pietro Merli Brandini al consiglio generale della Cisl.

La scala mobile, questo è il giudizio che la Cisl ha espresso nell'ultimo comitato esecutivo — e di cui naturalmente Merli Brandini si è fatto interprete — può essere sostituita con un nuovo e più efficiente meccanismo costituito da un salario minimo interprofessionale (o sociale) da collegare automaticamente al costo della vita. Per questa fascia di redditi, dice la Cisl, la copertura della scala mobile deve essege del 100 per cento.

«La conseguenza — ha ribadito Merli Brandini — è che ogni dinamica salariale superiore al minimo può essere definita solo contrattualmente». Qui la Cisl pensa al salario di categoria (o di settore) collegato all'inquadramento professionale e al salario legato alla produttività.

In sostanza nella proposta di revisione della scala mobile — dice la Cisl — c'è anche l'opportunità per il movimento sindacale di togliersi la spina dolorosissima del referendum sul recupero dei 4 punti di scala mobile indetto dal Pci.

Su questo punto, nevralgico per i delicati equilibri interni al sindacato, Merli Brandini non ha risparmiato le critiche a quella parte della Cgil (e il riferimento era per la componente comunista) che ha insistito anche all'ultimo consiglio generale sulla richiesta del reintegro dei 4 punti di scala mobile.

«Sia l'iniziativa del Pci come quella della Cgil, mentre non hanno — ha spiegato l'esponente della Cisl — nessuna giustificazione reale per la difesa del potere d'acquisto dei salari, si ripromettono fondamentalmente una sconfessione dell'accordo del 14 febbraio e dei suoi esiti in termini di riduzione dell'inflazione e di difesa dei salari reali».

«Se questa restasse la posizione della Cgil o della sua maggioranza — ha precisato Merli Brandini — essa risulterebbe del tutto incompatibile con una iniziativa e una prospettiva unitaria».

Se il dialogo con la Cgil resta, per così dire, appeso alla richiesta dei 4 punti di scala mobile (ma sulle altre direzioni passa avanti sono stati fatti), completamente chiusa, a giudizio della Cisl, appare per ora la ripresa delle trattative con la Confindustria dopo le decisioni di quest'ultima di non pagare decimali e di bloccare la contrattazione aziendale.

A proposito di Confindustria, il rapporto con il sindacato non esiste, «siamo di fronte a un ciclo della follia»: sono questi i giudizi sullo stato delle relazioni industriali forniti da Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria e responsabile dei rapporti con i sindacati, e da Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, nel corso di un dibattito svoltosi a Torino.

«Il sindacato non ha ancora composto lo scontro tra due visioni diverse di intendere la propria funzione — ha motivato Patrucco — quella di chi vuole dare risposte nuove e quella di chi si muove in un'ottica storicizzata dei rapporti industriali.

C'è infine da ricordare che proprio oggi la Corte costituzionale terrà udienza pubblica sulla legittimità del decreto che ha ridotto a due i punti di aumento dell'indennità di contingenza dei dipendenti pubblici.

NON SI SPENGONO LE POLEMICHE DOPO I COLLOQUI DI TUNISI

Andreotti riferisce alla Camera sull'incontro fra Craxi e Arafat

Il presidente del Consiglio scriverà a Reagan - Nuove critiche dai repubblicani

ROMA — Il ministro degli esteri Giulio Andreotti riferirà questa mattina alla commissione esteri di Montecitorio sul suo incontro (e su quello del presidente del Consiglio) con il leader dell'Olp, Arafat, sulle circostanze che lo hanno preceduto e sugli esiti a cui sono pervenuti. Andreotti riferirà inoltre sui colloqui del governo italiano con i governi del Cairo, di Riad, di Algeri e di Tunisi.

Frattanto, come aveva promesso a Tunisi dopo l'incontro notturno con Arafat, Craxi non ha atteso la programmata visita a Washington (la disponibilità da parte italiana per questa missione riguarda il periodo che va dalla metà di febbraio alla metà di marzo 1985) per informare l'amministrazione americana sui risultati del suo colloquio con il leader dell'Olp.

L'ambasciatore americano a Roma Maxwell Rabb si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto da uno dei più stretti collaboratori di Craxi, presente all'incontro con il capo della resistenza palestinese, che lo ha messo al corrente a parte dei contenuti del colloquio.

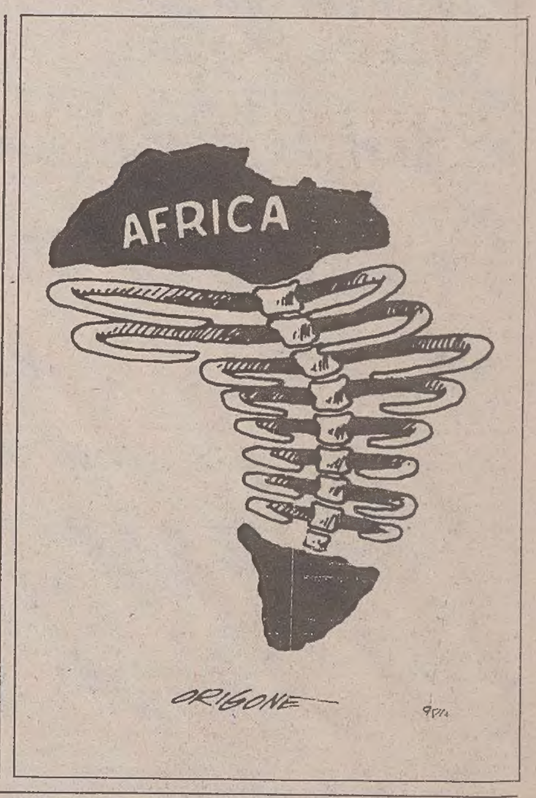
Lo stesso Craxi si accinge a scrivere in proposito al Presidente Reagan. Analoghi contatti Palazzo Chigi intratterrà nei prossimi giorni con il governo israeliano sia tramite un incontro con l'ambasciatore dello Stato d'Israele a Roma sia con la progettata visita del premier laburista Shimon Peres nella capitale italiana all'inizio del prossimo anno.

C'è da sottolineare che un portavoce del ministero degli esteri a Gerusalemme, rispondendo a domande di giornalisti, si è così espresso a proposito dell'incontro Craxi-Arafat: «Siamo convinti che incontri tra capi di governo e Yasser Arafat non incoraggino la speranza di una rapida ripresa del processo di pace».

C'è inoltre una nuova presa di distanza dei repubblicani. In un editoriale pudblicato sulla «Voce» si sostiene che «una collaborazione di governo che non fosse fondata su una leale chiarezza sui rapporti internazionali, sarebbe per il Pri impossibile».

A questa conclusione il quotidiano repubblicano giunge dopo aver ricordato che le missioni italiane in Mar Rosso e in Libano si collocano in un preciso quadro di solidarietà occidentale. Il quotidiano del Pri aggiunge che la crisi dell'Olp induce ora Arafat a venire a patti con il suo ex nemico giordano su una piattaforma moderata, ma questo non induce gli Stati Uniti ad aprire ad Arafat «facili crediti.

«Ecco perché — prosegue la "Voce" — il richiamo alla necessaria solidarietà occidentale non c'entra nulla con l'atlantismo di maniera e da qualche parte si tende a equivocare. Si confondono cose diverse. Si mescolano ruoli distinti. In un paese in cui tutti fanno i ministri o i ministrini degli esteri si contesta al ministro della difesa, che copre l'area della sicurezza internazionale — un'area istituzionale — di esprimere la propria opinione sui problemi della politica internazionale: soprattutto necessaria — conclude la "Voce" — quando non è stata raggiunta nessuna soluzione collegiale in sede di Consiglio dei ministri».



GIUNTA A CONCLUSIONE LA FASE DIBATTIMENTALE A NAPOLI

Debole il movente per Elena Massa Chi era il giovane a casa Grimaldi?

NAPOLI — *Si è concluso, senza alcun colpo di scena, il dibattimento al processo ad Elena Massa per l'uccisione di Anna Parlato Grimaldi. Nell'udienza di ieri hanno deposto gli ultimi testimoni, il giornalista del «Mattino» Ciccio Bufi, che ha avuto una relazione con Anna Grimaldi, e sua moglie; due ex fidanzati di Elvira Grimaldi, figlia della vittima, Alfredo Antinolfi e Fabrizio Di Luggo; la titolare della gioielleria dove l'avvocato Diamante comprò degli orecchini per Anna Grimaldi.*

Nelle otto udienze in cui sono stati chiamati a deporre, oltre 20 testimoni non hanno cambiato la sostanza di quanto già si sapeva; Elena Massa avrebbe avuto la possibilità temporale di uccidere Anna Parlato Grimaldi, ma il movente che le viene addebitato appare, alla luce di quanto detto, abbastanza fragile se non addirittura incosistente.

Il giornalista Ciccio Bufi è stato il primo a deporre, seguito dalla moglie Mafalda Ricci. I due hanno raccontato della relazione avuta da Bufi con la vittima, della sua fine, avvenuta agli inizi dell'80, e di un incontro che Mafalda Ricci ebbe con la Grimaldi 4 o 5 mesi prima della fine della relazione. Tutto normale, tutto senza minacce e senza contrasti, hanno affermato i due. Velocemente — è stata l'udienza più breve dell'intero dibattimento — sono sfilati gli altri testi.

Uno dei due fidanzati di Elvira Grimaldi ha affermato di essere in possesso di una chiave del portoncino laterale, ma di non aver mai sentito parlare di minacce alla vittima. L'altro — il suo rapporto con Elvira terminò nel '79 — ha confermato le deposizioni rese in sede istruttoria nelle quali aveva parlato di Ciro l'americano, dipendente di una concessionaria di automobili che egli stesso aveva presentato alla Grimaldi, ma non ha saputo dire, né allora né ieri se fra i due ci sia stata una relazione sentimentale.

Il portiere dello stabile di via Chiatamone, Giuseppe Maglio, invece ha detto qualcosa di interessante: salito due mesi prima dell'omicidio per dare della posta alla Grimaldi, gli aprì la porta un giovane in calzoni e in maniche di camicia. Chi era quest'uomo di 30 anni, snello, alto tra il metro e 70 e il metro e 75, che affermò di essere il segretario della Grimaldi, e che il portiere afferma di aver visto anche in un'altra occasione?

Giuseppe Maglio è sicuro: non aveva né baffi, né barba e non era, vista la descrizione che ne fa, neanche Ciro Paglia. Su questo personaggio, però, non è stata svolta alcuna indagine, nessun accertamento. Eppure per poter rimanere in maniche di camicia in pieno gennaio-febbraio nella garçonnière, qualche familiarità con Anna Grimaldi la doveva pure avere.

Il «giallo» su chi abbia ucciso Anna Grimaldi — questa l'opinione di chi ha seguito tutte le udienze — continuerà ad essere tale per molto tempo, visto che a carico dell'imputata non è emerso nulla di nuovo, anzi che molte testimonianze sono state tutte a suo favore.

Il processo è stato sospeso per due giorni, dopo che gli avvocati della parte civile hanno ottenuto di far acquisire agli atti un'ordinanza del comune relativa al rifacimento del muro di cinta della villa dove è avvenuto l'omicidio ed un annuncio economico per ricerca di personale fatto pubblicare da Anna Parlato Grimaldi il 29 marzo sul mattino. Le udienze riprenderanno venerdì.

PROCESSO MORO: AVVIATO L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI

I br parlano ancora di guerriglia Attesa per la posizione di Moretti

ROMA — Dall'aula bunker del Foro italico, dove si sta celebrando il processo Moro, partono segnali destinati ad attivare i terroristi ancora in libertà perché si riorganizzino a proseguano, nonostante il totale fallimento, l'attacco al sistema democratico?

Così è stato interpretato almeno uno dei due documenti che l'altro gioro un gruppo di «irriducibili» ha cercato di leggere in corte d'assise d'appello. Stefano Petrella, per conto di una fazione di «duri» delle Br, aveva cominciato a scandire i soliti slogans, quando il presidente Giuseppe De Nictolis lo ha toccato e si è fatto consegnare il messaggio che ha allegato agli atti.

Nel documento si afferma che esistono ancora «compagni e collettivi di comunisti che non hanno deposto le armi della critica per la rottura dell'ordine metropolitano e stanno costruendo un proprio originale percorso di espressione e di iniziativa».

Lo scritto parla di «guerriglia» e, come ha fatto notare il pubblico ministero, rappresenta un estremo tentativo per rivitalizzare le ultime scorie del terrorismo di sinistra ormai allo sbando, ma, come autorevoli fonti governative sostengono, sempre cariche di micidiali tensioni capaci di far risorgere il «mostro» sia pure sotto nuove sembianze.

Mario Moretti frattanto ieri ha ufficializzato la propria posizione, confermando la sua presenza nella gabbia degli «irriducibili» e condividendone l'atteggiamento processuale. Anche l'ex capo dell'esecutivo delle Br, considerato il cervello dell'operazione Moro, ha revocato infatti il mandato al difensore di fiducia.

Il presidente della corte lo ha subito affidato ad uno dei quattro avvocati messi a disposizione dal consiglio dell'ordine forense.

Fatto questo primo passo, si tratterà ora di vedere quale parte assumerà Mario Moretti. Chi si aspetta da lui importanti rivelazioni sugli «anni di piombo» rischia a questo punto di restare deluso. E' più probabile che il fondatore della colonna romana delle Br, se deciderà di parlare, lo farà per scagliarsi contro i «dissociati», che il gruppo al quale si è unito considera alla stregua dei «pentiti».

Una cosa è certa: gli «irriducibili», come fecero nel processo di primo grado, respingono qualsiasi confronto con la giustizia.

Con la quinta udienza ha preso l'avvio, ieri, l'interrogatorio degli imputati. La prima ad essere chiamata davanti ai giudici è stata Norma Andriani, una «dissociata» della prima ora. Ha confermato di essere entrata nelle Br, come «irregolare» dopo il delitto Moro e di non aver partecipato a quelle imprese sanguinose che le sono state attribuite.

La Andriani, dopo aver ricordato che ella ha contribuito in carcere alla formazione della cosiddetta «area omogenea femminile», ha sollecitato i giudici a usare clemenza nei suoi confronti, per consentirle di sperare in un graduale reinserimento nella società civile.

Domani si riprende con nuovi interrogatori.

Sergio Geraldini

Ma erano proprio due le lettere a Paolo VI?

ROMA — Continua la polemica sulle lettere che l'on. Aldo Moro avrebbe scritto, dal «carcere del popolo», a Papa Paolo VI.

Dopo la dichiarazione del portavoce del Vaticano, secondo cui «non risulta pervenuta altra lettera dell'on. Moro all'infuori di quella nota», il sen. Sergio Flamigni, comunista e già membro della commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, afferma, in una dichiarazione, che «agli atti della commissione d'inchiesta vi sono i testi di due lettere dell'on. Moro entrambe indirizzate al Pontefice Paolo VI».

«Di una vi è il testo dattiloscritto trasmesso dall'allora procuratore della Repubblica del tribunale di Roma dott. Gallucci, il quale però non comunicò la data e le modalità del recapito. Dell'altra vi è fotocopia del manoscritto consegnato dall'onorevole Andreotti, quando venne ascoltato dalla commissione.

«Tale lettera, portata a casa dell'onorevole Moro da don Mennini il 20 aprile 1978, era stata redatta in forma aperta da darsi attraverso la stampa e fu invece recapitata in Vaticano dalla famiglia senza comunicarla alla stampa; monsignor Casaroli ne trasmise il testo all'onorevole Andreotti, allora presidente del Consiglio, il 25 aprile».

Il senatore comunista ricorda, poi, che la notizia dell'esistenza di una seconda lettera al Papa fu data dall'agenzia «O.P.» di Mino Pecorelli, il giornalista assassinato in circostanze tuttora misteriose, e conclude affermando: «Ancora una volta si evidenzia la gravità delle carenze verificatesi nel processo sull'omicidio Pecorelli, che è tuttora fermo e che dovrebbe invece essere attivato anche in relazione a queste notizie, per fare piena luce su di un caso che è un emblema dell'intreccio tra P2-servizi segreti-terrorismo».

In ambienti della Farnesina, tuttavia, in serata si è appreso che «al ministro Andreotti non consta l'esistenza di due messaggi, ma di uno solo».

S. G.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL CNPI

Dal prossimo anno la nuova «maturità»

— Dal prossimo anno scolastico le modalità di svolgimento degli esami di maturità subiranno profonde modificazioni. Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) ha infatti rimesso al ministro per la pubblica istruzione il parere definitivo, sollecitato dalla stessa sen. Falcucci, sul disegno di legge che riordina questo esame.

Il ministro potrà ora procedere alla presentazione al consiglio dei ministri del provvedimento. Le nuove modalità non potranno trovare pratica attuazione se non a partire dal prossimo anno scolastico.

Le principali novità suggerite dal consiglio nazionale si possono così sintetizzare: ampliamento del colloquio a tutte le materie dell'ultimo anno senza possibilità di scelta da parte del ministro e del candidato; aumento delle prove scritte da due a tre (la terza prova, dovrà svolgersi con quesiti a carattere interdisciplinare e non a quiz); potranno essere ammessi a sostenere le prove i candidati esterni che avranno superato i 19 anni ed essere in possesso della licenzia media conseguita da almeno tre anni e non di più; il voto finale rimane confermato in sessantesimi, come risultato di due addendi: il primo derivante dalla valutazione del curriculum e del giudizio di ammissione, il secondo dal risultato delle prove scritte e orali.

Per quanto riguarda la composizione della commissione, il Consiglio nazionale ha suggerito che i commissari debbano essere per un terzo interni alla scuola e due terzi esterni, così come esterno dovrà essere il presidente.

Il massimo organo consultivo del governo per la politica scolastica ha anche fornito alcune indicazioni per quanto riguarda gli istituti e le scuole magistrali che dovranno avere una durata non più di quattro o tre anni, ma entrambi di cinque anni.

È POLEMICA SUL REGIO DECRETO DI OLTRE MEZZO SECOLO FA

Educazione cattolica nelle elementari Alla Corte costituzionale la decisione

ROMA — La questione dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole elementari è stata presa in esame dalla Corte costituzionale nella seduta di ieri.

Il problema venne sollevato dal pretore di Roma, prima nel '77 e poi quest'anno, nel corso di procedimenti intentati contro il ministero della Pubblica istruzione da numerose famiglie intenzionate a sottrarre i figli all'obbligo di seguire le lezioni di religione cattolica derivante dal «combinato» del regio decreto n. 577 del 1928 (testo unico delle leggi sulle scuole elementari, tuttora vigente) e del decreto n. 503 del 1955 sui programmi per le scuole elementari.

Queste norme contrasterebbero con una serie di principi costituzionali perché, dichiarando l'insegnamento della religione cattolica «fondamentale» per l'istruzione elementare, precluderebbero il diritto dei genitori di dare ai figli un'educazione religiosa diversa da quella cattolica o di non dargliene alcuna e il diritto dei giovani a non subire «condizionamenti» religiosi di alcun genere. Gli alunni, inoltre, verrebbero obbligati, in particolare, a partecipare alla preghiera in classe.

Un altro aspetto impugnato sono le modalità di esonero ritenute anch'esse improntate ai dettami della religione cattolica in quanto l'esonero verrebbe ammesso solo se i genitori indicano in che modo intendono provvedere all'insegnamento della religione al figlio.

Sull'argomento è intervenuta anche Dolores Angelicola, responsabile del settore materno ed elementare della Federazione degli insegnanti (Fnism), l'organizzazione laica dei docenti fondata da Salvemini nel 1901: «Al di là della decisione della Corte costituzionale è paradossale che nel nostro Paese si debba seguire, per tutelare un diritto sancito dalla Costituzione, la via del ricorso alla Pretura. È necessario, anzi inderogabile, a questo punto che governo e Parlamento si muovano con la massima celerità per modificare la normativa su cui si fonda l'ordinamento della scuola di base. Altrimenti si creerebbe una situazione insostenibile tanto più che nella previsione dei programmi per la scuola elementare è prevalsa ambigua la formula del "doppio binario", cioè la conoscenza dei fatti religiosi obbligatoria per tutti e la formazione religiosa a opera delle singole confessioni».

Anche il segretario generale della Cgil-scuola, Gianfranco Benzi, ha rilevato «quanto sia paradossale che la Corte sia stata chiamata a pronunciarsi dopo 36 anni dalla Costituzione su una norma che contrasta con i suoi principi».

L. S.

La Ganga: autorizzazione a procedere

ROMA — La Camera con una votazione a scrutinio segreto e con il sistema elettronico ha deciso di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti dell'on. La Ganga (Psi) per i reati di ricettazione continuata e violazione continuata delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti politici.

In due diverse occasioni immediatamente vicine al Natale del 1981 La Ganga — secondo l'inchiesta della magistratura torinese — riceveva la somma complessiva di 30 milioni di lire in due versamenti da 15 milioni ciascuno da Giovanni Biffi Gentili all'epoca vicesegretario vicario del Psi di Torino, quale parziale provento per il reato di corruzione commesso dal Biffi Gentili, in concorso con Adriano Zampini in relazione alla fornitura di beni e servizi per l'istituendo servizio cartografico regionale.

Banche in sciopero il prossimo lunedì

ROMA — Sportelli bancari chiusi, per l'intera mattinata, lunedì 17 in tutta Italia: i sindacati di categoria Fabi, Fisac-Cgil, Fib-Cisl e Uib hanno, infatti, proclamato uno sciopero per protestare contro la rottura delle trattative con l'Assicredito sul problema della contrattazione integrativa. Gli scioperi proseguiranno poi a livello aziendale, su decisione dei singoli organismi sindacali.

Resteranno invece aperte le casse di risparmio e le Casse rurali: con Acri e Federcasse le organizzazioni sindacali hanno infatti raggiunto un accordo che ha permesso di sbloccare i contratti aziendali.

«Pomo della discordia» che ha portato alla rottura delle trattative, durate quattro giorni, il diritto di informazione sulla introduzione delle nuove tecnologie.

UN DOCUMENTO PONTIFICIO SUI TEMI DEL PECCATO E DELLA PENITENZA

Peccano dirigenti politici e sindacali, ma anche i lavoratori

La riconciliazione con Dio è sempre personale, anche se ad essa si accompagna quella con la Chiesa

CITTA' DEL VATICANO — *Lotta di classe e contrapposizione tra i blocchi sono «mali sociali», mentre vanno considerati veri e propri «peccati sociali» tutti quegli atti che sono «contro l'amore per il prossimo, come quelli commessi contro la giustizia nei rapporti tra singole persone e comunità, contro l'integrità fisica, la libertà, la dignità della persona»; «sociale» è anche il peccato di quei dirigenti politici e sindacali che «pur potendolo, non s'impegnano con saggezza nel miglioramento o nella trasformazione della società secondo le esigenze e le possibilità del momento storico».*

Parimenti «sociale» è il peccato di quei lavoratori «che vengono meno ai loro doveri di presenza e di collaborazione, perché le aziende possano continuare a procurare il benessere a loro, alle loro famiglie, all'intera società».

Queste affermazioni sono contenute nelle 134 pagine del documento pontificio su «Riconciliazione e penitenza», frutto dei lavori del Sinodo dei vescovi 1983.

Il testo affronta organicamente per la prima volta l'intera questione del peccato e della penitenza come si presenta nei tempi moderni, «alla luce della tradizione» cattolica. Così il peccato «è sempre un atto della persona» che «rompe con Dio» o lo esclude fino a negarlo, come «nei peccati di idolatria, di apostasia, di ateismo».

Sono invece «peccati mortali» i comportamenti di chi «genera l'iniquità o la sfrutta» oppure non fa ciò che potrebbe contro i «mali sociali».

Questa è chiamata a dare per prima «l'esempio della riconciliazione», superando al suo interno «tensione e divisioni», nella ricerca anche dell'unità ecumenica ma senza cedere mai dalla «linea della verità».

Circa poi la perdita del «senso del peccato» riscontrata nel nostro tempo, essa è causata della «preoccupazione di non colpevolizzare o di non porre freni alla libertà», nella tendenza di chi «propugna un umanesimo che astrae totalmente da Dio», nello «scaricare sulla società tutte le colpe» e nel «realizzare la norma morale».

Occorre anzitutto ristabilire «il giusto senso del peccato» per affrontare la «grave crisi spirituale» che incombe sull'uomo d'oggi, che pure «chiede riconciliazione». In tale logica le assoluzioni collettive restano fatti «eccezionali» limitati a casi di imminente pericolo di morte o estrema scarsità di sacerdoti.

Moralmente illecito il transessualismo

ROMA — Il transessualismo è moralmente illecito: lo ha affermato nel corso di un seminario di studi, svoltosi alla pontificia università lateranense, mons. Carlo Caffarra, preside dell'istituto «Giovanni Paolo Secondo» per studi su matrimonio e famiglia, il quale ha dato un giudizio negativo anche sui matrimoni tra transessuali.

Premesso che il transessuale vive in uno «status» di anormalità di natura psichica, il teologo, molto vicino al Papa, ha affermato che l'intervento chirurgico cui i transessuali si sottopongono non è moralmente lecito in quanto non rientra nei casi ammessi dalla Chiesa.

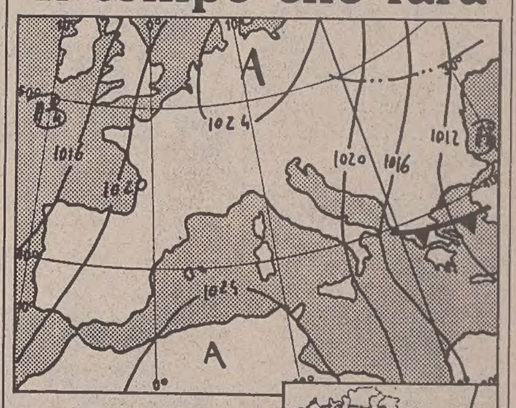
Essa insegna — ha ricordato l'oratore — che è lecito ogni intervento su un organo del corpo umano quando questo è la causa di una malattia, dannoso per tutto l'organismo, oppure quando, pur essendo l'organo sano, la sua funzione può arrecare grave danno all'organismo stesso, come nel caso del tumore alla mammella che può esigere la sterilizzazione.

L'intervento chirurgico sui transessuali — ha spiegato mons. Caffarra — non si giustifica né per la prima ragione, essendo essi sani, né per la seconda, poiché «nessun danno è arrecato all'organismo del transessuale dal suo sesso biologico».

Moralmente illecita è per mons. Caffarra anche la terapia psichica: «personalmente — ha detto — non ho dubbi che definire la persona in quanto essere sessuato, esclusivamente sulla base della coscienza che l'uomo ha di sé, sia contrario ad una antropologia filosofica vera ed anche all'antropologia teologica cattolica».

Il prof. Gianfrancesco Zuanzzi, docente di medicina pastorale e psicopatologia della vita matrimoniale e familiare presso l'istituto «Giovanni Paolo Secondo», ha detto che i transessuali nel mondo sono uno su centomila persone, rilevando però che il fenomeno è in crescita, tanto che per esempio, a Baltimora, negli Stati Uniti, il 75 per cento delle richieste di intervento chirurgico vengono respinte.

Il tempo che farà



Situazione: persistono condizioni favorevoli alla formazione di nebbie fitte in Val Padana e localmente nelle valli e lungo i litorali del Centro. Sull'Italia permane un campo di alte pressioni. Perturbazioni provenienti dall'Europa settentrionale e dirette verso i Balcani potranno interessare marginalmente le regioni del basso versante adriatico.

Tempo previsto: sull'Italia cielo sereno o poco nuvoloso. Con addensamenti e possibilità di isolate piogge sulla Puglia. Nebbie intense in Pianura Padana e durante la notte anche nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli da Nord tendenti a provenire da Sud sui versanti ligure e tirrenico.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Bolzano −5, 10, Verona 0, 2; Venezia −2, 10; Milano −2, 12, Torino 0, 18; Cuneo 6, 20; Genova 8, 16; Bologna −1, 11, Firenze 2, 8; Pisa 0, 13; Falconara 2, 15; Perugia 1, 8; Pescara 1, 16; L'Aquila −4, 8, Roma Urbe 0, 15; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 2, 14; Bari 8, 15; Napoli 4, 14; Potenza 3, 12; Leuca 9, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 15, 18; Palermo 13, 16; Catania 10, 16; Alghero 4, 17; Cagliari 4, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 10; Atene n. 4, 13; Bangkok s. 24, 32; Beirut s. 8, 17; Belgrado n. 1, 5; Berlino n. 4, 7; Bruxelles n. 1, 10; Copenaghen s. 4, 9; Ginevra s. −1, 5; Helsinki n. 0, 2; Hong Kong s. 19, 22; Honolulu s. 21, 28; Londra n. 3, 7; Los Angeles s. 14, 17; Madrid s. 0, 14; Montreal s. −2, 3; Mosca n. −(, 0; Nassau s. 15, 25; Nuova Delhi s. 13, 27; New York n. 6, 12; Oslo s. 2, 8; Parigi s. 1, 10; Pechino n. −4, 4; Perth n. 12, 24; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco n. 11, 16; Stoccolma s. 0, 4; Sydney p. 15, 23; Tokio p. 9, 12; Vienna n. 4, 4.

UN GRANDE ROMANZIERE DEL CONTINENTE NERO

Quel sogno politico sognato in Nigeria

I documenti confermano inequivocabilmente che ha cinquant'anni, ma la pettinatura «afro» da suonatore di tamburo ringiovanisce a tal punto il suo aspetto da fargliene dimostrare solo trenta. Si chiama Wole Soyinka, è uno scrittore nigeriano, il più grande del continente nero assicurano molti critici, già candidato al Nobel, di passaggio in Italia per presentare l'ultimo romanzo, «Aké, gli anni dell'infanzia», pubblicato dalla Jaca Book (pagg. 300, lire sedicimila).

Di lui Nadine Gordimer, la narratrice sudafricana che da sempre si batte in favore delle minoranze di colore, ha scritto sulla «New York Review of Books»: «Soyinka è davvero un uomo straordinario. Poeta, narratore e drammaturgo, ha fatto quel che Camus disperava di veder fare a un attivista: ha vissuto il dramma della sua epoca ed è stato in grado di scriverlo».

Poche notizie biografiche basteranno a far comprendere a quali fatti si riferisca Nadine Gordimer. Nato da una famiglia della tribù Yoruba (che costituisce il 18 per cento della popolazione nigeriana, proprio come gli Ibo, mentre gli Aussa sono il 38 per cento), Soyinka ha studiato in Inghilterra. Tornato in patria, si è occupato di teatro e ha insegnato all'università sino al 1967, anno in cui scoppiò la guerra civile.

Deciso a non prender posizione e a battersi in favore di una pace negoziata, venne imprigionato per oltre venti mesi e fu costretto a subire atroci torture. Chi lo conosce bene afferma che la sua sopravvivenza ha del miracoloso, tanta fu la ferocia dei carnefici. Ma Soyinka è fondamentalmente ottimista, crede nell'uomo, e così una volta tornato in libertà ha ripreso il suo vecchio lavoro. Attualmente dirige il dipartimento di arte drammatica dell'Università di Ife e tiene corsi di letteratura comparata.

«Aké», il libro appena uscito, è una sorta di autobiografia in chiave di romanzo, una rivisitazione fantastica dei luoghi dell'infanzia che ha molto in comune con la poetica di Garcia Marquez, un narratore al quale è stato spesso paragonato. Non si tratta, però, di un esame nostalgico del passato, atteggiamento che Soyinka condanna considerandolo sterile e improduttivo.

La sua nostalgia ha invece molto in comune con la proustiana ricerca del tempo perduto. «Credo che per un artista la nostalgia sia un pericolo — ha detto nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Jaca Book in occasione della presentazione del romanzo. — Nonostante questo, l'arte ha in sé la nostalgia perché propone in forma definitiva ciò che in parte è perduto. È ovvio che per me la nostalgia abbia avuto un ruolo, ma mi sono sforzato perché "Aké" non superi i limiti di ogni opera che parli dell'infanzia».

Soyinka scrive ovviamente in inglese, ma a differenza di altri narratori africani non si pone problemi di lingua, non la considera un retaggio della dominazione coloniale da eliminare a ogni costo. Pensa all'inglese come a un duttile strumento di comunicazione che gli consente di rivolgersi a un pubblico molto più vasto. Se componesse i suoi libri in dialetto yoruba, sarebbe infatti solo uno scrittore regionale e non avrebbe che scarse possibilità di diffondere i temi che ha più cari.

Benché sia stato accostato a Fournier, ha poco o nulla del tipico intellettuale europeo che cerca di restituire vigore a un passato perduto, considerato come un Eden ormai scomparso. Tentare di analizzare ciò che è stato riveste invece per lui un significato politico, vuol dire lottare perché una intera nazione riesca ad appropriarsi di una precisa memoria storica, comprendendo da dove è venuta e dove sta andando.

«Gli undici anni di fanciullezza raccontati in questo romanzo — scrive Mario Baudino in una nota che apre "Aké" — sono la storia di un passaggio, di una soglia che viene varcata dal paese incantato dell'infanzia al mondo degli adulti, dal paese innocente alla civiltà urbana, dalla totalità indivisa alla differenza dei mondi: il terzo mondo, l'Occidente, ma tutto questo senza che il "dopo" cancelli il "prima"».

Il protagonista è dunque anche una figura simbolica. La stagione della sua giovinezza è infatti il momento del trapasso che vede la Nigeria scrollarsi contemporaneamente di dosso l'antica eredità tribale e la dominazione coloniale nel tentativo — sino ad oggi purtroppo non del tutto riuscito — di diventare una nazione adulta.

È per questo che Soyinka, a differenza di tanti scrittori minori, che rifletendo sul passato esaltano anche fenomeni negativi, non ha illusioni. Il suo metro di giudizio è la realtà, positiva o negativa non importa, purché vera, analizzabile, misurabile. Ed è dunque legittimo dire, come è stato fatto da critici americani, che il suo approccio agli anni dell'infanzia è molto simile a quello di Sterne nel «Tristram Shandy»: scanzonato e tuttavia concreto.

«I luoghi descritti da Soyinka — ha affermato ancora la Gordimer — fanno pensare alla corte del padre di Isaac Bashevis Singer nel ghetto polacco, e i modelli di vita colti attraverso i passaggi evocano l'interpretazione culinaria di rovine e reliquie dell'Europa da parte di Günter Grass. Per lo straniero, il piacere di entrare nell'infanzia di Soyinka non sta solo nella differenza, ma anche nelle analogie».

C'è ancora qualcosa da aggiungere: l'aspetto mitico del libro, intimamente legato alla formazione europea di Soyinka e alla sua attività di docente di letteratura comparata. Miscelando con grande abilità i diversi ingredienti, Soyinka sa essere infatti preciso e allusivo, realista e fantastico nello stesso istante, lasciando ampio spazio all'interlocutore, che può così rimodellare a suo piacimento gli ambienti descritti.

Non è difficile prevedere che questo libro piacerà molto agli estimatori di Garcia Marquez, i quali troveranno in «Aké» un nuovo luogo di sogno da affiancare a Macondo e alle altre città immaginarie descritte dal narratore colombiano.

Roberto Francesconi

A PROPOSITO DEL LIBRO DEDICATO DA VITTORIO EMILIANI A PREDAPPIO

E i parenti? Ben contenti...

...del fatto che Mussolini fosse il «duce»: in 334 (veri, supposti o molto spesso fasulli) fecero a gara con suppliche e con pretese, provocando l'ira di lui e le proteste di Rachele

Volete sapere quanti erano i «parenti del Duce»? Quelli cioè che esibendo tale qualifica cercarono di trarne vantaggio? Esattamente 334. Essi sono tutti minuziosamente schedati nell'imponente archivio mussoliniano con tutte le loro tribolazioni, i loro imbrogli e le loro speranze. Mancano dal conto soltanto i parenti stretti, ossia i familiari di Mussolini, di suo fratello Arnaldo e di sua sorella Edvige, nonché i pochi «parenti» che non sfruttarono in nessun modo l'importante parentela.

E fra questi ultimi figura anche nonna Lucrezia il cui nipote, oggi direttore de «Il Messaggero», ci offre in un gustoso libretto uno spaccato della Predappio dei tempi d'oro (Vittorio Emiliani: «Il paese dei Mussolini», Einaudi editore, pagg. 130, lire 9.500).

È stata proprio la divertita lettura del libro di Emiliani a farmi tornare a frugare nel singolare «schedario dei parenti», che Mussolini, archiviatore maniaco, si era fatto redigere dalla propria segreteriale. Le schede, come ho detto, sono 334; ciascuna delle quali riferisce del «parente» le complicate ramificazioni genealogiche, i fatti, i misfatti, nonché le chiose fulminee dello stesso Mussolini.

Come nel caso, tanto per fare un esempio, di certo Renato Filippetti, di Cisterna, il quale, essendo «marito di Artusi Maria che è nipote di Artusi Luigi, fratello di Artusi Corrado marito di Guidi Augusta, sorella di Donna Rachele Guidi», si presenta come «parente del Duce», pretende di sedere accanto alle autorità e non vuol pagare il biglietto dei cinema... La nota di Mussolini è lapidaria: «Ammonizione. M.».

Dallo schedario emerge subito la bassissima estrazione del parentado mussoliniano. Abbondano i braccianti, i fittavoli, i mezzadri, i disoccupati. Moltissimi gli analfabeti. Uno solo è laureato: il professor Guido Ruberti. Tre i religiosi: fra' Piergrisologo Artusi, don Colombo Bondanini e don Paride Mosconi. In compenso, fra i parenti acquisiti figurano tre nobili: Piergiovanni e Rosa Ricci Crisolini e il conte Giovanni Pozzo Teodorani.

I nomi che ricorrono più spesso nello schedario, oltre i Mussolini e i Guidi, sono: Artusi, Celli, Gervasi, Gimelli, Lombardi, Moschi, Riceputi, Bortoletti, Ruvoli, Casadei, Castellucci, Clabacchi, Goribi, Maltoni, Mancini, Milandri, Ravaioli, Raggi, Ruffili, Santini, Tomasini, Vasumi e Zanetti.

Le schede registrano puntualmente le note di Mussolini in risposta alle suppliche pervenutegli. La nota più ripetuta è la seguente «100. M.», che sta a significare «mandategli cento lire e facciamola finita». Mussolini infatti si rivela molto tirchio coi «parenti», e sua moglie più di lui. Le sue note più ripetitive sono: «Non merita niente». Oppure: «Rachele dice che sono dei profittatori».

Quando gli riferiscono che Augusta Guidi, sorella di Rachele, presentando un biglietto di visita con la qualifica «Cognata del Duce», preme sul prefetto di Forlì per delle raccomandazioni, Mussolini annota: «Cognata, SI"/Raccomandazioni, NO». Al cognato Francesco Gervasi che chiede di avere in mezzadria un podere della Rachele, detto «Filichetto», Mussolini risponde: «Impossibile».

Tre anni dopo, quando gli riferiscono che il Gervasi pretende un podere con casa colonica nella zona di Ostia, poiché «l'assegnazione sarebbe ben vista da Donna Rachele», lui annota: «Non è vero!». Aprirà infine la borsa solo nel 1942 per una degenza del Gervasi nella clinica Villa Torri di Bologna, ma con questa precisazione: «Non un soldo per altre persone soggiornanti nella clinica stessa».

Ma non tutti i «parenti» ottengono lo stesso micragnoso trattamento. Quelli che hanno la fortuna di chiamarsi Mussolini sono naturalmente i più favoriti. Ma non per bontà d'animo, bensì perché possono ricattare il Duce con la scusa di non «infangare il nome che portano». In questa attività si distinguono particolarmente i tre cugini Venusta, Cleonice e Tullio. Le due donne che, come riferiscono i carabinieri, hanno il malvezzo di firmare le cambiali col nome da ragazza, vengono sovente tratte d'impaccio per non far apparire il «riverito nome» sul bollettino dei protesti.

Mentre Tullio, che è riuscito in breve tempo a passare da sergente a capitano dell'aeronautica, oltre a pompare quattrini, riesce a scaricare sulla segreteria del Duce anche una penosa vicenda con la solita ragazza sedotta e abbandonata. «Cose del genere, col nome che porti sono intollerabili», gli manda a dire Mussolini, ma Tullio non si scompone: «Sono colpe — gli risponde — che devono ascriversi a quel ciclo di avventure che ogni uomo, Voi compreso, credo abbia avuto in gioventù». Mussolini non ribatte.

Un altro «parente», questa volta proprio per modo di dire, bussa con arroganza alla borsa del Duce. Si chiama Antonio Agnoletti e, anche se usa con Mussolini la formula «Caro Zio», è soltanto il figlio illegittimo di «Ernesta Agnoletti, sorella di Augusta, madre di Giovanni Teodorani, sposo della figlia di Arnaldo Mussolini, Rosina».

Malgrado il vaghissimo legame, Antonio usa un tono arrogante nelle sue lettere. Non supplica, minaccia: «Tengo a informarvi per l'ultima volta... Se siete un gentiluomo dovete aiutarmi...». Mussolini gli risponde seccato: «Nel modo più esplicito e definitivo non posso assolutamente ammettere il vostro tono...». Ma Antonio non molla e Mussolini paga. Prima 1.800 lire, poi 800, quindi un impiego a Genova.

Antonio si rifà vivo nel 1940: deve sposarsi e gli occorrono quattro o cinquemila lire. Mussolini postilla: «Sì, ma che sia l'ultima volta». Nel marzo del 1941 Antonio si arruola e comunica al «Caro Zio» di essere pronto a morire per la Patria con indosso la camicia nera. La nota di Mussolini è lapidaria: «Mandarlo a combattere. Subito!».

Le schede dei parenti del Duce, come si è detto, sono 334, e ciascuna nasconde una storia. In tutte si intravedono riunioni di famiglia, parenti avidi e speranzosi, tutti tesi a individuare la molla giusta per aprire la borsa di «Colui che tutto può». Ma elencarle tutte sarebbe troppo lungo.

Preferisco concludere con la storia del «parente» che mi torna più simpatico: Giovanni Gimelli, bracciante, nonché cognato del Duce perché sposato a una sorella di Rachele. Gimelli è socialista — riferiscono scandalizzati i carabinieri — e ha «sempre rifiutato la tessera del Partito». Malgrado ciò, egli osa rivolgere una supplica all'illustre cognato. Ma cosa chiede il bracciante Gimelli? «Il rimborso di una banconota da mille lire che, per ignoranza, ha lasciato scadere». Mussolini postilla: «Rimborsalo. M.».

Arrigo Petacco

Nelle foto dal libro di Emiliani: «Sua Eccellenza» Mussolini rivisita la casa natale, nel 1923; a destra, al volante di un'auto sportiva, col fiore in bocca.

La rassegna dei libri

Il «modello» nazionalista

George L. Mosse: «Sessualità e nazionalismo» — Laterza editori, pagg. 254, lire 28 mila.

Una storia del costume non si può fare — secondo il grande storico ebreo tedesco, emigrato dalla Germania durante le campagne razziali — senza tener conto del nazionalismo che improntò di sé gli stati moderni. Una storia della sessualità è nello stesso tempo storia sociale e storia di un'ideologia più complessiva, che riconosce il «bene» e il «male», il decente e l'indecente in parametri di vasta portata, che superano i confini del privato.

«Analizzare il rapporto esistente tra il nazionalismo e il concetto di rispettabilità significa anche tracciare le linee di sviluppo di alcune fra le più importanti norme che hanno contribuito a formare la nostra società — scrive Mosse —: gli ideali di virilità, il ruolo della donna, gli integrati che accettano le regole sociali, e gli estranei, coloro cioè che vengono ritenuti anormali o malati».

Lo studio di Mosse prende in considerazione molte fonti: dall'iconografia alla letteratura, dai trattati di medicina ai codici, dai discorsi politici ai manuali di psicologia e sociologia, per dedurre che dove si enfatizzò l'idea nazionalistica lì si costruì un ideale modello di virilità, mentre per la donna si promosse un ideale passivo. Ella era il «simbolo delle forze immutabili che la nazione rifletteva».

***

Fiorenza di Franco: «Le commedie di Eduardo», Laterza editori, pagg. 318, lire 18.000.

Eduardo ha diviso il suo teatro in due parti. La prima parte, intitolata «Cantata dei giorni pari», comprende le commedie scritte dal 1920 al 1942; la seconda, «Cantata dei giorni dispari», va dal 1945 al 1982 e comprende i lavori scritti con gli studenti dei corsi di drammaturgia di Firenze e all'Università della Sapienza di Roma.

Questo libro, ricco di notizie, di appunti critici e recensioni giornalistiche, presenta cronologicamente tutte le commedie del grande autore napoletano «dai primi esperimenti del giovane autore/attore dalla comicità pirotecnica alla lezione di umanità dei grandi capolavori della maturità».

RIPUBBLICATO IL BEL VOLUME DI PAOLO SANTARCANGELI: UN CLASSICO

Appuntamento in un labirinto

L'uscita sotto Natale di una riedizione de «Il libro dei labirinti» di Paolo Santarcangeli (Frassinelli editore, pagg. 274, lire 32.000), pubblicato per la prima volta da Vallecchi nel 1967, fa di questo volume — come si dice nel gergo editoriale — una strenna natalizia. Un libro da regalare e da regalarsi approfittando della tredicesima: il raffinato corredo iconografico ne fa un oggetto fortemente «estetico», appetibile anche per chi di labirinti non ha mai sentito parlare.

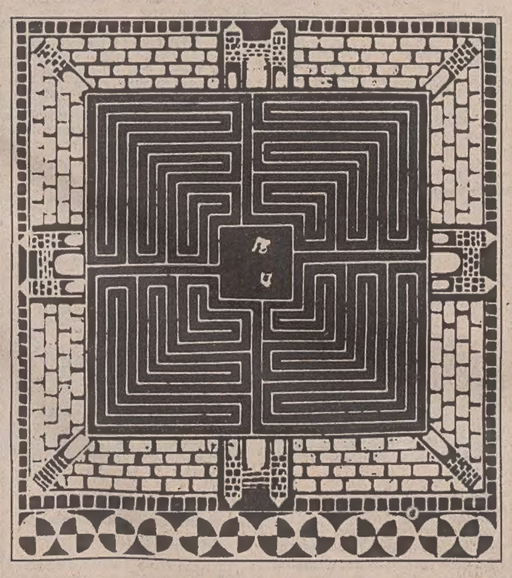
Dice il sottotitolo «Storia di un mito e di un simbolo». Un mito e un simbolo da appendere magari all'albero di Natale, tra puntali colorati e candeline accese. Ma il labirinto si sottrae alle regole del best-seller. Si può comprare, consumare, un libro o qualche «mito d'oggi». Un mito arcaico e un simbolo antico, no.

Santarcangeli che, nato a Fiume, afferma di aver mutuato dall'ambiente giuliano «la varietà degli interessi e l'impegno morale», ha realizzato un'opera che in dodici capitoli attraversa ogni aspetto della cultura labirintica. La sua stessa opera è stata a lungo mito e simbolo.

Al centro di un labirinto preliminare, propedeutico, si trovava una volta «Il libro dei labirinti». E solo chi, con coraggio e passione, ne inseguiva le tracce, aveva la promessa di raggiungerlo un giorno, magari in qualche «Remainders'» fuori mano. Ed era una prima vittoria, una prima conquista che metteva addosso altre voglie, la curiosità di altre conquiste, il desiderio di altri Minotauri.

Iniziava così un cammino che andava dallo «pseudolabirinto» o labirinto «unicursale», come lo chiama Umberto Eco nella prefazione alla nuova edizione del libro di Santarcangeli —, corridoio lunghissimo ed estenuante, ma senza bivi, senza rischi di scelte sbagliate — al labirinto «manieristico», dove un solo corridoio, di uno solo dei suoi tantissimi bivi, conduce all'uscita, sino al «rizoma» o «rete infinita» (sono gli altri due modelli di labirinto individuati da Eco) in cui «anche le scelte sbagliate producono soluzioni, e tuttavia contribuiscono a complicare il problema».

Un percorso per gradi durante il quale si potevano fare incontri folgoranti, che avrebbero insegnato astuzie, tecniche ed espedienti per orientarsi anche nell'intrico più complesso. Qualche esempio? «Il labirinto», saggio scritto da Mario Praz nel 1968 (ora nella raccolta «Il giardino dei sensi», Mondadori), dedicato proprio al libro di Santarcangeli; i racconti labirintici di Borges (anche quelli, un tempo, non erano bestseller), dove si imparava che l'unico labirinto da cui è impossibile fuggire è il deserto; oppure «Le mille e una notte» e «Manoscritto trovato a Saragozza», di Jan Potocki.



Erano labirinti letterari dai percorsi viziosi, in cui si torna spesso sui propri passi con sicuro effetto di spaesamento. Disorientamento didattico e formativo che preparava l'accesso a sempre nuovi labirinti.

Quando, nel 1981 a Milano, si tenne una mega/mostra tutta dedicata ai «Labirinti», questi uscirono dalla clandestinità per diventare argomento alla moda. Il catalogo/saggio di Hermann Kern, edito nell'occasione da Feltrinelli, era un volume ponderoso e documentatissimo (forse con una casistica ancor più ampia di quella offerta da Santarcangeli), che avrà finito con l'ingombrare lo scaffale/cataloghi di molte biblioteche, tanto era «fuori misura».

Kern avvisava subito i propri lettori che la parola «labirinto» poteva essere una metafora, poteva designare un intrico di vie, edifici o giardini, e, naturalmente indicare labirinti in senso proprio: un suggerimento prezioso. Chi si lancia nell'avventura labirintica, accettando le prove che questa comporta, scopre ben presto che ogni labirinto è allo stesso tempo metafora, mito, intrico di vie e percorso praticabile.

In questo itinerario, simbolico e insieme geografico, si può passare dal labirinto di siepi del Palatino alle strade labirintiche di Palmanova. Si può anche decidere di varcare il mare e raggiungere Creta, il palazzo di Cnosso, il labirinto di Dedalo.

Solo percorrendo l'intrico di rampe del palazzo di Cnosso — ricostruito da sir Arthur Evans col gusto di un set da kolossal mitologico — si scopre che l'immagine del labirinto bidimensionale è solo una semplificazione, un'astrazione. Il labirinto è in realtà tridimensionale: raccorda piani, stanze, appartamenti, cortili, terrazze in orizzontale e in verticale. Un altro esempio reale, parzialmente praticabile, è più a portata di mano: il labirinto della regina nella zona archeologica etrusca di Tuscania.

Ce n'è poi un altro ancora, più vicino, talmente vicino da essere indistinguibile: il nostro cervello. A causa delle circonvoluzioni cerebrali, comunque lo si sezioni presenta sempre la trama di un labirinto. E il più primitivo, originale dei labirinti è l'elica del Dna. L'uomo, mente e patrimonio genetico, è il vero padrone del labirinto. Ma allora perché la paura di perdersi, l'angoscia di non trovare l'uscita, il timore del Minotauro?

Secondo il mito, il Minotauro è vinto da Teseo nella profonda oscurità del suo antro. Teseo (la luce, la coscienza), sconfigge così le tenebre, il mondo dell'inconscio. È la storia del «disagio della civiltà». È la rimozione originaria che consente all'uomo di costituire una società e tutto ciò che contribuisce a mantenerla. Se il Minotauro è l'inconscio, il labirinto è ciò che l'inconscio racchiude, nasconde e contemporaneamente ospita e protegge. Se esiste un luogo, nell'anatomia umana, che svolge un simile ruolo, questo è appunto il cervello.

Traccia e segno del nostro essere uomini, il labirinto non si esaurisce nel mito. Ecco perché, come scriveva Mario Praz, «in fondo al labirinto di frequente è collocato uno specchio»: l'uomo vi trova sé medesimo, scoprendo con angoscia che «l'ultimo mistero della ricerca, dio nascosto o mostro, è lui stesso».

È possibile andare oltre lo specchio, oltre l'immagine riflessa della propria forza istintuale. Si può varcare infine l'ultima soglia a patto di avere già conquistato talismani, oggetti magici e segreti, guide preziose e occulte: oltre a «Il labirinto dei labirinti», che adesso è alla portata di tutti, la voce «Labirinto» di Pierre Rosenstiehl nell'enciclopedia Einaudi; «Nel labirinto» di Karol Kerenyi, edito lo scorso anno da Boringhieri; «Il labirinto oscuro», romanzo cretese di Lawrence Durrell, edito nella collana economica Garzanti nel 1977, ecc.

Altri segreti, altri misteri sono indicibili e conservano la propria circolazione occulta. Per possederli bisogna meritarseli. Beninteso, «tutti» possono meritarseli (non è una questione di élite), ma ci sono prove, passaggi obbligati che devono essere superati solo in un percorso individuale tra libri e specchi, manieristici giardini e corridoi sotterranei. Una volta percorso il labirinto, conosciuto fino in fondo il Minotauro, si scoprirà con stupore che il labirinto è un segno amico: il segno dell'uomo.

Tiziana Gazzini

Taccuino

Carà, mezzo secolo

È ancora visitabile a Trieste, la mostra di bronzetti e opere grafiche di Ugo Carà allestita alla galleria Rettori Tribbio 2 (orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13). L'attività artistica ed espositiva di Carà prosegue con alacrità e quest'ultima sua rassegna dell'84 ne è una conferma, dopo le presenze dell'artista triestino, durante l'anno, ad alcune Internazionali di scultura e di grafica di grande prestigio, in Italia e all'estero. Tra le opere di Carà che recentemente hanno arricchito il suo curriculum va anche ricordata la statua in bronzo, alta due metri e mezzo, collocata nel giardino della «Casa serena» di Grado, a cura di quel Comune.

Quest'anno Carà ha toccato il significativo traguardo dei cinquant'anni di attività espositiva, datando appunto al 1934 la sua prima, significativa personale, alla galleria Studio di Atene. Da allora la sua attività di scultore, grafico, designer e architetto d'interni non ha conosciuto soste, con ripetute, prestigiose presenze alle maggiori manifestazioni d'arte internazionali.

«Grafica originale» in mostra a Udine

UDINE — È aperta fino al 20 dicembre alla galleria «La Loggia» di piazza Libertà (orario 17-19.30), la mostra «Proposte di grafica originale» dalla Biennale internazionale di Lubiana: esposte opere dello jugoslavo Zvest Apollonio, di Gianni Borta (Udine), Edoardo Gandrus (Trieste) e Giuseppe Santomaso (Venezia).

Sono artisti che hanno già esposto assieme all'ultima edizione della Biennale di Lubiana, oggi considerata la più qualificata rassegna internazionale di grafica. L'intento degli organizzatori, in un momento di grande importanza e attualità sulla definizione di grafica originale d'arte, è rivolto a orientare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla buona e autentica stampa originale d'arte, presentando le proposte di artisti di chiara fama che si riconoscono nella definizione data dal «Comité national de la Gravure».

A Firenze icone dai musei sovietici

FIRENZE — Il 20 dicembre si inaugura a Firenze, in Palazzo Strozzi, la mostra «Antiche icone dai musei sovietici» organizzata congiuntamente dal Centro mostre — l'organismo recentemente costituitosi tra gli enti pubblici fiorentini per l'esercizio dell'attività espositiva — e il ministero della cultura dell'Urss.

Si tratta di un evento espositivo di eccezionale interesse durante il quale sarà possibile ammirare una serie di capolavori spesso anonimi, che escono per la prima volta dai principali musei sovietici (museo Rublëv di Mosca, museo russo di Leningrado, musei ucraini di Kiev, di Cernigov e di Leopoli). Le opere (settantuno icone, di cui cinquantaquattro di tradizione russa e diciassette di tradizione ucraina) sono state scelte in base a quattro criteri fondamentali: la qualità estetica, il valore storico documentario, la recente scoperta, l'avvenuto restauro.

Nolde e il primato del colore

ROMA — È merito degli impressionisti aver affermato il primato del colore sulla forma, ma sono stati gli artisti «fauves» e quelli della «Brücke» a ridurre la forma a puro colore e questo a mezzo espressivo dell'artista (espressionismo).

Espressionismo — o meglio — come scrive Argan — l'arte come espressione — è quella corrente che, ponendosi volutamente e tenacemente come antitesi dell'impressionismo, nel giro di pochissimi anni si trasformò in cubismo, e poi ancora in futurismo, dadaismo, astrattismo ecc. ecc.

I «padri» di questa corrente artistica — soprattutto pittori e scultori —, riuniti in una comunità (con tanto di programma scritto e vincolante), che prese il nome di «die Brücke» (il Ponte), sono abbastanza noti anche al grosso pubblico: Kirchner, Heckel, Müller, Schmidt-Rottluff. Due, in particolare, hanno oltrepassato i limiti delle accademie critiche del loro e del nostro tempo: Ernest Barlach, scultore, incisore e disegnatore, ed Emil Nolde, pittore e incisore.

Emil Nolde (1867/1956) è ora protagonista assoluto di una mostra alla Galleria d'arte moderna di Roma, la prima dopo la sostituzione del soprintendente Dario Durbé (caduto sui falsi Modì), con Eraldo Gaudioso.

Nella grande sala al pianterreno sono esposti esclusivamente materiali di proprietà della fondazione Seebüll Ada ed Emil Nolde. Costituita con opere di proprietà di Nolde per volontà dell'artista stesso, la fondazione comprende solo una parte della sua sterminata produzione (si parla di oltre duemila pezzi, tra acquerelli, disegni e olii), produzione comunque decimata dalle distruzioni naziste tra il 1938 e il 1945, in quanto facente parte, come del resto quella di Berlach, dell'«arte degenerata».

Dal patrimonio della fondazione provengono i 169 disegni e acquerelli della mostra romana, datatati tra il 1911 e il 1945. È da notare prima di tutto il carattere di opera finita di questo tipo di produzione noldiana: niente di abbozzato o schizzato, nessuna caratteristica di «appunto». Al contrario, un mondo concluso, perfetto, punto ultimo di una ricerca coloristica e formale dove nulla è lasciato al caso, se non inizialmente, come nel caso degli acquerelli di Cospeda, i cui colori «trasognati» (la definizione è di Nolde) sono resi tali da un casuale incontro con la natura in carne e ossa: gli acquerelli furono infatti «rovinati» dalla neve, che sciolse e stravolse forme e sfumature.

Anche i risultati dell'incontro tra la carta di riso e il colore sono sfruttati con l'abilità dello scienziato, prima ancora che con sensibilità artistica. Non c'è costrizione del colore nella forma. Il segno grafico non argina ma sottolinea, rifinisce: sono colori caldi, presi in prestito per metà dagli impressionisti e per metà dal Liberty.

Naturalmente, e grazie anche alla sua longevità, Nolde non è stato solo «espressionista», anche se una singolare coerenza e un'evoluzione senza strappi sono leggibili attraverso le opere rimaste: doti rese anche più evidenti dall'isolamento in cui l'artista visse negli ultimi anni della sua vita. La mostra è aperta fino al 20 gennaio.

Marili Cammarata

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE
LA LUCE PESANTE
CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL

EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POLIGRAFICI EDITORIALE il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

DALL'INTERNO

A BARI DOMANI IL NUOVO PROCEDIMENTO PER LA STRAGE

Piazza Fontana anno 15 e un ennesimo processo

Freda, Ventura, Valpreda e Merlino rischiano ora l'ergastolo

MILANO — Si apre domani a Bari il nuovo processo per la strage di piazza Fontana. Per una strana coincidenza l'appuntamento alla corte d'assise d'appello del capoluogo pugliese cade proprio a quindici anni esatti dalla strage alla Banca dell'agricoltura di Milano, e potrebbe contribuire a far luce su uno dei più grandi misteri italiani. Quello che si celebra è, in pratica, il processo d'appello-bis, voluto dalla Cassazione che, nell'82 annullò la sentenza d'appello di Catanzaro (perché impostata male.

Per piazza Fontana, quindi, si ricomincia da capo, dopo 4 istruttorie (a Milano, a Roma, a Treviso e a Catanzaro) e una quinta tuttora in corso nel capoluogo calabrese. A riaprire le indagini — che potrebbero portare a una svolta clamorosa nell'imminente processo — è stato il giudice istruttore Emilio Le Donne, il quale, grazie alla collaborazione di alcuni «pentiti», sembra puntare ora sul latitante Stefano delle Chiaie (già imputato per la legge) e su Massimiliano Fachini (personaggio che simpatizzava con il gruppo padovano di Freda).

Anche la sentenza della suprema corte però accredita la tesi di collegamenti tra gli anarchici e i neofascisti. Dice infatti la Cassazione che i giudici di Catanzaro, pur avendo constato che tale collegamento «fosse tutt'altro che irragionevole, non hanno tuttavia ritenuto di approfondire la questione».

I quattro imputati Freda, Ventura, Valpreda e Merlino (l'«infiltrato» nel gruppo degli anarchici) — tutti assolti, per motivi diversi, nel primo processo d'appello — rischiano perciò l'ergastolo. Dei quattro, soltanto Freda è attualmente in carcere. Ventura è in Argentina, mentre Valpreda e Merlino sono entrambi a piede libero.

Di falso ideologico sono invece accusati gli ex ufficiali del Sid, Gianadelio Maletti e Antonio Labruna (due anni in primo grado, un anno e mezzo in appello); di falsa testimonianza il maresciallo Gaetano Tanzilli.

Ma ricordiamo brevemente quel tragico 12 dicembre 1969, una data storica per il nostro paese. Quel giorno, nella filiale milanese della Banca dell'agricoltura, in piazza Fontana, lo scoppio di una bomba causa 16 morti oltre a 88 feriti. Sono le prime vittime del terrorismo in Italia.

La giornata era cominciata come tante altre nell'agenzia della banca, che verso le 11 si è riempita di clienti, in gran parte pacifici contadini andati in piazza per il mercato. All'improvviso, si sente una violentissima esplosione. Poi, quando tra il panico e lo choc si dirada la polvere, lo spettacolo che appare agli occhi dei sopravvissuti è davvero agghiacciante: 16 persone giacciono sul pavimento, morte o in fin di vita, moltissime sono ferite e coperte di sangue. Dappertutto lamenti, lacrime, preghiere.

MECCANICA, AERONAUTICA E FARMACEUTICA I SETTORI PRIVILEGIATI

Più di cento miliardi destinati alla ricerca

Soddisfazione del ministro Granelli per l'accoglimento dei diversi progetti

ROMA — Il ministro per la ricerca scientifica, Luigi Granelli, dopo l'esame del comitato previsto dalla legge 46, ha deliberato interventi sul fondo speciale per la ricerca applicata (Imi) a favore di 37 progetti per una spesa complessiva di 110,5 miliardi di lire. Lo ha reso noto ieri un comunicato ministeriale.

In applicazione delle nuove direttive fissate dal Cipi l'elenco nominativo delle domande accolte sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale. I settori maggiormente interessati sono, in miliardi, 28,8 per la meccanica, 28,4 per l'aeronautica, 23,8 per la farmaceutica, 5,2 per l'elettronica e la strumentazione, 3,6 per l'elettromeccanica e 9,7 per altre attività produttive.

Con le delibere adottate, «sulla base di criteri più rigorosi e tendenti a un sostanziale riequilibrio territoriale e di settore degli interventi», la quota relativa alle grandi aziende del Nord, per il 1984, è stata completamente esaurita, mentre per quella relativa alle piccole e medie imprese, che il ministro Granelli aveva di recente aumentato in percentuale applicando una facoltà di legge, si registrano modeste disponibilità residue.

Si prevede — prosegue il comunicato — che entro l'anno anche la quota riguardante le grandi aziende del Mezzogiorno, in rapporto ai criteri di priorità rigorosamente stabiliti e alle istruttorie in fase di conclusione, si esaurirà.

Nel commentare le decisioni prese, il ministro Granelli ha giudicato positiva la circostanza che «tutti i progetti pervenuti al suo ufficio nel 1984, dopo l'esame fatto dall'Imi, siano stati oggetto di delibere di spesa dopo l'esame dell'apposito comitato. Nell'anno in corso, nonostante la sospensione temporanea delle selezioni, decisa a luglio per sollecitare un adeguato rifinanziamento della legge 46, sono stati infatti decisi interventi a favore di 123 progetti per un importo di circa 350 miliardi che, aggiunti ai finanziamenti già impegnati per i piani nazionali di ricerca, hanno in pratica esaurito le risorse disponibili».

Negli ambienti dell'ufficio del ministro per la ricerca si fa tuttavia notare che «la gradualità nell'accoglimento delle domande è dovuta alla carenza di finanziamenti più che a presunte lentezze operative: la situazione resta difficile perché, nonostante i 350 miliardi a carico del fondo investimenti occupazione (Fio) per il 1984 all'esame del Parlamento e il rifinanziamento della legge 46 per 1.800 miliardi con un giusto criterio pluriennale per i prossimi tre anni».

«Ci sono poi completamenti da effettuare per finanziamenti in corso e non si può non tenere conto delle domande presentate successivamente e prevedibili per l'immediato futuro». Per queste Granelli potrebbe richiedere interventi finanziari straordinari.

IN CIRCA DUE ANNI IL TEMPIO DOVREBBE ESSERE PORTATO A TERMINE

Prima pietra a Roma per la moschea alla presenza del Presidente Pertini

ROMA — Un blocco di travertino romano di 170 chili sul quale erano state incise, in arabo e in italiano, le parole «Moschea di Roma», è stato calato lentamente ieri nel luogo che sarà l'angolo sinistro del tempio islamico, il primo a Roma, alle pendici di monte Antenne. La mano di calce che a sigillato all'interno della prima pietra una pergamena con i versetti del Corano e i nomi dei progettisti ha posto anche fine ad una vicenda dai contorni politico-giuridico-culturali-religiosi che si trascinava da più di dieci anni.

Nel 1973 Re Feisal d'Arabia, in visita a Roma, infatti, lanciò l'idea di costruire anche nella capitale italiana e della cristianità un tempio islamico come luogo di preghiera e di raccolta per le migliaia di musulmani che vivono in Italia.

La cerimonia della posa della prima pietra della moschea di Roma ha avuto come ospite d'eccezione il Presidente della repubblica; un lungo e caloroso applauso ha salutato l'ingresso di Pertini sotto il mega-tendone bianco di 200 metri quadrati a forma di pagoda allestito nel cantiere dove la ditta incaricata dei lavori ha già iniziato a scavare le fondamenta per la moschea.

Ad accogliere Pertini erano presenti i 21 ambasciatori arabi accreditati a Roma, rappresentanti di paesi che hanno tutti contribuito a costituire il fondo si sessanta miliardi necessario per l'opera e l'inviato speciale di Re Fahd d'Arabia, Sheik Abdulwahb Abdulwasie. Tra le autorità il ministro degli esteri Giulio Andreotti e il sindaco di Roma Ugo Vetere.

I saluti sono stati porti dal presidente dei centri culturali islamici sparsi per il mondo (i musulmani sono un miliardo) Abdullah Omar Nassif, dal segretario del centro islamico di Roma principe Amini, dall'ambasciatore del Pakistan Abdul Waheed, presidente del comitato promotore per la costruzione della moschea e dall'architetto Paolo Portoghesi che insieme ai colleghi Gigliotti e Moussawi ha firmato il progetto.

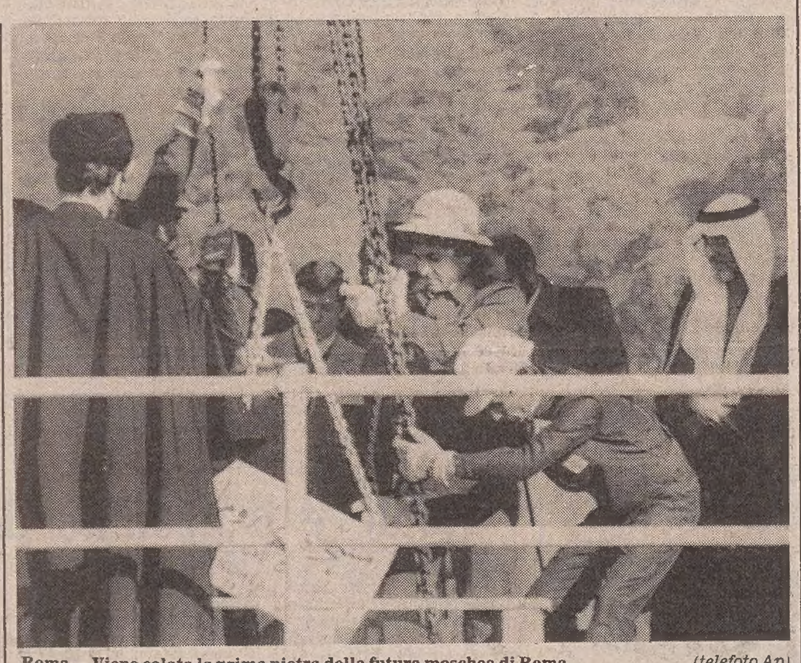
«La costruzione della moschea — ha detto Pertini — è un avvenimento importante che si innesta sul terreno dei rapporti umani e di pace, quello ch'io vorrei fosse più coltivato. Per il futuro rappresenta dei legami maggiori con i popoli musulmani».

La cerimonia, durata un'ora, è stata preceduta e seguita dalla lettura di alcuni brani del Corano. Versetti del testo sacro dell'Islam erano riprodotti su ampi cartelloni, al Corano si è riferito l'Imam della moschea nei suoi interventi nel corso di un rito che ha costituito in diversi momenti occasione per la riaffermazione dell'unità nella molteplicità delle fedi, per lanciare messaggi di comprensione, pace e solidarietà tra tutti gli uomini di qualunque fede, per sottolineare come la moschea sarà anche un centro per scambi culturali tra il mondo cristiano e quello islamico «che devono procedere uniti nella battaglia contro l'ateismo e la scomparsa dei valori religiosi».

Tutto intorno al cantiere dove per 23 mesi procederanno i lavori un imponente servizio di sicurezza per la presenza di Pertini e quella dell'intero corpo diplomatico arabo.

La moschea di Roma sarà orientata verso la «pietra nera» della città santa dell'Islam e avrà una superficie pressoché pari alla casa di Maometto. Una cupola di 24 metri e un minareto — più basso rispetto al progetto originale — aggiungeranno il loro profilo al panorama.

L'opera — ha detto Portoghesi — è l'espressione di una cultura di pace che si afferma ogni giorno contro l'egoismo e la xenofobia e i servizi annessi al tempo potranno essere utili anche ai romani: una biblioteca, un museo, una sala di riunioni, un cortile e un giardino che occupa i tre quarti dell'area donata dal Comune dove sono già stati piantati un pino e due vecchi ulivi.



Roma — Viene calata la prima pietra della futura moschea di Roma (telefoto Ap)

PER LE ACCUSE DI DROGA E CAMORRA

Alla fine di gennaio Tortora alla sbarra

NAPOLI — Enzo Tortora sarà processato per associazione per delinquere di stampo camorristico e per spaccio di sostanze stupefacenti dalla decima sezione del tribunale di Napoli che ha già fissato per il prossimo 29 gennaio l'inizio del pubblico dibattimento contro la nuova camorra organizzata del boss di Ottaviano Raffaele Cutolo.

Il nome di Enzo Tortora, incluso nella richiesta che ha condotto al maxi blitz del 17 giugno 1983, era stato stralciato dal resto del procedimento penale a seguito dell'elezione del presentatore a parlamentare europeo nelle liste del Partito radicale, il 17 giugno 1984.

Dopo la revoca dell'immunità adottata dal Parlamento di Strasburgo, il fascicolo relativo a Enzo Tortora sarà di nuovo incluso tra gli atti processuali relativi agli altri 639 imputati di appartenere alla camorra.

L'operazione materiale di trasferire la pratica dell'eurodeputato nell'incartamento composto da 640 fascicoli sarà compiuta non appena arriverà al tribunale di Napoli la comunicazione della revoca dell'immunità.

Il processo, date le dimensioni, è stato già diviso in tre tronconi e sarà celebrato da altrettante sezioni del tribunale: il primo troncone comprende 260 imputati, gli altri due 190 ciascuno. La suddivisione è stata fatta seguendo criteri territoriali.

Il primo gruppo, che sarà giudicato dalla decima sezione (presidente Luigi Sansone) comprende la cosiddetta direzione strategica della nuova camorra organizzata, gli affiliati dei comuni vesuviani e gli «insospettabili» tra i quali Enzo Tortora, il cantante Franco Califano, l'ex presidente dell'Avellino calcio Antonio Sibilia, la suora postina della camorra Aldina Murelli, gli avvocati dell'organizzazione Spiezza e Cangemi.

Nel secondo gruppo sono compresi gli imputati residenti nei comuni a Nord di Napoli e nel terzo quelli della zona stabiese, del Sannio e altre limitrofe.

Non sono stati ancora nominati i presidenti dei collegi giudicanti di questi due ultimi gruppi né fissate le date per la celebrazione dei relativi processi.

Modifiche al divorzio Dibattito in Senato

ROMA — È cominciato ieri al Senato, dinanzi alla commissione giustizia, il dibattito sui sei d.d.l. riguardanti modifiche alla legge che disciplina i casi di scioglimento dei matrimoni.

Naturalmente il Senato dovrà unificare le varie proposte in unico d.d.l. È un lavoro particolarmente delicato e richiederà almeno due-tre mesi.

L'attuazione della legge sul divorzio ha altresì posto in risalto alcuni difetti. Da qui la necessità di proporre alcune modifiche per adeguare la legge del 1970.

Innanzitutto c'è la proposta di ridurre da 5 a due anni il periodo di separazione legale necessario per introdurre le relative domande giudiziarie; il termine è ridotto a un anno per i coniugi senza prole che ne facciano espressa e concorde richiesta, mentre di tre anni per i coniugi con figli minori.

L'EX MAGGIORE DELLE SS HA CHIESTO LA GRAZIA

Reder forse tornerà libero ma Marzabotto non perdona

BOLOGNA — I familiari delle 1832 vittime della strage nazista di Marzabotto, sono sempre stati e rima(ngono contrari a un qualsiasi perdono per Walter Reder, il maggiore che comandava i reparti delle Ss che quarant'anni addietro compirono uno dei più terribili eccidi della storia.

Il tempo che è passato non ha lenito il dolore e l'orrore dei ricordi che rimangono nei sopravvissuti all'eccidio. Anche se Walter Reder verrà rimesso in libertà a luglio, per lui non vi sarà il perdono di coloro che furono vittime dell'efferato crimine.

È questo il giudizio dei sopravvistuti e dei familiari delle vittime alla notizia che il maggiore Reder ha chiesto, in due lettere inviate al Papa, la grazia di poter passare il Natale a casa, anche perché sta molto male.

Secondo il sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, prima di prendere ogni decisione, si deve interpellare appunto, i familiari dei trucidati, i quali sanno pur essendone contrari, che Walter Reder riavrà la libertà in luglio.

Per i familiari l'ex maggiore delle Ss avrebbe dovuto scontare in carcere per tutta la vita la pena per i suoi crimini.

La questione del perdono, ha detto il sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, verso chi si dichiara pentito, riguarda in primo luogo i familiari delle vittime trucidati 40 anni orsono. Il perdono, dice Cruicchi, non è un condono né tantomeno una amnistia o una indulgenza.

La nostra, quella di Marzabotto, ha aggiunto, è una comunità di gente semplice e laboriosa che in questi anni ha tanto contribuito alla causa della lotta contro la violenza, e alla causa della pace.

Nulla da eccepire — ha aggiunto — se anche i parroci di Marzabotto hanno espresso la loro opinione, ha aggiunto il sindaco Cruicchi.

«Quello che sorprende, ha aggiunto, è che attorno alla questione della libertà del maggiore Reder, si sollevi tanto clamore, mentre, ancora una volta, non si è voluto interpellare direttamente le famiglie delle vittime dell'efferato crimine il cui giudizio, dice Cruicchi, è poi quello che conta.

Selva (Dc) chiede un atto di clemenza

MILANO — Il deputato europeo Gustavo Selva (Dc), in partenza da Milano per Strasburgo, ha dichiarato di avere presentato al Parlamento europeo un'interrogazione con cui chiede al consiglio dei ministri della Cee di occuparsi del «caso Reder», nel senso di invitare il governo italiano a rilasciare l'ex maggiore, che ha già scontato 40 anni di carcere della pena dell'ergastolo inflittagli quale comandante dei soldati nazisti che commisero l'eccidio di Marzabotto.

«La storia — ha detto Gustavo Selva — ha già giudicato i responsabili dell'orrendo eccidio. Ora il parlamento europeo deve farsi portavoce di coloro i quali chiedono un atto di umanità nei confronti di Reder, vecchio e malato».

«Il ritorno di Reder alla casa sua è ormai soltanto un atto di civile umanità. Nei nostri paesi 40 anni di carcere sono un periodo che espiano, nell'ordine del diritto umano, qualsiasi colpa».

PIÙ DISTURBI BRONCO-RESPIRATORI E RICOVERI OSPEDALIERI

Per la salute degli italiani il 1983 è stato l'anno «nero»

ROMA — Lo scorso 1983 è stato un anno «nero» per la salute degli italiani: secondo un'indagine Istat condotta fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre dello scorso anno, e resa nota in questi giorni, si ricava che nel 1983 gli italiani hanno sofferto, più che negli anni precedenti, di disturbi bronco-respiratori nel periodo autunno-inverno; nello stesso periodo si sono registrati più ricoveri ospedalieri che negli anni precedenti.

Il 19,4 per cento della popolazione pari a circa 11 milioni di cittadini, ha infatti dichiarato di «non essersi sentito in buona salute» nel periodo in cui è stata effettuata questa indagine. In particolare tale percentuale risulta essere più elevata nelle donne (21,3 per cento) che negli uomini (17,4 per cento). I disturbi dell'apparato respiratorio, e di quello digerente rappresentano più della metà (59,8 per cento) delle forme morbose indicate come causa di non buono stato di salute.

L'indagine ha anche messo in evidenza un altro dato: indipendentemente dal fatto che gli intervistati si sentissero bene o male in tale periodo, è stato a tutti chiesto se erano affetti da alcune malattie cronico-degenerative di particolare rilevanza socio-sanitaria (bronchite cronica, ipertensione, diabete, malattie cardiocircolatorie, disturbi nervosi, ecc.).

Quanto alle malattie croniche, più frequenti sono risultate l'artrosi (192,7 per mille abitanti), l'ipertensione (65,3 per cento) i disturbi nervosi (49,5 per cento), e la bronchite cronica (45,4 per cento).

Infine gli ultimi dati dell'indagine Istat mettono in evidenza che nel nostro paese i fumatori sono oltre 14 milioni e mezzo, pari al 31,1% e con età superiore ai 14 anni. Mentre l'8% degli intervistati ha dichiarato di aver smesso di fumare: di questi circa la metà a causa di una malattia, mentre il 31% perché riteneva il fumo un'abitudine dannosa. Da rilevare che dal 1980 i fumatori sono diminuiti mentre è aumentato il numero degli ex fumatori.

Un dato che compare per la prima volta in un'indagine sanitaria del genere è la percentuale di italiani che bevono vino: sono oltre 30 milioni, con un'età superiore ai 14 anni, equamente distribuiti tra maschi e femmine.

Scandalo Iri: interrogato Pastorino

MILANO — Carlo Pastorino, agente di cambio genovese, senatore democristiano, ex ministro del turismo e dello spettacolo (nel quarto governo Andreotti dal marzo '78 al gennaio '79), già sottosegretario alla difesa (nel terzo governo Andreotti, dal luglio 1976 al marzo 1978), è stato interrogato come testimone dai magistrati milanesi nell'ambito dell'inchiesta sui presunti fondi neri Iri.

I fondi neri sarebbero stati costituiti a partire dal '74 presso le società Scai e Italstrade per un ammontare intorno ai 240 miliardi, e per la maggior parte in certificati di credito del tesoro (Cct).

---

†

Confortato dall'amore dei suoi cari è spirato serenamente lunedì 10 c.m.

Giacomo Crismani
odontoiatra

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli GERMANA e ALESSANDRO con i consorti ENZO e MARGARETA e i nipoti MASSIMO, STEFANO, GIOVANNA, ALESSANDRA, ADRIANO, FEDERICA.

I funerali avranno luogo nel cimitero di Monfalcone giovedì 13 c.m. alle ore 11.

Monfalcone, 12 dicembre 1984

L'Associazione Artigiani di Trieste e la Federazione Nazionale Odontotecnici Italiani partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

Giacomo Crismani

uomo e maestro illustre capostipite di una scuola odontotecnica innovatrice.

Trieste, 12 dicembre 1984

L'Associazione Odontotecnici del Friuli-Venezia Giulia è in lutto.
Si stringe attorno alla famiglia CRISMANI per la perdita del socio fondatore e collega

Giacomo

Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia CRISMANI:
— LOREDANA e VIRGILIO
— MARINA e MARINO
— ORNELLA e RICCARDO

Trieste, 12 dicembre 1984

Ho perso un maestro e un amico.
Il titolare del Laboratorio CRISMANI: MARIO ROMANELLI e famiglia.

Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipa al lutto della famiglia CRISMANI: WALTER MOCCHI.

Trieste, 12 dicembre 1984

Profondamente commosso, partecipa al dolore dell'amico SANDRO:
— CARLETTO GRUSOVIN

Trieste, 12 dicembre 1984

FULVIO CAINELLI prende viva parte al lutto.

Trieste, 12 dicembre 1984

†

Dopo breve degenza è spirata serenamente la nostra cara

Rosa Predonzani

La piangono affranti le sorelle RITA e RINA, l'affezionato nipote FABIO; insieme ai parenti e agli amici.
Ringraziamo di cuore il prof. ETTORE CAMPAILLA e il personale tutto della Clinica ortopedica-traumatologica dell'Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno il giorno 13 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Recchia
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli FABRIZIO e DARIO unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 11.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 12 dicembre 1984

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto di EMMA, PIO e famiglia per la scomparsa di

Rosita Gambini de Berti

Trieste, 12 dicembre 1984

Sono vicini a LUCIANO per la perdita della cara mamma

Albina Vercon

gli amici MANUELLI, FILIPLICH, TORTUL, CETTUL.

Trieste, 12 dicembre 1984

Ricorre oggi il XX anniversario della morte di

madre Amelia

Una Santa Messa verrà celebrata in via Besenghi il 16 dicembre alle ore 11.30.

Trieste, 12 dicembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Caterina Canafoglia

le sorelle MARIA e VITTORIA, l'amico TONI e i parenti tutti la ricordano con affetto.

Trieste, 12 dicembre 1984

1975 1984

Giacomo Notarrigo

Con rimpianto

i Tuoi cari

Trieste, 12 dicembre 1984

†

Mamma tu non sei morta
morti sono i dimenticati

Si è spenta

Gisella Delise ved. Carboni

La piangono, i figli MIRTA, FULVIO, MARIUCCIA, la nuora, i generi, le sorelle, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1984

Ciao nonna

Cristiana

Trieste, 12 dicembre 1984

Si associano al lutto le famiglie PERENTIN, CINCOTTO, CAMPAGNOLA.

Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipano commossi:
— RAFFAELLO, MARIA MUGNAIONI
— GINO, GIGLIOLA ROSINI
— GIANNI, MARISA ROSINI
— ADRIANA ROSINI
— DARIO, VANNA COLLINO
— FILIBERTO, BRUNA DE-LUCA

Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipano al lutto i condomini di via Barbaro 14.

Trieste, 12 dicembre 1984

Si è serenamente spenta

Carmen Pisani in Zampi
di anni 64

Lo annunciano con profondo dolore il marito ALFIO, la mamma MARIA, il figlio ENRICO, la nuora MARISA e i nipoti MASSIMO e PATRIZIA.
I funerali si svolgeranno domani, giovedì 13 corrente, muovendo alle ore 9.30 dall'obitorio dell'ospedale civile per la chiesa parrocchiale di Sant'Anna.
Per espresso desiderio dei familiari, non fiori ma offerte alle Associazioni donatori volontari di sangue della provincia di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in vario modo vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, 12 dicembre 1984

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Buresch (Rico)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie JOLANDA, la figlia LUISELLA col marito NIKJ e l'adorato nipotino CHRISTIAN, le sorelle, i cognati, i nipoti.

Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipa al dolore la famiglia RAPETTI.

Trieste, 12 dicembre 1984

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Silvio Tomasi

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIORDANO e AMELIA, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie KRISCIAK.

Trieste, 12 dicembre 1984

†

È mancato ai suoi cari

Elviano Montanar
anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, la nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Villesse giovedì 13 corrente alle ore 14.30.

Villesse, 12 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

TULLIO de LEITENBURG COBENZL commosso e riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato con tanto affetto al grande lutto per la scomparsa della sua adorata.

Nerina

Sabato 15 corrente alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa di suffragio nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 12 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paola Rebec ved. Slamic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Cok

Ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 dicembre 1984

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Saraval

Lo ricordiamo a quanti Gli vollero bene.

I Suoi cari

Trieste, 12 dicembre 1984

†

L'11 dicembre si è spenta serenamente

Milly Brumati ved. Malabotti

Ne danno il triste annuncio le nipoti LUCIANA e IRENE, sorella, fratelli, cognate, cognato e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1984

Ricorderanno sempre con affetto

zia Milly

SILVIA, MARCO, MICÒL e SILVIO.

Trieste, 12 dicembre 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Benevol

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ALDO (assente), LAURA e BRUNO, il genero LUCIANO, la nuora GRAZIELLA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1984

Ciao

nonno Rico

dai tuoi cari nipoti.

Trieste, 12 dicembre 1984

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico fraterno partecipano al lutto dei familiari GIORGIO NOVAJOLLI e famiglia.

Udine, 12 dicembre 1984

†

L'11 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Declich ved. Lozej

Ne danno il triste annuncio il fratello GUERRINO con la moglie BRUNA e nipote RICCARDO con la moglie GIGLIOLA e il piccolo FABIO.
I funerali si svolgeranno domani alle 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 dicembre 1984

Ricorderanno sempre la cara zia i nipoti BRUNO, ELVIA e LINA con rispettive famiglie.

Trieste, 12 dicembre 1984

†

Lontano da noi e dalla sua Trieste si è spento il nostro amato fratello

Virgilio Pasinati

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli OLGA, GIORDANO, PIETRO, BRUNO assieme alle cognate e nipoti.

Melbourne-Trieste, 12 dicembre 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia BERNETTI.

Trieste, 12 dicembre 1984

I familiari di

Maria Macina ved. Crosilla

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 12 dicembre 1984

La FEDERPUBBLICI - CISL di Trieste partecipa al lutto dell'amico GIACOMO per la morte della madre

Maria ved. Crosilla

Trieste, 12 dicembre 1984

I familiari di

Antonio Bensi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata il giorno 14 alle ore 9.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 12 dicembre 1984

I ANNIVERSARIO

Piero Barbo

Tua moglie Ti ricorda con immutato affetto e struggente rimpianto.

Moglie e figli

Trieste, 12 dicembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Mercoledì, 12 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONSEGNATO IL PREMIO DEI CRONISTI GIULIANI

Il San Giusto d'oro a Magris «un triestino che è ritornato»

Il discorso del sindaco Richetti suo condiscepolo al liceo «Dante Alighieri»

«Claudio Magris è il più giovane dei triestini che hanno finora ricevuto il San Giusto d'oro. Dunque un San Giusto d'oro giovane per una città che vuole essere giovane». Erano le 12.35 quando, nella sala consiliare del municipio, Giorgio Cesare, presidente dei cronisti triestini, ha consegnato al quarantacinquenne docente universitario, saggista e scrittore, germanista di fama internazionale, la statuetta del patrono, opera dello scomparso scultore Tristano Alberti e dono della CrT. E' il riconoscimento che annualmente, oramai da 18 anni, i cronisti giuliani assegnano, in base a un referendum interno, a un concittadino che ha dato e dà prestigio alla città.

La cornice era quella tradizionale, solenne e festosa: sui banchi della giunta comunale, il sindaco Franco Richetti, il premiato, Giorgio Cesare, il nuovo presidente dell'Unione cronisti italiani Marcello Marrocco, il presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti Italo Soncini; nell'aula, il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, il commissario del governo Marrosu, il vescovo Bellomi, deputati e tutte le altre massime autorità cittadine. Fra membri della giunta e consiglieri c'erano anche tre San Giusto d'oro delle passate edizioni: il compositore Raffaello de Banfield (1973), il fisico Paolo Budinich (1974) e il pittore Luigi Spacal (1977). E, ancora, un pubblico di estimatori di Claudio Magris.

«Vi sono grato per avermi regalato questa giornata», ha risposto Claudio Magris. E l'ha definita «una festa» per tre ragioni. Perché — ha detto — è il premio della città («E' come ricevere l'approvazione del mondo di cui dubitiamo maggiormente»).

Perché il premio gli è stato tributato da una giuria di giornalisti («Anch'io ho lavorato nei giornali, alla Gazzetta del Popolo, e poi al Piccolo e adesso al Corriere della Sera: e il giornale è una grande palestra»). Perché, infine a consegnarglielo è stato Franco Richetti, sindaco ma prima ancora suo compagno di scuola al liceo Dante.

(Italfoto)

Claudio Magris riceve la statuetta del San Giusto d'oro dal presidente del Gruppo giuliano cronisti Giorgio Cesare

In precedenza il presidente dei cronisti triestini Cesare aveva già sottolineato il legame che intercorre fra Magris e Richetti, condiscepoli. «E' significativo — ha rilevato — che oggi, a Trieste, ci siano su questo podio due volti giovani e importanti». Una allusione esplicita a un ricambio di generazione che dà la misura della forza viva di una città.

E prima ancora era stato lo stesso Richetti, nel suo discorso di introduzione, a ricordare in prima persona Magris come il «liceale del Dante». «Quest'anno il premio non è — ha detto il sindaco — un riconoscimento tardivo, ma va a un letterato nel pieno della sua attività. Un letterato, senza dubbio, ma che riesce a conferire alle sue opere tutta la freschezza e l'entusiasmo propri di chi è giovane dentro». Per questo, per il sindaco Richetti, Claudio Magris «è ancora e sempre il liceale del Dante, più uno studente, sia pure impegnato su sottilissimi temi, che non un professore. Sempre scapigliato, anticonformista nelle opere ma anche nel piglio e nello stile».

Un lungo accenno agli studi e alle pubblicazioni di Magris, alla sua feconda riscoperta della Mitteleuropa, poi Richetti ha così concluso: «Magris ben conosce Trieste, la città splendente, luminosa, fuori; rosa da incertezze e domande, dentro. La sua è una riflessione che si riscatta da ogni compiaciuto triestinismo e da ogni fastidiosa erudizione; è, invece, sempre l'occasione per riproporre domande e analisi sui termini essenziali del nostro vivere».

Anche Giorgio Cesare ha fatto omaggio a Magris, dandogli atto di essere «un triestino che è tornato a insegnare nella sua città, compiendo un atto di fede nella sua città».

Claudio Magris, nel ricevere la statuetta, ha mostrato l'imbarazzo di una naturale modestia. Ha voluto ricordare il suo rione di infanzia, attorno a via del Ronco, dove abitava, attorno alla chiesa del Sacro Cuore, tenuta dai gesuiti, che fu luogo di formazione giovanile. «Spero — ha detto in chiusa — anche in un ultimo riconoscimento, quello dei miei amici che incontro in caffè e in birreria, una giuria ben più severa».

Apprezzamenti per Magris sono stati pronunciati anche dal presidente nazionale dei cronisti, Marrocco, che lo ha definito «una firma del giornalismo italiano, oltre che del mio giornale» (Marrocco è giornalista del Corriere della Sera).

Nell'occasione della cerimonia, il presidente dei cronisti ha avuto parole di plauso per il traguardo dei 50 anni di ininterrotta attività professionale raggiunto a metà settembre dal collega Vladimiro De Marco. De Marco, il cui primo articolo fu pubblicato il 13 settembre 1934 sul Corriere sportivo, presta tutt'oggi la sua valida opera all'ufficio stampa della Regione.

E' seguito a San Giusto il tradizionale incontro a tavola dei cronisti con il premiato. Cesare ha ringraziato, per il supporto da sempre offerto alla manifestazione, l'Azienda di soggiorno e la Cassa di risparmio di Trieste.

B. U.

STATO CIVILE

NATI: Calligaris Morgana; Rovina Matteo.

MORTI: Cok Bruno, di anni 77; Vremec ved. Hervatin Emilia, 89; Meton Albina ved. Vercon, 71; Gaiotto Luigia ved. Boccalon, 74; Farina Giuseppe, 82; Trost Ettore, 86; Predonzan Rosa, 83; Benevol Enrico, 78; Recchia Enrico, 72; Hervatin Carlo, 77.

PROTESTA CONTRO VISENTINI

Chiusi i negozi domani mattina

Dalle 7 alle 15 la serrata dei benzinai

Negozi e pubblici esercizi chiusi nuovamente per protesta domattina. Aderendo alla manifestazione nazionale proclamata dalla Confcommercio e da altre organizzazioni contro il disegno di legge Visentini, sia l'Unione commercianti sia l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) precisano che a Trieste la chiusura di tutte le imprese artigianali e commerciali, compresi i tabaccai, è prevista in mattinata, fra le 8.30 e le 12.30.

Più lunga sarà la serrata dei distributori di carburante, che andrà dalle 7 alle 15, secondo quanto stabilito dalla Figisc, la federazione che raggruppa appunto i gestori degli impianti di carburante.

Una prima giornata di protesta era stata effettuata dalle categorie commerciali, sempre per lo stesso motivo, martedì 23 ottobre. La partecipazione fu a Trieste molto ampia e praticamente i negozi restarono chiusi per tutta la giornata, sia in centro sia in periferia.

In una sua nota l'Unione commercianti ribadisce la propria netta opposizione a un progetto legislativo (la proposta Visentini) che — si afferma — «penalizza le aziende del terziario, senza peraltro perseguire una reale equità fiscale». L'Unione commercianti chiede che i parlamentari eletti nella nostra regione «si rendano sensibili alle esigenze, talora di vera e propria sopravvivenza, delle aziende e delle imprese del terziario produttivo» ed intervengano ad «emendare un disegno di legge che assume aspetti talvolta vessatori».

L'organo di categoria chiede, invece, «una seria riforma tributaria, la riforma del credito per un commercio moderno e una disciplina organica delle locazioni».

LE CONTESTATE OPERAZIONI CON IL CAFFÈ

Slitta a marzo la causa per i miliardi all'estero

Finanze e Tesoro si costituiscono parte civile nel processo

E' slittata d'ufficio a lunedì 4 marzo la causa per la presunta costituzione all'estero, attraverso compravendite di caffè, di una disponibilità finanziaria di quasi 120 miliardi di lire. L'Accusa addebita l'illecito valutario a Ernesto Lichtenstein, di 66 anni, via del Coroneo 10, e a Enrico Breiner, di 62 anni, via Ruggero Manna 21. Il primo è procuratore generale e socio di maggioranza della «Tropical corporation» di Trieste, e Breiner l'amministratore unico della stessa società.

Senza autorizzazione o con autorizzazioni indebitamente ottenute, essi avrebbero fatto emigrare in Svizzera, a favore di due società di Lugano, oltre 115 miliardi e ciò sarebbe stato possibile attraverso l'interposizione delle aziende estere nella vendita di partite di caffè crudo, vendita che in realtà avrebbe fatto capo alla «Tropical» stessa.

Nella caotica e per molti versi oscura danza di miliardi sono invischiati anche Paul Andres, 61 anni di Bolzano, amministratore delegato della «Torrefazione caffè del Moro», e Luciano Teichner, di 62 anni, di Ariccia (Roma), amministratore unico della «Compagnia internazionale caffè». Gli ultimi due avrebbero esportato illecitamente poco più di tre miliardi e 700 mila lire.

L'amaro caffè è arrivato ieri sul tavolo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Egle Meyak. Dei quattro imputati è presente soltanto Andres, che è difeso dagli avvocati Fast di Trieste e D'Aiello di Milano; Breiner e Lichtenstein (sono assistiti dal prof. Giorgio Gregori e dagli avvocati Tiziana Benussi e Moscato) sono latitanti, e, quindi, contumaci. Non risponde all'appello nemmeno Teichner, che è difeso dall'avv. Taormina del Foro di Roma.

Il ministro delle finanze e quello del tesoro si costituiscono parte civile con l'avv. Galletto dell'avvocatura dello Stato, e la difesa contesta tale presenza nella causa. Dopo la composizione delle parti, il presidente emette l'ordinanza, nella quale rileva che «trattasi di un procedimento con rito direttissimo anomalo» e che «l'istruttoria dibattimentale non integra né surroga l'istruttoria degli inquirenti ed è, quindi, necessaria un'approfondita conoscenza degli atti, allo stato impossibile in quanto gli stessi sono stati depositati da pochi giorni». Questi motivi hanno imposto un rinvio del dibattimento, e in meno di dieci minuti cala il sipario sul primo, brevissimo atto di questa vicenda.

UN'OPERAZIONE «PULITA» DI LADRI MOLTO ESPERTI

Non hanno lasciato impronte i razziatori della pellicceria

Nessuno ha visto o udito i ladri che, tra sabato e domenica, hanno dato l'assalto e svaligiato la pellicceria «Modital» di via Mazzini 42. È questo uno dei pochi dati certi dell'indagine avviata dalla polizia.

«Non abbiamo trovato impronte digitali. I ladri si sono portati via dopo il colpo quasi tutta l'attrezzatura. Hanno lasciato solo il "piè di porco" e una bombola di propano che pesa 5 chili», dicono gli inquirenti.

Un'altra circostanza sembra favorire gli scassinatori: negli ultimi giorni della scorsa settimana erano arrivati a Trieste, al seguito della Fiera di San Nicolò, numerosi pregiudicati. E la polizia e i carabinieri hanno dovuto tener conto nei loro controlli anche di questi «ospiti». Sta di fatto che nessuno improvvisa un colpo da trecento milioni senza l'appoggio di basisti locali e senza sapere dove piazzare le sessanta pellicce.

Anche la via seguita dai ladri indica una meticolosa preparazione e una conoscenza «topografica» del negozio e delle case adiacenti. Per prima cosa i ladri hanno scassinato la porta dell'ex portineria dello stabile di via Imbriani 5, ora adibita a deposito dei magazzini «Labor». Poi hanno demolito un tratto di muro fino a mettere in luce la lamiera d'acciaio del deposito blindato delle pellicce; hanno attaccato quest'ultima con la fiamma ossidrica ricavando un varco di una quarantina di centimetri di lato; altro muro, altra demolizione e finalmente si sono affacciati nel caveau. L'allarme elettronico, a quanto pare, non è entrato in funzione e i ladri hanno avuto via libera.

Raccordo ripristinato

Riapre oggi a mezzogiorno il raccordo autostradale di Sistiana, rimasto chiuso per più di due mesi a causa dei danni subiti dal ponte che unisce la statale 14 all'autostrada.

CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

Conclusa l'istruttoria sul giovane finanziere che tentò una rapina

Si è conclusa l'istruttoria sommaria per la sortita a mano armata nell'oreficeria di Pietro Albertacci, in corso Italia 20. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin ha chiesto ieri che contro il finanziere Antonio Angeletti, 19 anni, di Roma, venga emesso decreto di citazione a giudizio per tentata rapina impropria pluriaggravata, lesioni volontarie pluriaggravate e porto illegale aggravato di un'arma.

La drammatica incursione risale al pomeriggio del 23 novembre scorso. Poco dopo le 16, un giovanotto — era Angeletti — entrò nell'oreficeria e, spianando la pistola d'ordinanza contro l'orefice Albertacci, gli intimò di riempire un sacchetto di preziosi. Approfittando di un attimo di disattenzione di Angeletti, l'orefice però gli fece volare di mano la rivoltella.

Vistosi disarmato, il giovane gli si buttò addosso, colpendolo con pugni e calci e spingendolo, infine, contro una vetrina interna che, per l'urto, venne sfondata. Disorientato e, forse, anche spaventato, Angeletti si diede alla fuga e, anziché rientrare in caserma, salì sul primo treno in partenza per la capitale.

Dal numero di matricola dell'arma, la Mobile risalì subito alla guardia che all'indomani si costituì in una caserma di Roma.

MOMENTI DI TENSIONE SOTTO IL MUNICIPIO

Fine di una protesta

Luciano Rusconi, il giovane disoccupato incatenatosi al portone del Municipio, è stato al centro ieri mattina di un movimentato assembramento poco prima che iniziasse la cerimonia del San Giusto d'oro. Visitato da un medico, ha deciso di sospendere la protesta *(Italfoto)*

Luciano Rusconi non si incatenerà più per un pezzo al portone del Municipio. Il giovane invalido civile, che è disoccupato e non ha una casa dove dormire, si farà ricoverare venerdì all'ospedale di Cattinara. Così, dopo 23 giorni di protesta e un lungo sciopero della fame, Rusconi, pallidissimo, scavato in viso e malfermo sulle gambe, ha deciso di dare retta al suo medico. «Sono dimagrito di dodici chili — spiega — e ho avuto delle crisi ipoglicemiche. In queste condizioni un diabetico come me rischia grosso». La decisione di sospendere la protesta è maturata ieri al termine di una burrascosa mattinata.

Sono passate da poco le undici. Luciano Rusconi, incatenato al portone del Municipio ogni giorno da quasi un mese, ha convocato una conferenza stampa. Prima di iniziare, confessa: «Non so se potrò parlare. Il sindaco mi ha fatto sapere che non vuole più vedermi qui. Dovrei sloggiare, insomma».

All'improvviso, sbucano dal porticato tre vigili urbani. Si avvicinano a Rusconi e gli intimano di andarsene. «Abbiamo ricevuto l'ordine preciso di mandarla via — spiegano — tra poco inizia la cerimonia per la consegna del San Giusto d'oro e lei non può stare qui incatenato al portone».

Davanti al Municipio si raduna una piccola folla. I vigili iniziano a staccare i manifesti appesi al muro, ma Rusconi non vuole andarsene. Un usciere del Comune cerca di tranciare la catena ancorata al portone. Rusconi fa resistenza, si dibatte, grida. «In fondo non faccio del male a nessuno. Chiedo solo di essere aiutato dal Comune».

Dopo una breve colluttazione, Rusconi si sente male. Respira a fatica e trema come una foglia. La gente rumoreggia, qualcuno grida di lasciarlo in pace. Un agente della Digos invita un paio di persone ad allontanarsi. Arriva una Unità mobile d'emergenza. A bordo c'è il dottor Franco Humar, che controlla subito la pressione e il ritmo cardiaco a Rusconi. Parla con gli infermieri e consiglia il ricovero immediato del giovane diabetico, che ancora una volta rifiuta di muoversi. Nella sala del Consiglio la cerimonia sta per iniziare. In piazza Unità arriva il vescovo, poi anche il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. L'atmosfera è tesa, vola qualche insulto.

All'una in punto Rusconi si decide. «Non ce la faccio più — dice con un filo di voce — me ne vado e nel pomeriggio chiedo di essere ricoverato a Cattinara». Ester Pacor, consigliere comunale del Pci, preannuncia un'interpellanza al sindaco.

A.M.L.

■ VIA CHIUSA — È stata disposta la chiusura al traffico della via del Veltro in corrispondenza del numero 10, dalle 9 alle 17, per i giorni necessari all'esecuzione di un intervento di demolizione. Contemporaneamente sarà revocato il vigente senso unico nel tratto tra via Del Molino a Vento e via del Destriero.

In poche righe

Rimane precario l'asporto dei rifiuti

Il problema della nettezza urbana in città è stato affrontato nell'ultima seduta della giunta comunale, che ha manifestato preoccupazione per la situazione che si sta determinando e che appare via via sempre meno risolvibile con mezzi ordinari. Ciò soprattutto in presenza di più giornate festive successive e con la contemporanea astensione dei netturbini dalle prestazioni straordinarie che comportano un incompleto spazzamento delle vie cittadine e particolari difficoltà nello smaltimento dei rifiuti. In previsione delle prossime festività natalizie e di fine d'anno, la Giunta ha rilevato la possibilità che tale situazione abbia ulteriormente ad aggravarsi.

Compie cent'anni la Mutua delle Generali

La Cassa mutua fra gli addetti delle Assicurazioni Generali si appresta a celebrare in questi giorni il secolo della sua costituzione. Fondata il 17 dicembre 1884 e ricostituita il 18 giugno 1946 dopo il suo scioglimento d'ufficio nel 1932 a seguito della creazione dell'Ente nazionale della cooperazione, la Cassa mutua raggruppa oggi oltre 600 soci e svolge la sua benemerita attività nel campo del credito a breve e medio termine e dell'assistenza sanitaria medico-ospedaliera. Per ricordare l'avvenimento particolarmente caro a quanti operano in seno alle Generali, si terrà una cerimonia nella sala delle assemblee della Compagnia, in via Machiavelli 4, con inizio alle 17.

Assemblee scolastiche preelettorali

Due assemblee di genitori si terranno oggi in vista delle elezioni di domenica e lunedì per il rinnovo degli organi collegiali. Per le 17.30 è annunciata una riunione della Lista n. 1 alla scuola media «Dante Alighieri» e per le 18 un incontro, nell'aula magna del liceo «Petrarca», promosso dalla lista numero 2.

Scenataccia nell'ex birreria Dreher

Entrano in un locale durante una sfilata di moda, chiedono da bere e vengono messi alla porta. A questo punto le versioni sull'episodio divergono. Secondo una guardia giurata che li ha poi ammanettati, Giordano Marsich, 41 anni, e Antonino Gorza di 36, entrambi residenti in via Commerciale, avrebbero preso a calci il portone d'ingresso dell'ex birreria Dreher mandando in frantumi otto lastre e ferendosi alle mani. I due amici invece sostengono di esser stati afferrati da due persone e buttati fuori senza tanti complimenti, finendo contro i vetri del portone. Sta di fatto che i due sono stati accompagnati all'ospedale e medicati per «ferite da taglio ai polsi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni — Il sole sorge alle 7.37 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 20.18 e cala alle 11.12.

Ieri: temperatura massima gradi 10,5; minima gradi 6,3.

Mare: oggi, alta alle 0.20 con cm 29 e alle 10,47 con cm 35 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 2 e alle 18.01 con cm 54 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta); Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Aurisina, tel. 200121, Bagnoli, tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza V. Giotti 1; piazza Cavana 1; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

UNIONE COMMERCIANTI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

GIOVEDÌ 13 DICEMBRE
NEGOZI, PUBBLICI ESERCIZI E UFFICI COMMERCIALI
CHIUDONO
NELLA MATTINATA

non per difendere gli evasori, ma per chiedere giustizia fiscale.

IL LAVORO AUTONOMO CHIEDE:

- di pagare imposte proporzionate al reddito effettivo e non al deficit pubblico.
- di non essere criminalizzato.
- al Parlamento di discutere i problemi senza imposizioni.
- progetti organici di tutela e di sviluppo per la piccola e media impresa.

CONFCOMMERCIO
COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Giovedì 13 dicembre, aderendo alla protesta della Confcommercio, rimarranno chiusi nella mattinata gli esercizi delle seguenti associazioni aderenti all'Unione commercianti di Trieste

Associazione commercianti al dettaglio (A.C.D.); Sindacato provinciale tabaccai (F.I.T.); Associazione macellai; Associazione del commercio alimentare; Associazione caffè Trieste; Associazione dei commercianti di combustibili solidi, liquidi e gassosi; Associazione dei commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, agrumari e della frutta secca (FEDERMERCATI); Associazione dei commercianti all'ingrosso di merci varie; Associazione dei commercianti all'ingrosso di vini e liquori; Associazione degli interessati nel commercio del legname (ASCOMLEGNO); Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia; Associazione degli albergatori (F.A.I.A.T.); Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.); Associazione agenti e rappresentanti di commercio (F.N.A.A.R.C.); Collegio degli agenti d'affari in mediazione (F.I.M.A.A.); Associazione distributori di carburanti e lubrificanti (F.I.G.I.S.C.); Associazione autorimesse.

SORDITA'
Sempre nuovi sistemi miniaturizzati per sentire meglio. Prove gratis dello specialista LETRICO-MI in TRIESTE: presso Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 13 dicembre.

MOBIL SEDIA
MOBILI E SEDIE PER L'ARREDAMENTO
VIA FLAVIA DI STRAMARE 95/A
TEL. 232360 - AQUILINIA Autobus 27-47-49 (ampio parcheggio)

VENDITA NATALIZIA
CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI - VIA CERERIA 8 - TEL. 727617
SCONTO del 20%
su tutti i materassi a molle normali e ortopedici.
E' GRATUITO il servizio di consegna e ritiro dell'usato.
Com. al Com. 7/9/11/84

GIORNALE DI TRIESTE

IL DATO È EMERSO DURANTE UN INCONTRO FRA AMMINISTRATORI DI STABILI

Riscaldamento: 9 miliardi per contenere i consumi

30 per cento di contributo se si rispetteranno le norme per la costruzione di un impianto

Chi ha costruito l'impianto di riscaldamento applicando le norme sul contenimento dei consumi energetici, può chiedere un contributo alla Regione. Nelle casse della tesoreria ci sono più di nove miliardi.

Il dato è emerso durante il convegno sulle centrali termiche organizzato a Trieste dall'Aiaci, l'associazione tra amministratori di stabili cui aderiscono duemila professionisti in tutta Italia.

Il contributo regionale copre il 30 per cento del costo del nuovo impianto fino a un tetto massimo di 15 milioni. «Abbiamo organizzato questo convegno per far conoscere ai nostri associati, ma anche ai tecnici e agli installatori, le nuove norme che disciplinano la richiesta del contributo» dice Gaetano Oliva, presidente provinciale dell'Aiaci. «Un errore sulla pratica infatti e i soldini rischiano di non arrivare».

Il provvedimento varato dalla Regione si rifà alla legge nazionale 308 del 29 maggio 1982. «Le norme che consentono agli amministratori di chiedere il contributo — ha spiegato l'ingegner Bruno Maurich, principale relatore del convegno — sono quelle dell'articolo 6 della legge nazionale». Il contributo in altre parole arriverà se nel condominio il nuovo isolamento termico consentirà un risparmio energetico del 20 per cento. Oppure se nello stabile sono stati installati generatori di calore con un rendimento non inferiore al 90 per cento. O ancora quando sono utilizzate apparecchiature per la produzione combinata di energia elettrica e acqua calda. Il cosiddetto Totem della Fiat che utilizza il motore della 127 alimentato a gas metano.

La legge prevede anche contributi per chi ha installato una pompa di calore, un impianto fotovoltaico e un sistema integrato per il controllo della caldaia.

«Le norme sono molto precise e dettagliate — afferma ancora Gaetano Oliva —. Per questo motivo tutti gli amministratori della nostra associazione sono a disposizione dei condomini. La legge ha anche altri aspetti molto interessanti. Fino a oggi per cambiare la caldaia di una casa era necessario che almeno due terzi dei proprietari fosse d'accordo. Il codice civile la considerava una "innovazione" allo stabile e chiedeva pertanto una maggioranza qualificata.

«La nuova legge — continua il presidente dell'Aiaci — afferma invece che per interventi che vogliono contenere i consumi energetici sono valide le decisioni prese a maggioranza delle quote millesimali. È sufficiente quindi che la metà dei proprietari dello stabile decida per l'installazione della nuova caldaia e l'impianto potrà venir costruito».

Convegno sugli handicappati

«Handicappati: basta! basta?»; questo il tema di un convegno che si svolgerà venerdì e sabato nella nuova sala della Fiera. L'iniziativa, organizzata dal Centro di educazione speciale Trieste, vuole mettere a confronto esperienze e proposte nei campi della socializzazione, dei centri diurni e delle alternative al ricovero. Durante la prima giornata del convegno, che si aprirà alle 15.30, gli operatori dei servizi di Trieste, Gorizia e Bologna terranno delle relazioni; a queste seguirà un dibattito. Sabato, alle 9.30, sono previste invece le proposte delle associazioni.

IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SPASTICI

Handicappati e lavoro Siamo punto e a capo

La disponibilità è scarsa e le assunzioni ancora troppo poche

A che punto è l'inserimento al lavoro dei disabili? Si sta tornando indietro, è una certezza. Questa è la constatazione più preoccupante emersa dall'incontro-dibattito su questo tema organizzato dall'Associazione italiana spastici presso la sala di via dell'Istria.

«Dopo un periodo di forti interventi innovativi per l'inserimento — ha osservato il prof. Luigi Menghini, docente di diritto al lavoro all'università — oggi si fanno battaglie che non si pensava si dovessero più fare». Nella sua relazione Menghini ha inquadrato il problema dal punto di vista giuridico; il grande imputato è stato l'articolo 9 della legge 463 che ha penalizzato fortemente il collocamento obbligatorio, consentendo, in pratica, agli imprenditori di bloccare questo tipo di assunzione.

«Il discorso è ancora aperto — ha osservato Menghini — si stanno discutendo modifiche al decreto legge; ma se non ci saranno cambiamenti sarà inutile parlare di come migliorare l'accesso al lavoro degli handicappati».

L'assessore all'assistenza della Provincia Dario Locchi ha quindi tracciato il bilancio della più importante esperienza locale di inserimento, il progetto Cee, in atto a Trieste già dal 1976. Locchi ha analizzato in particolare il cosiddetto terzo progetto (dall'82 all'85) finanziato per oltre due miliardi e mezzo al 50% dal Fondo Sociale Europeo.

Gran parte del progetto si basa sulla concessione di particolari contributi detti borse di formazione (per il preaddestramento: ne sono state erogate in tutto 79 da 250.000 lire al mese) e borse di lavoro (legate strettamente all'assunzione: 46 da 350.000 lire al mese). Attualmente 50 persone beneficiano di borse di formazione e 28 delle altre.

Il traguardo finale, l'assunzione vera e propria, è stato però raggiunto da sei persone soltanto (1 alla Telettra, 1 al Comune di Muggia, 4 alla Cooperativa lavoratori uniti); altre 5 attendono tra breve di essere assunte al Comune di Trieste, al Burlo e all'Usl.

A fronte di un impegno finanziario rilevante i risultati quindi non sembrano notevoli. Come mai?

Un ruolo importante l'ha certo giocato la crisi economica che colpisce l'occupazione, tuttavia diversi settori del mondo del lavoro hanno dimostrato scarsa disponibilità, in particolare l'industria e il mondo del credito. L'artigianato è stato molto sensibile a questo discorso, tuttavia le ipotesi non si sono concretizzate: l'unico settore che, in pratica, ha accettato gli handicappati è stato quello del pubblico impiego, dove però si è ormai alla saturazione, posti non ce ne sono più.

Altro fattore che ha ostacolato gli inserimenti è stato la carenza del personale: sono solo 3 le persone che seguono il progetto Cee, affiancate da una quindicina di accompagnatori, ciò lascia scoperto tutto il discorso del sostegno al disabile per far sì che l'impatto col lavoro non sia traumatico. L'assessore ha affermato di voler presentare alla giunta una proposta di raddoppio dell'organico.

Se il passato quindi è disseminato di ipotesi che sono rimaste tali, il futuro non è roseo.

Il quarto progetto Cee inoltrato nel settembre scorso, prevede un minor impegno di spesa (2 miliardi) e, seguendo le direttive comunitarie, un dimezzarsi dell'utenza (le possibili richieste passeranno da 200 a 100 al massimo).

C'è inoltre una novità: sarà il Comune, stavolta, a sostenere la spesa maggiore: 850 milioni, mentre la Provincia ne dovrà spendere, per il personale, 150; e continuerà a gestire il progetto attraverso una convenzione già predisposta.

Silvia Cassano

Mostra-mercato degli utenti Itis

Si inaugura oggi alle 17, alla presenza del vescovo mons. Bellomi, la mostra-mercato di oggetti artigianali degli utenti dell'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali).

Nei locali del centro diurno, al pianoterra dell'edificio ex Eca di via Pascoli 31, le signore che frequentano il centro ormai da parecchio tempo, hanno voluto dare un saggio della loro abilità manuale e rendere pubblica la riconoscenza nei confronti dell'assistente sociale, Rossana Bosdachin e degli altri operatori del Comune che hanno dato a tutti i quasi 200 utenti non solo un luogo dove stare durante il giorno, che è uno degli scopi principali del Centro, ma anche la possibilità di «rendersi utili» alla comunità.

La mostra mercato inaugura un mese di festa per gli ospiti del Centro diurno di via Pascoli: domani, ad esempio, gli attori che attualmente sono impegnati con l'Amleto al Politeama Rossetti si recheranno al Centro per uno spettacolo di prosa incentrato sul tema del Natale.

UN AMBIENTE DIVERSO
per scegliere i doni di Natale
NUOVA
LIQUORERIA CADORNA
VIA CADORNA, 23
CESTINI REGALO
CASSETTE NATALIZIE
CHAMPAGNE - BOMBONS
PANDORO - PANETTONI
CONSEGNE e SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA
OGGI APERTO TUTTO IL GIORNO
in OMAGGIO la CAMPANELLA della FORTUNA in METALLO BRONZATO a TUTTI gli ACQUIRENTI di CONFEZIONI NATALIZIE
VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO CON RISPARMIO CADORNA

L'INCURSIONE NEL NEGOZIO DI VIA MILANO

Condannato il rapinatore con la pistola-giocattolo

Processati e condannati i due giovani detenuti cui l'accusa aveva addebitato la fallita incursione nel negozio di materiale elettrico di via Milano 31. Per tentata rapina impropria, porto illegale di una pistola-giocattolo priva del regolare contrassegno rosso e furto di un'auto, a Giorgio Giovannini, 25 anni, via Rota 3, sono stati inflitti due anni di reclusione e 700 mila di multa. Il coimputato Gianfranco Busletta, 22 anni, via Baiamonti 12, è stato assolto per insufficienza di prove dalla mancata rapina mentre per la parte inerente al gingillo è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

L'aggressione risale a poco prima delle 20 del 25 giugno scorso quando un giovanotto — sarebbe stato Giovannini — entrò nel negozio e, spianando una pistola, intimò alla proprietaria, Nadia Vagnolo-Moliterni di consegnargli l'incasso e, quindi, esplose contro di lei un colpo, centrandola alla gola ma lasciandola illesa.

In un battibaleno, la signora si rese conto che la presunta rivoltella era innocua e, con un manrovescio, la fece volare di mano a Giovannini. Poi con una spinta, lo atterrò. Il giovane si rialzò e, decisa, la Moliterni lo fece nuovamente ruzzolare sul pavimento. Vista la mala parata, Giovannini fuggì verso la via XXX Ottobre, inutilmente inseguito da due vigili urbani e da un passante.

La settimana successiva l'indiziato e il sodale furono arrestati dai carabinieri. Il primo dichiarò che al momento del fatto non connetteva molto bene e, spaventato da oscure minacce, aveva chiesto a Busletta di prestargli la pistola per usarla a scopo intimidatorio. Busletta confermò tale circostanza e aggiunse di essersi a sua volta fatto prestare la rivoltella da suo fratello ma di avere ignorato i motivi per i quali Giovannini gliel'aveva chiesta.

Imputati di tentata rapina impropria, detenzione e porto di una comune arma da sparo e il solo Giovannini anche di furto, essi vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(1000)	1300	(2000)
CAROTE	350	(500)	600	(700)
CAVOLFIORI	500	(1200)	800	(1500)
CARCIOFI	150	(—)	250	(—)
CIPOLLE	400	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	1000	(1000)	3500	(1500)
PATATE	200	(250)	550	(450)
PEPERONI	400	(—)	1000	(—)
POMODORI	1000	(—)	2000	(—)
RADICCHIO	600	(2500)	5000	(6500)
SEDANO VERDE	600	(400)	800	(600)
SPINACI	—	(1500)	1300	(2000)
ZUCCHINE	—	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2100	(—)	2400	(—)
CACHI	1000	(—)	1400	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)
ARANCE	550	(—)	1400	(—)
MELE	300	(—)	1500	(—)
PERE	1000	(—)	1500	(—)
LIMONI	700	(—)	1000	(—)
UVA	—	(—)	2000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	17000	(26800)	17000	(26800)
CEFALI	4200	(3980)	4500	(9800)
GUATI GIALLI	1500	(—)	8000	(—)
MOLI	3000	(3600)	7000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(26800)	—	(26800)
PASSERE	700	(2400)	6000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(10800)	—	(10800)
RIBONI	13100	(18800)	19300	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	790	(1980)	1430	(1980)
SARDONI	1140	(1980)	1430	(3600)
SGOMBRI	700	(1980)	700	(3600)
TONNI	5500	(9600)	6000	(9800)
TROTE	3300	(3000)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5500	(8800)	7500	(10800)
CANOCE	10000	(10800)	11000	(10800)
CAPELUNGHE	4000	(5600)	4500	(5600)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	2000	(2400)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(24800)
SEPPIE	2000	(4800)	6500	(6800)

(*) Listino prezzi dell'11.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.12.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.12.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

PREZZI da FAVOLA
in occasione delle feste natalizie su
• tessuti scozzesi • harris tweed
• cashmere • alpaca
• plaid • coperte
e su tutti i tessuti in pura lana
Woolen's Club by Cini
TRIESTE - VIA S. NICOLO' 22

LA CRI CERCA VOLONTARI

«Con noi per voi»

La Croce Rossa — comitato di Trieste cerca volontari, persone pronte ad intervenire subito in caso di emergenza. Per tale motivo è iniziata ieri la campagna «con noi per voi», con la distribuzione nei locali pubblici di cinquecento manifesti-invito. L'appello è rivolto a tutte le persone che abbiano compiuto i 18 anni e che desiderino far parte del nucleo mobile di protezione civile della Cri.

I volontari seguiranno corsi di pronto soccorso della durata di 15 ore, al termine dei quali si dovrà superare un esame. Già ieri, a poche ore dalla diffusione dei primi manifesti, due persone si sono presentate negli uffici della Cri di piazza Sansovino per iscriversi: si tratta di un'insegnante di 25 anni e di un vigile del fuoco di leva, di 19 anni.

Elargizioni dei lettori

In memoria della baronessa Nerina de Lettenburg-Cobenzl da Carlo e Clara Filippini 20.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Ferruccio Clementi nel VI anniversario (12-12) dalla moglie 50.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Renzo Signoretto), 50.000 pro Pro Senectute; da Anita Rebeni 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Signoretto).

In memoria di Francesca Culot nel 2.o anniversario (12-12) dai figli e dalla nuora 50.000 pro Parrocchia di S. Maria del Carmelo.

In memoria di Silvio Stoka (12-12) nell'anniversario da L. Beltramini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Alessio Pironio per il compleanno (12-12) dalla moglie e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Adami nel XIII ann. (12-12) dalla moglie Ania 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Associazione amici del cuore, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Boscaroi per il compleanno (12-12) dal marito Ernesto 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anatolia Tasso nel II anniversario (12-12) dalla sorella Gianna Gilberti 50.000 pro Ricovero animali Astad.

In memoria del maresciallo Nicolò Strika dalla famiglia Faraone 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Ida Vusio da Romualdo Vusio, Renato e Giancarlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del maestro Giulio Viozzi da Gigliola Arich 20.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (II Circolo didattico); da Cicci Terrile e Mariolina Muiesan 20.000 pro Divisione cardiologica-Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Mario Ruzzier dai cugini Bruno e Rina Ruzzier 100.000 pro Sanatorio S. Santorio (I Divisione pneumologica).

In memoria della prof. Hilde Resen da Luisella Millo 10.000 pro Istituto Teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Antonia Molinari Visintin da Agnese e Mariagrazia Pecorari e famiglie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Duilio ed Enzo Gullin 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali e 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jole Ferro da Titty de Smecchia Gattorno 30.000 pro Società di Minerva; dalla famiglia Sarlis-Atene 200.000, dalla U. Bos & figli s.n.c.-Trieste 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Federico Indrigo dalle famiglie Indrigo-Burlini 150.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Ida da Ucci 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vinicio Bertotti da Giorgina Mandelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvana Raze Francarli in Braina dai nipoti: Nadia, Mariagrazia, Franco, Nevia, Giorgio, Claudio, Liviana e Romano e Vittoria 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Babuder da Giuliana Zangrando 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Eugenia Bremz-Bazzara da Laura Zanetti-Zavadil 20.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Nicolò Bonacci dai colleghi «Aquila» del figlio Giovanni e ditta Cartubi 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Biucchi dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lea Gibertì-Amoroso da Lea e Paolo 25.000 pro Opera salesiana missione Makallè (Roma).

In memoria di Luigi Micali dalla famiglia Toffolet 30.000, da Rina Lenardon 10.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Lorenzi, Debernardi e Periati 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ervino e Luciana Furlan 20.000 pro Avis; da Sergio Alessio 40.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Elisabetta Molfino dalla famiglia Deveglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Aldo Mattis da Marcella Mattis 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvana Raze Francarli da Stellia Raze 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Pischianz da Mirella Pistolato 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Papa Giovanni da N.N. 15.000 pro Associazione italiana ricerca cancro del F.V.G., 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nicoletta Magnarin dalle famiglie Ottone e Carla Sachs 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marucci Rondinini 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Elvia Vidali Locuoco da Renata e Giuseppe Montesano 50.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Federico Indrigo dalla moglie Maria 200.000 pro Laboratorio missionario parrocchia San Bartolomeo.

In memoria di Enrichetta de Galatti da Dimitri e Sonja di Demetrio 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Luciano Dreossi dalle cugine Silvana e Bruna 20.000, da Giorgio Berti 10.000 pro Pro Senectute; dall'avv. Giorgio Irneri 50.000 pro Assoc. Amici del cuore; dalle famiglie Spinoglio-Bordon 50.000, da Rodolfo e Giuseppina Graberi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Giugovaz ved. Dubaz da Fabio, Luciana, Giornio, Maura, Gianni, Rosanna, Diego, Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da N.D.A. 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Pina Crevatin ved. Crevatini dagli ex colleghi della figlia Anita Slatti 80.000 pro Beata Vergine del Soccorso (organo).

In memoria di Nereo Comar da Giusto Enrico 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani dell'Assoc. artigiani.

In memoria di Felice Corte dagli amici della Banca nazionale del lavoro 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici, 100.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Attilio Leotta dalla Direzione riassicurazioni assicurazioni generali 134.000 pro div. cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Zazinovich dalla famiglia Ferluga 50.000, da Celestino e Giovanna Codan 20.000, da Novel Nerina e colleghi della scuola di lingue 115.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Milka Zoli dalle fam. Marini e Gabborin 100.000, dalla fam. Maria Marcuzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Valenta dai colleghi del maestro Sergio Duiz, Di Demetrio, Padar, Patti, Petronio, Stibiel, Vatta 70.000 pro Assoc. ital. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del maestro Giulio Viozzi da Cornella Derossi, Fulvia e Franco Schizzi, Luciano Beltramini 40.000 pro Associazione triestina amici della lirica; da Amanda Voltolina Cosolini 20.000 pro Astad.

In memoria di Giordano Caschi da Mariuccia Paris 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Contento da Maria e Pasquale e dall'amica Liliana 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Danilo Battini dal cugino Stellio Sablich 20.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria del dott. Gianfranco Turola da Guido Arneris 50.000, da Scheimer Danilo 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Ronco-Selingher 40.000 pro Mani Tese.

In memoria di Bruno e Fulvio Puntin per il S. Natale dalla moglie e mamma 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Both De Rosa Natalia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tiziana Purich da Nives Ongaro 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo femm. Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale Margherita Puntin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nicolò Politi dai coniugi Tomaselli 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Giuseppe Godina da Clara Marcuzzi e famiglia 10.000 pro Unicef.

In memoria di Greco Cosimo dal personale dell'Upim 60.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Vicentin dalle ex colleghe Dolly e Pina 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del maestro Giulio Viozzi da Federico ed Emilia Morway 30.000 pro Pro Senectute; da Rosetta e Mimina Petracco 10.000 pro Assoc. Amici della lirica; da Fabio e Laura Vidali 50.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Marcello e Paola Romano 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi (restauro).

In memoria di Amelia Nacinovich in Truant dalle famiglie Ciacchi, Zobec, Bazec, Urbani, Dagostini 100.000 pro Centro di rianimazione Ospedali riuniti.

In memoria di Elisabetta Tremul dalla cognata Anna e famiglie Ramani, Giorgesi, Zucca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Mario Sgubini dalla moglie Giulia e figlia Laura 50.000 pro Istituto triestino per interventi sociali.

In memoria di Giuseppina Zanin ved. Rossetti da Maria Percavassi e Galliano De Riz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Rasman dalle famiglie Fulvio e Cesare Lepore, Rita e Sergio Dolce 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Grimalda da Emilia Simcich ved. Damiani 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Gianfranco Turola da Gilda Graziadei 50.000 pro Pro Senectute; da Valeria Pertoldi e figli 50.000 pro Soc. ginnastica triestina; dalla Società canottieri Nettuno 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

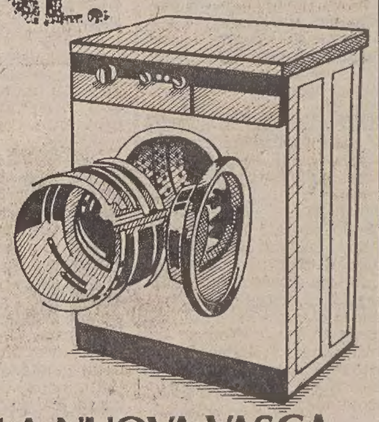
Da parte di N.N. 20.000 pro Charitas Diocesana Missione di Makallè.

In memoria del gr. uff. Luciano Dreossi dal dott. Oscar Armani 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Antonino Catalfamo da Emanuela Zacutti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maude Comel da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

il salotto di GB
per la vendita dell'oro a peso
SI RITIRA L'ORO VECCHIO RISERVATISSIMO
Ore 10-12 e 16-18.30 — Tel. 68957 — Via S. Nicolò 22

PHILIPS DICE BASTA ALLA RUGGINE.

CON LA NUOVA VASCA ETERNA "POLIPROP"
RADIOANCONA
VIA F. SEVERO 95 - TRIESTE - TEL. 55303
L'intera gamma PHILIPS a prezzi refrigerati con minimo anticipo e il resto a rate.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Il ruolo della Provincia nello sviluppo di Trieste

La questione sarà al centro del prossimo congresso provinciale democristiano Si suggeriscono per l'ente funzioni di programmazione ma anche di controllo

Uno dei temi che più saranno dibattuti in occasione del prossimo congresso provinciale della Democrazia Cristiana sarà quello del ruolo istituzionale di Trieste e della sua Provincia nell'ambito della regione Friuli - Venezia Giulia: a tale problema coloro che si riconoscono nell'area «Biasutti-Bertoli» assegnano un'attenzione particolare, come del resto è già stato ricordato dallo stesso suo giornale allorché ha delineato gli schieramenti formatisi all'interno della Dc per l'ormai imminente appuntamento congressuale.

Ma, al di là del dibattito interno alla Dc ritengo sia opportuno affrontare sin d'ora, il più brevemente possibile, talune ipotesi di lavoro su di un argomento che, per la sua portata, non può certo venir affrontato nelle chiuse mura del Palazzo dagli «addetti ai lavori» ma deve, viceversa, veder maggiormente coinvolta la pubblica opinione e la città.

Tale scelta va connessa a talune emergenti possibilità per l'area triestina, che vanno attentamente valutate. In primo luogo, nell'ambito della riforma nazionale degli enti locali, deve venir adeguatamente rilanciata e sostenuta presso l'opinione pubblica locale la proposta volta ad inserire Trieste fra le cosiddette «Province metropolitane».

È ben noto che, da tempo, il Governo ha predisposto un disegno di legge sulla riforma delle autonomie locali, riconoscendo fra l'altro alle Province il ruolo di soggetti di programmazione: lo stesso disegno di legge prevede però, per gli agglomerati urbani di più ampie dimensioni, l'istituzione di «Province metropolitane», e cioè di strutture amministrative che, accanto ai compiti programmatori, assumano il coordinato esercizio di talune significative funzioni normalmente affidate ai Comuni, e ciò affinché sia garantita in tutta l'area urbana, anche se eccedente il limite dimensionale del Comune, l'indispensabile unitarietà dell'azione amministrativa.

A mio modesto avviso la richiesta di inserire Trieste fra le «Province metropolitane» va sostenuta con la dovuta energia nei confronti del Governo come essenziale per il futuro sviluppo della città, che è vera e propria «città-provinca» per le sue particolari dimensioni geografiche e per le vaste e ben note problematiche socio-economiche che ne conseguono.

Nelle more della riforma nazionale, si aprono comunque sin d'ora per Trieste talune prospettive favorevoli, a seguito del progetto perseguito dalla maggioranza costituitasi nell'ente regione, e volto, in adempimento a precisi disposti dello statuto d'autonomia del Friuli - Venezia Giulia, ad attribuire a Province, Comuni, Bacini di traffico e Comunità montane, funzioni, deleghe e compiti sin qui esercitati dall'amministrazione regionale.

Ora spetta pertanto alle forze politiche, economiche e sociali di Trieste, avanzare proposte concrete.

In tal modo potrà infatti venir conferita sostanza alle prospettive sin qui delineate, concorrendo ad individuare, per le singole materie, le nuove funzioni e competenze da attribuire alla Provincia di Trieste ed ai Comuni che la compongono.

In tale ottica va certamente anticipata la linea di tendenza emergente nell'ambito nazionale, riconoscendo alla Provincia, quale ente intermedio di programmazione, ampie funzioni in materia di assetto territoriale, da esercitare mediante propri provvedimenti pianificatori d'ordine generale (piano urbanistico provinciale), che implichino anche controlli sui relativi piani di attuazione elaborati dai singoli Comuni.

Andranno altresì debitamente rappresentate le necessità gestionali di ampi settori d'intervento di peculiare interesse per Trieste, quali il commercio, l'artigianato, le opere portuali ed il turismo.

Va dunque avviato con sollecitudine, fra Trieste e la Regione, un confronto sui contenuti dei poteri da riconoscere ai nostri enti locali: un confronto che, per risultare positivo per la città e la sua gente, non può comunque venir condizionato da sterili ed antistorici arroccamenti municipalistici, poiché i problemi della città e del suo territorio possono venir affrontati e risolti soltanto con una qualificata riaggregazione della realtà triestina nei confronti del restante territorio regionale e nazionale.

Il presidente del consiglio dei ministri, nel corso della sua recente visita alla città in occasione del trentennale del ritorno dell'amministrazione italiana, ha esplicitamente riconosciuto la perdurante esistenza di debiti da parte del Governo nei confronti di Trieste, ed ha affermato che vanno ricercate le occasioni per consentire di onorarli.

Un'occasione analoga si apre ora anche con la Regione: è dunque essenziale che la città, attraverso le sue forze politiche, sociali ed economiche, partecipi a tali scelte, indicando con chiarezza i contenuti di delega che maggiormente corrispondono ai propri interessi.

Ed è altrettanto essenziale pervenire ad indicazioni unitarie su tali contenuti: una città perennemente divisa sulle scelte più qualificanti per il suo futuro non può certo tutelare con la dovuta forza ed efficacia quella stessa valenza politica che a buon diritto rivendica in seno alla Regione ed all'Italia intera.

Fulvio Rocco

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Oggi alle 15.30 nell'aula di via San Nicolò 7 (secondo piano) il prof. Giulio Cervani parlerà su «I centri mercantili e borghesia a Trieste nel secolo XIX». Alle 16 nell'aula della Sogit (g.c.) di via Besenghi 25 il prof. Salvatore Tommasi parlerà su «L'uomo, l'energia e l'ambiente». La lezione della prof.ssa Principalli è sospesa.

Documentario al Cdc

Il Circolo del commercio e del turismo presenterà il documentario «Sudan Reef», un'avvincente escursione nel Mar Rosso, nella zona dove giace il relitto del piroscfo postale «Umbria», atuoaffondatosi nel secondo conflitto mondiale per non cadere nelle mani del nemico, nelle assetate regioni sudanesi e fra le rovine quasi «atomiche» della città morta di Suakin. La proiezione, che si terrà oggi alle ore 17.30, avrà luogo nella sala del circolo nella sede di via San Nicolò 7 (secondo piano).

Goethe Institut

Oggi, con inizio alle ore 18.30 il prof. Gert Mattenklott dell'Università di Marburg parlerà del libro di Peter Sloterdijk «La critica della ragion cinica». In lingua tedesca con traduzione simultanea.

CRS Julia

Domani alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Furio Scrimali presenterà una serie di diapositive in dissolvenza incrociata, dal titolo «Suono e immagini».

Conferenza dell'Amt

L'Associazione medica triestina organizza la conferenza su «Iperparatiroidismo primitivo». Parlerà il prof. A. Caniggia di Siena, venerdì alle ore 18,30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mercoledì culturale

Oggi alle ore 18, nella sede della Lista per Trieste di corso Saba 6, si conclude il ciclo dei «mercoledì culturali» promossi da Pino Tanfani e Gino Tomsich. A richiesta sarà riproposto il poeta concittadino Giovanni Cossutta con la lettura di sue poesie e racconti inediti. La presentazione sarà curata da Romana Olivo con la partecipazione del gruppo ex allievi del ricreatorio Guido Brunner diretti da Pino Tanfani.

Pro Senectute

La Pro Senectute ringrazia Claudio Giombi per aver presentato, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alcuni artisti del suo Salotto. Hanno partecipato: la poetessa Laura Borghi Mestroni, il cantautore Giorgio Kriegsch, il soprano Fiorella Agliata e lo stesso Claudio Giombi che ha ricordato Anita Pittoni recitando alcune sue poesie.

Soroptimist Day

Questa sera, alle ore 20, nella consueta sede, si terrà la riunione conviviale per celebrare il Soroptimist Day. Il prof. avv. Guido Gerin parlerà sul tema: «Fondamenti e tutela dei diritti dell'uomo». Sarà ospite il dott. Giovanni Jucci, presidente della Corte d'appello di Trieste.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

UGO CARA'

Carso e Acquarelli Grubissa

esposizione nello studio di via Mazzini 30, IV, ascensore. Orario 17-19.

Il libro della Fidapa

«Iter del libro in una biblioteca. Ovvero come vive un libro» è il titolo della conferenza che la dott. Maura Sacher, bibliotecaria della Biblioteca/Centro di documentazione della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, terrà per la Fidapa domani, alle ore 17.30, nella sala del Jolly Hotel. Ingresso libero.

Concorso della RdR

La Repubblica dei ragazzi di Trieste si è unita alla celebrazione del trentennale del ritorno di Trieste all'Italia con un numero speciale del suo periodico di ben 16 pagine. Lancia tra i ragazzi e le ragazze della città l'originale concorso «Con Cristoforo Colombo alla ricerca del nuovo mondo». I partecipanti sono divisi in due categorie a seconda dell'età: 8-11 anni, 12-16 anni. I premi: per ogni categoria 1.o premio lire 100.000, 2.o premio 50.000, due premi di partecipazione di 30.000 estratti fra tutti i concorrenti di ogni categoria. Informazioni nella sede centrale della RdR in largo Papa Giovanni, ingresso per l'androna Baciocchi, dalle 17.30 alle 19; tel. 726237 e 794590 dalle 11 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.

Rito in inglese

Domenica prossima s'inizia alle ore 16 il servizio dei canti natalizi (Carol service) nella chiesa di San Silvestro in androna dei Grigioni con lettura in inglese di brani del Vangelo. Presente il cappellano Felix Arnott.

Rito in tedesco

Domenica prossima s'inizia alle ore 10 un rito in tedesco nella chiesa di via dei Giustinelli 7 officiato dal parroco Hans Ammer

Fameia capodistriana

La «Fameia capodistriana» organizza per i soci e amici il tradizionale pranzo pre-natalizio che avrà luogo domenica prossima alle ore 12.30 in un noto ristorante cittadino. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani, tel. 795293 tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30.

Videoregistratori

e videocassette a noleggio. Sistemi VHS-Beta-2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12, tel. 767312, ore 15-20.

«La Mela» boutique

augura Buone Feste alla sua clientela con lo sconto del 10/20%. Via del Ponte 4, tel. 68300. Com. eff.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti sono in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

Mangiatele

Le Formaggerie Lombarde via Carducci 26 offrono alla più esigente clientela le nuove mozzarelle affumicate originali del Meridione; sono veramente una gran bontà. Assaggiatele e poi le richiederete sempre.

L'album dei francobolli

Il boom natalizio - I Nobel della fisiologia - L'anno della gioventù - Novità

Le emissioni per il Natale '84 continuano ad apparire incessantemente. L'Agenzia stampa filatelica europea — Asfe nell'ultimo suo comunicato annota questa «esplosione» natalizia che, a conti fatti, considerati i singoli francobolli, le serie, i dentellati e non, e ancora i foglietti, assommerebbe a oltre 1300 pezzi, numero questo senz'altro ingente e superiore a quello dell'annata 1983 e forse di tutte le precedenti.

Insomma una vera prolificazione del Santo Natale filatelico, il quale nel presentarsi con le consuete riproduzioni d'arte, tanto da poter costituire una tematica nella tematica, affronta temi inconsueti ma di richiamo specie verso i giovani come le emissioni dei Caraibi illustrate con le opere di Walt Disney e con i più celebri «Cartoon».

Commentare questo «boom» è superfluo in quanto ciascun collezionista è in grado di fare le pro-

prie valutazioni e vagliare tutte le emissioni. Di certo, pur perplessi per l'ingente sfornata, fa piacere che il richiamo natalizio, fonte di pace e serenità per tutti, sia così seguito.

Comunque procediamo nelle segnalazioni: l'Islanda ha emesso il 29 scorso due valori, di formato verticale, per 1.250 aurar di facciale, illustrati con motivi religiosi (Madonna con il Bambino e angelo); la Grecia propone una serie di quattro francobolli, 91 dracme di facciale, riproducenti scene della Vita di Cristo provenienti dalle icone del XVIII secolo «Tutti i Santi», opera del pittore Athanasios Tountas, conservate nel Museo Benaki. Le icone originali, adattate da V. Constantinea, rappresentano nell'ordine: l'Annunciazione, la Natività, la Presentazione al Tempio e il Battesimo. Giorno di emissione il 6 dicembre, con annullo celebrativo e buste ufficiali. Tiratura di 1.000.000. Viene pure predisposto un libretto di quattro pezzi in serie completa blocco per 100.000 esemplari numerati.

L'emissione statunitense comprende due valori, ciascuno da 20 c., disegnati da Thompson e La Boccetta, l'uno di carattere tradizionale «La Madonna con il Bambino» di Fra Filippo Lippi dipinta su legno tra il 1435 ed il 1440, l'altro «contemporaneo» raffigura

una allegra visione di Papà Natale su bozzetto di uno studente vincitore di un concorso nazionale. Stampa in fotoincisione in fogli da 50.

Sempre in tema dall'isola di Jersey altri due francobolli, 21 p di facciale, illustrati con due orchidee caratteristiche di Jersey: la «B.L.C. St. Helier» e la «Oda Mt. Bingham» entrambe facenti parte della più bella collezione del mondo di orchidee, vincitrici dell'Award of merit della Reale Società di Orticoltura.

Stampati dalla Helio Courvoisier i due pezzi, fotoincisi, sono emessi in mini-fogli da venti. Gibilterra offre una serie di due esemplari i quali su disegno di A.G. Ryman, si richiamano alla locale tradizionale «Sfilata dei tre Re» che si svolge il 5 gennaio alla vigilia dell'Epifania. I pezzi illustrano carri allegorici, partecipanti alla sfilata, come il «Mississippi River Boat» ed il «Tempio romano». Stampa della Casa di Questa in litografia su fogli da 50 francobolli per un facciale di 100 p.

Le poste canadesi propongono tre valori, su bozzetti di Morin e Jakobina, illustrati con l'Annunciazione fatta nel 1954 dal pittore Jean Dallaire, i tre Re di Simone Mary Bouchard e Neve a Betlemme di David Milne esposto nella Galleria d'arte dell'Ontario. Processo litografico, fogli da 50, tiratura di 14.500.000, facciale 123 c.

* * *

La Repubblica turca di Cipro ha commemorato il I Anniversario della sua costituzione con due francobolli riproducenti una scena della manifestazione popolare a Lefkosa e la dichiarazione unanime dell'indipendenza all'assemblea legislativa. 90 tl di facciale, per 200.000 serie. Il 10 dicembre tre emissioni contemporanee turco-cipriote si richiamano a celebrazioni diverse: un valore da 70 tl ricorda la visita fatta dall'Orchestra da camera di Norimberga (Collegium Noricum) che ha dato una serie di concerti in cui si è

esibito il violinista cipriota Turgay Hilmi come solista; due pezzi ricordano il Campionato europeo di Taekwondo (ETU) organizzato a Girne e ancora una serie di due esemplari propone dipinti di Saulo Mercader, spagnolo, pittore scultore e ceramista il quale ha presentato la sua produzione più recente a Lefkosa.

I valori emessi, 90 tl di facciale, riportano l'Equilibrio dello spirito e lo Sguardo. Le emissioni predette sono accompagnate da annulli commemorativi. Tiratura di 200.000 serie in fogli da trentasei pezzi.

* * *

Una striscia di cinque verticale della Svezia ricorda i Premi Nobel per la fisiologia, e in particolare gli studi effettuati sul sistema nervoso centrale.

I valori si riferiscono al vincitore del prestigioso premio sintetizzandone il campo di ricerca: Giorgio von Bekesy, Usa, 1961 per le intuizioni sul suono e segnali elettrici dell'orecchio interno; John Eccles, Australia, unitamente a Hodgkin e Huxley, Gran Bretagna, 1963, sulla stimolazione attiva e rallentata delle cellule nervose; Axelrod,

Usa, Kazt, Gran Bretagna e von Euler, Svezia, 1970, per gli studi sull'immaganizzanamento, liberazione e distruzione da parte delle cellule nervose delle sostanze segnaletiche; Sperry, Usa, 1981 per le scoperte sulle differenze funzionali nervose dei due emisferi cerebrali e Hubel, Usa, con Wiesel, Svezia, 1981, sull'esplorazione dei sistemi nervosi della vista. Emissione in libretto per 13.50 kr.

* * *

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha voluto dedicare ai

giovani il prossimo anno 1985, ed in particolare a quelli che aspirano ad un mondo giusto, pacifico ove sia eliminato lo spettro della povertà e della fame. Cinque francobolli, nelle tre valute Onu, su stilizzazioni grafiche moderne riflettono questo mondo giovanile. Stampa litografica per una tiratura di 1.300.000 serie.

Dalla Francia un pezzo da 2.10 fr richiama l'iniziativa nazionale atta a modernizzare il paese. Il soggetto illustra simbolicamente il piano governativo, con le date 1984-88, in cui dovranno essere raggiunti obiettivi di interesse collettivo a sostegno della vita sociale e produttiva. Disegno di Peignot, stampa in heliogravura in fogli da 50.

Il Principato di Andorra ci offre un bel francobollo da 5 fr riferito alle pitture pre-romaniche della Chiesa di Sant Cerni di Nagol, ubicata a 1.200 metri di altitudine, consacrata nell'anno 1055. Il valore è illustrato con San Giorgio il quale con una lancia d'acciaio uccide un serpente malefico. Su disegno di Pierre Bequet il valore è emesso in fogli da dieci.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Autobus sempre gremito

La situazione che si è venuta a creare sulla linea autobus n. 37 è paradossale. Chi deve usufruire dell'autobus per recarsi a Cattinara alle ore 12.45, lo può sperimentare giornalmente con l'assalto all'autobus che è costretto a compiere. Infatti, il mezzo che parte da largo Barriera a quell'ora, è strapieno, dato l'orario di chiusura dei negozi e delle scuole, e, chi deve recarsi a Cattinara fa di tutto per non lasciarselo scappare, visto che il successivo parte appena alle ore 13.10.

All'ufficio competente Act si chiede il rinforzo con un mezzo aggiuntivo, almeno nelle ore di punta, con l'orario delle partenze più ravvicinato per poter così usufruire del mezzo in maniera più civile.

Si mette in risalto che la linea 37 è utilizzata dagli abitanti della zona della Maddalena, Campanelle, Strada di Fiume (a eccezione dei pochi utenti della linea 33, considerando il mezzo lilipuziano) e di tutta la zona Sud-Ovest di Cattinara.

Anche chi deve recarsi al nuovo ospedale per lavoro o per visite ai degenti, in gran parte usufruisce della linea 37, in quanto è il mezzo più diretto per recarsi da largo Barriera a questo sobborgo in piena espansione.

Seguono 174 firme

Piccolo albo

È stato rinvenuto un mazzo con tre chiavi tipo Yale distinte con segnalini di plastica colorata. Telefonare al 575424 ore pasti.

È stato smarrito in centro città un bracciale da donna tipo cerchio, caro ricordo, ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 228339.

Disdetta del canone Rai

In relazione alla segnalazione del signor Silvio Segala chiariamo che l'abbonamento alla Rai-tv è tuttora regolato dalla legge numero 246 del 21 febbraio '38, la quale prevede l'obbligatorietà per l'acquirente dell'apparecchio radiotelevisivo all'abbonamento e la possibilità successiva di disdire l'abbonamento stesso (art. 10).

Perciò per disdettare correttamente bisogna: 1) Aver pagato il canone Rai Tv fino al 1984 compreso. 2) Effettuare la disdetta entro il 31 dicembre '84 secondo le semplici modalità che sono chiaramente illustrate su di uno stampato distribuito dal Comitato per la disdetta del canone.

Ciò premesso desideriamo sottolineare che la campagna da noi organizzata non è finalizzata al semplice risparmio del costo del canone, ma è una battaglia con la quale il cittadino vuole riacquistare il diritto a essere informato correttamente e quindi il diritto a conoscere per poter deliberare, rifiutando una Tv di Stato che viene utilizzata (e lottizzata) dai partiti unicamente per continuare a garantirsi il consenso popolare al pari di un qualsiasi prodotto pubblicitario.

Invitiamo perciò tutti i cittadini a venire quanto prima al Comitato in via San Nicolò, 8 dalle 18.30 alle 20 (tel. 65373) portando con sé il libretto di abbonamento.

Per il Comitato
Franco Bam

Movimento Trieste

Sabato 8 dicembre è apparsa nella cronaca cittadina la notizia secondo cui nelle interrogazioni presentate al Comune da Psi, Pci, Movimento Trieste, LpT sul problema della scuola «Fran Milčinski» di Cattinara si sarebbe sostenuta «l'eccessiva risonanza data al problema.

Il Movimento Trieste precisa che per quanto riguarda la propria interrogazione ciò non corrisponde a verità e che anzi nella sua trattazione in aula l'interrogante ha sottolineato il carattere di sostanziale gravità, amministrativa e politica, del problema, risolto positivamente soltanto grazie all'intervento perentorio della Prefettura sulle autorità comunali e scolastiche».

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio rionale è convocato per domani alle 20 nella sala riunioni del centro civico di via Caprin 18/1 per l'esame di vari punti all'ordine del giorno tra i quali i pareri ai piani di edilizia pubblica di via Molino a Vento e per il centro socio-sanitario.

Via lu co'i bori de l'oio

Care Segnalazioni, Pietro Covre sempre attento, preciso e bene documentato su fatti di Storia e di Cronaca della Trieste di una volta, con la sua segnalazione «Al suono della campana» del 29 novembre, ci ha simpaticamente ricordato che già cent'anni fa esistevano i furbastri che ordivano delle frodi a danno delle civiche amministrazioni come quell'addetto alla illuminazione stradale citato dal Covre.

A me, non so se qualcuno me l'abbia raccontato o se io l'abbia letto da qualche parte, risulta che l'asta per l'appalto, o «arrendamento», del servizio di illuminazione pubblica cittadina puntava sì all'offerta più conveniente al Comune ma intesa nel senso di una minore richiesta di compenso e rimborso spese da parte del candidato «arrendatore». Cifra, che ad asta assegnata il Comune versava, totalmente, o in acconto, all'assegnatario dell'appalto.

Fu così che vinta un'asta, grazie ad una richiesta di compenso volutamente ed intenzionalmente bassa un neo «arrendatore» preferì, una volta incassato l'importo convenuto, anziché premurarsi di acquistare l'olio per le lanterne cittadine, intascare la somma ed eclissarsi insalutato ospite.

Realtà? Fantasia? Non ha importanza. Una volta tanto, un atto di disonestà ha ispirato ai nostri vecchi una simpatica espressione vernacola che continua, ancor oggi, a farci sorridere quando la pronunciamo per indicare una persona che, dopo una marachella, è sparita dalla circolazione senza lasciar traccia di sé.

Livio Grassi

«Grazie alla Crt»

La Cassa di risparmio di Trieste, rispondendo positivamente e con solerzia alla richiesta di una fotocopiatrice da parte della scuola media «Silvio Benco», che ne era sfornita, ha ancora una volta fatto opera meritoria di promozione umana e socio-educativa

La scuola «Silvio Benco» ora, per merito della Cassa di risparmio può disporre finalmente di una fotocopiatrice, strumento divenuto ormai indispensabile ed essenziale per le normali attività scolastiche.

Prof. Angelo Terrana

Incontri culturali

Schott Desico al Cca

Edoardo Schott Desico è stato un corrispondente di guerra. Dal diario che puntualmente teneva scaturiscono la sua fervente attività e le amicizie contratte durante e dopo la guerra 1915/1918.

Spiccano i nomi del ministro Ferdinando Martini, del deputato al parlamento italiano Eugenio Chiesa, del governatore di Trieste generale Carlo Petiti di Roreto. Schott Desico è l'ultimo delegato vivente che ha partecipato alla conferenza della pace di Versailles avvenuta nel 1919.

Di questo affascinante protagonista, che sarà presente, parlerà la dott. Bianca Maria Favetta in una conferenza che si terrà venerdì 14 dicembre alle ore 17.45 al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2.

L'assimilazione silenziosa

Oggi, alle ore 18, l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con lo Slori (Istituto di ricerche sloveno) organizza alla sede dell'Istituto, in via San Francesco 14/1, la presentazione del libro di Emidio Sussi e Danilo Sedmak «L'assimilazione silenziosa», a cura di Carlo Tullio Altan e Darko Bratina. Saranno presenti gli autori.

Il caso della Crypta Balbi

Oggi alle ore 18, nell'aula «Leonardo Ferrero» di via dell'Università 7, il prof. Daniele Manacorda, dell'Università di Siena, terrà una conferenza sul tema: «Problemi di archeologia urbana a Roma: il caso della Crypta Balbi».

non è solo questione di taglio

per fare «grande» una pelliccia occorrono le pelli migliori, le lavorazioni più accurate, i trattamenti più appropriati

Godina sceglie per Voi e Vi garantisce la qualità e la durata.

pellicceria atelier Godina

via carducci, 14

studio battistella trieste 71184

FIAT grandi di più...

Grandi offre ai suoi clienti di autovetture nuove, coprendo un arco di due anni:
2 buoni di manutenzione programmata, 3 buoni cambio olio motore,
1 buono sostituzione filtro aria, 2 buoni sostituzione filtro olio, 1 buono sostituzione serie candele
e sconti dal 10% al 20% sulle riparazioni fuori garanzia (materiali e manodopera)
tutto questo è

"lo sconto che dura nel tempo"

Grandi vi aspetta in via Flavia 120 per illustrarvi questa iniziativa diversa, originale, conveniente e offrirvi un omaggio

antonio grandi spa CONCESSIONARIA FIAT TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

DALLA REGIONE

LA LEGGE SUL CONTROLLO DELLE USL E LA PROTESTA DI CORMONS ACCENDONO IN CONSIGLIO IL DIBATTITO SULLA SANITÀ

Renzulli: «Dobbiamo scegliere tra la decadenza e il rilancio»

L'assessore accusa i partiti di «gioco al massacro» - Le scelte definitive entro gennaio

E' stato un po' un compendio del Renzulli-pensiero quello espresso ieri dall'assessore alla sanità in consiglio regionale di fronte alla protesta di Cormons per la ventilata chiusura del suo ospedale e in risposta alle numerose perplessità manifestate in aula verso la nuova legge — approvata ieri a maggioranza — che accentra il controllo e la vigilanza sulle Unità sanitarie locali.

«Piaccia o non piaccia alla società del Friuli-Venezia Giulia — ha detto Renzulli — la spesa sanitaria è un tema straziante. Non uso a caso questa parola. Dovremo fare una scelta, cari colleghi, una volta per tutte, in occasione del piano: o gestiamo la decadenza, lo scasso generalizzato del sistema sanitario da Sacile fino a Trieste, dai monti fino a Marano Lagunare, oppure abbiamo il coraggio di dire che alcune posizioni vanno lasciate perdere perché in questi casi il risparmio è la premessa del rilancio del sistema».

Su quello che ha definito «il gioco al massacro» alimentato dai partiti, Renzulli ha parlato esplicitamente di «qualunquismo pernicioso». «Vorrei che ognuno, ogni forza politica — ha detto — si facesse un esame di coscienza per dire che forse questa strada non è la strada giusta per alimentare attese, per alimentare in sostanza tensioni che non vanno assolutamente nel senso di uno sviluppo delle istituzioni democratiche».

Riguardo al caso Cormons, l'assessore ha comunque parlato di «possibili ventilate scelte della giunta» e ha detto che nell'articolo 4 del piano non è nominato alcun ospedale. Le scelte, peraltro, sono imminenti: il documento (che ha coinvolto nelle consultazioni preventive anche il Pci, fatto che Renzulli ha definito una «novità politica») dovrebbe essere approvato entro l'anno dalla giunta e in gennaio passare in consiglio.

La scelta sarà dolorosa, questo è certo. «Non abbiamo alcuna pietra filosofale» ha detto l'assessore, ribadendo la necessità di tagliare i «rami secchi» per concentrare le risorse. Il Friuli-Venezia Giulia — ha ricordato — spende per il personale sanitario il 43 per cento in più della media nazionale. «E' un dato che fa tremare i polsi anche perché nessuno di noi — ha commentato — ha la potestà di licenziare alcuno».

«Dobbiamo continuare ad agire — ha proseguito Renzulli — con cure da cavallo sul turn-over». L'altra strada verso il risanamento sarà — ha ricordato l'assessore motivando la legge sulla vigilanza delle Usl — un controllo «più programmato, più intelligente, unificato». I controlli, ha aggiunto, non saranno «vessatori», ma «di consulenza». L'accentramento della vigilanza, poi, è un male necessario per razionalizzare e uniformare le procedure di fronte alla ristrettezza dei mezzi finanziari a disposizione.

Nel dibattito erano emerse numerose perplessità sulla legge. Gianfranco Gambassini, (LpT) per esempio, aveva rilevato una contraddizione di fondo fra la relazione sulla legge, che parlava di «rispetto dell'autonomia delle Usl», e il testo della legge stessa, che tale autonomia, di fatto, negherebbe. Augusta De Piero (Pci) aveva criticato la scelta di una commissione di vigilanza sanitaria indipendente dal comitato regionale di controllo, parlando anche di sostanziali limitazioni all'indipendenza operativa delle Usl.

Dubbi erano stati manifestati persino fra i partiti di maggioranza, con Ciriani (Dc) e soprattutto con Floramo (pure Dc), che aveva osservato come il controllo di merito rischiasse di ridurre le Usl a pure esecutrici e non a gestrici della spesa sanitaria. «Non si può — aveva detto — chiedere alle unità sanitarie di essere manageriali e poi lasciare ad esse un ruolo puramente passivo».

Una difesa a spada tratta — dopo alcuni rilievi di Gonano, Psdi, e di Coiro, Msi — è venuta invece dal socialista Carbone, il quale ha osservato come si debba evitare di «delegare al pretore il controllo sul funzionamento delle Usl». L'introduzione di criteri unitari di trasparenza della spesa, aveva concluso, costituisce un'espressione intelligente della nostra autonomia regionale.

A tutti ha risposto il relatore Persello (Dc), che ha definito il provvedimento «temporaneo», in vista della «riforma della riforma sanitaria» in gestazione a Roma. Le ispezioni, ha garantito, non avranno funzioni di polizia.

Anche Renzulli ha voluto gettare acqua sul fuoco delle polemiche. La commissione di vigilanza non costituisce — ha detto — un «esproprio di potere politico» e tantomeno è una scelta «tecnocratica». «Il politico — ha concluso — non deve essere più un re nudo ma avere finalmente un grumo di competenze che facciano sì che la società civile possa scoprire un rapporto con le proprie rappresentanze democratiche. Altrimenti il destino di questa giunta potrebbe subire degli squassi negativi...».

P. R.

Corteo per l'ospedale

Il corteo dei manifestanti mentre si snoda lungo il viale Friuli a Cormons *(Foto Dani)*

Civile e composta manifestazione di protesta dei cormonesi a difesa del proprio ospedale. Oltre mille sono scesi in piazza, in prevalenza donne, per chiedere il mantenimento del presidio ospedaliero. Erano presenti pure gli amministratori di undici comuni con il gonfalone e una rappresentanza degli studenti della locale sezione del «Fermi».

L'unico discorso è stato tenuto dal sindaco di Cormons, Fausto Nunin, che ha spiegato le ragioni della protesta. A testimoniare la solidarietà della comunità cattolica c'erano in piazza il parroco di Cormons, mons. Giuseppe Trevisan e quello di Brazzano don Giovanni Viola.

Un corteo si è poi mosso da piazza Libertà ed ha raggiunto il piazzale dell'ospedale. Intanto il sindaco ha convocato nuovamente per venerdì il consiglio comunale.

DA MARTEDÌ ALL'ESAME DEL CONSIGLIO

Bilanci approvati in commissione

Con l'approvazione di legge finanziaria, bilancio di previsione e piano di sviluppo 1985-87, si è concluso ieri in prima Commissione integrata l'esame dei documenti finanziari per gli impegni che la Regione assume per i prossimi anni.

Presieduta dal democristiano Braida, presenti il vicepresidente Zanfagnini e l'assessore Rinaldi, i tre documenti sono stati votati a maggioranza con l'astensione del Movimento Friuli e Lista per Trieste, il voto contrario dei comunisti (che solo sulla legge finanziaria hanno modificato il loro atteggiamento, astenendosi ed annunciando — inoltre — la presentwzione di tre relazioni di minoranza) e del Movimento sociale-Dn.

Martedì prossimo, sarà il Consiglio a pronunciarsi sui nuovi provvedimenti della giunta regionale. La discussione si protrarrà a ritmi serrati per concludersi — si prevede — entro il 20, e consentire le ferie ai consiglieri e soprattutto per evitare all'amministrazione regionale la procedura dell'esercizio provvisorio di bilancio.

Gli uffici regionali (finanze, sotto la guida di Dario Rinaldi, e la programmazione e bilancio, pilotata da Pietro Zanfagnini), messi alla frusta dal presidente Biasutti, hanno lavorato a passo di corsa. Il piano triennale di sviluppo, che viene annualmente rifatto, prevede per il '75-'77, una spesa di settemila miliardi, 3100 dei quali in gestione diretta alla Regione. Di questi, 1260 andranno, nel triennio, a nuove iniziative, in gran parte definite in precise «aree di spesa»

SODDISFATTI I SINDACATI DOPO UN INCONTRO CON L'ASSESSORE

Poste le basi per immettere in ruolo i precari assunti nel dopo-terremoto

UDINE — Valutazione positive è stata espressa dalla federazione lavoratori enti locali Cgil, Cisl e Uil del Friuli - Venezia Giulia dopo l'incontro che i suoi rappresentanti hanno avuto con l'assessore regionale agli enti locali Pio Nodari. Sul problema ormai annoso della definitiva collocazione dei «precari», del personale cioè temporaneamente assunto nei comuni terremotati per l'adempimento delle leggi relative alla ricostruzione.

Di tale valutazione la federazione sindacale si è fatta interprete in un messaggio inviato ai massimi rappresentanti dell'amministrazione regionale e alle sezioni regionali degli organismi che raggruppano i vari enti locali.

I sindacati comunque ripropongono degli obiettivi fondamentali da attuare quanto prima perché la vicenda-precari abbia finalmente soluzione con esito positivo. In particolare, secondo la Flel, si tratta di definire in tempi stretti l'accordo sulla mobilità regionale previsto dall'articolo 10 del Dpr 347/83 e di realizzare una specifica legge finalizzata a dare garanzie di copertura per gli oneri finanziari aggiuntivi che si presenteranno per quegli enti locali che dovranno assorbire il personale precario.

Secondo i sindacati sono questi gli strumenti più idonei a dare risposte positive e corrette ai problemi che la legge regionale 57 ha posto ai lavoratori e alle amministrazioni locali interessate.

Nel corso dell'incontro tra rappresentanti sindacali e assessore sono stati in particolare esaminati, i contenuti del disegno di legge regionale relativo all'utilizzo dell'istituto cosiddetto del «comando» del personale precario assunto nei comuni terremotati dopo gli eventi del 1976.

L'istituto è finalizzato al parziale e temporaneo mantenimento in servizio di personale presso i comuni disastrati.

Nell'esprimere parere favorevole all'impostazione e ai contenuti della bozza di legge i rappresentanti sindacali hanno peraltro sottolineato il carattere di estrema urgenza che deve essere riconosciuto all'approvazione del disegno di legge.

Ciò per una doppia necessità, da un lato cioè per evitare il rallentamento dell'attività di ricostruzione in alcuni dei comuni terremotati, dall'altro per non correre il rischio che risulti pregiudicato il diritto alla stabilizzazione in ruolo del personale

G. V.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	3	10,5
Gorizia	2,5	9
Monfalcone	5,4	12,1
Pordenone	0	11
Udine	2	13,4

In poche righe

Scioperi per la giustizia fiscale

La federazione regionale Cgil-Cisl e Uil ribatte alla protesta dei commercianti contro il disegno di legge Visentini. I lavoratori di Gorizia, Udine e Pordenone si fermeranno infatti oggi (quelli di Trieste sciopereranno invece martedì 18) per uno sciopero indetto a sostegno del provvedimento governativo e per una più equa giustizia fiscale. A Gorizia l'astensione dal lavoro interesserà le ultime due ore di ogni turno; a Udine le ultime quattro ore. A Pordenone invece lo sciopero avrà modalità diverse a seconda delle categorie.

Sempre per oggi sono state organizzate una serie di iniziative. Alle 15.30 al palazzetto di Monfalcone si svolgerà una manifestazione pubblica alle 14 al Centro studi di Pordenone un dibattito sui problemi fiscali.

Assemblea dei tecnici di radiologia

I tecnici sanitari di radiologia medica del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno in assemblea domani, alle 11 a Trieste, nella sala del cinema Lumiere, in via Flavia 9. Saranno illustrare le motivazioni che sono alla base dello sciopero nazionale che la categoria ha proclamato per questi giorni.

Il Pci sullo statuto regionale

Il comitato direttivo reagionale del Pci ha discusso le proposte di riforma dello statuto regionale elaborate dal gruppo di lavoro appositamente costituito. Secondo i comunisti le modifiche dovranno riguardare il ruolo e le competenze della Regione in materia di politica internazionale, il rapporto con lo Stato sui temi economici, la competenza nella tutela delle minoranze nazionali e linguistiche, il ruolo delle Province nella politica economica, culturale e sociale della Regione, e il decentramento di funzioni agli enti locali.

Sospetto terrorista digiuna in carcere

Marco Cossu, di 26 anni, detenuto nelle carceri di Venezia per partecipazione a banda armata, rinviato a giudizio al termine dell'istruttoria del magistrato Carlo Mastelloni sulla colonna veneto-friulana delle brigate rosse, sta facendo lo sciopero della fame dal 23 novembre. «Le sue condizioni fisiche — hanno detto alcuni suoi amici di Udine — destano preoccupazioni anche se non sono molto gravi. In 19 giorni Cossu ha perso 11 chili, ma ha precisato di voler continuare lo sciopero».

Più trasmissioni in italiano a Radio Pola

POLA — Radio Pola disporrà da domenica prossima di un nuovo ripetitore, installato sul monte Maggiore, che permetterà la ricezione in tutta l'Istria, in buona parte della Slovenia, del litorale croato e dell'Italia settentrionale. Dal 16 dicembre aumenteranno le ore di trasmissione, la radio trasmetterà dalle 14 alle 18.55 nei giorni feriali e dalle 9 alle 14.30 la domenica. I programmi saranno potenziati con nuove rubriche. Trasmissioni in lingua italiana andranno in onda i giorni feriali dalle 18.15 alle 18.55 e la domenica dalle 13.30 alle 14.30.

Turismo «statico» nella regione

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia sotto il profilo turistico è ancora in gran parte sconosciuto: lo ha ricordato l'assessore al turismo della regione, Carlo Vespasiano, nel corso di un incontro con gli operatori turistici del Lazio svoltosi nella sede di rappresentanza della Regione a Roma. Nel Friuli-Venezia Giulia arrivano annualmente un milione e 300 mila turisti con una presenza di circa undici milioni di giornate. L'obiettivo tuttavia è per l'assessore quello di superare la staticità della presenza turistica allargando le aree in cui questa si può proporre, migliorando le strutture sia nel turismo balneare che nel turismo montano, valorizzando la zona tra il mare e la montagna che è tra le più ricche di interessi storici, culturali ed ambientali. Vespasiano ha indicato agli operatori turistici romani e laziali i due piani di settore predisposti per il turismo marino e per quello montano.

DOMENICA A UDINE UN CONVEGNO SULLA GESTIONE DELL'AMBIENTE

Wwf e cacciatori a faccia a faccia per parlare della fauna selvatica

UDINE — *«Dopo tanti anni di impegno, di battaglie, di proposte, è giunto il momento di sederci attorno a un tavolo insieme a tutte le associazioni protezionistiche per tirare le somme, per far incontrare le diverse idee e per giungere a un documento comune che accolga gli intenti di tutti gli organismi».*

Chi parla è Graziano Benedetti, presidente regionale del Wwf. La delegazione regionale del Fondo mondiale per la natura ha organizzato per domenica a Udine un convegno su «Gestione della fauna selvatica nel Friuli-Venezia Giulia; situazione attuale e proposte». Attorno al tavolo del convegno (che si terrà in sala Aiace con inizio alle 9) ci saranno pure i rappresentanti della controparte ideale dei protezionisti, i cacciatori.

«E' giusto — spiega Benedetti — che partecipino anche loro a questo appuntamento. Anche se però è purtroppo vero che la gestione dell'ambiente nella nostra regione è quasi totalmente affidata soltanto alle associazioni venatorie. Noi a questo punto però diciamo che l'ambiente è di tutti, l'attività della caccia è soltanto un aspetto».

Dal convegno di domenica quindi uscirà, è facile immaginare, un invito all'amministrazione regionale a rivedere il ruolo delle associazioni protezionistiche, a concedere loro maggiori spazi e maggior «potere». «Una certa esperienza in tanti anni di impegno ce la siamo fatta anche noi, non si può non tenerne conto»; dice il delegato regionale del Wwf Eugenio Rosmann.

«La nostra Regione — aggiunge Rosmann — è da tempo ferma su questi problemi: negli ultimi quindici anni ha legiferato pochissimo in questo campo e in maniera assolutamente vaga. Da sette anni poi esiste una commissione, sorta con il compito di elaborare la bozza di una nuova legge sull'attività venatoria e sulla gestione della fauna in generale, ma ancora non si è visto nulla: abbiamo leggi vecchie, e in ogni caso non si tiene in giusta considerazione il fatto che l'attività venatoria è soltanto un aspetto del problema dell'ambiente».

I lavori del convegno di domenica saranno introdotti dal presidente nazionale del Wwf Fulco Pratesi. Seguiranno le relazioni di Aldo Barbina («Panoramica sulla situazione faunistica regionale»), dello zoologo Franco Perco («La gestione venatoria della fauna selvatica nel Friuli-Venezia Giulia»), del magistrato Antonino Abrami («Ambiente, costituzione ed altre fonti normative con particolare riferimento alla tutela della fauna selvatica. Cenni sulla legislazione regionale») e di Eugenio Rosmann.

Il convegno sarà quindi chiuso dagli interventi

Guido Barella

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	90	27	2	64	16
CAGLIARI	57	59	11	55	61
FIRENZE	48	45	35	55	40
GENOVA	68	84	89	72	44
MILANO	89	73	7	64	84
NAPOLI	48	88	64	70	76
PALERMO	25	63	31	75	24
ROMA	39	80	86	30	53
TORINO	6	34	84	82	85
VENEZIA	12	72	25	21	73

Escono dalla scena dei ritardatari su ruota, l'89 a MI (per gli spericolati in ambo col 64), il 70 a NA, il 25 a PA. Fra i frequenti, resa dei protagonisti: soltanto il 35 e il 55 hanno ribadito il momento di grazia, con quattro settimane di presenza consecutiva, seguiti da un terzetto: 27, 31 e 70.

I risultati delle nostre elucubrazioni della scorsa settimana: sono usciti il 2, 12, 16, 24, 25, 39, 45, 48, 72, 86 e 89; in combinazione fra loro hanno dato l'ambo 2-16 a BA, l'ambo 45-48 a FI, l'ambo 72-89 a GE, l'ambo 24-25 a PA, il terno 12-25-72 a VE. Inoltre è pure uscito l'ambo degli zerati (30-80 a RO).

Per il gioco d'ambata diamo la situazione dei primi sette ritardatari su ogni ruota: BA 5, 45, 24, 82, 54, 32, 6; CA 16, 4, 31, 8, 1, 19, 5; FI 70, 80, 61, 36, 67, 49, 60; GE 28, 80, 41, 63, 71, 56, 3; MI 54, 25, 52, 33, 60, 50, 31; NA 34, 63, 80, 45, 82, 90, 19; PA 30, 70, 87, 10, 60, 11, 26; RO 10, 25, 31, 81, 12, 42, 24; TO 76, 74, 14, 32, 4, 63, 49; VE 39, 1, 26, 47, 59, 57, 20. Ricordiamo che ultracentenari sono soltanto il 34 di NA con 109 settimane e il 5 di BA con 105.

Rimangono tre estrazioni prima di archiviare l'anno 1984. Suggeriamo di tentare il gioco dei numeretti e degli zerati: entrambe queste decine dovrebbero fornirci l'occasione per rifarci da eventuali delusioni passate... Indichiamo come probabili sul marcatore il 4, 5, 13, 14, 15, 19, 20, 23, 26, 29, 36, 41, 42, 51, 65, 71 e 74. Per gli zerati le ruote più carenti sono FI, NA e PA. Coprirsi sempre con le giocate su tutte.

Per quanto concerne i numeretti sono appoggiabili RO e GE ma anche BA, CA (soprattutto!) e VE hanno buone chance. Qualche possibilità per gioco d'ambo e terno con il 20-36-41, 3-4-9, 4-5-10, 10-20-40.

(a cura di Arrigo Bonnes)

NE BENEFICERANNO QUATTORDICI AMMINISTRAZIONI LOCALI

Stanziati quasi due miliardi per gli asili nido comunali

La giunta regionale, in una delle ultime riunioni, ha stanziato un miliardo e 725 milioni per la gestione, il funzionamento e la manutenzione degli asili nido comunali.

A beneficiarne saranno quattordici amministrazioni comunali cui la Regione assegna contributi fino alla metà delle spese sostenute e non coperte dalle rette pagate dagli utenti degli asili. Gli asili nido comunali del Friuli Venezia Giulia sono complessivamente 22. Di questi, 17 funzionano in pieno, due sono chiusi (ad Attimis e a Palmanova) e tre non sono stati ancora aperti (ad Azzano Decimo, a Latisana e a Carnino di Forgaria). Complessivamente gli asili comunali sono frequentati da 650 bambini.

Nella stessa riunione, la giunta ha approvato anche un'altra delibera che, come la prima è stata presentata dall'assessore al lavoro.

Questo secondo provvedimento riguarda l'erogazione ai comuni dei fondi per prestazioni assistenziali agli orfani dei lavoratori italiani, e ciò in applicazione della legge 70, del 1980. Il finanziamento, di oltre 305 milioni di lire, interesserà 163 amministrazioni civiche del Friuli - Venezia Giulia (6 in provincia di Trieste, 19 in provincia di Gorizia, 42 in provincia di Pordenone e 76 in quella di Udine).

Un primo contributo, indispensabile per attuare investimenti assistenziali tempestivi, era stato assegnato dall'Esecutivo regionale il 15 febbraio scorso, ma successivamente ulteriori istanze di sostegno finanziario sono state inoltrate.

NEL CAPOLUOGO REGIONALE IL SERVIZIO FUNZIONA ANCHE DI NOTTE

Aspiranti suicidi a Udine e a Padova salvati dal «Telefono amico» di Trieste

La voce del «Telefono amico» di Trieste arriva ormai anche a Udine e a Padova. È accaduto infatti che nel breve volger di tre giorni il «Telefono amico» triestino ha sventato in extremis due tentativi di suicidio, uno nel capoluogo friulano e l'altro nel centro patavino grazie alla preziosa collaborazione della Sip e del 113 di Trieste che ha poi dirottato gli appelli di Sos nelle Questure delle città interessate.

Il primo allarme è scattato allorché una donna di circa 40 anni, dopo aver parlato a lungo durante la giornata con il «Telefono amico» di Udine, si è rivolta a quello triestino (purtroppo quello udinese cessa il servizio alle 24). Il turnista ha intuito la gravità della situazione e ha indotto la donna, in preda a una crisi di sconforto e imbottita di sonniferi, a dargli il suo indirizzo cosicché si è messa subito in moto la complessa macchina di soccorso che ha permesso di trasportare all'ospedale l'aspirante suicida e quindi di salvarla.

Quasi analogo il secondo caso, forse ancora più eclatante perché la telefonata proveniva da Padova. Un giovane sui 20 anni disperato e determinato a farla finita (aveva già preso una massiccia dose di barbiturici) è stato sottratto alla morte grazie alla sensibilità d'un turnista che si è avvalsa della collaborazione del 113 e dell'aiuto della Questura patavina affinché venisse trasportato al nosocomio.

Il «Telefono amico» di Trieste ha dunque allargato i propri orizzonti e il suo servizio si sta rivelando sempre più utile soprattutto di notte perché è uno dei pochi in Italia a essere attivo 24 ore su 24.

«Purtroppo — ha commentato il presidente — questi non sono i soli due casi di tentato suicidio verificatisi in questi ultimi tempi, a testimonianza del sempre più crescente malessere sociale. In questi ultimi mesi siamo già intervenuti in città più d'una volta per salvare persone che avevano deciso di suicidarsi».

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale Luigi Manzon, ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo comandante delle «Truppe Trieste», generale Gianfranco Lalli.

INVERNO IN PELLICCIA

Se è vero che la pelliccia non è più un bene di pochi, è altrettanto vero che l'acquisto di un capo pregiato rimane un investimento e una scelta raffinata da fare con oculatezza e intelligenza. Per non incorrere in incidenti spiacevoli, bisogna rivolgersi a chi, in questo settore, può vantare esperienza e provata credibilità. Solo il tocco maestro di un vero artigiano potrà darci una pelliccia unica e preziosa. Un vero maestro pellicciaio sceglierà senza dubbio la strada più difficile, desiderando proporre alla clientela modelli di qualità, nati dalla scelta scrupolosa delle pelli migliori. Soltanto l'esperienza permette di acquistare i mazzi migliori escludendo la merce di oscura provenienza. Serietà è dunque la parola giusta per chi si accinge ad arricchire il proprio guardaroba di una calda pelliccia.

Una lunga tradizione al vostro servizio in via delle Torri 2 tel. 64703

Alberti

MODITAL DEL ROSSO
Corso Italia, 39 - Tel. 69025
Via Mazzini, 42 - Tel. 796838

Ottavio Mazaroli
LARGO BARRIERA VECCHIA, 15 - TEL. 794166

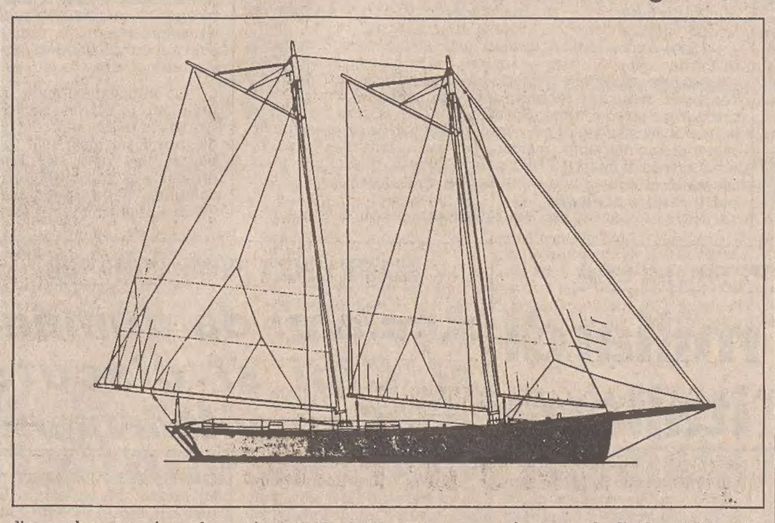
CAV. L. Chiacatto S.N.C.
VIA S. FRANCESCO 16 - TEL. 796356

A tu per tu con il mare

VITALITÀ DI UNA TRADIZIONE AL CANTIERE NAVALE TRIESTINO

Lo scafo è d'acciaio ma le linee ricordano l'epoca d'oro della vela

Una di queste barche sta compiendo in Atlantico la Traversata degli Alisei



Se il mercato delle imbarcazioni entro i nove-dieci metri attraversa una fase di crisi, non altrettanto si può dire, fortunatamente, di quello delle barche medio-grandi.

Una conferma dell'attività di questo comparto della nautica da diporto viene anche da Trieste. Accanto ai cantieri più noti — che da anni realizzano imbarcazioni da diporto di elevata qualità — da febbraio di quest'anno opera infatti una nuova impresa per la costruzione di barche da diporto e da lavoro: il Cantiere Navale Triestino. Un'iniziativa la cui nascita dimostra la vitalità e la continuazione di una tradizione di costruttori, i cui scafi sono così apprezzati che numerosi armatori di tutta Italia vengono a farsi costruire la barca a Trieste.

Sorto per iniziativa di tre soci, i quali vantano un'esperienza più che ventennale nella costruzione di scafi da lavoro di grandi dimensioni, questo nuovo cantiere ha già varato uno schooner (la cui esatta pronuncia è «scuùner») di 16 metri per un armatore di Bari.

Questa barca attualmente naviga in Atlantico, dove prende parte alla seconda edizione della Traversata degli Alisei, regata sulla rotta da Casablanca alla Guadalupa (Antille) alla quale partecipano oltre 250 scafi.

Una delle particolarità del Cantiere Navale Triestino sta nel materiale con cui vengono costruite le barche: l'acciaio per uso marino.

Sul momento l'uso dell'acciaio per barche da diporto può lasciare perplessi, ma ogni dubbio scompare se si considera che le dimensioni dello schooner già varato sono tali da rendere l'uso dell'acciaio veramente economico, al punto che uno scafo in legno delle stesse dimensioni costerebbe circa il doppio. A ciò contribuiscono anche dei tempi di costruzione contenuti, che si aggirano sui cinquesei mesi.

Un altro dato a favore di questo materiale è che l'acciaio, se è ben lavorato, verniciato con gli appropriati cicli di pitturazione, ed è dotato di adeguati anodi di zinco (che, come è noto servono a prevenire la corrosione), non dà assolutamente problemi. Lo dimostra anche il fatto che imbarcazioni da diporto in acciaio, costruite agli inizi del secolo, sono tuttora in ottime condizioni.

L'altro elemento che distingue il Cantiere Navale Triestino è la qualità della lavorazione. A dimostrarla ci sono due dati di fatto. Il primo è che il progettista di questo schooner è il notissimo Carlo Sciarrelli; e sappiamo con quanta attenzione egli sceglie i cantieri a cui affidare i suoi progetti.

Il secondo è che su una barca di 16 metri, per ottenere la massima levigatezza dello scafo, sono stati usati solo 40 chilogrammi di stucco. E, in effetti, una volta rifinita, è un'imbarcazione di alto livello: scafo tirato a lucido, con gli interni, il pozzetto, gli osteriggi e la falchetta in teak.

Vediamo le caratteristiche dello schooner di Sciarrelli: è una barca che deriva dalle famose imbarcazioni americane del '700 e dell'800, che si distingue per la caratteristica prua a piombo, le estremità fini, la notevole lunghezza al galleggiamento (che praticamente coincide con quella fuori tutto) e per il pescaggio abbastanza contenuto. Caratteristiche che sono tipiche dello schooner, assieme alla notevole velocità e alla grande stabilità di rotta.

Il secondo esemplare in costruzione presso il Cantiere Navale Triestino, il cui varo è previsto per il prossimo giugno, sarà armato con due rande auriche, issate su alberi in legno, e due fiocchi, uno dei quali bomato. Un armo che riporta alla mente favolose immagini dell'epoca d'oro della navigazione a vela.

Molto bella la coperta, sgombra e pulita, sulla linea mediana della quale due tughe, una a prua ed una a poppa, danno accesso agli interni. Questi ultimi, la cui disposizione varia a seconda delle esigenze dell'armatore, sono generalmente ripartiti in tre cabine, dotate di servizi indipendenti, separate da un ampio e comodo quadrato accanto al quale sono sistemate la cucina e la zona del navigatore. Inutile aggiungere che dappertutto c'è un'altezza d'uomo ben superiore al normale.

Attualmente il Cantiere Navale Triestino si occupa solamente della costruzione dello scafo; bisogna rilevare però che in tal modo esso crea un discreto indotto per quanto riguarda l'allestimento degli interni, quello degli impianti elettrici, ecc. In futuro il cantiere costruirà in proprio anche gli interni che, peraltro, anche adesso sono realizzati da maestranze all'altezza di tutto il progetto.

Oltre alle grandi qualità di barca veramente marina, una delle ragioni della validità attuale dello schooner — in particolare di quelli in acciaio — sta nella grande autonomia. Nella chiglia trovano posto, infatti, dei serbatoi molto capaci, che ben difficilmente sono presenti su barche a vela delle stesse dimensioni: 1.100 litri di acqua e 850 di nafta. Se a questi pesi si aggiungono i 6.500 chilogrammi di zavorra, concentrati anch'essi in chiglia, si comprende bene come questo schooner sia dotato di un baricentro molto basso, che contribuisce in modo essenziale alla sua proverbiale stabilità di rotta, favorita anche dalla lunga chiglia; a tale riguardo si pensi che per uno scafo di 16 metri è sufficiente il timone a barra!

La costruzione in acciaio introduce, inoltre, un fattore di sicurezza: il doppio fondo, che separa tutti i serbatoi — in particolare quello del carburante — dalla zona del motore e dall'interno della barca.

Queste le caratteristiche tecniche dello schooner progettato da Sciarrelli e realizzato dal Cantiere Navale Triestino: lunghezza m 16; larghezza m 4,05; dislocamento tonn. 19; zavorra tonn. 6,5; superficie velica mq 160; posti letto 12; motorizzazione 45-65 HP.

G. P.

PER LA SPEDIZIONE BASILE AL POLO SUD È COMINCIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA

L'appuntamento per i quattro ketch previsto a gennaio nella Nuova Zelanda

Da là in alcune settimane di navigazione la piccola flottiglia raggiungerà le coste dell'Antartide

Nel gennaio del prossimo anno i quattro ketch della spedizione «Basile al Polo Sud» — Basile I, Basile II, Barnabè e Baltazar — si riuniranno in Nuova Zelanda dove arriveranno per itinerari diversi, tutti improntati all'avventura o alla preparazione per l'Antartide. Delle spedizioni nella spedizione che sono attualmente in corso alle più svariate latitudini: il Rio delle Amazzoni, le coste del Brasile, la Terra del Fuoco, Capo Horn e la Patagonia, le isole sub-australi, i Caraibi, la California, la Gran Bretagna e l'Irlanda, la Groenlandia, l'Alaska.

Le navigazioni in queste zone hanno diversi scopi: collaudare e mettere a punto le barche, allenare gli uomini, affinare le tecniche di navigazione tra gli icebergs e in condizioni difficili. Durante questi itinerari la scuola di crociera oceanica «Basile croisière» organizza delle crociere-avventura, aperte a chiunque voglia navigare in zone difficilmente raggiungibili in barca a vela, che consentono di vivere in prima persona una parte delle avventure della spedizione Basile.

Una volta lasciata la Nuova Zelanda, in alcune settimane di navigazione i quattro ketch raggiungeranno le coste dell'Antartide; alla Baia delle Balene tre delle quattro imbarcazioni saranno issate sulla banchisa e costituiranno il campo base, mentre la quarta farà la spola con la Nuova Zelanda per assicurare i rifornimenti.

Viste le particolari condizioni di utilizzo, i quattro ketch — tutte imbarcazioni del tipo Damien — sono costruiti in acciaio. Il progetto, concepito da Jerome Poncet e realizzato dal noto progettista francese Michel Joubert, ha tenuto conto in particolar modo dell'ambiente in cui si svolgerà la navigazione e della lunga permanenza in Antartide: le barche sono infatti dotate di deriva mobile proprio a seguito della necessità di alarle sui ghiacci o di navigare in bassi fondali.

E proprio con riguardo alla preparazione delle imbarcazioni, oltre che degli uomini, l'esperienza in Georgia del Sud si è rivelata di fondamentale importanza, una sorta di prova generale della spedizione al Polo Sud. Nelle tre barche più recenti, infatti, sono state trasferite le esperienze del primo Damien.

La modifica principale riguarda lo scafo, che è stato allungato, si è così ottenuto un pozzetto più ampio e si è resa la barca più stabile e veloce. Date le temperature molto rigide dei mari antartici, grande cura è stata posta nella coibentazione: gli oblò sono dotati di doppi vetri e l'interno di tutto lo scafo è rivestito di pannelli poliuretanici.

Dalla Baia delle Balene, per raggiungere il Polo gli uomini di Basile utilizzeranno sessanta cani da slitta e ben ventotto tonnellate di materiali, tra viveri ed attrezzature. Lungo i 1500 chilometri che essi dovranno percorrere, verranno creati una decina di depositi per questi materiali, vitali punti di riferimento per il tragitto di ritorno.

Marco Morosini, componente italiano della spedizione Basile al Polo Sud e responsabile del gruppo Basile per l'Italia.

Le difficoltà ambientali che gli uomini della spedizione Basile si troveranno ad affrontare, alcune delle quali già incontrate nella Georgia del Sud, sono a dir poco dure: venti che raggiungono i 200 chilometri orari e temperature fino a 80 gradi sottozero. Come se non bastasse, la rotta per il Polo comporta il superamento di una zona a 3000 metri sul livello del mare: il ghiacciaio Alex Heiberg e la Devil Room, la Stanza del Diavolo.

La permanenza in Antartide del gruppo Basile durerà quattordici mesi: otto per l'andata e sei per il ritorno dal Polo, il cui raggiungimento è previsto nel dicembre del prossimo anno.

Dodici, tra alpinisti e navigatori, sono i componenti della spedizione, ognuno specializzato e con precisi compiti: dieci francesi, un inglese ed un italiano, il biochimico Marco Morosini. Essi effettueranno, tra l'altro, rilevazioni geografiche, ambientali e mediche per conto di centri universitari italiani e francesi.

I cani da slitta sono, evidentemente, una componente essenziale della spedizione; per questo i sessanta cani da slitta previsti per il traino delle slitte vengono allevati e allenati in Alaska da oltre un anno. Un secondo centro di allevamento si trova a Saint Gervais, il paese dell'Alta Savoia in cui vivono alcune delle guide dell'équipe Basile.

Altro aspetto di rilievo di questa spedizione sono le attrezzature: tra esse figurano deltaplani a motore, per le riprese aeree e per individuare i passaggi sulla banchisa, aquiloni ad elio per facilitare l'avanzamento delle slitte e generatori eolici che, assieme a quelli delle barche, forniranno la corrente elettrica necessaria al campo base.

Proprio per quanto riguarda le attrezzature ed i materiali, il contributo italiano alla spedizione Basile è particolarmente consistente: le più importanti aziende dei vari settori hanno infatti offerto consistenti appoggi in termini di abbigliamento, attrezzature alpinistiche e subacquee, gommoni e motori fuoribordo, vele, prodotti alimentari, personal computers, bussole, apparecchiature radio ed elettroniche.

Questa forma di partecipazione rientra in una delle particolarità della spedizione: quella che non ci sono sponsors. E proprio per evitare di essere condizionati dagli sponsors, i promotori del gruppo Basile hanno trovato un sistema particolare per finanziare le loro imprese e la costruzione delle barche: hanno stipulato un mutuo con uno dei principali gruppi bancari francesi. Un metodo insolito, che però consente la quasi totale autonomia a questi esploratori-manager.

La parte restante del fabbisogno finanziario viene coperta con le attività cinematografiche, editoriali e le crociere-avventura. Durante la spedizione al Polo Sud sarà infatti girato un film, in coproduzione con alcuni enti televisivi europei, che è già stato prenotato da diverse emittenti.

Quella dell'autonomia finanziaria è una questione essenziale per l'associazione Basile; essa si basa infatti sul volontariato e non ha fini di lucro. Lo spirito ed i principi su cui questa associazione si fonda sono tali da averle fatto meritare il patrocinio del Ministero del Mare francese.

Principi che sono: quelli dell'alpinismo puro e autosufficiente; il desiderio di unire nelle stesse imprese il potenziale di avventura dell'alpinismo e della navigazione oceanica, non meno difficile ed impegnativa; l'uso della barca a vela come mezzo di trasporto per raggiungere luoghi e regioni affascinanti, da scoprire, esplorare, far conoscere ma anche rispettare e difendere.

Luoghi e regioni praticamente unici al mondo, la cui conservazione è messa in pericolo dall'azione sfruttatrice e distruttiva dell'uomo. Proprio nella Georgia del Sud, infatti, avevano le loro basi — ora ridotte a dei villaggi fantasma — quei particolari «pescatori» che nell'Ottocento, e per più di un secolo, esercitarono la caccia alle balene e alle foche sterminando molte migliaia di esemplari.

Ma lo spirito ed i principi non sono sufficienti per realizzare la grandi imprese. Viene allora spontaneo chiedersi: ma chi glielo fa fare, cosa spinge questi uomini a correre pericoli, rischiare la vita, faticare al limite delle possibilità per portare a termine queste spedizioni?

La risposta può apparire fin troppo ovvia ma è questa: la voglia di vivere e la spinta insopprimibile verso l'avventura. Per essi l'avventura, meglio se estrema ma sempre accuratamente preparata ed organizzata, come si addice a degli uomini che sanno quanto il mare e la montagna debbano essere rispettati e temuti, è appunto un modo di vita.

A qualcuno ciò potrà sembrare anacronistico o idealistico. Ma, fintantoché continueranno a farci conoscere luoghi come la Georgia del Sud, gli uomini di Basile avranno sempre la nostra ammirazione e riconoscenza perché aiutano a far sognare anche noi, uomini cosiddetti normali impegnati nella cosiddetta vita normale.

Giuseppe Palladini

Una foto raccontata: la «saccaleva»

Me ne ricordo sempre quando nelle notti d'estate dalla costiera vedo le luci sul mare: è la stagione della «saccaleva», il periodo in cui i pescatori lavorano perlopiù di notte sfruttando in modo magistrale la più formidabile delle esche: la luce. Potenti lampade, alimentate da motori diesel, vengono puntate verso il fondo creando delle pozze di luce in cui il pesce, quello azzurro in particolare, si raccoglie. Quasi ipnotizzati da quella luce ammaliante sciamano attorno alle chiglie delle barche in giri lenti e disordinati, riflettendo con le loro metalliche livree pagliuzze d'argento. Il mare d'intorno è di un verde smeraldo chiaro, e la luce si spande morbida come se dal profondo del mare salisse un fumo fosforescente e stagnante. Ne arrivano sempre, in continuazione, a migliaia, fino a formare un grosso banco. Allora una barca a luci spente compie un giro sciogliendo reti attorno a quell'oasi di luce: reti che sono arrangiate in modo da potersi chiudere sul fondo, a costituire così un enorme sacco: insacca e leva, appunto.

Risparmio al benevolo lettore un giudizio etico su questa tecnica di pesca che mi pare molto, troppo, proficua; è innaturale: per gli uomini, che sconvolgono i loro ritmi circadiani con prolungate prestazioni notturne; per i pesci, che vedono eccessivamente punita una comprensibile curiosità.

(Svevo aveva ragione: facciamo tanto gli smargiassi con i pesci soprattutto perché sono muti: non possono gridarci in faccia il loro disappunto, sennò una «saccaleva» si trasformerebbe in una bolgia dantesca, e la notte il golfo si empirebbe di urla e strida... La natura, almeno con noi, è stata molto benigna).

Dirò piuttosto di quella volta, e unica, che cercai di fare «un servizio fotografico come si deve» a quello che ritengo tuttora uno dei soggetti più attraenti ma difficili da fotografare. Avevo del resto imparato che in fotografia, oltre alla tempestività, conta la buona conoscenza del soggetto. Ah, se avessi potuto far parte dell'equipaggio e immergermi completamente nel loro lavoro!

Quando proposi a dei pescatori che conoscevo il mio programma, si entusiasmarono subito all'idea: che se ero pronto saremmo potuti partire quella notte stessa. Certo che lo ero, e armato di una pellicola così sensibile da poter fotografare il buio.

Partimmo presto, ma per alcune ore dovetti pazientare. La prima cosa da fare era quella di vagolare un po' per il golfo con l'ecoscandaglio in funzione: era necessario preventivamente localizzare un grosso banco: la luce, per quanto forte, non è sufficiente ad attirarli da chilometri di distanza, serve piuttosto a coagulare l'attenzione di un banco già individuato.

Quella notte, perché c'ero io, ebbero meno fortuna del solito; l'eco descriveva sulla carta appena qualche spruzzo qua e là, cose da niente. Se non fossi stato astemio avrei potuto addolcire l'attesa con qualche sorso di vino, come facevano loro, i professionisti. In effetti ostentavano una calma notevole, mentre io mi sentivo ansioso e impaziente. Anche se a pensarci la cosa doveva interessare più loro che me: era il loro pane (non il vino: il pesce... Bah!).

Finalmente il pennino graffiò una specie di nuvola a media profondità. Era il momento! I motori ausiliari urlarono la loro potenza, e quasi subito dalle lampade si sprigionò uno straordinario chiarore. Uno spettacolo tanto bello all'occhio quanto ruvido all'orecchio.

I primi pesci cominciarono a salire dal fondo; dopo un quarto d'ora ce n'erano già moltissimi, più di quanti ne avessi mai visti racchiusi in un colpo d'occhio; sentivo che il momento era imminente e cominciai ad armeggiare con l'esposimetro. Una voce superò di poco l'intenso strepito dei motori: «Tu dormi qua», urlò, «o vieni con noi sottocoperta?». Il tono bonario era sostenuto, come di chi non vuol perder tempo. Capii che il più doveva ancora venire, e ch'era una questione di ore, non di minuti.

Accettai di scendere sottocoperta, lì almeno il rumore sarebbe stato attutito. Così infatti; ma l'ambiente si rivelò per me impraticabile: si respirava un'aria densa, graveolente, quale ci si sarebbe aspettati in una cantina sociale provvisoriamente adibita a pescheria. Tornai su. In tempo per vedere un pescatore salire su una piccola barca, tutta luci e motore; s'allontanò una cinquantina di metri e, raggiunta la postazione, lo vidi avvolgersi la testa in qualcosa come due coperte per attutirsi il rumore; dopodiché anche lui scomparve in un anfratto sottobordo.

Ero solo, in pratica, ad ammirare lo spettacolo. Credo che se il rumore fosse fotografabile avrei immortalato centinaia di incudini e martelli intenti a forgiare pesanti lamiere. Pareva che il rumore si spandesse all'intorno in frammenti solidi, sparati per ogni dove, finché o direttamente o di rimbalzo venissero assorbiti dal nero grembo dell'universo.

Poi non so dire come successe. Certo il tempo che doveva trascorrere trascorse, e come a un segnale prestabilito i pescatori risalirono in coperta: indaffarati, veloci; si muovevano con la calma destrezza di chi esegue perennemente lo stesso rito; chi trafficando ai motori, chi vestendo la cerata, chi spostando e impilando cassette.

Le luci si spensero e la grande barca cominciò a descrivere il cerchio attorno alla luminosissima barca appoggio. Proprio mentre tentavo la scalata alla cabina di pilotaggio (ché dall'alto avrei fatto un lavoro migliore) qualcuno mi mise in mano una cerata: «Cosa fai, muoviti! Dai, che quando si deve tirare a bordo la rete le braccia non bastano mai». E mi rinchiuse nella cabina.

Cosa dovevo fare? Cosa potevo fare? Non era certo questo che intendevo quando parlavo di immergermi nel loro lavoro. Del resto quello sembrava più un ordine che una richiesta d'aiuto; e non c'era neanche il tempo, ormai, per le spiegazioni. Mi cambiai e fui cogli altri.

Si doveva tirare a bordo la rete curando sia di non rompere le maglie, sia di togliere da queste i pesci che si venivano a impigliare. «In fretta! Dài, più svelto!». Così che il pesce lo sfilavi alla bravo strappandolo e il più delle volte spappolandolo miseramente. Una pena che pesava più della fatica.

Alfine la rete non si poté più tirare e la sacca era come un ventre gravido sul fianco della nvae. Si trattava ormai solo di caricare a secchiate il pesce a bordo. Allora ripresi la macchina fotografica dalla cabina, saltai sulla barchetta appoggio che aveva accostato, e scattai l'unica foto del «servizio».

Una buona fotografia non abbisogna di tante parole, si commenta da sola; la mia per farsi capire abbisogna addirittura di un racconto. (Quando si dice il talento...).

Gianni Paussi

NARRATA IN UN BEL LIBRO L'«OPERAZIONE» CONCLUSASI UN ANNO FA

Udine 1000, un oceano in goletta

(G. P.) — Esattamente un anno fa, l'11 dicembre, approdava a La Guaira (Venezuela) la goletta «Udine 1000», che aveva lasciato Lignano Sabbiadoro il 9 di ottobre. Questa navigazione si inquadrava, com'è noto, nelle manifestazioni celebrative per il millenario della fondazione della città di Udine.

A poco meno di un anno di distanza dalla conclusione dell'«operazione», è stato presentato il libro «Udine 1000, un oceano in goletta» — edito dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia — nel quale ne sono compendiate le varie fasi: dalla nascita dell'idea, sorta come spesso accade da una chiacchierata tra amici, alla partecipazione dei comuni interessati al millenario, a quella delle varie autorità e degli enti, alla festosa partenza da Lignano, alle diverse tappe della navigazione, ai festeggiamenti in Venezuela da parte dei «fogolars» e della popolazione.

Questo libro si differenzia, però, da altri che hanno per oggetto lunghe navigazioni, per vari motivi.

Innanzitutto, come si è detto, vuole essere un compendio di tutta l'operazione «Udine 1000» e non solo della parte più propriamente marinara. «Operazione» che — come ricorda nell'introduzione il presidente del comitato promotore, Aldo Cogolo — aveva lo scopo di portare il saluto di Udine ai friulani emigrati.

Un'altra ragione della diversità di questo libro è data dal saluto, autografo, del Presidente Pertini ai friulani delle Americhe, recato dalla goletta e riprodotto in una delle pagine iniziali del testo.

A ciò si aggiunge l'impostazione del libro, basata molto sulle immagini, accuratamente scelte tra le centinaia scattate nelle varie occasioni, alcune delle quali veramente stupende; immagini che contribuiscono a dare a questo libro l'aspetto di un album di famiglia da far vedere, con legittima soddisfazione, ad amici e conoscenti.

E ancora, in questo libro il testo è inframezzato da una buona dose di ironia, cosa non comune che certamente non guasta. Come quando, a conclusione di una delle ricette di bordo, si consiglia al cuoco, dopo aver servito il piatto all'equipaggio, di «allontanarsi, non si sa mai». Il buonumore non deve essere certo mancato tra gli equipaggi che si sono avvicendati nelle tre tappe del percorso. Lo dimostrano due simpatici episodi.

Il primo riguarda la perdita dell'unico filtro della caffettiera reperibile a bordo, finito in mare assieme ai fondi del caffè. Così l'«autore» del misfatto fu costretto a praticare sul fondo di una scatoletta di tonno ben 139 buchi (lavoro durato alcuni giorni) per costruire un nuovo filtro. Alla prima prova con il nuovo «accessorio», egli venne subito accusato dall'equipaggio che il caffè aveva un certo sapore di pesce...

L'altro episodio è ancora più divertente. In pieno Atlantico, l'acqua sporca del lavaggio dei piatti venne vuotata fuori bordo assieme alle uniche forchette esistenti. Fu così che l'equipaggio — forte del retaggio degli artigiani della Carnia — si industriò a ricavare delle forchette in legno dalle cassette della frutta. Attraverso vari esemplari, si giunse alla quarta forchetta, molto simile a quelle in metallo. Il senso dell'umorismo di questi navigatori giunse al punto di organizzare a bordo dei «sabati culturali» sul tema «La forchetta nell'evoluzione della specie atlantica»...

Non bisogna pensare, però, che la navigazione di «Udine 1000» sia stata tutta divertente e tranquilla. I suoi equipaggi hanno dovuto affrontare diverse burrasche, come quella a forza 7, durata 40 ore con onde di parecchi metri, nel tratto da Ustica a Cagliari. O la tempesta con il mare a forza 8-9 al largo del Marocco, durata alcuni giorni e nel corso della quale dovettero rimanere alla cappa per numerose ore.

Il libro, come dicevamo, non si occupa solo della navigazione: interessanti sono i capitoli sulle caratteristiche delle zone visitate (Isole Baleari, Stretto di Gibilterra, Isole Canarie, isola di Margherita nelle Piccole Antille, il Venezuela) e sulle condizioni meteo-marine che generalmente si incontrano sulla rotta che la goletta ha percorso e che possono essere di ausilio ad altri naviganti.

Altre pagine riguardano le riproduzioni dei giornali dei vari paesi che hanno riportato con risalto gli scali di «Udine 1000», consigli sulla fotografia in barca e sull'abbigliamento più adatto alle varie condizioni meteorologiche, che possono risultare utili ai tanti appassionati che lo sport velico conta.

In definitiva, un libro piacevole ed interessante, che ha la capacità di far partecipi di tutta l'«avventura» anche chi l'ha seguita solo dalle pagine dei giornali.

buongiorno!

Panauto

Vieni anche tu a provare la NUOVA OPEL KADETT
l'auto nella sua forma migliore.

Nuova nella linea, forte nel motore, eccezionale nei consumi, fantastica nelle prestazioni

Parola di... mister P.

aria nuova alla Panauto concessionaria OPEL

Trieste - Strada della Rosandra - Tel. (040) 820256 — Via Martiri della Libertà 10 - Tel. 64654

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA RIUNIONE TRA LE FORZE POLITICHE E SINDACALI

L'Iri per l'area giuliana Impegno da riconquistare

Gruppi di studio su proposte concrete di rilancio della trattativa

«Se ci farete delle proposte concrete, le esamineremo con la massima attenzione» aveva detto il presidente del Consiglio Craxi lo scorso 26 ottobre a Trieste nell'incontro in prefettura sulla crisi economico-produttiva dell'area giuliana. E questo è stato il taglio che il presidente della giunta regionale, Biasutti, ha dato alla riunione delle rappresentanze locali che ha segnato l'altra sera il rilancio della trattativa sull'assetto delle partecipazioni statali a Trieste e nell'Isontino. «Molte volte ci siamo sentiti dire — ha esordito — che da noi si vogliono proposte e idee, e non rivendicazioni generiche; di qui la necessità di chiarirci tra di noi quali possano essere le vie d'uscita».

E l'assessore regionale al Bilancio, Rinaldi: «Il 4 luglio con Prodi abbiamo chiuso una prima fase di verifica, e ora si tratta di predisporre una focalizzazione in sede politica, con la presidenza del Consiglio, degli orientamenti maturati in sede tecnica all'Iri. E intanto, per rafforzare la nuova trattativa, la Regione ha stanziato ulteriori 50 miliardi per concorrere al sostegno delle nuove iniziative produttive che si sollecitano all'Iri».

«Però l'azione delle nostre rappresentanze è rimasta ferma al 4 luglio e nel frattempo — ha protestato Gialuz (Cgil) — la situazione è peggiorata fino a toccare ormai livelli d'intollerabilità, mentre si diffonde la sensazione di una caduta di tensione proprio nel momento in cui in campo nazionale si vanno invece definendo i gradi produttivo-occupazionali anche delle imprese locali».

In effetti il rilancio della trattativa, dopo cinque mesi d'inerzia, coincide con un quadro assai incerto e preoccupante, tale da attenuare gli stessi impegni dell'Iri dello scorso luglio, per quanto riguarda gli assetti delle partecipazioni statali nell'area giuliana.

Tale quadro è stato così delineato dai vari intervenuti. Restano «scatole vuote» — hanno detto l'assessore Rinaldi e i sindacalisti Gialuz (Cgil) e Trebbi (Cisl) — la specializzazione dell'Arsenale San Marco, se le costruzioni speciali vengono prefigurate anche per Sestri, e anche le costruzioni militari di Monfalcone; e così l'esclusività della produzione di ghisa da parte della Terni, se essa è rimessa in forse dalla sovrapposizione di Cornigliano.

Mentre la Vm passa all'Isotta-Fraschini, non si hanno prospettive per il futuro della GmT (come ha denunciato anche Fabricci della Uil); né è bene individuato il ruolo della direzione nazionale della cantieristica (altra «scatola vuota»), una volta trasferita a Trieste: e per quanto riguarda le nuove commesse navali, l'ultimo «protocollo» cita solo il cantiere di Sestri.

«Ecco perché è così difficile fare proposte concrete — ha dichiarato l'assessore regionale all'Industria, Francescutto — nell'attesa di sapere che cosa si voglia fare esattamente a Genova. Così resta per esempio in dubbio il ruolo della Terni nel campo della produzione nazionale della ghisa...».

«E così — secondo Treu (Cgil) — procedono le ristrutturazioni strisciantì». E Giustina (Cisl): «Eppure le costruzioni speciali e quelle militari sembravano acquisite all'area giuliana». Padovan (Cgil), Degrassi (Cisl) e in particolare Fabricci (Uil) hanno ribadito: «Sestri va difeso, ma per le costruzioni tradizionali e non già a scapito delle attività speciali di Trieste e di Monfalcone; tanto più che, perdurando qui il blocco del "turnover", i problemi dei nostri cantieri rischiano di risolversi da sé...».

Ed ecco, in sintesi, gli interventi dei rappresentanti degli enti locali. Il sindaco di Trieste, Richetti, ha rilevato che alla luce dei fatti successivi gli impegni di luglio risultano sempre più sfumati; e poi la crisi non è solo delle partecipazioni statali, ma si tratta di perseguire tuttora quegli incentivi e quelle agevolazioni che attraggano nuove iniziative produttive in un'area così penalizzata per la sua marginalità.

E il sindaco di Monfalcone, Saccavini: «Vi sono bensì dei positivi segnali di una nuova attenzione per l'area giuliana, ma la situazione è estremamente grave e la presenza delle partecipazioni statali dev'essere assolutamente rilanciata». La voce di Gorizia, presenti il sindaco Scarano e il presidente della Provincia Cumpeta, è stata espressa dall'on. Rebulla (Dc): «Qui si è pagata la ristrutturazione cantieristica del 1966, e non si può scendere sotto gli attuali livelli».

Infine per Marchio, presidente della Provincia di Trieste, si tratta di ottenere ora un tavolo di trattativa da cui scaturiscano decisioni univoche e chiare.

Dai parlamentari comunisti Cuffaro e Gabriella Gherbez (presenti Gasparotto e Battello) sono stati lamentati i ritardi e gli slittamenti da cui deriva una persistente incertezza sui tempi di una più concreta azione in sede romana; ma è stata salutata col massimo favore l'opportunità di rappresentare unitariamente gli interessi giuliani in sede nazionale. Poi Cuffaro ha sollevato la questione dei 220 miliardi che il governo ha fissato nella legge finanziaria dello Stato per le iniziative di sostegno a Trieste e nell'Isontino; ed è stata subito polemica.

Cuffaro ha infatti sollecitato le forze di governo a predisporre un disegno di legge per l'utilizzo, specificandone le destinazioni, di questi 220 miliardi; ed ha annunciato che da parte sua il Pci ha già elaborato una propria proposta, che prevede il sostegno dell'intera fascia confinaria nordorientale. Giustina (Cisl) ha sollecitato un ampio dibattito, esteso agli imprenditori privati, per una proposta al governo sulla ripartizione dei 220 miliardi.

L'on. Rebulla (Dc) ha fatto invece presente che, di fronte al riconoscimento del governo della grave situazione di crisi dell'area giuliana, sarebbe una forzatura quella del Pci, che vorrebbe poi estendere tali benefici a tutta la fascia confinaria, fino al Tarvisiano. E ancora più esplicito è stato l'on. Coloni (Dc), che ha precisato come i 220 miliardi siano finalizzati espressamente «per lo sviluppo economico di Trieste e di Gorizia» e non possano venire assegnati dal governo alla Regione trattandosi di un diretto impegno dello Stato a favore di quest'area; e poi la prospettiva è quella di conseguire una legge decennale, in modo che ai 220 miliardi stanziati per il prossimo triennio seguano dei congrui finanziamenti anche per gli anni successivi.

«Si tratta di facilitazioni di tipo meridionalistico — ha concluso Coloni — che non possono essere certo sostitutive della "partita Iri", peraltro essendo state acquisite già in precedenza indipendentemente dalla crisi delle partecipazioni statali». E su quest'impostazione Coloni ha chiesto la solidarietà di tutte le forze politiche e sociali della regione.

Si è così conclusa una riunione che secondo il presidente della giunta regionale segna l'avvio di una serie di incontri «non accademici» e tali da impostare un'«azione serrata», su una serie di precisi obiettivi, nei confronti dell'Iri e del governo. La stessa presidenza della giunta — ha dichiarato Biasutti — vuol essere direttamente coinvolta in questo lavoro che richiede «il massimo d'incisività»; per questo i vari gruppi di studio, che stanno per affrontare «in modo meno generico» l'individuazione di una soluzione concreta alle positive ipotesi verificate con l'Iri e luglio, saranno dotati anche di una segreteria coordinatrice. Primo obiettivo: un incontro entro la prima decade di gennaio con la presidenza del Consiglio; secondo: una conferenza regionale delle partecipazioni statali, il prossimo anno, che sancisca atti concreti.

Giorgio Pison

UNICO PARTICOLARE IRRISOLTO

Zanussi: divergenze Regione-Electrolux sui diritti d'opzione

Venerdì l'assemblea straordinaria dei soci

PORDENONE — Le divergenze, sorte nei giorni scorsi tra l'electrolux e la Regione Friuli-Venezia Giulia su alcuni dettagli relativi al rilancio della Zanussi, sono state riappianate. L'unico problema ancora irrisolto resta quello relativo alle opzioni che la multinazionale svedese intenderebbe esercitare fra quattro anni, per poter divenire azionista di maggioranza (e non più solo al 49%) del gruppo industriale pordenonese.

Secondo quanto si è appreso, infatti, la Regione — che con l'11% del pacchetto azionario sarà il principale socio italiano della Zanussi — non intende infatti rinunciare, né ora né in futuro, alla sua quota di partecipazione, anche per poter continuare a esercitare in tal modo un controllo non solo politico sulla gestione del gruppo pordenonese.

In effetti la Regione, oltre agli 11 miliardi circa che apporterà nel capitale della Zanussi (l'assemblea straordinaria dei soci è stata convocata per venerdì) ha approvato una legge che dispone finanziamenti agevolati per oltre una sessantina di miliardi per il bilancio della holding italiana.

«Ci stiamo battendo strenuamente perché vogliono alterare alcuni vincoli» ha detto l'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto, uno dei principali protagonisti della trattativa.

Per tentare di risolvere questo intoppo, si è già riunito a Stoccolma il «top-management» della Electrolux.

OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO RELATIVO A SEI MESI '84

Meno «cassa» nella regione Diversità fra le province

Il calo dovuto soprattutto a Udine - Dati meno positivi per Trieste, Gorizia e Pordenone

TRIESTE — L'analisi dei dati sulle ore di cassa integrazione guadagni relativi ai primi sei mesi del 1984 può indurre a un certo ottimismo. Questo è il senso di un comunicato emesso dall'osservatorio regionale del mercato del lavoro. Nel Friuli-Venezia Giulia si è registrata, in confronto con i dati relativi ai primi sei mesi del 1983, una certa diminuzione, anche se contenuta nel quattro per cento circa, che contrasta con l'andamento crescente delle ore «integrate» negli ultimi anni.

L'analisi dei dati a livello territoriale indica che il miglioramento della situazione è dovuto a un consistente calo delle ore di cassa integrazione verificatosi nella provincia di Udine. In questa provincia si è avuta una riduzione delle ore integrate un po' in tutti i settori, ma in particolare in quello del legno, in quello metallurgico e in quello meccanico, comparti che da tempo soffrivano per un'avversa congiuntura.

Meno confortanti i dati relativi alle altre province: in quella di Pordenone si è avuto — sempre nel primo semestre 1984 e rispetto al corrispondente periodo 1983 — un aumento di oltre il venti per cento nel numero delle ore concesse, tra gestione ordinaria e straordinaria. Specificatamente in crisi risultano il settore meccanico (+24 per cento) e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (cementifici, produzione di laterizi) con un aumento di quasi il 30 per cento. Anche in questa provincia, invece, è avvenuta una diminuzione della cassa integrazione per il settore del legno.

Nelle province di Gorizia e di Trieste si è verificato, infine, un aumento del monte ore concesse rispettivamente del 18 per cento e del 12 per cento. A Gorizia l'elevato numero di ore concesse in complesso (oltre 3 milioni, contro i 2.5 del semestre precedente) è imputabile alla crisi endemica di certi settori (o singoli grossi stabilimenti), quali quello meccanico (che ricomprende anche la cantieristica), quello tessile e quello delle pelli e cuoio; a Trieste (1,4 milioni di ore complessive nei primi sei mesi) soprattutto al settore metallurgico, a quello tessile e a quello meccanico.

Molto migliorata, invece, appare la situazione del settore cartario, che nel primo semestre dell'anno passato aveva fatto registrare oltre centomila opere e quest'anno nemmeno una. Nell'esame dei dati relativi a queste due province, tuttavia, bisogna tener presente che essi rispecchiano, in molti casi, situazioni pregresse, riguardanti cioè stabilimenti da tempo chiusi, i cui dipendenti sono stati messi in cassa integrazione straordinaria (e ciò vale segnatamente per il settore tessile).

La situazione appare, infatti, diversa, e migliore, qualora si prendano in esame i soli dati sulla gestione ordinaria. Così a Gorizia si passerebbe da 1,5 milioni di ore (gestione ordinaria) dei primi sei mesi 1983, alle 263.000 ore del corrispondente periodo del 1984. Per Trieste, da 373 mila a 439 mila. La provincia di Trieste sembra aver risentito meno di tutte le altre dell'inizio di ripresa economica che va delineandosi, anche se in modo discontinuo, nel sistema economico regionale.

SITUAZIONE DI ALLARME SECONDO L'UNIONE PETROLIFERA

In passivo di 38 mila miliardi la bolletta energetica italiana

ROMA — L'Italia continua a pagare sempre più cara la bolletta petrolifera ma non riesce a far nulla per ristrutturare il settore, che anche quest'anno chiude in rosso. Queste le accuse che il rappresentante dell'industria petrolifera privata, Albonetti, ha mosso al governo, nel corso di una conferenza stampa, per illustrare i dati del preconsuntivo dell'84 del settore.

La fattura energetica dell'84 si è attestata intorno ai 38 mila miliardi di lire, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente. Gran parte di questo esborso riguarda la bolletta petrolifera, che, con un valore di 30 mila miliardi circa, segna un rialzo del 7%. La situazione non migliora per quanto riguarda l'industria petrolifera italiana, che ha fatto registrare anche quest'anno ulteriori perdite per circa 800-1100 miliardi di lire.

«Queste perdite — ha detto Albonetti — sommate alle perdite intervenute nei tre anni precedenti, danno un passivo di circa 5.200-6.200 miliardi di lire. Sul lato dei prezzi, nel corso dell'84, l'aumento medio ponderato subito dai quattro principali prodotti (benzina, gasolio auto, gasolio riscaldamento, olio combustibile) è stato del 6% nel ricavo industriale, mentre i prezzi al consumo (comprensibili delle imposte) sono cresciuti del 9,1%.

In sintesi — ha detto Albonetti — dai primi dati del bilancio '84 di settembre si desume che l'industria petrolifera italiana ha continuato a trovarsi in gravi difficoltà. A una critica situazione internazionale che ha colpito indistintamente il settore raffinazione-distribuzione in tutti i paesi occidentali, le aziende italiane hanno dovuto sopportare ulteriori effetti negativi a causa di un quadro normativo interno assai carente.

Nonostante le promesse infatti — ha detto Albonetti — al momento non sono stati rimossi alcuni vincoli che continuano a pesare sul settore. Tra questi il pagamento immediato delle imposte di fabbricazione gravanti sui prodotti, che da solo ha causato al settore perdite per circa 400 miliardi di lire negli ultimi due anni. È stato inoltre bloccato il completamento del «regime di sorveglianza».

ESAME DELLE PRIME DOMANDE

Acciaio: da domani al Cipi si discute degli smantellamenti

ROMA — Il primo pacchetto di domande per gli smantellamenti in siderurgia in base alla legge 193 verrà esaminato domani dal Cipi che si riunirà al ministero del Bilancio subito dopo il Cipe. Si tratta di circa 40 domande per smantellamenti pari a 3 miilioni e mezzo di tonnellate.

Fra queste domande non figurano quelle del pool di industriali (Riva, Leali, Lucchini e Sassone) che rileveranno una parte dell'area a caldo dell'impianto siderurgico di Cornigliano.

I maggiori smantellamenti in base alle domande presentate riguardano aziende del Bresciano: fra queste, la ferriera di Ceto, la Stefana Antonio di Bovezzo, la ferriera di Odolo, la ferriera di Lonato.

Intanto, il sindacato non ritiene più sufficienti le assicurazioni date dal governo sull'ingresso della Dalmine nella Fit Ferrotubi, e attende concreti passi in avanti per proseguire il confronto.

Con questa richiesta della Flm, ribadita nel corso di un incontro con il sottosegretario all'industria, Orsini, e i vertici della Finsider si è praticamente interrotta la trattativa.

In poche righe

Basilico ricevuto da Biasutti

Il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha avuto ieri pomeriggio un incontro con l'avvocato Rocco Basilico, presidente della Fincantieri. Nel corso del cordiale colloquio sono stati affrontati i complessi temi della situazione cantieristica e della navalmeccanica nel Friuli-Venezia Giulia e specificatamente nell'area giuliano-isontina. Il presidente Biasutti e l'avv. Basilico hanno esaminato nelle grandi linee la situazione, che in generale interessa tutto il comparto economico-produttivo del Friuli-Venezia Giulia per il peso che l'industria cantieristica pubblica ha sull'occupazione anche indotta. In particolare il presidente della Regione ha ribadito l'assoluta necessità di giungere in tempi brevi a specifiche soluzioni per salvaguardare il notevole patrimonio di mezzi e di conoscenze tecniche esistenti nella nostra regione.

Porto: tasse di sbarco

Il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi ha provveduto — rileva un comunicato emesso dall'ente camerale — a sensibilizzare il ministro degli esteri, on. Andreotti, in merito all'entità delle tasse di sbarco applicate in alcuni paesi mediterranei, in particolare Israele e Turchia, l'elevatezza di tali tasse porta a rendere più convenienti i trasporti su strada o per via aerea, dirottando conseguentemente su tali vettori merci che potrebbero in misura significativa aumentare il traffico marittimo attraverso il porto di Trieste». Tombesi ha raccomandato pertanto al ministro Andreotti di tenere presente il problema in occasione delle future trattative a livello governativo che l'Italia dovesse intraprendere con i citati paesi del bacino mediterraneo-orientale.

■ CASALINGHE — Si chiama «Sereno donna» e si può sottoscrivere con versamenti minimi, a partire da 25.000 lire mensili: è il fondo di previdenza casalinghe, costituito, per iniziativa del Moica, il movimento italiano casalinghe, dalla Toro assicurazione. Il nuovo fondo — si legge in una nota — «vuole assicurare uno strumento pensionistico valido ed adeguato alle donne

AVVIO DI UNA POLITICA COMUNITARIA INTEGRATA

Trasporti marittimi: all'esame dei «dieci» la concorrenza sleale

BRUXELLES — L'adozione formale del cosiddetto «pacchetto di maggio» è l'obiettivo che si prefiggono i ministri dei trasporti della Cee, riuniti a Bruxelles per un concreto avvio della politica comunitaria dei trasporti.

Nel «pacchetto» sono comprese le misure che dovrebbero determinare i pesi e le dimensioni dei «Tir» dei paesi della Comunità, l'aumento di un 30 per cento del contingente delle licenze per il trasporto su strada per il 1985, finanziamenti alle infrastrutture dei trasporti per 95 milioni di ecu e il problema della sicurezza su strada.

I ministeri dei «dieci», hanno esaminato un progetto di risoluzione che riguarda la concorrenza sleale nei trasporti marittimi. La questione, sollevata dalla Francia, riguarda sia la concorrenza dei paesi dell'Est sia quella di alcuni paesi comunitari che hanno un alto numero di navi battenti bandiere «ombra».

Rincara da venerdì l'olio combustibile

MILANO — Sensibile rincaro dell'olio combustibile da venerdì 14. In base infatti all'andamento dei prezzi negli altri paesi comunitari, l'olio combustibile registrerà in Italia — secondo i conteggi preliminari effettuati in ambienti petroliferi — aumenti compresi tra le 7 e le 11 lire al chilo. In particolare da venerdì l'olio «Atz» salirà dalle attuali 431 a 441 lire per chilo, il «btz» da 474 a 485, e l'olio «fluido» da 561 a 568 lire.

I rincari fanno seguito alla diminuzione di 3 lire al chilo intervenuta venerdì della scorsa settimana.

EMENDAMENTO AL DDL SULLE PARTECIPAZIONI BANCARIE

L'attività di merchant bank in una proposta del governo

ROMA — Il governo ha formalizzato la sua proposta per disciplinare l'attività di merchant banking in Italia, presentando in commissione finanze e tesoro del Senato un emendamento al ddl sul controllo delle partecipazioni bancarie, in discussione a Palazzo Madama. L'emendamento, formato da un solo articolo, fissa le linee generali di operatività dei nuovi strumenti finanziari e demanda la puntualizzazione della disciplina al comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

L'emendamento governativo, illustrato in commissione dal sottosegretario di stato al tesoro Fracanzani, fissa innanzitutto il concetto di merchant bank. Nel primo comma infatti stabilisce l'obbligo all'iscrizione in un apposito albo istituito presso la Banca d'Italia per «le società in qualsiasi forma costituite aventi per oggetto attività di intermediazione consistente nella sottoscrizione o nell'acquisto di azioni, obbligazioni o altre attività finanziarie, emesse da imprese, con lo scopo di cederle successivamente a terzi».

L'iscrizione all'albo «entro 60 giorni dalla data.

L'emendamento illustrato da Fracanzani prevede inoltre l'inibizione alle società che esercitano l'attività di merchant benking, così come illustrato nel primo comma dell'emendamento stesso, «della raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni forma, fatta salva l'emissione di obbligazioni nei limiti consentiti dall'art. 2410 del codice civile. Sono inibiti altresì la sottoscrizione o l'acquisto di partecipazione di maggioranza».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Evpo Ketty» (panamense), ag. Zangrando, dest. Golfo Persico; «Kairos» (panamense), ag. Mediterranea, dest. Sudan; «Western Valley» (Singapore), ag. Martinoli, dest. Indonesia; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, dest. Sudan.

Navi all'ormeggio: «Evpo Ketty» (panamense), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «R. Bursaglioglu» (turca), ag. Amat, imbarco legname, omr. riva 1; «Stanislav Kosior» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Canaria» (italiana), ag. Ellerman & Wilson, imbarco tubi, orm. riva 64; «Ruvu» (tanzaniana), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 62; «Kairos» (panamense), ag. Mediterranea, sbarco cotone, orm. riva 63; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 65; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Western Valley» (Singapore), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Nicole» (tedesca), ag. Cattaruzza, per imbarco container, da Ravenna; «Voluntas» (italiana), ag. Costanzi, nafta, da Ravenna; «Natko Nodilo» (jugoslava), ag. Cattaruzza, ceramica da Galaz.

Navi in partenza: «Rewi» (tedesca), container, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Pinguin» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «G. Khrustalny» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Alsa 9» (libanese), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais; «Andrej Uptis» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Cap. Baitar» (tedesca), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Philippos» (maltese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tavola.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Terranova» (italiana), ag. Friulmar, per imbarco rete metallica; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, per imbarco-sbarco container, da Ancona; «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, sale industriale, da Sfax; «Angeliki IV» (cipriota), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Capodistria; «Felitza Z» (greca), ag. Friulmar, per imbarco solfato ammonico, da Ravenna; «Brava Prima» (italiana), ag. Agrimar, sbarco alluminio-imbarco merce varia, da Alessandria d'Egitto.

Navi in partenza: «Donna Bruna» (italiana), grano per Siracusa.

Navi all'ormeggio: «Sayo» (ungherese), ag. Marlines, bacino Margrot, imbarco carta; «El Hamris» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sintonia 2» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Candid» (cipriota), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uranos» (tedesca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco container; «El Fayoum» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco costruzioni metalliche.

DUE GIORNATE INTENSE DI RIUNIONI

Fondo garanzia banche

ROMA — Vertice preparatorio all'Abi in vista delle riunioni del comitato esecutivo e del consiglio generale dell'associazione fissate per oggi con un corposo ordine del giorno: Fondo interbancario di garanzia, effetti del decreto su Bor e Cct posseduti dalle imprese, consuntivo '84 e previsioni per l'anno nuovo.

Il vertice di ieri pomeriggio è stato dedicato essenzialmente al tema del fondo garanzia, di cui il sistema del credito dovrà dotarsi del nuovo anno, per il quale già è stato messo a punto un progetto di ordine generale, ma che ancora richiede approfondimenti e precisazioni.

Secondo la proposta di base, nel fondo dovrebbero essere presenti quattro organismi decisionali, assemblea, consiglio, comitato di gestione e collegio dei revisori. La partecipazione delle singole aziende dovrebbe essere volontaria, ma l'ammissione dovrebbe essere condizionata a precisi requisiti.

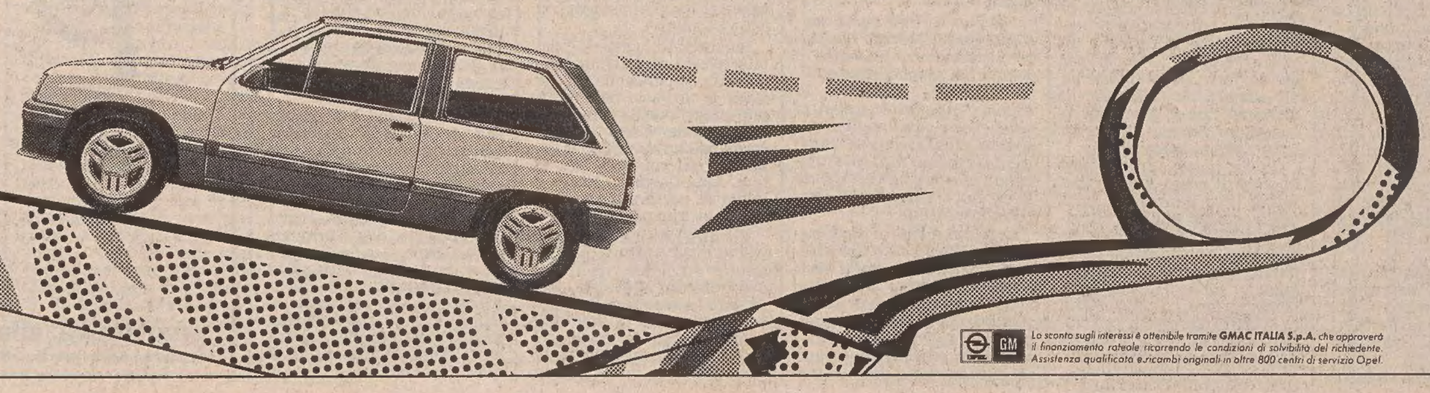
Il progetto in elaborazione prevede tre tipi di contributo: di ammissione, ordinario, straordinario.

ZAC ◄ ZAC ► ZAC ◄ ZAC ◄ ZAC ▼ ZAC ► ZAC ◄ ZAC ▲ ZAC ▼ ZAC ► ZAC ◄ ZAC ◄ ZAC ▼ ZAC ▼

I CONCESSIONARI OPEL DANNO UN TAGLIO AGLI INTERESSI DI CORSA. FINO A 2.000.000. FINO AL 18 DICEMBRE.

UN TAGLIO FINO A 2.000.000 SUL PAGAMENTO RATEALE.

Solo il 10% di anticipo. 48 tranquillissime rate. E poi ZAC, ZAC, ZAC uno straordinario taglio sugli interessi. Uno sconto di 2.000.000 di lire – con rate mensili da L. 297.000 anzichè L. 339.000 – se la vostra Corsa preferita è il modello 1300 berlina, o uno sconto di 1.973.000 lire se decidete per la Corsa 1300 SR. E naturalmente lo sconto continua, nella stessa percentuale, per tutti gli altri modelli. La scattante Corsa SR, la Corsa 1200, l'elegante berlina TR.



UN TAGLIO DI 800.000 SUL PAGAMENTO IN CONTANTI.

Ma c'è ancora un altro grande "ZAC", questa volta riservato a chi paga in contanti. E' un taglio di 800.000 lire che rende ancora più attraente la Corsa che vi piace. Non vi resta che verificare di persona. Le forbici dei Concessionari Opel continueranno a tagliare fino al 18 Dicembre.

OPEL IDEE IN MOVIMENTO.

Lo sconto sugli interessi è ottenibile tramite GMAC ITALIA S.p.A. che approverà il finanziamento rateale ricorrendo le condizioni di solvibilità del richiedente. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di servizio Opel.

ECONOMIA E FINANZA

L'ACRI SUL RINNOVAMENTO DELLO STATUTO

Casse di risparmio: un fatto acquisito l'arrivo di privati

Il processo interessa ormai il 30% delle banche

REGGIO CALABRIA — Il processo di riforma degli statuti delle Casse di risparmio è ormai irreversibile. La strada che apre il capitale di queste banche all'apporto dei privati è una scelta in linea con le necessità di innovazione e di rilancio del sistema creditizio. Quindi «non si torna indietro», ha affermato il vicepresidente dell'Acri, l'associazione tra le Casse di risparmio, Roberto Scheda, conversando con i giornalisti a Reggio Calabria in una pausa dei lavori del «convegno sulla comunicazione: la stampa periodica delle Casse di risparmio e delle banche del monte».

A giudizio di Scheda «occorre che non si modifichi di un millimetro l'atteggiamento di chi crede nel processo di riforma, anche dopo la decisione del pretore di Bologna». Sebbene nel capoluogo emiliano il processo di capitalizzazione della locale cassa sia stato bloccato dal magistrato, Scheda ha rilevato che «la riforma è ormai una realtà che riguarda il 30% delle casse».

Camillo Ferrari, presidente dell'associazione, ha quindi osservato che si è arrivati alle riforme degli statuti attraverso un lungo dibattito che ha coinvolto tutti, compreso il comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) che emanò una apposita delibera lo scorso anno.

«Se ci sarà un intervento legislativo — ha aggiunto Ferrari — ciò costituirà un elemento di ulteriore chiarificazione. Per quanto mi riguarda, la situazione è sufficientemente chiara, anche grazie alla delibera del Cicr. Sono convinto che ormai il processo di riforma andrà, comunque, avanti».

Il presidente dell'Acri ha, infine, osservato che i vari processi di capitalizzazione già avviati dalle casse non intaccano minimamente l'indirizzo pubblico degli istituti. Sta di fatto che la situazione di Bologna ha creato delle perplessità in tutto l'ambiente delle casse. Francesco Del Monte, presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, ha fatto notare che situazioni del genere si potrebbero ripetere in altre zone.

APRILE - OTTOBRE

Auto: rallenta l'aumento dei costi d'esercizio

ROMA — Buone notizie per gli automobilisti. Il ritmo di crescita dei costi di esercizio delle auto mostra un rallentamento. Secondo i dati elaborati dall'ufficio studi dell'Aci, infatti, nel periodo 15 aprile-15 ottobre i costi d'uso sono aumentati in media del 3% circa.

In particolare, nel semestre considerato, i costi chilometri di esercizio sono aumentati per le auto a benzina — a seconda del modello — da un minimo dello 0,36 ad un massimo del 4,25%.

IL MINISTRO VISENTINI PREPARA LA CIRCOLARE

Allo studio il condono per le imposte dirette

Cinquantasei pagine di istruzioni per gli uffici finanziari

ROMA — Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, sulla falsariga di quanto fatto per le imposte di registro e per l'Iva, ha dato disposizione ai propri uffici per la definizione delle pratiche del condono anche in materia di imposte dirette.

Le istruzioni contenute in una lunga e circostanziata circolare (56 pagine) costituiscono un vero e proprio vademecum a disposizione degli uffici distrettuali delle imposte dirette e dei centri di servizio meccanizzati di Roma e Milano per la verifica della validità delle dichiarazioni integrative presentate per il condono.

L'anagrafe tributaria ha, infatti, completato solo da poco la memorizzazione di tutte le dichiarazioni integrative e sta per ultimare il controllo preliminare meccanizzato delle dichiarazioni. Spetta ora agli uffici del ministero la verifica, una per una, della validità delle migliaia di domande.

La circolare, proprio in vista di questi adempimenti, offre una panoramica completa delle situazioni più controverse. In una lunga elencazione viene presa in esame una molteplicità di casi (dichiarazioni integrative presentate da eredi, da un solo coniuge per periodi di imposte con dichiarazioni dei redditi congiunte, da chi non aveva firmato i modelli 740, da contribuenti falliti, dai curatori fallimentari, dagli ex amministratori e dai rappresentanti legali di società ed enti, ecc.), e per ognuno si precisa o meno la validità delle domande di condono presentate più di due anni fa.

Gli uffici dovranno poi riesaminare la posizione dei contribuenti che hanno fatto diverse dichiarazioni integrative provvisorie e non quella finale, di chi, in modo improprio, ha richiesto l'applicazione di agevolazioni fiscali al momento della domanda di condono, di coloro che entro le scadenze previste, hanno presentato una dichiarazione sostitutiva di un'altra precedente, di quanti hanno commesso errori materiali o palesi contraddittorietà nella compilazione della dichiarazione.

In pratica, tutte le domande di condono presentate per le imposte dirette, dovranno essere ripassate al setaccio in modo tale che la dichiarazione delle imposte dovute in base alle dichiarazioni integrative ritenute valide possa essere effettuata dagli uffici entro i prescritti cinque anni dalla data di decorrenza fissata al 1983.

Nel frattempo il ministero sta già predisponendo delle speciali cartelle esattoriali, in cui, si assicura, verranno spiegati punto per punto i criteri seguiti per la liquidazione attraverso le quali verrà attuata la riscossione delle eventuali somme dovute e non versate a seguito delle dichiarazioni integrative presentate a suo tempo.

La Consob sollecita la consegna dei titoli

ROMA — La Commissione nazionale per le Società e la Borsa, in relazione ai ritardi e agli inconvenienti che si manifestano in materia di consegna dei titoli ai sottoscrittori nei casi di offerte pubbliche di vendita o di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione finalizzate alla quotazione ufficiale o al mercato ristretto, ha invitato, con una raccomandazione, gli organismi di categoria ad attivarsi opportunamente affinché, anche nei suddetti casi venga rispettato il termine massimo di 45 giorni dalla chiusura delle operazioni per la consegna di detti titoli agli aventi diritto.

La nota della Consob aggiunge che ove alle società interessate risulti impossibile accertare l'avvenuta consegna dei titoli «agli aventi diritto», esse potranno limitarsi a dichiarare alla commissione l'avvenuta consegna alle «casse incaricate» purché, peraltro, tale dichiarazione sia accompagnata o da appositi avvisi sulla stampa che informino i sottoscrittori che i titoli sono a loro disposizione presso le casse incaricate, o, in alternativa, da idonea documentazione da cui risulti che detta notizia è stata direttamente comunicata ai singoli sottoscrittori.

UN SETTORE CHE RISENTE DEI CONTRACCOLPI SEGUITI AL VERTICE DI DUBLINO

Il vino italiano in crisi Scendono prezzi ed export

ROMA — La produzione vitivinicola italiana sta entrando in un tunnel: l'Accordo di Dublino non ha fatto che peggiorare la crisi già in atto per la progressiva flessione della produzione, dei prezzi e delle esportazioni. Queste ultime erano già calate nell'83 di 6 milioni di ettolitri rispetto all'82 mentre nei primi 8 mesi dell'anno hanno accusato un'ulteriore flessione del 3,5%.

La situazione è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa della cooperazione agricola della lega da Amleto Annesi, responsabile del dipartimento settori produttivi. «La flessione delle esportazioni — ha detto Annesi — è stata causata dalla maggiore produzione della Francia e della Germania, proprio quegli stati che a Dublino hanno imposto la distillazione obbligatoria, una misura che offre ai produttori il 50% o addirittura il 40% del prezzo di orientamento».

La nostra produzione è scesa di 12 milioni di ettolitri quest'anno rispetto all'83, ma — ha rilevato Annesi — le giacenze invendute sono aumentate nello stesso periodo di 16,5 milioni di ettolitri. Attualmente le disponibilità globali (giacenze + nuova produzione) ammontano nella comunità a 249 milioni di ettolitri contro i 256 della precedente campagna mentre in Italia raggiungono i 108,5 milioni di ettolitri con un aumento di 4,5. Questi dati — ha ancora detto Annesi — fanno supporre che la distillazione obbligatoria, che quest'anno scatterà per la prima volta, arriverà presto ed interesserà soprattutto l'Italia».

A fronte di questa burrascosa realtà, il Conavi-Coltiva, il consorzio dei vitivinicoltori della lega, ha invece presentato buoni risultati d'esercizio: i realizzi lordi sono aumentati dell'11-12%, al netto 9,50% (in pratica il recupero dell'inflazione).

Rinviata a gennaio la decisione Cee

BRUXELLES — Dopo una breve discussione i ministri dell'agricoltura della Cee, riuniti a Bruxelles, hanno rinviato al mese di gennaio la formalizzazione definitiva dell'accordo raggiunto al vertice europeo di Dublino sul vino. A questo scopo è stata anticipata al 14-15 gennaio la riunione già prevista per il 21.

Il rinvio è destinato a concedere alla commissione Cee i tempi necessari per la stesura dei regolamenti sulla riforma da dare al mercato comune del vino in vista del prossimo allargamento della comunità alla Spagna ed al Portogallo. Si tratta in pratica della trascrizione in termini giuridici dell'accordo politico raggiunto a Dublino e che servirà come base di negoziato con i due paesi iberici.

La presidenza di turno irlandese ha intanto annunciato che la Grecia intende permettere l'avvio dei negoziati con la Spagna ed il Portogallo sul vino e sulla pesca anche se mantiene la propria riserva sulla loro conclusione, riserva legata al raggiungimento di un'intesa sulla dotazione finanziaria dei programmi integrati mediterranei (Pim).

L'AMMINISTRAZIONE REAGAN NON INTENDE ALLENTARE IL CREDITO

L'economia Usa rallenta Accelererà in primavera

WASHINGTON — Il rallentamento notato di recente nel ritmo di espansione dell'economia americana durerà per qualche mese, ma nella primavera prossima ci sarà una nuova accelerazione. Lo ha detto il sottosegretario al Tesoro, Sprinkel, aggiungendo che l'amministrazione Reagan non intende comunque allentare il credito: i limiti di crescita della massa monetaria resteranno al 4-8% onde evitare una risalita dell'inflazione.

Secondo Sprinkel, buona parte del deficit commerciale americano (intorno ai 60-70 miliardi di dollari) è attribuibile, in parti uguali, ai programmi di austerità e di incentivazione dell'export varati dai paesi latinoamericani internazionalmente indebitati e alla incapacità delle nazioni industrializzate dell'Occidente di adeguare la loro ripresa economica al ritmo di quella americana.

Sprinkel afferma che anche la fermezza del dollaro contro le altre divise può essere smussata e controbilanciata dalla più rapida espansione economica nel mondo, non certo dagli interventi governativi: in ogni caso gli Stati Uniti non faranno niente che possa danneggiare la loro divisa.

I tassi d'interesse continueranno a calare gradatamente — ha concluso — ma non fino ai livelli eccessivamente bassi della fine degli anni '70.

Il dollaro ha chiuso stazionario

ROMA — Chiusura stazionaria per il dollaro a livelli leggermente inferiori ai fixing di ieri l'altro. In Italia, la divisa Usa è stata fissata a 1902,45 lire, praticamente immobile sui valori dell'avvio, e in calo di circa sei punti rispetto alle 1908,35 dell'altro ieri.

A Francoforte, il biglietto verde è stato quotato al fixing 3,0863 marchi contro i 3,0875 dell'avvio e in contenuto ripiegamento rispetto ai 3,0931 di lunedì. La Bundesbank si è limitata a controllare.

Non si ha notizia di interventi sul mercato aperto dopo i 100 milioni di dollari sborsati l'altro ieri, ma è chiaro che l'istituto di emissione tedesco continua a convertire le sue entrate in valuta Usa.

Polemica a Bonn sull'Ecu

BONN — La Bundesbank sbaglia nell'opporsi ad un più vasto uso dell'Ecu, anche se è necessario evitare che con l'Ecu venga importata l'inflazione dagli altri paesi Cee. Lo ha dichiarato alla stampa estera il ministro dell'Economia, Bangeman, aggiungendo che è necessario migliorare il coordinamento degli obiettivi economici e monetari fra i «Dieci» e che un primo passo verso questo traguardo potrebbe essere un maggiore uso privato dell'Ecu (al quale la Bundesbank si oppone).

Dal canto suo, la Banca dei regolamenti internazionali potrebbe decidere il mese prossimo se fungere da stanza di compensazione per le transazioni ufficiali in Ecu. Lo ha annunciato il presidente della Banca del Belgio, Godeaux.

Nella prossima riunione (14 gennaio), l'istituto esaminerà un rapporto «ad hoc» commissionato ad un gruppo di esperti, ma Godeaux ha sottolineato che la Bri sta studiando l'ipotesi di clearing soltanto per le transazioni in Ecu delle banche centrali.

Alcuni funzionari della Bri hanno dichiarato che l'istituto sta studiando un sistema di pagamenti bancari elettronici, con lo scopo di tenere sotto controllo le frodi e di sorvegliarne gli effetti sulla politica monetaria. Inoltre i trasferimenti elettronici e un maggior uso delle carte di credito procureranno più affari alle banche commerciali, che avranno quindi meno necessità di liquidità, dato che — è stato detto — «in una situazione ideale, con liquidità zero si possono avere enormi giri d'affari».

Bilanci e società

Oltre i 27 miliardi l'utile della Centrale Dividendo di 150 lire alle azioni risparmio

MILANO — Il bilancio al 30 giugno 1984 de «La Centrale», che sarà sottoposto domani o venerdì all'esame degli azionisti, presenta un utile di 27.6 miliardi, a fronte di una perdita di 19 miliardi dell'esercizio precedente. Poiché tale risultato deriva dalle plusvalenze sulla vendita di partecipazioni, correttamente il consiglio di amministrazione ha proposto di assegnare alle sole azioni di risparmio un dividendo di 150 lire cumulato per gli ultimi tre esercizi e di accantonare a riserva i residui 23,5 miliardi.

L'esercizio 1983-84 è stato caratterizzato ancora da operazioni di carattere straordinario per superare le gravi difficoltà nelle quali si era venuta a trovare la società in seguito alle vicende della controllante Banco Ambrosiano. Il consiglio di amministrazione, formato dai rappresentanti delle banche che hanno la gestione del nuovo Banco Ambrosiano, nell'intento di ripianare l'indebitamento accumulato, aveva venduto nell'esercizio precedente il gruppo editoriale «Il Gazzettino» e la partecipazione nella Toro.

Durante l'esercizio in esame sono stati incassati i 145 miliardi relativi alla vendita della Toro ed è stata venduta la partecipazione nel Credito Varesino per oltre 220 miliardi, con una plusvalenza di 89 miliardi. Dopo la chiusura dell'esercizio la società ha venduto i diritti di opzione sulle azioni «Rizzoli Editore» al gruppo capeggiato dalla Gemina. In tal modo la partecipazione de La Centrale nel gruppo editoriale cui fa capo il «Corriere della sera» è scesa, dopo l'aumento di capitale Rizzoli, dal 40,9 al 3,7%.

Le principali partecipazioni al giugno '84 si sono ridotte a Banca Cattolica del Veneto (209 miliardi), Sparfin (5 miliardi), Fiscambi (8,6 miliardi) e Rizzoli editore (2,5 miliardi). Oltre alla cessione del Credito Varesino, sono state acquistate e vendute altre azioni Toro e Vittoria Assicurazioni. Sono state acquistate azioni Banca Cattolica del Veneto per 50 miliardi (portando la partecipazione al 44,9%), Fiscambi e Fiscambi Immobiliare per 10 miliardi. L'elevato ammontare di crediti verso l'erario riguarda prevalentemente i crediti d'imposta di diversi anni sui dividendi.

Fatturato Siemens +16%

ROMA — Il comitato di direzione della Siemens proporrà agli azionisti per l'esercizio 1983-84, chiuso il 30 settembre, un dividendo di 10 marchi pari al 20% del capitale (scorso esercizio 8 marchi pari al 16% del capitale). Da primi dati ancora provvisori le Siemens Ag, una tra le prime industrie mondiali nel settore elettrotecnico ed elettronico con 319 mila dipendenti, ha acquisito, nell'ultimo esercizio ordini per 48,1 miliardi di marchi con un incremento del 7% rispetto all'esercizio 1982-83. Gli ordini sul mercato interno sono aumentati del 4%, raggiungendo 23,4 miliardi; mentre all'estero l'incremento è stato del 10% toccando i 24,7 miliardi di Dm; escludendo gli ordini per le centrali termonucleari, l'incremento complessivo è stato del 12%.

Pirelli in Cecoslovacchia

MILANO — La Pirelli ha firmato a Praga un contratto con l'ente di stato «Techmashimport» riguardante la fornitura di macchinario speciale per la produzione di pneumatici per autovetture. Ne ha dato notizia la stessa società milanese, precisando che «al di là del valore della fornitura, pari ad alcuni miliardi di lire, l'aspetto più significativo è che, nonostante gli ottimi rapporti e i numerosi accordi stipulati dalla Pirelli con altri principali Paesi dell'Est europeo (Unione Sovietica, Romania, Bulgaria) questo è il primo accordo di fornitura Pirelli alla Cecoslovacchia».

Cartiere Fabbri: Cesare Sassi

MILANO — Il consiglio di amministrazione delle «Cartiere di Arbatax» ha nominato nuovo presidente e amministratore delegato Cesare Sassi. Analoga decisione è stata assunta dai consigli di amministrazione di altre tre cartiere che facevano capo all'ex gruppo Fabbri, le «Cartiere italiane riunite», le «Cartiere riunite Donzelli e meridionali» e la «Nuova cartiera della Valtellina».

General Motors: utili record

DETROIT — La General Motors pare avviata verso utili record sia nel 1984 che nel 1985. Lo affermano analisti di borsa, osservando che nei primi nove mesi di quest'anno la casa ha già realizzato un utile di 3,6 miliardi e supererà probabilmente i 4,5 miliardi nell'intero anno, malgrado lo sciopero per il rinnovo del contratto (che potrebbe essere costato un miliardo di dollari in utili) e i 2,5 miliardi di dollari accantonati per l'acquisto della Electronic data systems.

Fatturato Elf-Aquitaine

PARIGI — Il gruppo petrolifero di stato francese Elf-Aquitaine ha riportato un fatturato consolidato di 130 miliardi di franchi circa per i primi nove mesi dell'anno. Si tratta di un netto incremento rispetto ai 90 miliardi del corrispondente periodo di un anno avanti.

Commesse alla Jugoslavia

SPALATO — L'armatore ellenico Avin International Corporation ha commissionato all'industria navalmeccanica Split, di Spalato (Jugoslavia), la costruzione di cinque petroliere da 45 mila tonnellate di portata lorda ciascuna per il trasporto di greggio e derivati.

OSLO HA DECISO DI SOSPENDERE IL SISTEMA UFFICIALE DI FISSAZIONE

Yamani non teme riduzioni di prezzo

RIAD — I paesi Opec non temono, almeno per il momento, la possibilità di nuove riduzioni di prezzo del petrolio da parte dell'Inghilterra e della Norvegia. Parlando ai giornalisti dopo un incontro con il ministro messicano dell'energia, Francisco Labistado Ochoa, il ministro del petrolio saudita Zaki Yamani si è espresso in tal senso affermando che l'Opec è sicura piuttosto del contrario e cioè di una tendenza al recupero dei prezzi petroliferi.

Passano a libera contrattazione i prezzi del petrolio norvegese

LONDRA — La Norvegia ha sospeso temporaneamente il sistema ufficiale di fissazione dei prezzi del petrolio e sta negoziando coi clienti sulla base dei prezzi sul mercato spot. In particolare, il governo di Oslo ha proposto ai clienti di negoziare i prezzi per dicembre alla fine del mese, o agli inizi di gennaio, sulla base del prezzo medio sul mercato spot per il mese.

Se tale prezzo dovesse rimanere invariato rispetto ai livelli attuali per tutto dicembre, la decisione norvegese significherebbe in pratica una riduzione di un dollaro a barile sul prezzo ufficiale di 28,65 dollari a barile. Il passo norvegese potrebbe avere ripercussioni pesanti per i paesi Opec, in quanto Oslo ha tolto il suo appoggio alla politica dei prezzi fissi che l'Opec difende invece a spada tratta.

L'Inghilterra, che con la Norvegia è il maggior produttore di petrolio nel Mare del Nord, potrebbe tra l'altro vedersi indotta a seguire l'esempio norvegese.

Un funzionario dell'ente petrolifero norvegese Statoil ha dichiarato in una intervista che la nuova linea è stata decisa perché i prezzi sul mercato spot continuano a restare a livelli sostanzialmente inferiori a quelli dei prezzi ufficiali.

Secondo fonti industriali, la nuova politica di Oslo, ben lungi dall'essere «temporanea», sembra destinata a durare a lungo, il che rende probabile una decisione analoga da parte britannica. Insieme, i due paesi producono 3,3 milioni di barili di petrolio al giorno. Né Oslo né Londra fanno parte dell'Opec.

BORSE E MERCATI

Buona tenuta di fondo

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in aumento. Dopo un avvio selettivamente sostenuto, la seduta si è conclusa con prezzi generalmente più calmi e con l'indice che ha perso lo 0,4% circa. Con la risposta premi, svoltasi ieri e che si è conclusa con il ritiro di poco più del 70% dei contratti in scadenza, le sistemazioni delle posizioni hanno assunto dimensioni più consistenti.

Nel complesso, però, l'assortimento del materiale offerto non ha presentato particolari difficoltà. Anzi, il mercato ha confermato una buona tenuta di fondo, potendo contare sul comportamento resistente di diversi valori.

Al listino su basi più calme sono terminate le Bastogi −3,9, Fidis −2,7, De Angelis −2,5, Centrale −2,1, Alleanza e Sarom −1,9, Olivetti −1,8, Fondiaria −1,7, Rinascente, Banca Naz. Agricoltura, Auto To-Mi, Generali −1,4, Sai −1,3, Olivetti priv. −1,2, F. Tosi, Cantoni e Italmobiliare −1,1.

Su basi migliori hanno concluso le Mondadori 'q4,3, Westinghouse +3,6, Caffaro +2,9, Selm e Credito Varesino +2,5, Siossigeno +2,1, Montedison +2, e Pirelli Spa +1.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettive migliorie nei prezzi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/12	10/12
Alimentari e agricole		
Alivar	5570	5595
Bonifiche ferraresi	27450	27400
Eridania	7910	7980
Ibp	1889	1885
Ibp risp.	1701	1700
Mil. Agr. Vittoria	5240	5280
Perugina	1680	1651
Perugina risp	1575	1580,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24270	24750
Ass Ausonia	879	884,50
Comp. Ass Milano	20220	20395
C. Ass. Milano risp	8070	8100
Comp Latina	520	528
Comp. Latina priv.	425	419
Firs	1200	1205
Firs risp.	670	670
Generali	30260	30600
Italia Assicurazioni	8115	8110
L'Abeille Italiana	27850	28000
La Fondiaria	48550	49390
Previdente	11940	12150
Ras	55300	55500
Sai	9520	9650
Sai priv.	10600	10600
Toro Assicurazioni	11720	11775
Toro priv.	8575	8695
Bancarie		
Banca agric.	4550	4620
Banca agric priv.	2620	2610
Banca Comm. Ital.	14690	14800
Banca Catt. Veneto	4055	4110
Banco di Roma	14550	14660
Banco Lariano	3161	3150
Credito Italiano	1771	1785
Credito Varesino	3600	3511
Interbanca priv.	17800	17800
Mediobanca	61610	61830
Cartarie editoriali		
Burgo	4985	5030
Burgo priv.	4310	4310
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2100	2105
Espresso	5379	5350
Mondadori	3800	3640
Mondadori priv.	2099	2020
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1290	1296
Pozzi	103	108
Pozzi risp.	110	110,25
Eternit	—	—
Eternit priv.	—	—
Italcementi	63650	64010
Italcementi risp.	52000	50800
Unicem	15900	15990
Unicem risp.	11500	11920
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4430	4460
Caffaro	660	641
Caffaro risp.	620	611
Farmit C. Erba	8380	8498
Fidenza Vetr.	4105	4080
Italgas	1160	1157
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25990	26050
Montedison	1315	1288
Perlier	6620	6510
Pierrel	1335	1340
Pierrel risp.	689	680
Rol	1652	1630
Saffa	5550	5591
Saffa risp.	5370	5470
Siossigeno	14560	14250
Snia Bpd	2031	2041
Snia Bpd risp.	2025	2042
Commercio		
La Rinascente	497	505
La Rinascente priv.	381,50	385
Silos di Genova	1115	1113
Standa	7385	7418
Standa risp.	7225	7210
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	899,50
Ausiliare	7010	7099
Aut. Torino-Milano	3751	3810
Italcable	7850	7900
Nai	18,25	18,25
Nord Milano	6150	6200
Sip	1751	1750
Sip risp.	1899	1910
Tripcovich	6150	6200
Elettrotecniche		
Selm	2659	2594
Tecnomasio	525	520
Finanziarie		
Acqua Marcia	1345	1355,50
Agricola	13420	13430
Agricola risp.	12750	12750
Bastogi	135	140,50
Bon Siele	22250	22200
Borgosesia	10000	10000
Borgosesia risp.	2500	2440
Brioschi	655	660
Buton	1995	1995
Centrale	2075	2120
Centrale risp.	1875	1902

	11/12	10/12
Centrale risp. priv.	1839	1860
Cir	3310	3340
Cir risp.	3340	3352
Cir risp. n.c.	2825	2860
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1192	1190
Euromobiliare	5300	5290
Fidis	4650	4780
Breda	4300	4325
Finmare	4020	4060
Finrex	1101	1101
Finsider	45,75	45,75
Fiscambi	3350	3330
Gemina	649,75	635
Gemina risp.	669	651,50
Gim	3295	3375
Gim risp.	2250	2260
Ifi priv.	4825	4840
Ifil	5770	5799
Ifil risp.	4230	4310
Iniz. Edilizia	25930	25950
Invest	2920	2950
Italmobiliare	59900	60520
Mittel	1182	1175
Part. Finan.	2860	2860
Pirelli Spa	1789	1771
Pirelli priv.	1798	1777
Pirelli risp.	—	—
Pirelli Co.	3310	3330
Rejna	18530	18530
Rejna risp.	19510	19510
Riva	4380	4420
Sarom	2550	2600
Schiapparelli	307	310
Sme	760	760
Smi	2230	2200
Smi risp.	1660	1660
Stet	2010	1990
Stet risp	2031	2040
Terme Acqui	916	916
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6510	6505
Attività imm.	2620	2647
Beni Imm. Italia	751	760
Beni Imm. It. risp.	709	708
Cogefar	1831	1832
Condotte d'Acqua	116,25	116
De Angeli Frua	1360	1395
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm. It.	2190	2200
Inv. Imm. It. ris.	2120	2175
Isvim	15620	15620
La Milano Centrale	7470	7400
Mi-Centrale risp.	7170	7160
Risanamento	5911	6000
Risanamento risp.	5630	5650
Sifa	3680	3680
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4901	4800
Fiat	1909	1919
Fiat priv.	1685	1680
Gilardini	12705	12660
Franco Tosi	16030	16200
Magneti	1236	1235
Magneti risp.	1250	1238
Olivetti ord	5840	5950
Olivetti priv.	4900	4960
Olivetti risp.	5810	5901
Olivetti risp. n.c.	4921	5099
Sasib	4501	4540
Sasib priv.	4370	4380
Westinghouse	19800	19100
Worthington	2071	2110
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	216	220
Cantieri Metal.	3942	3978
Dalmine	423	431
Falck	2711	2730
Falck risp.	2735	2732
Ilssa Viola	857	858
Magona	5210	5190
Pertusola	376	379
Trafilerie	3125	3121
Tessili		
Cent. Zinelli	—	—
Cantoni	3300	3340
Cucirini	1449	1410
Cascami Seta	3861	3761
Eliolona	1085	1080
Fisac	3205	3300
Fisac risp	3340	3440
Linificio Canapif.	1550	1530
Linificio risp.	929	930
Marzotto	2105	2090
Marzotto risp.	2137	2149
Olcese	71,75	70,75
Rotondi	11820	11820
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3670	3670
Diverse		
Acq. De Ferrari	1580	1560
Acq. De Ferrari risp.	1621	1611
Condotte To	1760	1799
Ciga	3945	3960
Jolly Hotels	5450	5420
Pacchetti	50	49,50
Trenno	17840	17790

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1902,40	1893,—	1920,45
» USA TP	—,—	1850,—	—,—
Marco tedesco	616,49	615,—	616,48
Franco francese	201,08	200,70	201,06
Fiorino olandese	546,04	543,—	546,09
Franco belga	30,62	30,50	30,61
Lira sterlina	2284,70	2290,—	2285,75
Lira irlandese	1920,—	1895,—	1920,50
Corona danese	171,80	171,50	171,81
Ecu	1375,50	—,—	1375,25
Dollaro canadese	1440,30	1420,—	1440,40
Yen giapponese	7,69	7,60	7,69
Franco svizzero	746,05	743,—	745,97
Scellino austriaco	87,70	87,50	87,70
Corona norvegese	213,20	211,—	213,18
Corona svedese	216,—	213,—	215,97
Marco finlandese	296,38	295,—	296,29
Escudo portoghese	11,43	10,60	11,45
Peseta spagnola	11,09	10,80	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,70	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,—	—,—
» (Roma)	—,—	8	—,—
» (Trieste)	—,—	6,75-8,30	—,—
Dracma greca TG	15,—	12,25	14,99
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1575,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,46%. (69,56); delle valute Cee 58,33% (58,40); di tutte le valute 62,92% (62,99).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20050-20250; argento 422500-432800; sterlina vc 145000-149000, sterlina nc (ante 73) 146000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 115000-119000; marengo francese 115000-119000; marengo svizzero 115000-119000; marengo belga 115000-119000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11 12	10 12
Generali*	30.330	30.550
Ras	55 200	55.500
Montedison*	1313	1296
Snia BPD*	2034	2033
Snia BPD risp*	2015	2035
La Rinascente	497	505
La Rinascente priv.	382	385
Gerolimich e Comp.	200	200
G L. Premuda	1410	1410
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	1755	1759
Sip risp*	1884	1860
D. Tripcovich	6200	6300
Bastogi Irbs	135.50	141
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	46	46
Pirelli	1790	1770
Pirelli risp	1798	1775
Sme	760	780
Sme god. 1-7-84	740	750
Stet*	2005	2015
Stet risp.*	2010	2018
Gen Imm Sogene	sosp	sosp
Fiat*	1911	1910
Fiat priv.*	1684	1677
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	2090	2090
Lane Marzotto priv.	2150	2150
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4850	4850
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.000	16.000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C C T gen 86 sem. 8,40%	102,20
C C T. mar 86 sem. 8,25%	101,90
C C T mag. 86 sem. 8,35%	102,—
C C T giu 86 sem. 8,40%	103,—
C C T. lug. 86 sem. 8,40%	101,95
C C T. ago. 86 sem. 8,25%	101,50
C C T set. 86 sem. 8,25%	101,25
C C T ott. 86 sem. 8,30%	101,55
C C T. nov. 86 sem. 8,35%	101,85
C C T. dic. 86 sem. 8,40%	102,55
C C T gen 87 sem. 8,40%	101,90
C C T feb 87 sem. 8,25%	101,65
C C T. mar. 87 sem. 8,25%	101,55
C C T. apr 87 sem. 8,30%	101,70
C C T mag. 87 sem 8,35%	101,75
C C T giu. 87 sem 8,40%	101,90
C C T. lug 88 sem. 8,40%	101,65
C C T ago 88 sem. 8,25%	101,40
C C T. set. 88 sem 8,25%	101,45
C C T. ott. 88 sem. 8,30%	101 60
C C T. nov. 90 sem. 8,35%	102,20
C C T dic 90 sem. 8 40%	102,85
C C T gen 91 sem. 8,40%	101,85
C C T Ecu 82/89 ann. 13,—	106,—
C C T Ecu 82/89 ann 14,—	108,20
C C T. Ecu 83/90 ann. 11,50	102,30

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 85 ann. 18%	99,95
B.T.P mag. 85 ann. 17%	100,85
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,35
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,60
B.T.P. apr 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	96,75

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	306,25
Generali 12%	241,—

Borse Estere

LONDRA: IN CALO

Valori azionari in arretramento dai massimi della sessione, ma generalmente più fermi rispetto a ieri. La forte crescita della massa monetaria britannica, superiore alle attese, ha condizionato il mercato

FRANCOFORTE: CALMA

I principali titoli di mercato hanno chiuso contrastati in un mercato molto calmo. Gli operatori hanno concentrato la loro attenzione sul piano di ristrutturazione annunciato dalla Allianz. L'indice della Commerzbank è salito di 1 punto a 1088

ZURIGO: ATTIVA

Prezzi contrastanti con scambi attivi in un mercato che ha consolidato i guadagni recenti. Alcuni realizzi hanno interessato i bancari e i chimici.

PARIGI: FERMA

Valori azionari più fermi in un contesto di scambi moderatamente attivi. Bancari, finanziari, grandi magazzini ed elettrotecnici hanno chiuso in rialzo.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1880/1902; fr. svi. 737/745; marco 611/616; fr. fra. 201 203, sterlina 2280/2300.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 11-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-3/4	12	12-3/4
Sterl. brit.	12	12-1/4	12-3/4
Marco ger.	8	8-1/4	8-1/4
Franco sv.	7-1/2	7-1/2	7-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,39	—
Interfund	»	11,42	—
Int. Sec. Fund.	»	8,39	—
Italfortune	»	9,89	10,48
Italunion	»	7,60	8,25
Multinvest	»	22,55	(Risc.)
Capital Italia	»	10,38	—
Mediolanum	»	12,35	13.42
Europrogr.	fsv.	165,86	—
Rominvest	doll.	13,16	14,21
Robeco	fior.	67,30	—
Rolinco	»	61,30	—
Rasfund	lire	15.216	—
Fondo Tre R	lire	20.321	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 149,80 (−0,16 per cento su base giornaliera, +20,41 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	11.164
Imicapital	10.897
Imirend	10.734
Fondersel	10.720
Fondo Arca BB	10.439
Fondo Arca RR	10.342
Primecash	10.241
Primerend	10.354
Primecapital	10.544
Fondo Professionale	10 003

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni.

Francoforte	327,51	(+ 0,03)
Hong Kong	326,30	(− 0,15)
New York	326,75	(+ 0,50)
Londra	326,75	(+ 0,50)
Milano	331,52	(+ 0,67)
Parigi	326,43	(− 0,05)
Zurigo	327,50	(+ 0,55)

L'Inter chiede all'Amburgo di farsi da parte

NERAZZURRI AL GRAN COMPLETO E TEDESCHI CON TANTI PROBLEMI

Castagner esige tanta concentrazione mentre Magath è ancora mal conciato

MILANO — Ancora una volta l'Inter cercherà di rimediare nel ritorno casalingo a una sconfitta esterna in Coppa. Sarà infatti contro l'Amburgo che questa sera la squadra milanese dovrà andare all'attacco alla ricerca di una vittoria che le permetta di cancellare il passivo di 2-1 e superare il turno.

Avendo segnato un gol in trasferta, ai nerazzurri sarà sufficiente una vittoria per 1-0. Cosa possibilissima anche se l'Amburgo è sicuramente più forte dei due precedenti avversari di Coppa, i romeni dello Sportul Bucarest e gli scozzesi dei Rangers Glasgow, superati dall'Inter grazie a nette vittorie casalinghe che avevano fatto da valido contrappeso a sconfitte in trasferta.

L'Amburgo oltretutto non sta certo attraversando un momento felice. Nell'ultima partita del campionato tedesco, in trasferta contro lo Schalke, è stato battuto, sabato scorso, per 3-0, e ora si trova distaccatissimo in classifica, praticamente tagliato fuori. Soprattutto contro avversari che lo attacchino con determinazione, come capita appunto in trasferta, l'Amburgo si trova nettamente in difficoltà. Anche l'Inter del resto, nell'andata in Germania, appena cercò di contrattaccare, riuscì a pareggiare il gol iniziale segnato dagli avversari. Nel finale subì però ancora la pressione dell'Amburgo e incassò il gol della sconfitta.

Nella partita con lo Schalke, all'Amburgo si sono infortunati due titolari di notevole peso. Uno è il centrocampista Magath, cervello della squadra, e l'altro è il tornante di sinistra Rolff. E' assai probabile il recupero di Magath, anche se il giocatore non sarà certo nella migliore forma, mentre più difficile la situazione si presenta per Rolff, che ha uno stiramento muscolare all'adduttore.

Tutte le premesse stanno così a indicare che, se saprà impostare una partita di attacco fin dall'inizio, l'Inter potrà tranquillamente puntare a quel traguardo minimo per il superamento del turno che è rappresentato da una vittoria per 1-0: «Dovremo segnare almeno un gol — ha detto Castagner — ma senza subirne. Perché se i tedeschi dovessero segnare tutto diventerebbe molto più difficile per noi. Non dovremo quindi permetterci neppure un attimo di disattenzione perché i nostri avversari sono giocatori capaci di attaccare fino all'ultimo minuto».

Rummenigge, che contro i suoi connazionali ha un motivo in più di impegno (e infatti anche ad Amburgo fu fra i migliori, segnando un gol stupendo), ha voluto mettere in guardia contro il pericolo di facili ottimismi, che possono essere determinati dall'opaco periodo attraversato dall'Amburgo.

L'Amburgo è giunto nel pomeriggio di ieri all'aeroporto della Malpensa e quindi si è trasferito in un albergo di «Milano 2», il complesso residenziale che sorge nel comune di Segrate. In serata l'allenatore Happel ha portato i suoi giocatori a compiere un allenamento nello stadio di San Siro, per controllare anche l'intensità dell'impianto di illuminazione.

I due infortunati, Magat e Rolff, si sono mossi bene e quindi il loro recupero per oggi appare pressoché sicuro. Un ultimo allenamento è comunque in programma ancora stamane, secondo i ritmi di preparazione molto intensi dei tedeschi. Happel ha detto che è incerto se far giocare a centravanti Milewski o lo scozzese Mac Ghee. I due sono comunque soliti alternarsi, come avevano già fatto nella partita di andata.

Happel ha sottolineato che l'Amburgo non farà affatto una partita difensiva, per cercare di salvaguardare il 2 a 1 dell'andata. «Non siamo squadra capace di giocare esclusivamente sulla difensiva — ha detto orgogliosamente — e cercheremo di segnare un gol che ci aprirebbe sicuramente i quarti di finale. L'Inter comunque è molto forte e non solo in Rummenigge, anche se bloccando lui si ridurrebbe di molto la capacità offensiva dei nostri avversari».

Non si farà la Supercoppa

TORINO — Il doppio confronto per la Supercoppa tra il Liverpool (vincitore della Coppa dei Campioni 1984) e la Juventus (vincitrice della Coppa delle Coppe 1984) non si farà, in conseguenza — ha precisato ieri sera il general manager juventino Pietro Giuliano — della impossibilità di organizzare le due partite in date compatibili con gli impegni delle due squadre, e soprattutto della Juventus.

Giuliano ha ricordato anche che la Uefa aveva indicato come data ultima per l'effettuazione delle due partite il 28 febbraio 1985. Ma in febbraio quasi sicuramente sarà in programma in Italia un doppio confronto per la Coppa Italia, un torneo nel quale la Juventus vede un obiettivo da perseguire.

Una novità da Firenze De Sisti si è dimesso

FIRENZE — Una notizia che ha scosso il mondo del calcio è giunta ieri da Firenze. Giancarlo De Sisti ha infatti annunciato le sue dimissioni da allenatore della squadra gigliata.

Il rapporto con la tifoseria si era fatto difficile da tempo per la mancanza di risultati e per lo scarso rendimento del brasiliano Socrates.

«Sì, mi sono dimesso — ha dichiarato il popolare "Picchio" — e ne ho già parlato con il presidente. Non chiedetemi altro. Dirò tutto domani (n.d.r. oggi per chi legge) in una conferenza stampa. Scriva pure che stasera sarò già a Roma con i miei figli».

Come dicevamo De Sisti ha pagato i propri sogni di gloria nati in riva all'Arno quest'estate e non maturati in risultati tangibili nel corso del campionato. Un campionato anzi molto deludente.

LA SQUADRA HA SPESSO GIOCATO COME SE IL BRASILIANO CI FOSSE

Nuovo motto all'Udinese: Zico per ora non esiste

UDINE — «Dobbiamo convincerci che Zico non esiste» è un po' il motto della nuova fase psicologica che si stanno dando i bianconeri per correre ai ripari in campionato anche in assenza del loro leader. O meglio, non «anche» in assenza di Zico ma soprattutto per la latitanza prolungata del capitano, che oltretutto non si sa neppure quando rientrerà.

Tutti cioè hanno la sensazione di essersi comportati, consciamente o meno, come se solo la presenza di Zico in squadra potesse essere in grado di togliere dal fuoco le roventi castagne bianconere. È arrivato il momento (meglio tardi che mai) di agire e scendere in campo come appunto se Zico non esistesse: «È chiaro che solo così possiamo eventualmente smettere di cullarci a quel pensiero, di avere sempre e comunque il toccasana sicuro — afferma a questo proposito Selvaggi — di attendere il suo rientro. Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che l'Udinese non ha più Zico, anche se ovviamente tutti attendiamo con ansia il suo rientro e ci auguriamo che ciò avvenga il prima possibile. Oltretutto quando arriveremo al giorno del suo effettivo rientro sarà festa per tutti, sarà un autentico regalo».

Del resto non c'è più il tempo di attendere il «salvatore» della patria, la squadra deve salvarsi per conto proprio, deve affrontare senza tentennamenti e condizionamenti le prossime partite, a cominciare da quella di domenica con l'Ascoli. Che si tratti di una gara particolarmente ostica non c'è neppure bisogno di sottolinearlo: il momento particolare, la situazione di classifica, la necessità di uscire a tutti i costi dalla morsa della zona retrocessione sono argomenti più che sufficienti per far capire l'importanza non solo dell'appuntamento in se stesso, ma della effettiva necessità di vincere, di conquistare i due punti in palio, più che preziosi di così non si può.

Non per nulla Mauro, il giocatore essenziale alla manovra bianconera, non ha esitazioni ad affermare che «domenica o si vince o si... vince», nel senso che non ci sono valide alternative alla conquista dei punti.

Dal canto suo Vinicio, pur sottolineando che «si tratta di una partita delicatissima, oltreché molto difficile» (affermazione scontata, d'accordo, ma forse mai come in questa occasione adatta alle effettive necessità della squadra friulana di affrontare nel miglior stato d'animo possibile questo primo appuntamento casalingo dei quattro in programma con il solo intermezzo della trasferta di Napoli), ricorda che «non è che la partita contro l'Ascoli sia più facile di quelle finora disputate, specialmente delle ultime tre, ma dobbiamo per forza di cose sfruttare il fattore campo, guai se ci lasciamo perdere anche questa occasione piuttosto propizia che ci si presenta».

Intanto ieri è ripreso il lavoro dei bianconeri, tutti apparsi in buone condizioni, compreso Mauro che si è completamente ristabilito dell'attacco influenzale che non sembra neppure averlo debilitato molto. Ovviamente assente Zico, che anziché partecipare all'allenamento si è sottoposto al solito trattamento fisioterapico, ha incominciato invece il lavoro di rieducazione del ginocchio sottoposto a intervento di menisco Federico Rossi, che è a disposizione del prof. Anzil, assunto del resto dalla società proprio per questo particolare tipi di rieducazione e di ripresa dei giocatori dopo un infortunio.

Vinicio in sostanza sta recuperando un po' tutte le «truppe»

Giorgio Verbi

L'ENNESIMA IPOTESI IN UN FILM SULL'«AFFAIRE»

Il caso Italia-Camerun in versione scommesse

ROMA — Affiora la pista delle scommesse clandestine in margine al caso Italia-Camerun dei mundial. Presentando alla stampa estera «Mundialgate», il lungometraggio che prende spunto dai sospetti di combine sull'ultima partita del girone eliminatorio di Vigo, i giornalisti Oliviero Beha e Roberto Chiodi, autori dell'inchiesta, hanno prospettato una nuova ipotesi: essere interessati a un accomodamento della partita potevano essere ambienti legati alle scommesse.

«Ci risulta che al totalizzatore di Londra — ha detto Roberto Chiodi — c'erano scommesse per 11 miliardi e mezzo di lire, che su una piazza italiana il Camerun era dato 50-1 e quindi un certo risultato avrebbe creato un giro di 5 miliardi di lire». In pratica i giornalisti con queste e altre affermazioni fanno risaltare un particolare: a loro parere c'è senz'altro qualcosa di poco chiaro e «perciò non si capisce il velo — affermano — che è stato steso sulla vicenda e sulla nostra indagine».

Bettega si allenerà dopo Natale

ROMA — Roberto Bettega sta bene e al più presto riprenderà gradualmente ad allenarsi: prima dedicherà la sua preparazione a esercizi ginnici e fisioterapici, poi si aggregherà alla sua vecchia squadra, la Juve; e agli ordini di Trapattoni disputerà regolari allenamenti.

Lo ha riferito lo stesso giocatore affermando che intende essere pronto quando il campionato canadese aprirà i battenti. «Sono ormai a posto, i postumi dell'incidente sono definitivamente scomparsi — ha detto il popolare Bobby — e dopo le festività natalizie spero di iniziare una accurata preparazione».

Galeone ritorna alla Spal

FERRARA — Colpo di scena alla Spal Giancarlo Danova, chiamato un mese e mezzo fa alla guida della squadra al posto di Giovanni Galeone, è stato esonerato. In panchina siederà di nuovo Galeone, voluto dai giocatori che ieri sono andati dal presidente Primo Mazzanti chiedendogli appunto l'allontanamento di Danova e il ritorno di Galeone.

È ANDATA BENE A PISA MA SI PUÒ FARE ANCORA DI PIÙ

Giacomini ora vuol far vedere come la Triestina sa giostrare

Per la Triestina, ora, è come se dovesse iniziare un altro campionato. C'è uno spirito nuovo nell'ambiente squadra. C'è, soprattutto, quella fiducia nel domani che c'era sino alla quinta giornata, quando gli alabardati, battendo per 1-0 il Parma, si erano trovati al comando della classifica assieme al Pisa e al Bari. Queste ultime da allora hanno compiuto passi da gigante mentre la squadra di Giacomini, chissà per quali effetti, procedeva a piccolissimi passi.

Sembra una Triestina diversa, con ancora qualche problema di impostazione tattica da risolvere, ma destinata a ritornare a correre. Una sensazione non solo epidermica, come si suol dire, ma dettata dalla convincente prova offerta domenica in casa dell'imbattuta capolista Pisa.

Un pareggio, quello in terra toscana, che ha fatto seguito a due sconfitte esterne consecutive (Bologna e Bari) e che è servito a dissipare le nubi che si addensavano sul cielo rossoalabardato. La Triestina c'è, ha una gran voglia di dimostrare a tutti che non era un bluff e che, se c'era crisi, era una crisi solo di risultati.

«Era importante non perdere a Pisa — ha detto Giacomini — anche per dimostrare a tutti che la Triestina non ha alcuna intenzione di abdicare. Siamo competitivi al massimo e lo abbiamo dimostrato contro la capolista. Soprattutto però, mi piaceva verificare il carattere dei miei giocatori e sotto questo aspetto non posso che avere parole di elogio per tutti quelli che sono scesi in campo, senza distinzioni di sorta. Sappiamo giocare molto meglio di quanto abbiamo dimostrato a Pisa, su questo non vi sono dubbi, e cercheremo di dimostrarlo sin da domenica a Valmaura quando ospiteremo l'altra squadra imbattuta di questo campionato, quel Perugia che di pareggio in pareggio è, assieme al Lecce, sulla quarta poltrona ad una sola lunghezza dal Catania, che insegue più da vicino le due di testa. Ora che abbiamo ritrovato il morale, dobbiamo ritrovare la vena delle prime giornate per risalire la classifica».

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore per la ripresa della preparazione, a eccezione di Biagini, che lamenta una forte botta al ginocchio destro. Per quanto riguarda gli altri alabardati, l'incontro non ha lasciato grossi strascichi di natura fisica. Per quanto riguarda Dal Prà, Giacomini e Zoratti, seguendo le direttive dei medici, proseguono nell'opera di recupero del centrocampista che potrebbe però risultare più lunga di quanto si potesse pensare. Un lavoro paziente, meticoloso al massimo per non arrischiare nulla che potrebbe anche richiedere un'altra assenza forzata di Dal Prà nell'incontro di domenica con il Perugia.

Oggi, come prevede il programma di Giacomini, verranno disputate due sedute di allenamento.

Claudio Nordio

■ HOCKEY GHIACCIO — Un hockeysta su ghiaccio danese è morto per aver ricevuto un incidentale colpo di bastone alla gola. Il 24enne Palle Schultz ha subito la rottura della carotide e tutti gli sforzi per fermare l'emorragia sono stati vani.

DILETTANTI: EDILE ADRIATICA E PORTUALE ALLE CORDE

Festa al San Giovanni

Dopo la pioggia e il fango della settimana scorsa, nell'ultimo week-end ci si è messa anche la nebbia. Fortunatamente la maggior parte delle zone sono state risparmiate, per cui ci sono stati alcuni rinvii che sono andati ad aggiungersi alle gare già da recuperare.

PROMOZIONE

Dal cartellone è stata cancellata, complice la nebbia, la partita di San Vito al Tagliamento dove era di scena la Sacilese. Con le squadre ancora sullo 0-0, dopo un quarto d'ora della ripresa non ci si vedeva più e l'arbitro Tosellli, figlio d'arte, mandava tutti a casa.

In vetta, da domenica sera, si trova solitario il Pieris al quale è bastato un punticino contro la Pasianese (nonostante lo 0-0 è stato un grosso incontro) per insediarsi da solo sul trono. Chi deve mordersi le dita è il Fontanafredda. Bloccato in casa da una Tarcentina che avevamo già segnalato in ripresa, l'undici del Pordenonese ha agganciato momentaneamente la Sacilese ma non è riuscito a raggiungere il Pieris. Posizioni immutate anche alle spalle delle tre battistrada per il pari fra Cussignacco e Spal Cordovado.

Ritornano a farsi sotto lo Juniors Casarsa (2-1 alla Cormonese) e il Monfalcone, uscito con l'intera posta dall'Ervatrtti di Prosecco. Portuale alle corde, quindi, e un altro passo avanti per i monfalconesi che ora sono a una sola lunghezza dall'undici di Cattonar, domenica un po' sfortunato nel finale (Ianza è stato molto bravo) e molto sprecone.

Brutto San Nicolò per l'Edile Adriatica, costretta a una pesante sconfitta in casa della Sandanielese. Quattro reti sul groppone sono veramente tante, troppe se rapportate al gioco espresso dalle due compagini. Si sa, però, come vanno a finire certe cose. L'undici di Pison, sotto di due reti dopo un'ora di gioco, ha cercato di riportarsi in partita scoprendosi un po' troppo e lasciando spazio ai padroni di casa. Una giornata balorda, tutta da dimenticare.

Tutta da ricordare invece, la domenica numero dodici, in casa del San Giovanni. I rossoneri hanno centrato l'obiettivo del secondo successo stagionale mettendo sotto la Cordenonese. Una vittoria importante per l'undici di Florio. Due punti d'oro nel primo dei due confronti casalinghi consecutivi. Ora il San Giovanni ha agganciato la Tarcentina e si è avvicinato alla Cordenonese e già spera di risalire ancora qualche gradino approfittando della visita dello Juniors Casarsa.

PRIMA CATEGORIA

Dieci e lode al Lucinico. La squadra di Ferini, costringendo per la seconda volta alla resa la Sangiorgina, ha ridato interesse al campionato che, diversamente, non avrebbe avuto più alcun motivo per quanto riguarda il primato. Una grossa impresa, nulla da dire, che è valsa agli isontini il secondo posto con un ritardo di tre lunghezze dai nogaresi.

Continua, invece, la serie nera per il Costalunga. La compagine di Furlani, un punticino in due gare, è precipitata al terzo posto dopo il pareggio impostole domenica sul proprio campo da un battagliero San Canzian. È un periodo no per i gialloneri. Il Costalunga, costretto a presentare una formazione rimaneggiata, ha gettato al vento numerose occasioni propizie fra le quali un calcio di rigore che Maracich non è riuscito a trasformare.

Incalzano, alle spalle delle prime tre, il Percoto (1-0 alla Maranese) e l'Itala San Marco (2-1 nel derby con il Ronchi). Ancora un pareggio per il Ponziana (e fanno sei in tutto). Nel derby di sabato contro la Muggesana, i biancocelesti hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Hanno imprecato molto i giocatori di Iannuzzi alla sfortuna, e a ragione anche, considerato che in quattro occasioni pali e traversa si sono sostituiti al portiere muggesano.

Alla squadra di Derossi non è rimasto che ringraziare per quel punticino d'oro per la sua magra classifica.

In coda è rimasto solo il Martin Pescatore Vermean. Il Rivignano, espugnando il non facile rettangolo del Palmanova, si è avvicinato alla Muggesana che ora ha un solo punto di vantaggio e trema alla sola idea che domenica dovrà vedersela contro il Lucinico.

C. N.

Torneo regioni di calcetto

E' il momento del calcetto. Anche nella nostra regione questa disciplina sta vivendo una fase evolutiva fra le più interessanti. La coppa Regione ha richiamato attorno ai mini-rettangoli numerosi spettatori: il pubblico ha fatto da degna cornice la settimana scorsa al palasport Carnera di Udine alle due serate allestite per il quadrangolare nazionale Città di Udine vinto dalla regionale Clark.

Ora è tempo di rappresentativa. Il Friuli-Venezia Giulia, affidato a Claudio Camuffo, sarà impegnato da domani a sabato nel quadrangolare di qualificazione per il torneo delle Regioni che si svolgerà a Rovigo. Oltre al Friuli-Venezia Giulia saranno in gara le selezioni del Veneto, del Piemonte e del Trentino-Alto Adige.

Domani i regionali saranno alle prese contro il Trentino, venerdì affronteranno il Veneto e sabato, nella giornata conclusiva, incontreranno il Piemonte, grande favorito per accedere alla finalissima.

Boemo, al quale il calcetto regionale deve moltissimo, è riuscito a trovare uno sponsor per la rappresentativa (dove, altrimenti, avrebbe potuto trovare i quattrini necessari?). Si tratta della Dana Sport di Aiello del Friuli di cui è titolare Mauro Amoruso.

La rappresentativa sarà composta dai seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Venier (è l'unico triestino) e Noselli (Clark Udine): Golles (Edera Udine), Lauber e Petrucci (Flora di Pasian di Prato); Panfili, Piasentin e Delli Zotti (Lignano); Padovan, Fraussin e Chiusso (Triestina club Grado); Mullon e Cavassi (Chiopris).

Equilibrio e thrilling in Seconda categoria

Un campionato così equilibrato e così stupendo non lo ricordiamo da tanto tempo. In dodici domeniche si sono avvicendate in testa da sole o a coppie, tante squadre. Nessuno però poteva prevedere che in prossimità del traguardo d'inverno si trovassero addirittura in quattro a fare l'andatura e che alle loro spalle, a una sola lunghezza, si trovassero altre due squadre. Sei squadre, quindi, racchiuse nello ristrettissimo spazio di un punto.

Le tre squadre che sabato si trovano sulla prima poltrona, sono state bloccate sul pareggio (l'Opicina in casa da un sorprendente CGS, la Fortitudo a Muggia dalla Radio Sound e la Stock a Begliano). Il Vesna, uscito vittorioso dal campo di Domio (non va bene una sola alla compagine di Vatta), ha potuto così agganciare le tre di testa. Un bel colpo, nulla da dire.

Una domenica positiva anche per lo Zaule Algida e la Libertas. La squadra di Ispiro ha espugnato il campo dell'Aurisina (i nabresini sono precipitati all'ultimo posto, che dividono con il CGS) e quella di Fonda ha fatto bottino pieno a Basovizza contro lo Zarja e così, a braccetto, si muovono nella scia del quartetto di testa.

Per il Campi Elisi Prisco un altro pareggio, il decimo in dodici partite. Solo il Perugia in serie B ha saputo collezionarne un numero maggiore, undici, ma in tredici partite. Per la squadra di Ruan, avviata forse a stabilire un record, un altro tentativo andato a vuoto (giocava contro il San Sergio) per conquistare la prima vittoria di questa stagione. Un punto ciascuno anche a Giarizzole e Isonzo Turriaco, ormai assentatasi a centro classifica.

■ JUDO — Francesca Dovi e Maria Teresa Motta sono state sconfitte nelle semifinali del torneo di Fukucka di Judo femminile. La Dovi (kg 61) ha perso per Yu Sei con la coreana Oh Kui-Ja (che in finale ha permesso la vittoria della tedesca Gabi Ritschel). La Motta (oltre kg 72) ha invece dovuto cedere per Yu Sei di fronte all'olandese Marjolien Van Unen, poi vincitrice della categoria.

TRANQUILLA VITTORIA DEGLI ALLIEVI SUL DON BOSCO

Alabardati in scioltezza

Anche per i campionati regionali giovanili è arrivata la tredicesima, giornata naturalmente.

ALLIEVI

GIRONE A — Udinese sempre al comando con due punti di vantaggio sulla Triestina. Quanta fatica però per i bianconeri in casa dei cugini della Sangiorgina. Gli alabardati, invece, sono passati in scioltezza a Pordenone contro il Don Bosco. In terza posizione il Centro del Mobile che ha espugnano il terreno del Chiarbola.

Risultati: Chiavris-Portuale 1-1, Spilimbergo-Monfalcone 4-3, San Giovanni-Gorizia 3-1, Sangiorgina Udine-Udinese 0-1, Visinale-Pro Cervignano 0-1, Fontanafredda-Cussignacco 3-0, Don Bosco Pordenone-Triestina 1-3, Chiarbola-Centro del Mobile 1-2.

Classifica: Udinese p. 24; Triestina 22; Centro del Mobile 20; Spilimbergo, Cussignacco e Gorizia 14; Chiavris, Portuale e Fontanafredda 13; Don Bosco Pordenone 11; Sangiorgina Udine e Pro Cervignano 10; Monfalcone 8; San Giovanni e Chiarbola 7; Visinale 4.

Centro del Mobile, Don Bosco Pordenone, Pro Cervignano e Sangiorgina Udine una gara in meno.

GIRONE B — La Sacilese, bloccata in casa sul pareggio dal Ponziana, è stata agganciata in vetta dal Porcia che ha messo sotto i triestini del Sant'Andrea.

Risultati: Nuova Udine-Opicina Supercaffè 0-3, Sacilese-Ponziana 1-1, Sangiorgina-Real Udine 2-0, Porcia-Sant'Andrea 5-1, Donatello Udine-San Sergio 3-1, Itala San Marco-Torviscosa 2-0, Fiume Veneto-Aquila Spilimbergo 3-2, Zoppola-Aurora Pordenone 0-0.

CLASSIFICA: Sacilese e Porcia p. 21; Donatello Udine 20; Sangiorgina 18; Opicina Supercaffè 17; Ponziana 14; Aurora Pordenone 11; Fiume Veneto, San Sergio; Itala San Marco e Aquila Spilimbergo 10; Sant'Andrea e Torviscosa 9; Nuova Udine 7; Real Udine e Zoppola 6.

GIOVANISSIMI

GIRONE A — L'Udinese approfittando del turno di forzato riposo a causa del maltempo imposto alla Triestina ha aumentato il vantaggio nei confronti dei rossoalabardati che sono stati scavalcati dalla Sangiorgina.

Risultati: Aurora Pordenone-Fiume Veneto 1-0, San Lorenzo Pordenone-Itala San Marco Gradisca 0-1, Udinese-Prodolonese 4-0, Juniors Casarsa-Porcia 3-2, Lignanese-Sangiorgina 0-3, Opicina Supercaffè-Sacilese 1-3, Donatello Udine-Zoppola 1-0, Triestina-Domio n.d.

Classifica: Udinese p. 23; Sangiorgina 21; Triestina 20; Donatello Udine 17; Itala San Marco Gradisca e Juniors Casarsa 16; Domio e San Lorenzo Pordenone 15; Sacilese 14; Prodolonese 12; Zoppola 8; Lignanese e Aurora Pordenone 7; Fiume Veneto 5; Opicina Supercaffè e Porcia 3.

GIRONE B — Il Bearzi Udine lascia un punto a Monfalcone e la Sangiorgina Udine, vittoriosa a Morsano, lo aggancia nuovamente in vetta. In terza posizione procede speditissimo il San Giovanni.

Risultati: Centro del Mobile-Don Bosco Pordenone 1-2, Pro Romans-Fontanafredda 2-2, Pieris-Visinale 2-1, Morsano-Sangiorgina Udine 1-2, Liventina-San Giovanni 0-3, Cordenonese-Spilimbergo 1-0, Monfalcone-Bearzi Udine 0-0, Zaule Algida-Chiarbola 2-1.

Classifica: Bearzi Udine e Sangiorgina Udine p. 21; San Giovanni 19; Fontanafredda e Pieris 17; Cordenonese 14; Centro del Mobile 13; Liventina 12; Morsano 11; Zaule Algida 12; Monfalcone 10; Spilimbergo 9; Don Bosco Pordenone e Visinale 8; Chiarbola 6; Pro Romans 5.

Queste le decisioni del giudice per i campionati allievi e giovanissimi regionali.

Squalifica una giornata: Sturma (Porcia) allievi e Podda (S. Andrea). Squalifica due giornate: De Zotto, Bearzi, Cecconi del Monfalcone; Bolzon (Gorizia), Rossetti del Visinale; Florit del Pro Cervignano. Squalifica tre giornate: Migris allievo del Chiarbola; De Nuzzo del Chiarbola. Dirigenti: Andaloro accompagnatore del Gorizia inibito sino al 26 dicembre 84 e Improta dirigente della Liventina inibito sino al 12 marzo 85.

In poche righe

Attori-giornalisti pro handicappati

ROMA — È finita cinque a quattro la partita di calcio svoltasi allo stadio Flaminio tra la rappresentativa della federazione italiana sport handicappati, guidata da Bruno Conti e composta da giornalisti ed esercenti commerciali, e la nazionale attori con Troisi, Nuti, Cavina, Montesano e Merli tra gli altri. Ha vinto la rappresentativa Fisha con tre gol di Mandolesi, uno di Marà e uno su rigore di Bruno Conti, il giocatore della nazionale che ha giocato tutti i novanta minuti. Per gli attori un gol di Aliotti, uno di Beha e due autogol (Marra e Torda). L'incasso di dieci milioni, presenti tremila spettatori, è stato devoluto alle società del Lazio della Fisha per l'acquisto di attrezzature sportive.

Solo mille biglietti per i tifosi romani

ROMA — I tifosi della Roma che vorranno seguire la propria squadra in trasferta a Napoli avranno a disposizione soltanto mille biglietti. I posti riservati ai giallorossi sono tutti di tribuna e distinti. Non c'è nemmeno una curva o un «popolare» libero.

Anticipi dilettanti

Tre anticipi sono stati autorizzati questa settimana dal consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio. Sabato a Trieste, per il campionato di Prima categoria, si affronteranno sul campo di San Sergio il Costalunga e il Ronchi. Le altre due gare anticipate riguardano il campionato di Promozione (Cussignacco-Sandanielese) e il torneo regionale under 19 (Pro Cervignano-Sacilese).

ANCORA SUL CLUB RADIATO DAL CENTRO

Il Coordinamento spiega le «colpe» dell'U. Saba

Sulla vicenda del Club Umberto Saba messo fuori del Centro di coordinamento dei Triestina Club, dopo le lettere dei dirigenti dello stesso Saba, abbiamo ricevuto una del vicepresidente del Coordinamento, Libero Coslovich, che ben volentieri pubblichiamo integralmente:

In relazione alle «precisazioni» del 7 dicembre scorso relative a «La storia di un club fuori del coordinamento» il Centro di Coordinamento dei Triestina Club intende a sua volta puntualizzare, brevemente e senza polemica, quanto segue a completo chiarimento dell'informazione al pubblico.

1) La comunicazione al Piccolo da parte del Centro tendeva a far presente alla redazione del Vostro giornale che eventuali iniziative promosse dal Club Umberto Saba non erano da riferirsi alla associazione dei T.C. in quanto l'indicato Club era stato dichiarato disciolto da oltre i due terzi dei Clubs appartenenti all'Associazione, come previsto dallo statuto.

Non essendo stata pubblicata integralmente la lettera con la quale si evidenziavano i gravi motivi che avevano costretto il Centro ad avanzare la proposta di scioglimento e a evitare che l'opinione pubblica possa essere influenzata da quanto integralmente riportato dalle due «precisazioni» del 7 dicembre scorso, il Centro deve aggiungere e precisare:

2) Nel 1982 avendo il Club Saba partecipato a una manifestazione politica i Triestina Club ne avevano condannato l'iniziativa, ribadendo la apoliticità della Associazione, prevista dallo statuto, con diffida dall'astenersi da tali comportamenti.

3) Nel 1984 il Centro, venuto a conoscenza che il Saba intendeva nuovamente partecipare a una manifestazione politica, ribadiva al Club il divieto facendo presente le conseguenze cui poteva andare incontro.

4) Avendo disatteso tale diffida, il Centro si è visto costretto in assenza di alternative statutarie, a dichiarare disciolto il Saba, trasferendo ai T.C. la decisione definitiva.

5) In data 6 novembre 1981, prima ancora di essere costituiti in club, i promotori del Saba hanno chiesto l'affiliazione obbligandosi a «seguire le normative dello statuto».

6) La decisione del singolo club non è stata resa nota al Saba solo perché si voleva sapere chi aveva votato a favore e chi contro, con evidente possibilità di avvantaggiarsi in futuro.

Il Collegio sindacale, di cui faceva parte il sig. Dario Benito Cotterle, socio consigliere del Saba, e firmatario di uno degli articoli, ha preso visione delle singole votazioni riscontrandole del tutto regolari e rispondenti al risultato comunicato a tutti i T.C.

7) Per concludere, i soci del Saba potranno adottare tutte le iniziative che riterranno opportune ma devono comprendere che in regime democratico sono obbligati ad accettare la decisione della maggioranza, come previsto dallo statuto.

Il Vicepresidente: Libero Coslovich

Calcio Csi: risultati recuperi

Cat. Colibrì - 8.a Coppa Supercaffè: Muggesana-S. Vito 4-0; Chiarbola-Olimpia B 7-0; Soncini C-A. P. Gretta n.d.; Supercaffè-Don Bosco 2-1; Soncini C-Soncini A0-4; Fulgor-Pellicana 2-1; Club Altura-Montuzza 8-3. Cat. cuccioli - V camp. provinciale Csi 1985: Roianese-Soncini 3-2; A. P. Gretta A-N. P. Gretta B 3-5; A. P. Gretta B-N. P. Gretta A 5-1; Muggesana-Servola 11-0; Club Altura-Don Bosco A 0-8. Cat. giovanissimi - II Coppa C. R. Sanitas: Club Altura-Azzurra RdR 1-3; Servola B-Aurisina 0-9; Servola A. C. R. Sanitas A 0-10. Cat. seniores - 5.a edizione Pallone d'argento: Life car-Yortel. Voltan 2-2; Bar F. Stebel Ban-Geofisico 7-4; Eisner Caffè-Club Am. Turismo 8-1; Radio Telex-Tratt. Alba 3-4; Stella Blu-Adviser 5-4; Risiera ex Modesto-Idea Moda 3-5; Rapp. S. N.-Alim. Sfreddo 1-8; Dlf Aurisina Black out 0-2; Bar Marino-C. R. Sanitas 4-4.

CRONACHE DELLO SPORT

Non c'è neve: annullate le gare di Piancavallo

PASSO FALSO DELLA VALANGA AZZURRA: UN SOLO UOMO FRA I PRIMI DIECI

Marc Girardelli un gigante a Sestriere Italiani deludenti, Erlacher appena ottavo

SESTRIERE — Un «gigante» che ha segnato il ritorno al successo di Marc Girardelli ha fatto anche registrare il primo mezzo passo falso della squadra italiana che ha piazzato un solo uomo (Roberto Erlacher, ottavo) nei primi dieci. Gli azzurri si sono trovati in difficoltà su un tracciato troppo piatto e poco adatto alle loro caratteristiche (non sono notoriamente degli «scivolatori»), e hanno perciò ottenuto dei risultati che soltanto lo scorso anno sarebbero passati quasi inosservati, ma che considerati gli exploit degli ultimi tempi, lasciano un po' delusi.

Per trovare un italiano, dopo Erlacher, è necessario arrivare al dodicesimo posto di Alex Giorgi, che ha fatto meglio di Toetsch (14.o) e di Pramotton che al termine di una incolore prima manche (era sedicesimo) è stato squalificato per partenza irregolare. Il più pericoloso avversario di Girardelli (dominatore della prima discesa) è stato il giovane tedesco Marcus Waismaier — 21 anni, già quarto nel supergigante di Puy Saint Vincent — che, quarto nella prima manche (nella quale era partito ventottesimo), ha vinto la seconda davanti Girardelli.

Regolare su alti livelli la prova di Pirmin Zurbriggen (quinto) che ha mantenuto il primo posto nella classifica di coppa. Ancora deludente invece Ingemar Stenmark; a differenza dei giorni scorsi ha finito la gara, ma soltanto tredicesimo.

Su una pista da lui stesso definita «un po' corta, ma bella e ben preparata», Marc Girardelli ha dunque dimostrato che gli errori nelle precedenti due gare (non portate a termine) hanno rappresentato episodi casuali.

Terzo a Sestriere, a dimostrazione di un costante miglioramento di forma, si è piazzato il campione olimpico della specialità Max Julen (rispettivamente terzo e quarto nelle due manches), davanti all'austriaco Hans Enn (secondo nella prima, sesto nella seconda manche). Quasi imitando quanto fatto ieri dagli azzurri, a dominare come squadra sono stati gli svizzeri che hanno piazzato quattro uomini nei primi sette posti (oltre a Julen e Zurbriggen, Buergler e Hangl sono finiti rispettivamente sesto e settimo) hanno così scavalcato gli italiani nella graduatoria per squadre della Coppa.

La battuta d'arresto è stata comunque accettata con serenità nel clan azzurro, nel quale si è cercato soprattutto di sottolineare che i tempi intermedi hanno dimostrato che nella prima parte del tracciato (la più tecnica) Erlacher e compagni sono andati abbastanza bene.

Nemmeno troppo deluso per l'ennesimo risultato scadente, Ingemar Stenmark ha detto: «In allenamento vado bene, e non so spiegarmi questo mio scarso rendimento in gara. Evidentemente, devo soltanto riabituarmi al clima delle competizioni ufficiali; spero di riuscirci per Natale».

Pacato è stato il commento del responsabile della squadra azzurra Josef Messner: «Su un percorso del genere, adatto soprattutto alle "slitte" — sono state le sue parole — non potevamo pretendere di più; ma anche oggi ci siamo dimostrati in progresso. Lo scorso anno non saremmo riusciti a inserire nemmeno uno dei nostri tra i primi quindici».

Classifica slalom gigante

1) Mark Girardelli (Lux) 2'25"56 (1'11"34+1'14"22); 2) Wasmaier (Rft) 2'26"51 (1'12"38+1'14"13); 3) Julen (Svi) 2'26"73 (1'12"00+1'14"73); 4) Enn (Aut) 2'26"74; 5) Zurbriggen (Svi) 2'26"91; 6) Buergler (Svi) 2'27"49; 7) Hangl (Svi) 2'28"19; 8) Erlacher (Ita) 2'28"30; 9) Buchner (Aut) 2'28"40; 10) Strolz (Aut) 2'28"41.

Questo il piazzamento degli altri italiani: 12) Giorgi 2'28"71; 14) Toetsch 2'28"73; 22) Holzer 2'29"73; 27) Barcella 2'30"25; 36) Camozzi 2'30"93; 47) Gerosa 2'33"08; 51) Foppa 2'34"10.

CINQUE GIORNI DI GRANDI COMPETIZIONI NEL TRENTINO

Appuntamento con il circo bianco da domani a Madonna di Campiglio

PIANCAVALLO — Sono andate completamente deluse le speranze degli organizzatori delle gare di Coppa del mondo di sci femminile di Piancavallo: la neve non è arrivata e la temperatura si è purtroppo mantenuta su livelli troppo alti per permettere ai moderni cannoni «spareneve» della stazione sciistica di preparare in modo ottimale la pista del Sauc. Ieri mattina quindi il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Giancarlo Predieri si è visto costretto a comunicare alla Federazione internazionale che Piancavallo, per la prima volta in sette anni, non era nelle condizioni di ospitare neanche la gara di slalom speciale, in programma per sabato dopo aver rinunciato la settimana scorsa, per i medesimi motivi, a quella di slalom gigante.

La competizione si svolgerà comunque venerdì e sabato prossimi sulle piste di Madonna di Campiglio, dopo una serie di rimaneggiamenti al calendario delle gare di Coppa sia maschile che femminile dovuto a una cronica mancanza di neve che sta interessando tutta l'Europa.

«La neve non è venuta — dice Predieri — e i nostri cannoni possono lavorare al meglio con una temperatura di 7 od 8 gradi sotto lo zero; purtroppo il sole ha continuato a splendere senza tregua e le previsioni preannunciano ancora 60 ore di bel tempo».

«Certamente — conclude Predieri — a Piancavallo questa rinuncia costa parecchio in termini economici e non è sicuramente un buon esordio di stagione per gli operatori turistici che già contavano sul "tutto esaurito" nelle due giornate di gare».

TRENTO — *Grazie alle fortunate condizioni di innevamento, a partire dal 13 dicembre, e per cinque giornate di seguito, Madonna di Campiglio sarà teatro di gare di Coppa del Mondo, con il recupero anche delle due prove dello slalom femminile e del gigante femminile che avrebbero dovuto disputarsi rispettivamente a Piancavallo e a S. Caterina Valfurva.*

Si comincia domani con la prima gara d'apertura della Coppa del Mondo di sci nordico femminile sulle nevi di Campo Carlomagno, dove il giorno seguente, venerdì 14, si disputerà anche la seconda prova del campionato del mondo di sci nordico femminile, la staffetta 3 per 5 km, con la formula fin qui inedita e suggerita dall'olimpionico Franco Nones, delle partenze alternate ed i doppi cambi.

Sempre venerdì a Madonna di Campiglio, sulla pista Miramonti, si svolgerà lo slalom femminile di Coppa del Mondo (recupero da Piancavallo); seguono quindi: sabato 15, sempre a Campiglio, sulla pista «5 laghi», gigante femminile di Coppa del Mondo (recupero da S. Cristina Valfurva); domenica 16, slalom maschile di Coppa del Mondo (Trofeo «3-Tre») sulla pista Miramonti; lunedì 17, supergigante maschile di Coppa.

Il comitato organizzatore della Coppa del Mondo ha definito il nuovo calendario ufficiale delle gare femminili.

14/12: Slalom gigante a Madonna di Campiglio
15/12: Slalom gigante a Madonna di Campiglio
19/12: Discesa libera a Santa Caterian Valfurva
21/12: Supergigante ad Altenmark (Austria)
4-5/1: Speciale e supergigante a Maribor (Jugoslavia)

BASKET: LA CRISI DELL'AUSTRALIAN

Nikolic verso l'esonero Cescutti in panchina attendendo Percudani?

UDINE — Nulla di fatto nel consiglio dell'Associazione pallacanestro udinese, ieri sera. Al termine dell'incontro, protrattosi fino alle 23, l'avv. Missera ha comunicato che prima di rendere nota ogni decisione, la società vuole contattare i singoli interessati.

In ogni caso appare ormai sicura la decisione di esonerare Nikolic (o, meglio, accogliere le sue dimissioni).

Al suo posto dovrebbe giungere dagli Stati Uniti Richard Percudani, che due anni fa era sulla panchina della Cagiva Varese. Percudani però sarà libero soltanto a fine mese; nel frattempo la conduzione tecnica rimarrebbe in mano al direttore sportivo Nino Cescutti.

Soltanto questo pomeriggio, però, verrà ufficializzata ogni decisione.

Raggiunto telefonicamente negli States, Percudani ha detto di essere in attesa, ancora, di ogni comunicazione ufficiale, anche se comunque ha ammesso che ci sono stati contatti con la società udinese.

Nel frattempo è da registrare che Dalipagic ha un dito della mano destra rotto.

G. B.

Coppe: Banco e Granarolo vogliono cancellare l'infausto esordio

MILANO — Per le otto squadre italiane che affrontano la settimana di coppe internazionali (delle dieci in gara stanno ferme le ragazze della Fiorella Vicenza, in Coppa Europa, e della Bata Viterbo in «Ronchetti» per turno di riposo), dovrebbe essere un turno meno difficile di quello inaugurale di otto giorni prima. E così il bilancio della scorsa settimana (cinque vittorie, quattro sconfitte) dovrebbe essere migliorato. Soprattutto dovrebbe essere migliorato nel torneo più importante, la Coppa dei Campioni maschile, che ha offerto una prima giornata tutta da dimenticare per il basket made in Italy: il Bancoroma messo k.o. sul ring di Yad Elhiau, la Granarolo narcotizzata nella palestra moscovita dell'Armata Rossa.

Romani e bolognesi sono assetati di rivincita. E se il Banco ha cominciato a dissetarsi trangugiando tutta d'un fiato la Ciaocrem, la Granarolo è a secco di vittorie da quasi un mese. Il Cibona è avversario fatto apposta per chiarire situazione generale e ambizioni dei gladiatori (un po' in disarmo) di Bucci.

Fuori casa, a livello di club, anche i russi non sono mai stati dei «mostri». E così il Bancoroma ha l'opportunità di conquistare i primi due punti del girone finale contro una della avversarie più accreditate, l'Armata.

TURNO INFRASETTIMANALE CON LA PRIMA GIORNATA DI RITORNO (ORE 17.30)

Pallamano: la cenerentola Bardò ospite a Chiarbola della Cividin

La prima fase della massima serie prenderà oggi la via del ritorno. In questo turno infrasettimanale la cenerentola Bardò verrà a corte di Sua Eccellenza la Cividin. Se nella pallamano esistessero gli allibratori clandestini siano certi che non esiterebbero a offrire il Bardò vincente 1 contro 1000. Questo vuol dire che scommettendo 1000 lire sui lombardi si vincerebbero 100.000 in un caso di una loro vittoria. Questa premessa dovrebbe servire per capire quanto esigue sono le possibilità che ha l'ultima della classe di fare bottino a Trieste.

Il curriculum stagionale del Bardò non è in effetti dei più esaltanti: si trova, come detto, relegato in ultima posizione con zero punti e cominciamo a pensare che Breda e compagnia si siano pentiti amaramente d'essere saliti di categoria, poiché nella divisione cadetta signoreggiavano mentre in serie A non fanno altro che prenderle di santa ragione.

Eppure questo Bardò, guardando l'organico di cui dispone, non dovrebbe essere tanto male in arnese; tra le sue file figurano giocatori come Bredu e Dovesi che a loro tempo sono stati tra i primattori della pallamano nazionale e lo jugoslavo Begovic, il quale, malgrado la non più verde età, dovrebbe sempre far valere la sua classe. Evidentemente sono i più giovani che non sono riusciti ad acclimatarsi nella massima serie.

All'andata la Cividin, pur priva di Schina, Sivini e di Berglez vinse comodamente in casa dei lombardi e perciò è lecito pensare che i verdeblù quest'oggi (palasport di Chiarbola, ore 17.30) facciano polpette dei malcapitati avversari. Il Bardò naturalmente ci terrà a fare bella figura ma le sue risorse sono così limitate che la Cividin non dovrebbe correre alcun rischio.

L'allenatore Lo Duca non è però dello stesso avviso: «Siamo reduci da una grossa battaglia con il Parimor e non vorrei che i ragazzi prendessero ora sottogamba questo impegno. Bisogna evitare quindi ogni sorta di distrazione perché, se bene ricordate, nella partita casalinga con lo Jomsa Rimini, avversario molto modesto, abbiamo faticato più del previsto proprio in conseguenza a un certo rilassamento psicologico. Mi auguro che le cose vadano diversamente in maniera tale che, una volta messo un bel solco di reti tra noi e il Bardò, possano trovare spazio in campo anche quei giovani che solitamente vengono sacrificati in panchina».

Nemmeno questa volta i verdeblù affronteranno il Bardò al completo in seguito all'assenza di Schina. Il giocatore è ancora malandato per lo stiramento al tallone d'Achille riportato in Norvegia. Claudio sabato ha giocato stringendo i denti, solamente perché contro una squadra di rango come il Parimor il suo contributo in difesa era indispensabile. Molto probabilmente verrà rimpiazzato da Oveglià e Valli quindi giocherà il ala, ma non è escluso l'impiego dell'altro pivot Bartole. Il cartellone della prima di ritorno offre due incontri ad alta tensione tra Forst-Parimor e Rovereto-Cottodomus, mentre il Loacker dovrebbe spuntarla in casa dello Jomsa.

M. C.

LA TRIESTINA HOCKEY IN TRASFERTA A PRATO

Tornano in pista le rotelle stasera a Pordenone e Gorizia

Turno infrasettimanale mercoledì sera per la A1 e la A2 di hockey su pista, che riprendono dopo la sosta di sabato. Il week-end hockeystico è stato comunque intenso per la disputa a Viareggio dei campionati europei giovanili.

Il programma della serata prevede scontri al vertice in entrambi i raggruppamenti: nella massima divisione la nuova capolista Novara riceverà la visita del Lodi, compagine che sta attraversando un momento delicatissimo (non vince dal 3 novembre), ma non per questo rassegnata. Trasferte impegnative attendono invece le due immediate inseguitrici dei piemontesi: il Forte dei Marmi sarà a Bassano, il Vercelli, reduce da tre successi, giocherà a Monza con il Roller.

La Zoppas di Pordenone sarà impegnata per la seconda volta consecutiva in casa, ospite la Reggiana. Per la squadra di Silvani il compito non è di quelli impossibili, anche se gli emiliani hanno recentemente evidenziato segni di ripresa, dopo un inizio di stagione non troppo felice.

In A2 gli occhi degli appassionati sono ovviamente tutti rivolti sulle regionali, Goriziana e Triestina, attanagliate da una evidente crisi di punti (uno solo conquistato dalle due formazioni nelle ultime due giornate).

Il calendario offre ora a triestini e goriziani l'opportunità di rifarsi, anche se le ultime prestazioni non sono state esaltanti: i rossoalabardati giocheranno a Prato, sulla pista dell'ultima della classe, i biancoazzurri riceveranno la visita del neopromosso Grosseto, terz'ultimo in coabitazione con la Triestina.

Per la formazione di Fonda non esistono alternative: i toscani, ancora all'asciutto in fatto di punti, vanno battuti per dare ossigeno a una classifica senz'altro precaria. Dopo un inizio positivo, Molendi e soci hanno fatto registrare un calo progressivo di rendimento, culminato nella sconfitta interna, patita a Gorizia per opera del Modena. È necessario comunque dare prova di carattere e reagire a un momento delicato; del resto l'assenza di Bono non può da sola giustificare i recenti risultati negativi.

Discorso pressoché identico va fatto per la Goriziana: dopo il derby, gli isontini si sono smarriti, mancando soprattutto in fase offensiva. L'incontro casalingo con il Grosseto lascia sperare in qualcosa di positivo.

U. S.

BASKET: L'AMBIENTE PORDENONESE È IN SUBBUGLIO

Vince ma non convince l'Oece Arrigoni resta però ottimista

PORDENONE — Travagliata da mille polemiche, non ultima la plateale contestazione degli ultras che hanno assistito all'incontro con il Citrosil in perfetto silenzio, e con un assetto tattico ancora tutto da definire, l'Oece è ritornata alla vittoria. L'affermazione sui quotati avversari veronesi non ha però diradato le nubi che ancora incombono minacciose sul futuro dei neroverdi. Le prestazioni altalenanti di elementi essenziali come Puntin e Matassini creano grossi problemi al coach Arrigoni, che in fase offensiva non sa proprio a che santo votarsi, anche perché le percentuali di Grasselli e Pierich, non sono certo all'altezza delle aspettative.

L'unico a non aver perso la tramontana in tutto questo «bailamme» è l'allenatore Arrigoni che nonostante le deludenti prestazioni del suo quintetto si è mostrato ottimista. «Con la sudata vittoria sulla Citrosil — ha dichiarato il coach — ci avviciniamo alla testa della classifica ed attendiamo ora l'altra capolista, il Maltinti Pistoia, convinti delle nostre possibilità, che sulla carta non sono inferiori a nessuno».

La partita con i veronesi ha una volta di più evidenziato le grosse difficoltà che l'Oece trova nell'affrontare le difese di squadra e soprattutto la mancanza di centimetri sotto le plance. Grasselli, Delle Vedove e Pierich si trovano davanti (ogni domenica) avversari ben più prestanti per chili e centimetri.

Claudio Fontanelli

Basket femminile

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A2: Filopur-Piedone 68-66; Global Tv-Geas 47-55; Agos-Brescia 59-57; Villasanta-Ronefor 50-52; Ferrara-Evolving 62-51.

Classifica: Geas 16; Villasanta, Piedone 14; Ferrara, Filopur 12; Brescia 10; Evolving 8; Agos, Ronefor 6; Global Tv 2.

Serie B: Treviso-Montecchio 59-66; S. Marco-Thermal 50-72; Don Mazza-Albino 65-69; Interclub-Fabretto 67-56.

Classifica: Interclub 16; Thermal 12; Montecchio 10; Fabretto 8; Treviso 6; Don Mazza, S. Marco, Albino 4.

Serie C: Favaro-Junior 75-33; Udine Nord-Fari 53-77; Gazzera-S. Giobbe 78-80; Under-Italmonfalcone 75-62.

Classifica: Fari 14; Gazzera, Under 12; Italmonfalcone, Favaro, S. Giobbe 8; Udine Nord 2; Junior 0.

A briglie sciolte

Le luci di San Siro abbagliano un grosso puledro - Come Edyz ha perso l'imbattibilità - Nel criterium milanese sono le femmine a dettare legge - Conferma di Elinor Cik ma brava anche Evelyn Ashford - Ricco di annotazioni il «week-end» di Montebello A un superlativo Drummond fanno eco la lanciata Exalba RL e il focoso Cicolano - Le otto vittorie di Antonio Quadri

Doveva correre, e naturalmente vincere, il Criterium milanese e poi andare al prato a svernare tranquillo in attesa degli impegni primaverili. Edyz, la sua vancanza invernale la farà comunque, anche se l'esito del «summit» di San Siro è stato di un'amarezza tale da far arrabbiare notevolmente il suo mentore Giuseppe Guzzinati.

Giunto all'appuntamento meneghino imbattuto, dopo sei corse, una più bella dell'altra e il prestigioso record europeo di 1.16.4, Edyz non è riuscito a fare sette, tradito da un erroraccio in partenza che gli ha fatto perdere terreno incolmabile. Come ha rotto Edyz? Guzzinati dice che nell'allineamento dietro all'autostart, quando ormai la nebbia era calata pesantemente su San Siro, il figlio di Super Bowl abbia intravisto delle luci che devono averlo impaurito e fatto commettere quella sbandata fatale.

Può succedere con i puledri, bambinoni che possono spaventarsi per un nonnulla, si tratti di un'ombra o di una luce apparsa improvvisa. Luci a San Siro, appunto...

L'inopinata battuta d'arresto di Edyz (non aveva praticamente quota sulle lavagne degli allibratori il sontuoso puledro), ha messo le ali agli zoccoli delle femmine, e particolarmente alla romana Elinor Cik, un altro riuscito prodotto della fucina di Alfredo Cicognani, che il figlio di «braccio d'oro» Glauco ha portato diffilata al traguardo in un notevole 1.17.6 considerate le contrarie condizioni ambientali. Figlia di Delpride Hanover, stallone che ha dato spesso femmine di buona gamba, Elinor Cik dopo aver perso, con qualche recriminazione, prima a Napoli e poi a Firenze da Esotico Prad (unico dei «grandi» 2 anni a rimanere imbattuto) si è presa sonante rivincita con l'altro «golden horse» di Giuseppe Guzzinati dimostrando che la sua presenza nei quartieri alti della generazione 1982 non è marginale.

E' bene si è comportata anche Evelyn Ashford, la portacolori della Scuderia Adriatica cara ad Alfredo Jegher, che al posto d'onore patavino della domenica prima, ne ha sommato questo ben più importante di San Siro, raggiunto nonostante due inciamponi marcati negli ultimi 200 metri di corse.

Un Criterium milanese «femminista» dunque, visti i percorsi spediti delle brave Elinor Cik e Evelyn Ashford, anche se in campo maschile la «defaillance» di Edyz è stata compensata dal coraggioso comportamento di Edgarb Bi (il primatista dei 2 anni a Montebello) il patavino di Giancarlo Bladi giunto terzo dopo aver corso quasi ininterrottamente al largo.

* * *

A Montebello un «week end» favorevole sotto il profilo atmosferico e ricco di annotazioni, ha avuto da parte del 3 anni Drummond la nota più squillante. A fine stagione, quindi appena in tempo, il figlio di Cosmos Hanover e Tiziana d'Ausa ha conquistato in 1.19.3 il record della pista dei 3 anni sulla breve distanza strappandolo a Dimomo e Akron d'Ausa che lo detenevano in comproprietà con il tempo di 1.19.9.

Exploit meritatissimo questo di Drummond giunto al termine di una annata forse irripetibile che lo ha visto scendere in pista sedici volte totalizzando quindici vittorie e un secondo posto. E' stata quella del portacolori della Scuderia Francesca Re una prestazione estremamente volitiva, scandita al via e nel finale da parziali da capogiro come si addicono ad un trottatore di rango.

Lussuosa, addirittura, la chiusa di Drummond che sembrava addirittura non toccare terra negli ultimi 600 metri percorsi sul piede di 1.14.8 al chilometro, chiusa che ha prodotto in tribuna effetti entusiastici fra i numerosi cultori del bel trotto.

Oltre al Drummond «show», si è visto alla vigilia un interessante confronto fra femmine dell'ultima generazione protagoniste Electra Cik ed Exalba RL. Stanno andando forte i giovani di Montebello, basti pansare che Exalba RL per battere l'elegante rivale ha dovuto sciorinare media di 1.20.8 che ora le consente di detenere, in comproprietà con la portacolori di Prioglio, il record della pista per le femmine di 2 anni.

A proposito di soddisfazioni, Antonio Quadri nel «week end» se ne è tolte addirittura otto, perché è riuscito a tagliare il traguardo per primo altrettante volte.

Il primatista di Montebello non è nuovo a impennate di questo genere che servono a fargli conoservare quella grossa fetta di stima da parte del pubblico triestino ormai da parecchi anni abituato ad ammirare la sua indiscutibile bravura in sulky. Domenica c'è stato un particolare abbastanza curioso. Dopo l'affermazione colta con Finaxa, in tribuna sono venuti giù gli applausi che stavano a richiedere il giro d'onore per la vittoria meno importante colta da Toni. Se non è manifestazione di stima questa!

Mario Germani

Canoa: assieme a Orsi confermato pure Colocci

Sarà ancora Sergio Orsi il presidente della federazione canoa e kayak per il prossimo quadriennio olimpico; l'elezione è avvenuta a Verona al termine di una movimentata assemblea che ha riunito le 127 società italiane di canoa.

Il prof. Orsi, raccogliendo in sede di ballottaggio finale i voti andati precedentemente al ligure Onorato Lanza, ha prevalso sull'ammiraglio Pesce suo concorrente diretto. Solamente dieci voti hanno separato i due candidati alla presidenza.

Sull'amm. Pesce, già consigliere della federcanottaggio, sono confluiti come previsto i voti dei gruppi sportivi militari e quelli delle società miste che praticano canoa e canottaggio; proprio questo fatto unito ad alcune dichiarazioni poco felici sul canoismo hanno nuociuto alla sua candidatura spianando la strada alla rielezione del prof. Orsi.

Il programma del presidente eletto è in sostanza quello richiesto dalla base: riorganizzazione della segreteria, maggiori contatti con le strutture periferiche, migliore organizzazione del settore propaganda per un'ulteriore diffusione della canoa in tutti i suoi settori (olimpica, fluviale e canoa-polo).

Orsi ha già annunciato di voler proseguire la sua opera fino all'appuntamento olimpico di Seul nell'88 allorché rinuncerà spontaneamente a un nuovo mandato. Fra i nomi degli eletti troviamo anche il nome dei dirigenti di casa nostra: Fabio Colocci, riconfermato per il prossimo quadriennio alla carica di consigliere federale e il dr. Giorgio Massi, eletto alla carica di revisore supplente; entrambi potranno costituire un'importante riferimento per il prossimo comitato regionale che le società di canoa andranno a eleggere il 15 dicembre.

Paolo Zanon

■ JUDO — Paolo Oleari (kg 78) ed Enzo De Denaro (kg 71) si sono piazzati al terzo e al quinto posto nei campionati mondiali maschili universitari di judo. Nelle prove femminili Sabrina Puelo (kg 56) si è classificata terza.

Festeggiamenti per i 65 anni della Timavo Monfalcone

Nei suoi sessantacinque anni di vita, la Sc Timavo di Monfalcone non ha mai mancato di festeggiare a fine anno la stagione remiera conclusa. Non è più quella piccola società del passato diretta dal presidente ing. Lippi coadiuvato dall'infaticabile Mecchia, ma un moderno club amministrato con cipiglio manageriale dal presidente Umberto Sanzin. Gli atleti, da poche decine che erano, sono diventati più di cento; gli allenatori — tutti giovani usciti dalle ultime leve — sono, ora, tre, uno di canoa e due di canottaggio. E l'appuntamento conviviale di fine anno è diventato un raduno degno di una «nomination» con quasi duecento partecipanti fra autorità, dirigenti, atleti e familiari.

La serata dei festeggiamenti è stata dominata dal presidente Sanzin che nei suoi interventi ha chiamato in causa le varie autorità intervenute: il sindaco di Monfalcone, il delegato regionale del Coni Civelli, gli assessori regionali e comunali allo sport, il presidente provinciale del Coni, i consiglieri nazionali Michelazzi e Matteini.

Si è passati quindi alla premiazione: in passerella gli atleti Polensig, G. Luca, Marco Ruggeri, i fratelli Signorelli e Miniussi, Mazzoli, Trevisan, Cristin, Vicentini, Sartori, Paolo Dreossi, gli allenatori Maurizio Gordini e Franco Steffè per il canottaggio e Sergio Soranzio per la canoa olimpica.

Serata di congedo per la Julialpina

Dirigenti, giocatori e soci della Julialpina di baseball si ritroveranno nel tardo pomeriggio, su iniziativa del settore giovanile della società biancoverde, per il tradizionale scambio degli auguri. Sarà un'occasione per fare il punto sulla stagione conclusa un paio di mesi fa e per conoscere qualche cosa sul futuro della formazione maggiore che è riuscita a conservare un posto fra le elette del baseball.

L'appuntamento per tutti è fissato alle ore 17.30 alla birroteca Wind-surf di Muggia adiacente alla sede della Lega

Il passaggio del testimone al Gruppo Sportivo Ravalico

Così come era stato fatto la scorsa settimana nella sezione «nuoto e salvamento», anche nella grossa sezione sportiva canottaggio del Gs Ravalico, si è svolto il passaggio di consegne fra il presidente uscente Mario Biasutti, chiamato a più alti incarichi, e il subentrante comandante del VV.FF. di Trieste ing. Giuseppe Lagalla. Nel tradizionale raduno di fine d'anno, al quale hanno partecipato, dirigenti, allenatori, atleti e loro familiari il presidente uscente Biasutti ha voluto fare il punto su quanto è stato fatto durante la stagione, indicando per grandi linee, il programma preventivato per la stagione entrante. Ha poi tracciato in linea succinta il consuntivo dell'anno 1984 che così si compendia: un campionato europeo (quattro senza); tre titoli di campione d'Italia (quattro senza, quattro con doppio); due atleti selezionati per le Olimpiadi di Casitas e uno di questi quarto classificato nella gara «4 con», il terzo posto nella classifica nazionale «Coppa Montù» e il primo nella classifica regionale agonistica.

Il nuovo presidente Lagella, si è rivolto, a sua volta, ad allenatori e atleti, dicendosi lieto di poter dirigere il Gruppo Ravalico di cui, anche da lontano, aveva seguito le gloriose imprese. Ha quindi assicurato che per quanto riguardava il canottaggio, il suo programma sarebbe stato quello di potenziare ancora più il reparto agonistico e promozionale, ove opereranno due allenatori di vaglia, Mario Compare e Susanna Lovrecich, mentre l'allenatore nazionale G.F. Bosdachi, continuerà a dirigere tecnicamente l'intero Gruppo.

Sono poi seguite le premiazioni di atleti e dirigenti; particolarmente festeggiati i neo campioni europei e d'Italia e i dirigenti Leotti, Stellio Bosdachin e Agostini.

C. A.

■ SCHERMA — I campionati italiani assoluti a squadre di spada e fioretto femminile si disputeranno dal 14 al 16 dicembre al palalido di Milano.

In poche righe

Pallavolo: Linea Vogue Oma

Sospeso il campionato di serie «B» il prossimo fine settimana (tutti i tornei minori, infatti, osserveranno un turno di riposo in concomitanza con l'assemblea nazionale delle società in programma sabato e domenica a Roma), la Linea Vogue-OMA sarà impegnata questa sera a Nervesa, contro la locale compagine, per la seconda fase della Coppa di Lega riservata alle squadre di B e C/1. Per la formazione giuliana — che mercoledì 19 dicembre ospiterà le venete nella partita di ritorno — si tratta di un proficuo allenamento contro il sestetto che attualmente guida la classifica del campionato cadetto. Nell'incontro tra le due squadre dello scorso novembre (valido per la terza giornata della serie B, girone B2) il Nervesa si era imposto per 3-1.

Acque ferme (per ora) all'Australian

UDINE — L'unica notizia uscita ieri da via Carducci, sede dell'Australian pallacandestro, riguarda le condizioni fisiche di Drazen Dalipagic: il fromboliere jugoslavo ha l'ultima falange del pollice della mano destra rotta.

Si tratta della conseguenza di un colpo preso nel corso dell'incontro di Napoli, contro la Mulat. Non si sa per quanto tempo il dito dovrà rimanere immobilizzato. Per quanto invece riguarda l'eventuale sostituzione di Nilolic, tutto tace.

Le novità annunciate già per la serata di lunedì non sono arrivate, anche se comunque dalla società fanno sapere che qualche decisione verrà presa. Quale, però, non si sa.

Scherma: campionati italiani a squadre

LIVORNO — La squadra A delle Fiamme Oro, composta da Marin, Melanotte, Dalla Barba e Scalzo, dopo aver vinto il titolo di fioretto domenica, ha conquistato lo scudetto nella sciabola, superando, nella finale, l'altro quartetto delle FF.OO., formazione B.

Una finale dunque tutta di polizia la quale con la vittoria di Livorno ha messo a segno il quinto titolo italiano consecutivo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I TRE FRATELLI SUI PALCOSCENICI DELLA NOSTRA REGIONE

È antica ma non estinta questa stirpe dei Maggio

Fanno insieme 215 anni e rinnovano la loro sapiente e ritrovata unione

È arrivato finalmente anche nella nostra regione lo spettacolo comico-musicale «E... 'na sera 'e... "Maggio"» ideato e diretto da Antonio Calenda con gli eccezionali protagonisti Pupella, Beniamino e Rosalia Maggio. Lo spettacolo, già recensito ampiamente dal «Piccolo» qualche mese fa, è andato in scena ieri sera a Pordenone, mentre domani sarà al Verdi di Gorizia, venerdì 14 al Comunale di Monfalcone e lunedì 17 dicembre a Udine per il Teatro Club.

Fanno 215 in tre, abbiamo rifatto ancora una volta i conti, come ogni anno, per esser sicuri di non sbagliare. Beniamino, Pupella e Rosalia Maggio (in ordine alfabetico) contano insieme proprio 215 anni all'anagrafe, e il pubblico di Gorizia e Pordenone, di Udine e Monfalcone, ha in questi giorni l'opportunità di festeggiare il loro rinnovato compleanno con i nostri palcoscenici di prosa, e di salutarne insieme, con commossa partecipazione, la loro ritrovata e sapiente unione.

I tre fratelli Maggio sono i più antichi (non già gli ultimi) eredi di una stirpe che i più credevano — sino a pochi anni or sono — se non del tutto estinta, per lo meno obsoleta o in via di rapido, imperioso decadimento. E, al contrario, Pupella & C., magistralmente presi per mano dal regista e ideatore dello spettacolo Antonio Calenda, ci stanno portando per mano, da due anni, in un mondo fatato, in un teatro fresco, immediato, diretto, non contaminato da presuntuosi arzigogoli intellettualistici. «È ... 'na sera 'e... "Maggio"» (anche il titolo è ironico, garbato e gentile) costituisce da due stagioni filate l'argomento di spicco del teatro italiano, l'evento più significativo sul quale si sono giustamente appuntate — e all'unanimità — le attenzioni dell'associazione dei critici premiandolo col maggior riconoscimento.

È dal Comunale di Caserta, poi al «Niccolini» di Firenze, poi in giro per la penisola, dovunque avessimo la possibilità di reincontrarli, di rivederli, di riabbracciarli, che l'abbiamo fatto con umiltà e discrezione, con commossa partecipazione e sincero riconoscimento a una serata come questa che ripaga di tante ore buttate al vento, che ridà un minimo di ragione a un mestiere — quello del critico — logorato dall'usura quotidiana.

Noi ne abbiamo cantato spesso le lodi, quasi come Pindaro quelle dei suoi Eroi. Di Pupella e del suo indimenticabile «Portaceste» (omaggio ad Antonio Petito, Pupella «bocca amara, 'nzuccarata — fatta a riso, avvelenata...», Pupella che ha conosciuto le protagoniste di Eduardo e di Brecht, Pupella che dal teatro «alto» ridiscende all'infinito microcosmo dell'avanspettacolo, della sceneggiata, delle compagnie povere al servizio da secoli di un pubblico povero; le lodi di Rosalia, una soubrette scatenata e indomabile, «sempre poco fortunata... pecorella sempre nera», animale di palcoscenico di staordinaria vitalità e di irresistibile «vis comica»; le lodi di Beniamino, il decano, sornione dal filino esangue di voce, «moscio nel parlare... lento a camminare... basso di statura... 'nu pupazzo 'e segatura», un di ballerino acrobatico e poi («segatura d'int' 'a coscia») attore per campare, fardello pesante trascinato appresso, melanconico clown dell'espressione dilatata.

Che cos'altro si può dire, ancora, di questo trio e di questo loro spettacolo? Che ricorda, come ha detto autorevolmente qualcuno, «i sommi modelli... Keaton, Chaplin, Beckett...»? Sicuro. Questo e altro ancora: ma con semplicità, con spontaneità, con severo professionismo, con grazia impalpabile e impagabile, che ti fa l'occhio improvvisamente da incallito a lucido, la gola stranamente riarsa ed arida, il sollievo impulsivo e liberatore dell'applauso. «È 'o tiatro l'ommo mio», dice Rosalia, e tutti noi con lei.

INTERVISTA CON ZANUSSI AL CORSO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA DI PORDENONE

La crisi profonda dei tempi moderni si riflette anche sul grande schermo

In Polonia è difficile ma non impossibile fare cinema - Un progetto per un film con Vittorio Gassman

PORDENONE — «Quand'ero giovane l'Italia, terra dei miei avi, potevo solo sognarla: era lontanissima dietro alla "cortina di ferro". Ma non per questo il legame si è allentato e più tardi, quando è calata la tensione della guerra fredda, appena possibile, ho fatto l'agognato viaggio alla ricerca delle mie radici». Così racconta Krzystof Zanussi, il regista polacco di origine friulana vincitore del Leone d'oro all'ultima Mostra del Cinema di Venezia.

In questi giorni Zanussi è tornato un'altra volta in Italia, a Pordenone, vicinissimo a quel Castel d'Aviano che diede i natali al suo trisavolo, un ingegnere suddito dell'Impero asburgico che si trasferì in Polonia per dirigervi la costruzione di nuove linee ferroviarie.

Occasione di questo ritorno è stata l'apertura del quinto corso di cultura cinematografica proposto dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone. È stato infatti il cineasta polacco, una delle personalità più profonde del panorama internazionale, a inaugurare l'iniziativa lunedì sera, trattando in un incontro il tema «Cinema di crisi o crisi di cinema?».

Perché proprio questo argomento? «Contrariamente a una tesi molto diffusa, io non credo che ci sia una crisi del mezzo cinema» ci spiega, gentilissimo e disponibile Zanussi, parlando scorrevolmente in italiano, appena velato da un accento francese. «Mi sembra anzi che la situazione sia decisamente migliorata rispetto al momento in cui la televisione fece la sua comparsa, determinando un'enorme emorragia di pubblico cinematografico. Inoltre, la nostra è l'era dell'audiovisivo e il cinema è ancora il mezzo più diffuso. Piuttosto, riflette la crisi, profondissima, della nostra civiltà e dei tempi moderni, e quindi ne risente. Oggi non ci sono più i grandi ideali sociali e umani, è caduta anche la fiducia nella scienza e nel progresso, non sono rimasti nemmeno i miti collettivi. Il cinema, che, come le altre espressioni culturali, riflette i sentimenti dell'uomo, oggi non può che mostrare questa grave crisi della coscienza e dei valori».

Questa realtà segnata da incertezze è sempre stata in primo piano nei film di Zanussi in un percorso rigoroso, sempre sorretto dalla lettura della storia e del pensiero.

Da qualche tempo il regista opera molto all'estero; lo si deve alla situazione del suo paese?

«In effetti oggi non è facile fare cinema in Polonia. Bisogna imparare a essere flessibili e soprattutto diplomatici, saper affrontare le cose con calma sia che si tratti di limitazioni della censura, sia che si tratti di vedersi negato un visto per andare all'estero, come è capitato nei giorni scorsi a Andrzej Wajda. Comunque, anche chi ha la possibilità di lavorare altrove, desidera sempre tornare» afferma Zanussi.

«Devo dire, però, che il cinema polacco è ancora, insieme a quello ungherese, il più interessante dell'Europa Orientale. Ci sono parecchi giovani e si riesce a trattare anche gli scottanti temi dell'attualità. Io stesso ho prodotto recentemente «Senza fine», diretto da uno dei nostri migliori giovani registi, Kielawski, storia di un operaio incarcerato durante il recente stato d'assedio. Il film è potuto uscire, anche se con qualche taglio di censura, segno che il nostro cinema è ancora vivo».

«Come nel caso degli altri tremendi soprusi che in questo periodo tormentano la vita sociale nel mio paese, bisogna rispondere con dignità e non lasciarsi coinvolgere nell'ottica della violenza».

E adesso, Zanussi torna in Polonia o prepara un altro film in Occidente? «Ho allo studio un film da realizzare in Francia e in Italia, ma è troppo presto per annunciarlo ufficialmente. Uno dei produttori dovrebbe essere la Rai e l'interprete che ho scelto è Vittorio Gassman».

Stella Rasman

Gli attori di Hollywood per l'Etiopia

NEW YORK — Il meglio di Hollywood ma anche del mondo della musica leggera e dello sport ha partecipato al ricevimento offerto da Brooke Shields, dal campione di baseball Willie Stargell e da Ron Wood per raccogliere fondi destinati alle popolazioni dell'Etiopia colpite dalla carestia.

Di una iniziativa simile si sono fatti promotori anche i comici Eddie Murphy e Whoupi Goldberg.

ELIMINATORIE A «DOMENICA IN»

Un paio per volta da Pippo Baudo

ROMA — Anche quest'anno la partecipazione al XXXV Festival di Sanremo di due giovani «promesse» (si tratta di cantanti, o anche di gruppi, praticamente sconosciuti) è legata alle votazioni dei giocatori del Totip. Costoro, sulla base delle esibizioni di questi aspiranti concorrenti che prendono parte a «Domenica in...», con le preferenze decidono in sostanza sulla loro partecipazione alla massima manifestazione canora italiana.

I cantanti (o i gruppi) in lizza sono dieci, e si presentano due alla volta alla trasmissione di Pippo Baudo. Le eliminatorie, ricorda un comunicato stampa della «Scr associati», sono articolate in tre fasi e si concluderanno il 20 gennaio con la «nomination» dei due prescelti per Sanremo.

Domenica 2 dicembre si sono sfidati il piacentino Mark Rancati che ha presentato la canzone «Take me», e il complesso italo-inglese dei «Princess», con la canzone «Small».

Le preferenze dei giocatori del Totip sono andate a Rancati che, con 36 mila 998 voti, ha battuto i «Princess» che hanno ottenuto 35 mila voti.

Questa settimana sono in lizza Stefano Borgia («Passa il tempo») e il complesso dei «Blue Aquarius» («Amazzonia»).

IL QUARTETTO D'ARCHI MODIGLIANI ALLA S.D.C.

Nella loro musica giovanile c'era già il segno dei grandi

Guidato dagli archi del Quartetto Modigliani, il pubblico della Società dei concerti si è incamminato lunedì scorso attraverso un sentiero d'ascolto singolare costruito con scelte intelligenti e meditate che rivelano come il giovane complesso abbia assimilato la lezione interpretativa del suo maestro Piero Farulli.

Lasciate inviolate le più alte vette del repertorio quartettistico, l'obiettivo si è spostato sulla produzione giovanile di Mozart, Mendelssohn e Bartok. Dunque la tesi proposta voleva indicare quanta importanza abbiano le prime esperienze di un musicista con un genere così difficile, una prova del fuoco in cui devono risultare tutte le doti del compositore «maturo»: sapienza armonica e contrappuntistica, capacità strumentale, dominio della forma ed intensità espressiva.

I tre «grandi» presi in considerazione non solo superano il confronto ma padroneggiano con genialità il campo d'azione facendo presagire i futuri sviluppi e la loro nascente poetica.

Il quartetto in sol maggiore K. 80 esulta nella sua chiarezza di scrittura, nel narrare preciso ed efficace che resterà caratteristica principale del salisburghese. Anche il Mendelssohn ventenne non tradisce alcuna inesperienza, ma da cantore ispirato del «suo» romanticismo riesce nell'op. 12 a concepire scorrevolmente pagine dai tratti più differenti misurandosi con i modelli classici.

La punta di diamante del concerto è stato però il I quartetto op. 7 di Bartok. Lavoro straordinario per tensione emotiva, insinuante, specchio d'angoscia, imprevedibile nelle soluzioni armoniche, si autocostruisce nel procedere delle proposte tematiche.

Edourt Jaccottet e Michael Kuen ai violini, Bruce Whitson e François Jaccottet rispettivamente viola e violoncello, padroneggiano con disinvoltura le difficoltà tecniche. L'eccellente qualità dell'insieme permette alle strutture portanti del discorso musicale d'emergere con luminosità; il suono è ben calibrato, coerente alle esigenze stilistiche. In pratica un vivo successo.

S. C.

Al «Costanzo Show» si discute di droga

ROMA — La liberalizzazione della droga è l'argomento principale di cui si parlerà questa sera (ore 20.25, Retequattro) nel corso del «Maurizio Costanzo Show» alla presenza del sottosegretario agli interni Raffaele Costa.

Alberto Moravia subito dopo parlerà con Costanzo di letteratura e di cinema ma anche all'angoscia in cui vive il mondo minacciato dalla bomba atomica.

Fra gli ospiti della serata: Marina Malfatti, Ben Gazzara, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

DA OGGI AL TEATRO DELLE ARTI

Vecchio caro bugiardo con Valeri-Tedeschi

ROMA — Dopo un ventennio dall'ultima apparizione, torna a teatro «Caro bugiardo», commedia di successo di Jerome Kilty, specie di riduzione scenica delle vicende che emergono da un carteggio (scoperto nel 1943) che intercorse tra George Bernard Shaw e l'attrice Patrick Campbell.

Il testo italiano (tradotto da Emilio Cecchi) fu messo in scena all'Eliseo appunto 23 anni fa con Rina Morelli e Paolo Stoppa.

Ora Gianrico Tedeschi ripropone lo spettacolo alle Arti, da oggi con la stessa regia di Jerome Kilty di allora: attori saranno Valeria Valeri e, appunto, Tedeschi.

I rapporti tra i due amanti vengono spersonalizzati alquanto nella commedia, e i personaggi assumono il ruolo di una coppia che agisce in un'ideale intreccio amoroso.

■ RITORNO — Giuseppe Di Stefano, mentre sta meditando un clamoroso ritorno al teatro d'opera, si sta scaldando la voce con alcuni «recital»: uno di alcuni giorni fa a Milano, un altro sabato 15 dicembre nel settecentesco teatro sociale di Amelia. La notizia del ritorno alla scena del grande tenore, ormai sessantenne, l'ha data lui stesso a Milano in occasione dell'apertura di stagione della «Scala» di «Carmen».

Premio a Vancini per i valori umani

ROMA — «La neve nel bicchiere» di Florestano Vancini, tratto dall'omonimo romanzo di Nerino Rossi, è risultato vincitore nel referendum del pubblico che ha assistito alle proiezioni dei 16 film programmati dalla rassegna cineatografica intitolata ai «Valori umani e spirituali nel cinema e nella comunicazione sociale», organizzata dall'Ente dello spettacolo-Centro cattolico cinematografico dal 30 novembre all'8 dicembre 1984.

Il film di Vancini è prevalso su altre 15 opere presentate tra cui «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman e «La ballata di Gregorio Cortez» di R.M. Jung classificatesi rispettivamente al secondo e terzo posto.

HAE-SUN KANG E MASAYUKI KINO A GORIZIA

Due vittoriosi a confronto ricordando Rodolfo Lipizer

GORIZIA — Il Concorso violinistico «Lipizer» di Gorizia è partito col piede giusto fin dalla prima edizione di tre anni orsono. Quando la gente si appassiona al di là del fatto strettamente musicale, quando interviene la consapevolezza che l'applauso serve da incoraggiamento a chi è in gara e può orientare magari anche il verdetto, è ovvio che la mancata proclamazione di un vincitore assoluto provochi delusione con un'ombra di risentimento nei confronti della giuria.

Per tenere accesi gli entusiasmi ma soprattutto per rendere omaggio alla figura di Rodolfo Lipizer nel decimo anniversario della scomparsa, l'organizzazione è ricorsa ai due violinisti che hanno riportato la vittoria nelle edizioni dell'82 e dell'83.

I magnifici due dagli occhi a mandorla, la coreana Hae-Sun Kang e il giapponese Masayuki Kino, hanno iscritto i propri nomi a lettere d'oro, così come la fortuna loro appare legata a doppio filo a quella della manifestazione goriziana.

Metterli assieme nella stessa serata e affidare loro in alternativa importanti opere della letteratura per violino solo, provocava inevitabilmente il confronto anche se questo non era nelle intenzioni.

Vorremmo astenerci poiché, trattandosi di due artisti poco più che ventenni, di eminenti qualità strumentali e musicali ma di personalità artistiche diverse, il giudizio non può prescindere da simpatie personali.

Un momento di magica intensità è stato vissuto dal pubblico con la drammatica interpretazione della Sonata di Ysaye da parte della coreana, ma anche Masayuki Kino ha scatenato gli entusiasmi con le mille acrobazie paganiniane delle variazioni «Nel cor più non mi sento».

In formazione di duo hanno sfoggiato adattabilità ed amalgama di timbro in un movimento dalla prima Sonata di Bach e in quattro temi popolari ungheresi di Matyas Seiber.

Fra gli applausi insistenti hanno concesso anche una pagina di Paganini dividendosi l'archetto e i compiti con un gesto di spiritosa simpatia.

C. G.

Festival dei teatri dell'«Alpe-Adria»

TRIESTE — Una quindicina di compagnie parteciperanno quest'anno al Festival dei Teatri della Comunità Alpe-Adria che avrà luogo dal 17 al 26 gennaio a Gorizia in Italia ed a Nova Gorica in Jugoslavia.

La commissione selezionatrice ha invitato il Teatro Drama di Lubiana e di Maribor, il Teatro sloveno per giovani, il Teatro sperimentale «Glej», il Teatro drammatico di Nova Gorica, il Theatre Caffè di Graz, il Theater 44 di Monaco, il Teatro di Zagabria, il complesso dei «Giochi estivi» di Ragusa, lo Stabile sloveno di Trieste e lo Stabile del Friuli - Venezia Giulia, il Teatro della Vogaria di Venezia, il Teatro dei giovani di Sarajevo, il Teatro macedone di Skopje ed il Teatro Wspolczesnega di Varsavia.

Lo spettacolo inaugurale avrà luogo a Nova Gorica.

Gli appuntamenti

Su linguaggi e tecniche del corpo

Da lunedì 17 a venerdì 21 dicembre nella palestra della Stazione Marittima (Cral) avrà luogo un seminario, organizzato dal «Gruppo 78», su linguaggi e tecniche alternative del corpo. Iscrizioni alla segreteria della Stazione Marittima (tel. 764715) ogni giorno dalle ore 15 alle 21 fino a venerdì 14 dicembre. Per informazioni telefonare al 60344.

La prolusione a «Pelléas et Mélisande»

Mentre l'opera di W. C. Gluck «Orfeo ed Euridice» sta concludendo il proprio ciclo di recite al teatro Verdi è in piena fase di preparazione «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. La prolusione all'opera sarà tenuta da Sergio Segalini lunedì prossimo alle ore 18.30 nella sala del Ridotto.

Giorgio Gaslini questa sera a Grado

GRADO — Oggi alle ore 20.30 al palazzo regionale dei congressi, sotto l'insegna di «Grado jazz», avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Giorgio Gaslini, con l'intervento del mimo Stefania Rava.

Verne al cinema per le scuole

Ancora oggi, domani e venerdì mattina la Fice presenta al cinema Lumiere per le scuole elementari il film «20.000 leghe sotto i mari», tratto dal romanzo di Giulio Verne e portato sullo schermo da Walt Disney. Prenotazioni telefonando all'820530 al pomeriggio.

Orchestra da camera a Udine

UDINE — Oggi alle ore 21 all'auditorium Zanon per la stagione concertistica autunnale si esibirà l'Orchestra da camera di Padova, diretta da Giorgio Zagnoni. In programma musiche di Vivaldi, Mozart, Boccherini, Bach.

Replica della «Coda del diavolo»

Domenica prossima alle ore 17 nel teatro Arac del padiglione «Muzio de Tommasini» del Giardino Pubblico di via Giulia il Gruppo artistico Alabarda replicherà l'operetta dialettale di Elisabetta Rigotti «La coda del diavolo».

Pianoforte e flauto in via Rigutti

Sabato 15 dicembre alle ore 20 nella sala O.S.A. di via Rigutti 1 si esibirà il Duo composto da Gabriele Giuga ed Emanuele Verona, flauto e pianoforte. Musiche di Bach, Mozart, Blech, Franck. Ingresso libero.

British film club

Oggi alle ore 19 presso il circolo «Julia» di via Coroneo 13, proiezione del documentario in lingua inglese «Christmas in Austria».

L'APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ 13 DICEMBRE

la Capannina

presenta

I Gatti di Vicolo Miracoli

INGRESSO LIRE 15.000

DISCOTECA LA CAPANNINA
VIA COSTALUNGA 113 - TRIESTE - TEL. 827236

Acquistasi
AREA EDIFICABILE
per uffici e stabilimento

Mq costruibili 2000/2500 fuori terra
Zona centrale o semicentrale Trieste

CASSETTA 262/P PUBLIED 20124 MILANO

Proposta "Natale in Lancia".

Perché festeggiare il Natale con la Vostra vecchia auto, quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Delta o una Prisma nuova?
Andate dal Vostro Concessionario Lancia.
Vi farà una eccezionale proposta natalizia, riservata a due auto che stanno meritando il loro successo per stile ed eleganza unici, piacere di guida esclusivo, capacità di conservare il loro valore nel tempo.
Quando si acquistano auto di questa classe non si possono rischiare cattive scelte. Dal Concessionario Lancia non ci sono questi rischi: solo sicurezza.
La sicurezza di poter scegliere, con l'aiuto di una persona competente, non solo la motorizzazione (1300, 1500, 1600 e la nuovissima 1900 diesel), ma il modello più personalizzato nel colore, nelle stoffe, e in eventuali optional che forse dopo è difficile, e più costoso, applicare.
La sicurezza di una garanzia meccanica puntualmente rispettata. La sicurezza di un'Assistenza che vi consente sempre di ripartire il più presto possibile, e con la massima tranquillità. I tecnici di scuola Lancia lavorano sempre con puntiglio, perché sanno quanto è importante per voi poter contare pienamente sulla vostra auto.
La sicurezza di avere un'auto di grande valore sul mercato dell'usato, e di sapere che il Concessionario Lancia sarà sempre dispostissimo a ritirarla, e alle condizioni più favorevoli: anche questo va considerato nell'acquisto di un'auto.
E acquistare la Prisma o la Delta è sempre un ottimo affare.

Perchè festeggiare il Natale con la vostra vecchia auto quando avete un milione di ragioni in più per farlo con una Prisma o una Delta nuova?

I CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. Sulle tracce della lontra
15.00 Trollkins, cartone animato
15.20 Le meravigliose storie del prof. Kitzel, cartone animato
15.30 DSE - Storia dei cineclub
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm: «Un bel giorno per impiccare»
16.25 Per favore, non mangiate le margherite. Telefilm: «Quando ero giovane»
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Tom Story, cartone animato
17.45 Notizie dallo zoo, documentario
18.10 Speciale Tg1: «La Rai a Tunisi»
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes, cartone animato
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Professione: pericolo! Telefilm: «Il tesoro degli Incas»
21.20 Aloha: i Pooh in concerto
22.15 Appuntamento al cinema
22.20 Telegiornale
22.30 Tribuna politica. Incontro stampa del Psi
23.10 Mercoledì sport. Calcio: Un incontro di Coppa Uefa. Al termine: Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.25 Tg2 - I Libri
13.30 «Capitol». 161.a puntata
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: Super G., attualità, giochi elettronici
15.15 Paroliamo, gioco a premi
16.00 Un cartone tira l'altro
16.25 DSE. Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «Le sorelle Materassi», di A. Palazzeschi. 1.a puntata
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.05 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.20 Tg2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il nostro amico Rohn» - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Lo sport
20.40 Milano: Calcio, Inter-Amburgo. Coppa Uefa - Tg2 - Stasera
22.30 «Shaft il detective» (1972). Film, regia di Gordon Parks, con Richard Roundtree, Moses Gunn, Charles Cioffi
0.10 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo - Pagine dimostrative
14.25 I pomeriggi musicali di Milano
16.10 DSE. La Televisione fa storia? I giovani (1954-1968)
16.40 DSE. Sistemi educativi a confronto: Giappone e Italia
17.05 Dadaumpa
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.35 Sotto la Mole. II puntata: L'aura casoratiana
20.05 DSE. Verso l'infinito e ritorno
20.30 «La regina vergine» (1953). Film, regia di George Sidney, con Jean Simmons, Stewart Granger, Charles Laughton, Deborah Kerr
22.20 Delta. Dire la verità al malato sì/no
23.15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23 – Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.30: «Il grande amore» di A. Fourier. Regia di D. Raiteri; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tenda, con Stefano Satta Flores e Ivana Monti; 12.30: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; le grandi opere; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox urbs; 20: Operazione teatro «1984: viaggio sonoro alla ricerca della memoria e delle emozioni degli italiani», di P. Modugno; 20.42: Intervallo musicale; 21.03: Qualcosa di vecchio, qualcosa di mai prestato, qualcosa di blu; 21.30: Musica notte: musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash per i camionisti; 22.48: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 In breve, onda verdenotizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6: I giorni con F. Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Roderick Hodson» regia di Massimo Scaglione; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissione regionale; Gr2 regionali, onda verde regione, bollettino del mare; 12.45: Tanto è un gioco; 15: «Da novelle per un anno» di L. Pirandello: «Ieri e oggi», regia di O. Costa; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Incontro di calcio Inter-Amburgo, da Milano, radiocronisti E. Ameri e S. Ciotti; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30, 22.40: Gr2 e bollettino del mare; 23: Radiodue 3131, segue bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze sociali; 21.10: Da Torino: settembre musica '84, direttore P. Boulez; 22.35: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultima edizione, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18:30: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: musica popolare, nell'intervallo: calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Tribuna sportiva (replica); 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal reperotio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.20: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario.

Telequattro

13.00: Telefilm Chips: «Pazzo d'amore»; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.30: Telefilm La famiglia Bradford: «Povero Nicholas», (2.a parte); 15.30: Telefilm Sanford and Son (replica). - Bim bum bam; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Telefilm La donna bionica: «Bellezza bionica»; 19.00: Aeroporto, arrivi e partenze; 19.30: Fatti e commenti; 20.25: «OK, il prezzo è giusto», condotto da Gigi Sabani; 22.15: Film: «Rapporto al capo della polizia», con Michael Moriarty, Yaphet Kotto, Susan Bakely, regia di Milton Katselas; 0.40: Fatti e commenti.

Teleantenna-Tmc

17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: «Gli uccelli del cisteto»; 18.00: Telefilm Gente di Hollywood: «Non sei sola, Maggie»; 18.50: Tele Antenna Notizie - Telemenu - Oroscopo di domani - Notizie Flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: «Chiamata urbana urgente per il numero...»; 19.55: Telefilm: «All'ultimo minuto»; 20.25: Tmc Sport: Calcio Coppa Uefa; 22.15: Clip n' Roll, video da tutto il mondo. - Al termine: Notizie Flash - Bollettino meteo - Tele Antenna Notizie - Notturnino abat-jour.

Retequattro

13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15: «Brillante», telenovela; 15.15: «In casa Lawrence», telefilm; 16.10: «Mr. Abbot e famiglia», telefilm; 16.30: «La battaglia dei pianeti», cartoni animati; 17.00: «Masters, i dominatori dell'universo», cartoni animati; 17.50: «Febbre d'amore», sceneggiato; 18.40: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama» con R. Dell'Abate e M. Predolin; 20.25: Maurizio Costanzo Show; 23.00: «Mai dire sì», telefilm; 24.00: «Chiamate Nord 777», film.

Telefriuli

18.30: «Avventure di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli Sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «Caric e briscule», torneo televisivo di briscola fra 96 comuni del Friuli; 22.30: Tuttobasket, settimanale sportivo. - Telefriuli Notte; 23.00: «L'ora del topo», telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Il bruto e la bella»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Daktari; 11.15: Telefilm: Una piccola città; 12.00: Telefilm: L'incredibile Hulk; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale con Ofelia Guilman e Bianca Sanchez; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Rubrica medica: Ronefor terapia; 16.00: Telefilm: Il mio amico marziano; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Marcia nuziale; 19.50: Mama Linda, telenovela; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono con Veronica Castro; 21.20: Film: «Cominciò per gioco», regia di Elliot Silverstein con Anthony Quinn e Faye Dunaway; 23.30: Film: «Il complesso del sesso».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Telefilm Quella casa nella prateria: «Un complesso d'inferiorità»; 9.30: Film: «Resurrezione», con Fredric March, Anna Sten, regia di Rouben Mamoulian (1934); 11.30: «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; 12.10: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: Sentieri; 14.25: Teleromanzo: General hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «La fuga»; 17.30: Telefilm Tarzan: «Capitan Jai»; 18.30: «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30: «Zig Zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: Film; 22.25: «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero; 23.25: Canale 5 News; 0.25: Film: «Isadora» con Vanessa Redgrave, James Fox, regia di Karel Reisz (1968).

Telepordenone

13.30: «La vendetta, l'uomo di Santa Cruz», film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», cartoni animati; 16.15: «La casa della paura», film; 17.45: «Lancillotto 008», cartoni animati; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: «Cristal Brian, l'uomo dal cervello di cristallo», film; 22.25: Cronache notte; 22.30: «Il selvaggio West», telefilm; 23.30: «Justine, ovvero le disavventure della virtù», film.

RdF.-V.G.

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Oltre la soglia della morte», tv movie; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Mio marito è scomparso», tv movie; 19.10: Notiziario economico; 18.30: Telefilm; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: Udinese News; 20.00: L'opinione di Nico Grilloni; 20.05: «Doctors», telefilm; 20.30: «Il salotto di RdF-VG»; 21.30: «Si uccide per molto meno», tv movie; 23.00: «Una piccola città», telefilm; 0.05: RdF-VG Giornale.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby Show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati. vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Mr. Howard», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Da qui all'eternità», telefilm; 21.30: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino», film; 23.00: Vetrina in tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

Ibc Elefante

17.45: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Telefilm, serie La valle della morte; 20.00: Ctv Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «I cannoni tuonano ancora», film; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo notizie. (r.); 22.20: Telefilm serie Il soffio del diavolo; 22.45: Oroscopo.

Telecapodistria

14: Tg notizie; 14.05: L'orecchiocchio; 14.50: «Le avventure di Bailey», telefilm (Dove andare, Medical center); 15.15: Calcio. Sarajevo: Željezničar-Universitatea, coppa Uefa (diretta); 17.05: Medico e bambino, in diretta con il prof. Panizon di Trieste;17.55: Tg notizie; 18: «La casa rossa», con R. Grassilli, L. Tanzi, E. Pozzi, regia di M. Leto; 19: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Spazio dispari, rubriche varie; 20.20: «Rancho Notorius», film; 21.50: Vetrina vacanze; 22: Tg Tuttoggi; 22.10: Calcio. Belgrado: Partizan-Videoton (Coppa Uefa), sintesi registrata; 22.30: Calcio. Milano: Inter-Amburgo (Coppa Uefa), telecronaca registrata.

Tvm

16.00: Film: «La principessa»; 17.15: Cartoni animati; 17.40: Telefilm della serie La grande barriera; 18.00: Telefilm della serie Nik Verlaine; 18.50: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Film: «Rommel chiama Cairo»; 21.50: Telefilm: «Il domani è nel vento», della serie Cowboy in Africa; 22.40: Film: «Il sicario»; 24.00: Telefilm della serie Sulle strade della gloria: «La commedia dei devoti».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Da oggi al NAZIONALE 1
L'ALLENATORE NEL PALLONE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 ottava rappresentazione (turni C/E) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione (turni D) di «Orfeo ed Euridice» di C. W. Gluck. Direttore José Collado, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero, Compagnia del Teatro Eliseo Gabriele Lavia «Amleto» di Williams Shakespeare. Monica Guerritore e la partecipazione di Valentina Fortunato con Umberto Ceriani, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 «Tango viennese» di Peter Turrini; con Ariella Reggio e Dario Penne, scene di Emanuele Luzzati e regia di Francesco Macedonio. Si replica fino al 16 dicembre, tutti i giorni alle 20.30, domenica alle 16.30. Prevendita Utat Galleria Protti 2. Informazioni segreteria La Contrada, tel. 741475.

TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Ivanka Hergold Paracelso (ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Novità assoluta slovena. Venerdì ore 20.30 turno A, sabato ore 20.30 turno B, domenica ore 16 turno C.

LA CAPPELLA AL CRISTALLO. Lunedì 17 e martedì 18 (ore 16, 18, 20, 22) in eccezionale anteprima regionale: «Talking Heads: Stop Making Sense» (1984) di Jonathan Demme. Il rock-concerto più.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. L'allucinante profezia del grande romanzo di George Orwell nel film più atteso dell'anno: «Orwell 1984» di Michael Radford, con John Hurt, Suzanna Hamilton e Richard Burton nella sua ultima grande interpretazione. V.m. 14 anni.

EDEN LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10: «Un corpo che urla di piacere e di lussuria». Un porno che non dimenticherete. Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Sono tua... lo voglio!».

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17.30, 19.45, 22.15: «Per vincere domani» (The Karate Kid). In Dolby Stereo. Dal regista di «Rocky» un grande film di combattimenti, amori e trionfi. Prezzo d'ingresso: 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

DOMANI AL MIGNON
C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA
INGRESSO L. 6.000
RIDUZIONI L. 4.000

FENICE. Oggi riposo. Proseguiranno domani le repliche di «Domani mi sposo».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Thrilling eccezionale tratto dal best-seller di S. King: «Fenomeni paranormali incontrollabili» con David Keith, Drew Barrymore, la bellissima bambina interprete di «E.T.».

MIGNON. 17 ult. 22.15: Ultimo definitivo giorno di «Top secret!». Il successo megacomico dell'anno. Domani: **17 ult. 21:** «C'era una volta in America» con orario continuato e ingresso a L. 6000, ridotti L. 4000.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'allenatore nel pallone». Il film megacomico dell'anno con Lino Banfi, Gigi e Andrea.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Possedute dal piacere» (coppia cerca coppia). Eccezionale anteprima di un hard-core eccitante e morboso. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15: «Telefonate erotiche di una matrigna» luce rossa, severam. v.m. 18. Da venerdì: «A faccia nuda» un thrilling mozzafiato con R. Moore.

AURORA. 16: Il più grande successo del 1984: l'ultimo film di S. Spielberg: «Indiana Jones e il tempio maledetto», con H. Ford e K. Capshaw. Technicolor.

CAPITOL. Riposo. Domani ore **16.30:** un formidabile thrilling «L'ascensore».

MODERNO. (adiacenze nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30. Hard-core. Questo è il marchio che garantisce lo spettatore XXXX Porno erotic film. «Ragazze erotiche». V.m. 18.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: Uno spettacolo eccezionale: «La Traviata» per la regia di Franco Zeffirelli. L'opera che trionfa al Comunale di Firenze. Interpreti: Teresa Stratas (Violetta) e Placido Domingo (Alfredo). A grande richiesta ancora oggi.

LUMIERE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22: In proseguimento dalla I visione «Conoscenza carnale» di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Anne Margret e Arthur Garfunkel. V.m. 18. Domani «American gigolò» con Richard Gere.

RADIO. 15.30, 21.30. «Body talk corpo d'amare». Questo porno è da gustare! Porno vero, made in Usa che ti fà fare le fusa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22 «Savana violenta», documentario.
CORSO. 18, 22: «Il giustiziere della strada». A colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno revolution, vizi e manie di una ex vergine». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso per riposo.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

«La regina vergine»

Il titolo italiano, «**La regina vergine**», non lasci ingannare. Il film che Raitre propone questa sera alle 20.30, ha oggi 31 anni, si chiama in realtà «Young Bess» e aspira soltanto a dare consistenza romantica e sentimentale alle tormentate vicende della giovane Elisabetta Tudor, poi regina d'Inghilterra, figlia di Enrico VIII e di Anna Bolena, morta decapitata per volere del tirannico marito.

Il racconto cinematografico si apre con la morte del corpulento e collerico sovrano (un istrionico Charles Laughton) e si conclude con l'incoronazione della prima «lady di ferro» della storia inglese; una regina spietata e crudele quanto imponevano la ragion di stato e le oggettive difficoltà di una nazione insidiata dall'espansionismo spagnolo e impegnata a conquistare il primato commerciale e politico tra Vecchio e Nuovo mondo.

E' Jean Simmons, interprete sensibile e solo apparentemente fragile, a dar vita sullo schermo al personaggio di Elisabetta, mentre Stewart Granger (un tempo assai popolare anche in Italia) veste i panni dell'ammiraglio Tom Seymour, unico amore (dicono i pettegoli della storia) accreditato alla regina. Sullo sfondo di questa storia sentimentale che naturalmente il regista George Sidney sfrutta come elemento dominante dell'intreccio, si anima l'Inghilterra scespiriana, sfarzosa e brutale, barbara e religiosa. Compaiono, tra gli altri, il giovane re Edoardo (morto a 10 anni) e i fautori dello scissionismo religioso inglese.

Ricordiamo, en passant, che proprio una settimana fa al Teatro Comunale di Monfalcone c'è stata l'anteprima del nuovo spettacolo di Dario Fo che ha come protagonista proprio la regina in questione. Titolo: «Quasi per caso una donna: Elisabetta». Nella parte principale: Franca Rame.

* * *

Sport. Su Raidue, alle ore 20.40, da Milano, calcio: Inter-Amburgo, partita di ritorno di Coppa Uefa.

* * *

«Professione: pericolo!», (Raiuno, ore 20.30). Telefilm: «Il tesoro degli Incas», con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas. Regia di Michael O' Herlihy. Colto ha avuto l'incarico di rintracciare due truffatori fuggiti ad Acapulco. Uno dei due, però, viene ucciso. Per questo delitto c'è una spiegazione: il malfattore rimasto in vita ha scoperto dov'è nascosto il famoso tesoro degli Incas...

* * *

«Mercoledì sport». (Raiuno, ore 23.15). Telecronache dall'Italia e dall'estero. Calcio: un incontro di Coppa Uefa.

A Franco Giraldi il Premio «Giuseppe Fava»

ROMA — A Franco Giraldi per la sensibilità dimostrata nella realizzazione del film «Mio figlio non sa leggere» tratto dall'omonimo libro di Ugo Pirro e trasmesso recentemente da Raidue, il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha assegnato il Premio «Giuseppe Fava», istituito per ricordare il giornalista catanese.

Questo premio viene annualmente attribuito a un regista italiano che abbia legato il suo nome a un'opera di particolare impegno civile.

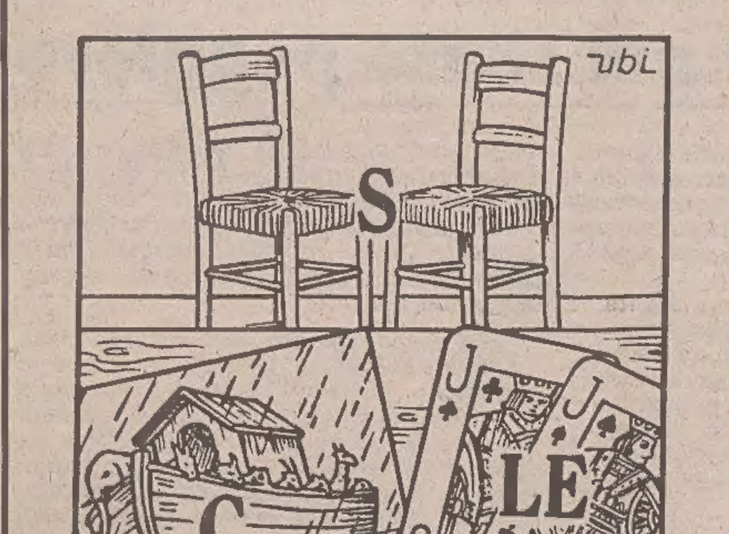
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

OGGI
L'ESIBIZIONE DI
Mr. UNIVERSO
a
la Capannina

Ingresso Lire 10.000
apertura ore 22
DISCOTECA LA CAPANNINA
VIA COSTALUNGA 113 - TRIESTE
TELEFONO 827236
Sarà presente al
Sporting California
e terrà un seminario di cultura fisica
Per informazioni: tel. 773161

REBUS (Frase: 8, 2, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L oca; N dama; L tese = locanda maltese.

Piano Bar Princeps
per trascorrere una romantica serata con FRANCESCO MORENA il noto pianista internazionale che vi allieterà anche al Gran Gala di Capodanno
Strada Costiera 2 - Grignano

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

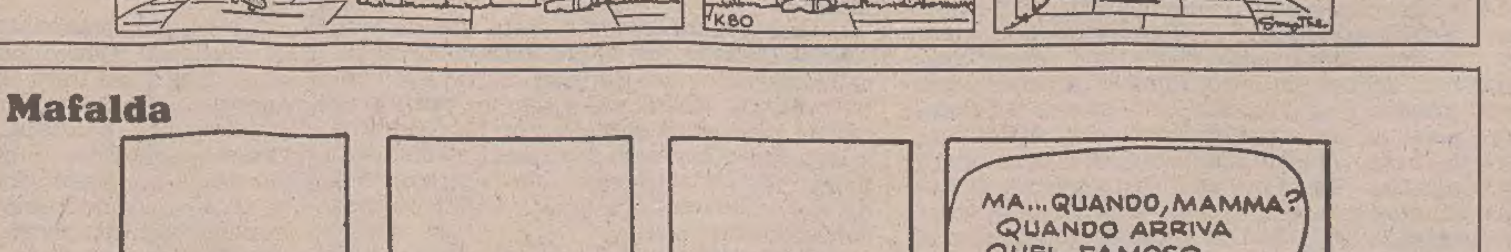
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Veglione di S. Silvestro. Per prenotazioni, telefonare 200230.

RISTORANTE HOTEL EUROPA
Veglione di S. Silvestro. Per prentotazioni, telefonare 200230.

Andy Capp

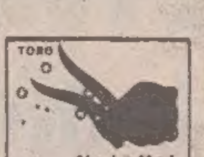
Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Vi muovete su un terreno abbastanza solido e il momento è favorevole a diverse iniziative, siate un po' cauti però, non accontentatevi delle apparenze ma approfondite le questioni pratiche, curate anche quei particolari che vi sembrano poco importanti.



Instabilità emotiva, dispiaceri o avvenimenti inaspettati possono complicare la giornata. Agite con intelligenza, occupatevi degli impegni quotidiani senza farvi prendere dall'impazienza, senza drammatizzare ogni questione (soprattutto la prima e la terza decade).

Non tentate di accontentare troppe persone o di fare troppe cose contemporaneamente, vi rendereste conto a vostre spese che a tutto ci deve essere un limite. Se potete cercate di limitarvi agli impegni indispensabili e siate diplomatici nei rapporti con gli altri.

I problemi personali e lavorativi potranno esser risolti se sarete meno suscettibili e superficiali. Fate attenzione a non guastare vecchi rapporti per far posto a nuove situazioni, per alcuni c'è la possibilità di rompere un legame che invece andrebbe salvato.

Preparate con cura un nuovo programma di lavoro che vi terrà impegnati per molto tempo ma vi darà molte soddisfazioni. Giornata un po' negativa per i sentimenti, cercate di non provocare le persone care... e non permettete agli altri di ferire la vostra sensibilità.

Un atteggiamento troppo intransigente o impulsivo potrebbe crearvi dei problemi; tenete sempre qualche carta di riserva se volete raggiungere i vostri scopi, evitate ogni eccesso... e ricordate che anche i figli e gli amici sono capaci di giudicare e criticare.

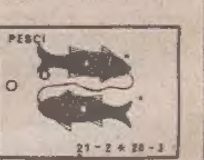
Una situazione può nascondere delle insidie o alimentare delle pericolose illusioni; sganciatevi dalle abitudini che impediscono nuove aperture ma non correte rischi inutili, non guastate le buone possibilità intrappolandovi in affari o storie sentimentali.

Contrattempi, ostacoli vari o semplicemente uno stato d'animo «un po' giù» vi costringono a moltiplicare gli sforzi per arrivare ai vostri traguardi, per portare a termine anche i semplici lavori di routine. Per qualche giorno fingete d'aver una pietra al posto del cuore.

Non permettete che la fantasia e l'immaginazione facciano dei voli spericolati, potrebbero portarvi a dei risultati dannosi tanto per la vita affettiva quanto per i progetti, la situazione generale. Prudenza, riflessione e realismo in ogni circostanza... anche in casa.

Se dovete prendere una decisione assicuratevi che la scelta sia adatta a voi, non impegnatevi con leggerezza se non volete rimpianti. Per alcuni c'è il rischio di lasciarsi tentare da relazioni affascinanti, un po' «misteriose» ma compromettenti... attenzione.

Non si può avere sempre tutto, anche se voi pensate il contrario e generalmente pretendete anche qualcosa in più. Moderate le vostre esigenze in questo periodo, non mettetevi nei guai, sopportate con pazienza le contrarietà... e non guidate contromano la vostra vita.



Le nubi del vostro orizzonte sono scantonabili con un po' di prudenza, pazienza e attenzione. Distrazione, bisogno di libertà (e quattrini) possono farvi commettere un grosso errore: ridimensionatevi, agite con equilibrio in ogni settore (anche sentimentale).

REGALI NATALIZI
FILA
La nuova piccola pelletteria
Sicurezza del piacere indimenticabile
da ANTOINE
TRIESTE - VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	
10					■	11					■
12				■	13					■	14
	■	15		16					■	17	
18	19	■	20					■	21		
22		23	■	24		■	25				
26					■	27		■	28		
29			■	30	31			32	■	33	
34		■	35						36	■	
	■	37					■	38		39	
■	40					■	41				
42					■	43					

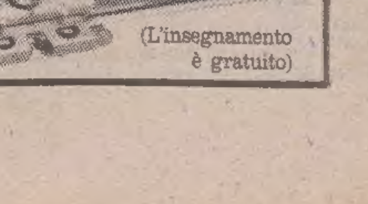
ORIZZONTALI: 1 Respirare a fatica - 6 Imbarcazione primitiva - 10 La segue la nave in navigazione - 11 La Sofia non capitale - 12 Amanda cantante - 13 E' grosso quello del tucano - 15 Ondata... e ritorno - 17 Iniziali del regista Russell - 18 Sigla di Cuneo - 20 Gli organi della vista - 21 Motoscafo con siluri - 22 Tutto questo - 24 Il centro di Lahore - 25 Il significato della A di RAU - 26 Lo scultore Moore - 27 Sigla di Mantova - 28 Liquore della Giamaica - 29 Il nome di Garrani - 30 Golfo del Lazio - 33 Sigla di Livorno - 34 Risposta di dissenso - 35 La località di cui Verdi è «cigno» - 37 Fiori detti anche giorgine - 38 Frazione di chilo - 40 Pallina preziosa - 41 La squadra di Rummenigge - 42 Profeta biblico - 43 Nate da europei nell'America Latina.

VERTICALI: 1 La maschera dall'abito multicolore - 2 Il patriarca dell'Arca - 3 Attrice con molti ammiratori - 4 Ingresso di palazzo - 5 Sigla di Ravenna - 6 Riccardo cantante - 7 La comandò Noè - 8 Puntolino epidermico - 9 Onorevole (abbreviazione) - 11 Il nome di Walesa - 13 Quello da seta è il filugello - 14 E' detta anche Piccolo Carro - 16 Hanna, l'attrice di «Il futuro è donna» - 17 Capitale dell'Afghanistan - 19 Ippolito, patriota e letterato - 21 Abbreviazione di maresciallo - 23 Punto opposto a ESE - 27 Il più corto è febbraio - 31 Parte del Continente Antico - 32 Una capitale europea - 35 Ricorda un san Nicola - 36 Il nome di Preminger - 37 Donna dell'Olimpo - 39 Telefono (abbreviazione) - 40 Pubblica Sicurezza - 41 Le hanno Irma e Ciro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Assisi; 5 ragno; 9 OP; 10 Golia; 11 scia; 13 ciclo; 15 compiacersi; 18 commerciante; 19 ambasciatori; 20 battente; 21 pertanto; 22 ind; 24 Erei; 25 siringa; 27 tè; 28 tre; 30 Ester; 31 giù; 33 bere; 34 oca; 35 maniere.

VERTICALI: 2 soccombere; 3 spiombare; 4 su; 5 rocciatore; 6 alleate; 7 giorno; 8 NA; 10 giacinti; 12 ammattiti; 13 circense; 14 miei; 16 pesta; 17 stringere; 18 ca; 21 petto; 22 Inter; 23 dare; 26 isbe; 29 rum; 31 GA; 32 un.

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE
da MAIER
Via U. Foscolo 5
Telef. 730332
La macchina per maglieria dei tuoi sogni che fa tutto da sola

(L'insegnamento è gratuito)

DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DEL CONFRONTO CON I SOVIETICI A GINEVRA

Prevalgono nel governo Reagan i moderati della linea Shultz

Quasi totale sui maggiori problemi il dissenso tra il segretario di Stato e Weinberger

WASHINGTON — Nello scontro che continua ininterrotto fra moderati e conservatori all'interno del governo Reagan, i primi cominciano lentamente a prevalere, e questo è un altro aspetto dello spostamento al centro iniziato da Reagan dopo la vittoria del 1980, e gradualmente accentuato dopo la conferma del 6 novembre scorso.

Particolarmente evidente il fenomeno nello scontro spesso clamoroso fra il segretario di stato, George Shultz, e il segretario per la difesa, Caspar Weinberger. Moderato il primo, conservatore il secondo, possibilista Shultz, intransigente Weinberger, lo scontro fra Dipartimento e Pentagono è divenuto una delle «attrazioni» di Washington, rischiara con le sue scintille le ore opache della capitale, provoca non indifferenti problemi al consiglio nazionale di sicurezza, e mette a tutta prova la pur lunga pazienza di Ronald Reagan. Il presidente predilige Shultz e Weinberger in uguale misura. Conosce Weinberger da oltre vent'anni e lo ebbi nei sessanta come collaboratore nel governo della California. La conoscenza con Shultz risale alla campagna elettorale del 1980, quando il professore/uomo d'affari fu uno dei suoi consiglieri economici e di politica estera.

Il dissenso fra Shultz e Weinberger è pressoché totale sull'intera gamma di problemi dell'orizzonte internazionale. Blocca importanti decisioni dell'assistente per la sicurezza, McFarlane, costringe il presidente a divenire l'arbitro di questioni anche minori. La strategia di Reagan di avere un cosiddetto "governo di gabinetto", nel quale i vari ministri sviluppano le idee politiche da sottoporre all'approvazione finale del presidente, non funziona. Reagan si trova ancora una volta nella condizione che aveva voluto evitare e nella quale si era venuto a trovare prima di lui Jimmy Carter col dipartimento di stato di Cyrus Uance, e il consiglio di sicurezza di Zbignew Brzezinsky.

Il dissenso va dal dialogo con i sovietici al Centro America ai rapporti con la Nato. Alcuni suoi aspetti sono decisivi e mettono in condizioni critiche l'intero assetto della politica estera americana.

Così, sul controllo delle armi, Shultz propone di riformulare alcune posizioni americane, mentre Weinberger insiste perché l'America rimanga ferma sulle sue posizioni fino a quando i russi non cederanno. Sulla difesa strategica Shultz approva l'idea di fare della «guerra stellare» una pedina di scambio in un negoziato con i russi: Weinberger vuole un sistema difensivo non negoziabile. In Centro America, Weinberger e la Cia propongono il ritiro del riconoscimento diplomatico al governo sandinista del Nicaragua e il riconoscimento politico ai «contras».

Shultz insiste sull'attuale linea e sulla continuazione di negoziati con Managua. Sul terrorismo, Shultz sollecita l'uso della forza, attacchi preventivi e di rappresaglia, Weinberger e i capi di stato maggiore invitano alla moderazione più assoluta.

Lo stesso uso della forza come parte della strategia politica del paese, sostenuto da Shultz, è drasticamente opposto da Weinberger e dagli stessi capi dello stato maggiore, tutt'altro che sicuri di essere in grado di assolvere eventuali compiti che venissero loro affidati.

La sindrome del Vietnam, spiega Weinberger, non è ancora passata. Anche nei confronti degli alleati della Nato il dissenso è profondo: con Shultz che insiste per «convincere» gli alleati a rafforzare le loro difese convenzionali, e Weinberger che invita ad andarci piano e chiede agli europei semplicemente di mantenere l'impegno a incrementare i loro bilanci della difesa del tre per cento annuo dopo l'inflazione.

Questo divario fra i due maggiori consiglieri presidenziali ha creato incertezze e dubbi sull'indirizzo della politica estera americana. Nelle ultime settimane, dopo la conferma elettorale, Shultz ha preso decisamente in mano l'iniziativa e ha asserito il primato del dipartimento di stato sulla conduzione della politica estera americana. Ha annunciato che condurrà personalmente le fasi decisive del nuovo dialogo con i sovietici lasciando i problemi minori agli assistenti.

Se questa offensiva di Shultz avrà successo, l'indirizzo della politica americana nei prossimi anni appare sin da ora delineato e marcia su un binario moderato e più disposto all'accomodamento. Resta ora da vedere se Weinberger e i conservatori lanceranno una loro controffensiva e resta da vedere cosa deciderà Ronald Reagan.

Girolamo Modesti

NON CI SONO STATE VITTIME

Attentato in Belgio all'oleodotto Nato con sei esplosioni

Firmato «Cellule comuniste combattenti»

BRUXELLES — Un'organizzazione terroristica ha sabotato ieri con sei esplosioni la rete di condutture per il trasporto di carburante della Nato in cinque diverse zone del Belgio.

L'azione, che non ha provocato vittime, è stata rivendicata, con una lettera al giornale «La Cité» di Bruxelles, dalle Ccc, Cellule comuniste combattenti, la cui sigla è legata ad altri sei attentati recenti contro infrastrutture dell'Alleanza atlantica, uffici di partiti politici del Beglio e linee di trasmissione per uso militare.

Nella lettera le Ccc accusano la Nato di avere fatto della guerra il proprio principale obiettivo. Le condutture prese di mira dai terroristi fanno parte di una rete di alimentazione di carburanti di 5.900 chilometri.

Il portavoce della Nato, Dig Istha, ha detto che un'esplosione nelle vicinanze di Tubize, 25 chilometri a Sud di Bruxelles ha squarciato una tubazione causando un incendio che è durato circa quattro ore con fiamme alte decine di metri. Non ha invece provocato incendi un'esplosione, segnalata alle 6.15 lungo un'altra conduttura per il trasporto di carburante avio nei pressi di Verviers.

Il comandante dei vigili del fuoco di Tongeren (a una settantina di km da Bruxelles) Henri Hermans, ha successivamente precisato che ci sono state anche due esplosioni, con danni a un deposito di pompe dell'oleodotto Nato, nelle vicinanze di Glons. La polizia di Archennes, 20 chilometri a Sud della capitale ha segnalato un'altra esplosione senza incendi. Una sesta deflagrazione avvenuta ad Ath, 40 chilometri a Sud Ovest di Bruxelles, ha danneggiato una valvola della conduttura.

IMPEGNATO IN UNA MISSIONE DI SOCCORSO AL SERVIZIO DELL'ONU

Sfugge al tiro della contraerea un elicottero italiano a Beirut

BEIRUT — È sfuggito a un proiettile della contraerea un elicottero italiano delle forze dell'Onu in Libano che stava decollando ieri dall'aeroporto di Beirut per rientrare alla base di Naqoura, alla frontiera con Israele. Lo hanno annunciato fonti autorizzate dell'aeroporto. È il terzo attentato contro gli italiani in meno di un mese.

Nel primo pomeriggio l'elicottero, che aveva a bordo due piloti e un tecnico italiani, si è alzato dall'aeroporto di Beirut dove era atterrato per un'operazione di emergenza. Un soldato francese dell'Unifil, seriamente ferito, era stato trasportato da Naqoura nella capitale libanese dove un aereo lo aspettava per riportarlo in patria.

L'elicottero volava a trenta metri di altezza sul mare e si stava dirigendo verso il largo, quando un colpo è stato sparato dalla contraerea nella sua direzione e il proiettile è esploso a 150 metri dalla coda. Sulle alture che sovrastano l'aeroporto era in corso una battaglia fra i guerriglieri drusi e i reparti cristiani dell'esercito libanese.

Nelle ultime tre settimane la contraerea ha aperto il fuoco due volte contro elicotteri italiani che trasportavano la delegazione libanese alle trattative con Israele a Naqoura.

Violenti combattimenti con l'impiego dell'artiglieria pesante e carri armati sono divampati per tutta la giornata di ieri tre i reparti cristiani dell'esercito libanese e la milizia drusa del partito socialprogressista di Walid Jumblat sulle colline a est di Beirut. I miliziani del leader druso combattono inoltre contro i miliziani cristiani delle «forze libanesi» nella provincia di Iqlim Kharraub, zona cuscinetto tra le regioni sotto controllo dei drusi e il Sud del Libano occupato da Israele.

Jumblat si trova a Damasco, dove ha incontrato lunedì il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam e ieri il capo di stato Hafez Assad. Nella capitale siriana si trova inoltre l'inviato americano Richard Murphy, che si adopera per far progredire i negoziati tra Libano e Israele giunti a una situazione di stallo. Per tre volte è stato proclamato finora il «cessate il fuoco», ma gli scontri continuano. Anche ieri sono stati colpiti i quartieri residenziali sia nella periferia est di Beirut sia nella regione dei drusi.

Secondo la radio falangista, sono state bombardate la località di Baabda, dove è situato il palazzo presidenziale, e quelle di Hadath e Bsaba. La radio dei drusi «voce della montagna» rende noto che i villaggi di Keifun, Baisur e Shemlan sono stati colpiti. Non si ha ancora però notizia di morti o feriti tra i civili. Lunedì il bombardamento dei quartieri residenziali cristiani aveva causato la morte di una persona e il ferimento di parecchie altre.

Frattanto il ministro della difesa israeliano, Yitzhak Rabin ha smentito che Gerusalemme abbia posto un ultimatum al Libano, fissando una data limite per la positiva conclusione delle conversazioni di Naqoura sulle misure di sicurezza da adottare nel Sud del paese.

Sfiorata la strage a Santiago: bomba alla Borsa

SANTIAGO — Un attentato dinamitardo ha causato ieri una quindicina di feriti, tre di cui gravi, alla Borsa di Santiago. L'esplosione è avvenuta nella sala principale, mentre erano in corso le contrattazioni.

«C'è stata una tremenda esplosione e tutti si sono acquattati sul pavimento», ha raccontato il presidente della Borsa Eugenio Blanco, mentre gli inservienti ripulivano con la segatura le macchie di sangue lasciate dai feriti sulle mattonelle bianche del corridoio. «E' stato un atto selvaggio — ha osservato —: in un momento di maggior affollamento avrebbero potuto esserci anche 100 e più spettatori e sarebbe stato un massacro».

L'«UNION CARBIDE» AMMETTE L'ESISTENZA DI UN RAPPORTO

A Bhopal erano stati accertati gravi difetti prima della strage

NEW YORK — La «Union Carbide» ha confermato l'esistenza sin dal 1982 di alcuni difetti all'impianto chimico di Bhopal, in India, ma non ha chiarito se tutte le modifiche necessarie erano state apportate prima del disastro del 3 dicembre scorso, che ha causato la morte di 2500 persone (finora).

In una conferenza stampa, il presidente della società Warren Anderson ha difeso l'efficienza dello stabilimento indiano, ma ha ammesso l'esistenza di alcuni piccoli incidenti, avvenuti tra il 1978 e il 1981, in cui tra l'altro morì un operaio per inalazioni tossiche. Anderson ha aggiunto che la Union Carbide è una società solida, che sopravviverà all'impatto finanziario negativo causato dall'incidente indiano.

Il rapporto distribuito nel corso della conferenza stampa, ha confermato le notizie giornalistiche secondo le quali sarebbero stati riscontrati alcuni difetti alle valvole di sicurezza dei serbatoi di isocianato di metile, il gas responsabile del disastro.

Anderson ha affermato che nello stabilimento indiano sin dallo scorso giugno i maggiori problemi erano stati corretti. Il presidente della società ha aggiunto di aver messo a disposizione 1,8 milioni di dollari come fondo di emergenza per l'assistenza alle vittime e ha affermato che queste ultime saranno «giustamente ed equamente» compensate.

Le autorità indiane hanno intanto fatto sapere che intendono respingere l'offerta di Anderson e che vogliono sistemare la questione degli indennizzi per le vie legali. Secondo quanto riporta il «Wall Street Journal» inoltre, alcuni funzionari di Bhopal hanno manifestato l'intenzione di citare in giudizio la Union Carbide per negligenza.

Intanto in un tribunale federale della West Virginia è stata presentata per il distretto di Bhopal un'istanza di risarcimento per danni contro la società di 15 miliardi (30 mila miliardi di lire, circa) di dollari. L'attivo della Union Carbide alla fine del 1983 era di 10 miliardi di dollari.

I contracolpi del disastro di Bhopal si sono già ripercossi sulle quotazioni della Carbide alla Borsa di Wall Street, dove i titoli sono finora caduti di oltre 13 punti (il 28 per cento circa) con una perdita valutata a circa un miliardo di dollari.

Intanto il gas continua ad uccidere a Bhopal, anche una settimana dopo la tragica ecatombe. Sono 15 le nuove vittime di queste ultime ore. Fra di esse una donna che due giorni fa aveva partorito una creaturina nata morta.

Desta preoccupazione fra i medici il fatto che molti pazienti intossicati dal gas, che erano già stati dimessi come guariti, abbiano subito una ricaduta con la comparsa di una nuova sintomatologia.

LE TORTURE INFLITTE AGLI OSTAGGI DI TEHERAN

Non «bestiali» i dirottatori ma umani nel senso peggiore

«Erano animali». «Erano bestie». Queste le espressioni con cui gli ostaggi superstiti del jet kuwaitiano hanno più frequentemente descritto i dirottatori che avevano trasformato l'aereo in una ripugnante camera di tortura e di morte.

Sono modi di dire molto comuni, e tuttavia, a pensarci bene, indebiti. Quella schiera di terroristi fanatici e necrofili, che oltre a eseguire e ad agitare la minaccia di morte si sono divertiti a malmenare i prigionieri a calci, a colpi di bastone e di karate, a ustionare le loro parti delicate con la brace delle sigarette, non erano animali, non erano bestie. Erano uomini.

Nella aggressività dei selvatici vigono regole ben stabilite, mille volte superiori — come razionalità e lealtà — a quelle caratterizzano il comportamento umano. Gli animali, tanto per cominciare, non uccidono il loro simile se non per errore. Normalmente, essi lottano e uccidono, per procacciarsi il cibo, animali di specie diversa dalla loro. Uccidono «fuori della famiglia».

Inoltre, nei combattimenti a cui i membri della stessa specie si abbandonano per il possesso delle femmine e del territorio, lo scopo non è mai quello di «finire» il rivale: solo di imporgli la sua superiorità gerarchica. Quando un lupo in lotta col suo simile si accorge di essere più debole, per salvarsi la vita non ha che da offrire il collo, il suo punto più debole, alle fauci dell'avversario vincente. Questo atto di sottomissione basta a disinnescare come per miracolo l'aggressività del più forte.

Nel grande quadro della natura l'unico individuo che non solo uccide specie diverse ma anche i consimili è l'uomo. Fratricida e onnicida. L'uomo non solo ammazza il simile: spesso lo fa con voluttà sadica, con un piacere perverso a impartire lente e strazianti sofferenze, esercitando una immaginazione crudele che nessuna belva o fiera, per quanto contrassegnata dalla ferocia, si sognerebbe di perpetrare.

Nell'aggressività naturale, nell'uccisione, necessaria al nutrimento, in genere non c'è «odio», viene praticata con parsimonia, e usando il minimo di violenza necessaria allo scopo.

Magari fossero stati animali, o bestie. No, i dirottatori del Boeing di Teheran erano purtroppo solo uomini, nella loro espressione più deviante. Ahimè erano umani, «troppo umani».

Alfredo Todisco

LA RICERCA DEI MANDANTI PROSEGUE

Presto in giudizio i tre assassini di Popieluszko

VARSAVIA — L'atto di accusa contro i quattro funzionari del ministero dell'interno polacco coinvolti nell'uccisione di padre Jerzy Popieluszko è stato trasmesso ieri al tribunale regionale di Torun dove si aprirà, «fose questo mese stesso», il processo.

Così ha dichiarato il portavoce del governo, Jerzy Urban nel corso della sua conferenza stampa settimanale precisando, che benché la fase istruttoria del processo contro i diretti esecutori dell'uccisione di Popieluszko sia terminata, prosegue l'inchiesta per individuare eventuali mandanti del delitto.

Tale inchiesta, ha detto Urban, è indipendente dal processo contro gli autori del crimine e potrà proseguire anche a prescindere dalla conclusione dell'imminente processo.

Urban ha quindi fatto rilevare che tre imputati (il capitano Grzegorz Piotrowski e i tenenti Pekala e Chmielwski) risponderanno, nel corso del processo, di omicidio volontario, tentativo di assassinio dell'autista di Popieluszko e inoltre di un precedente tentativo di omicidio attuato il 13 ottobre scorso contro il sacerdote di Solidarnosc.

Il primo dei capi di accusa contro tre degli imputati, ha aggiunto Urban, può comportare una condanna da otto anni fino alla pena capitale.

Il quarto imputato, il colonnello Adam Pietruszka, ha precisato il portavoce del governo, è invece accusato di istigazione al delitto e di avere aiutato i propri subalterni nell'uccisione di padre Jerzy Popieluszko.

Il processo si svolgerà a Torun perché il corpo di padre Popieluszko fu trovato in una zona che cade sotto la giurisdizione di quel tribunale.

TUTTO BENE DOPO L'OPERAZIONE ALLA TESTA, URGENTE MA NON GRAVE

Georges Simenon: nessuna intenzione di mollare la letteratura... o la vita

ROMA — Soggiornare in clinica non è una novità per Georges Simenon. È stata sempre una sua debolezza quella di farsi ricoverare in una casa di cura per riposare. E lo aveva sempre fatto, soprattutto in occasione dei suoi compleanni. L'ultima volta ha anticipato; ma forse non è stato proprio lui a deciderlo, dato che il ricovero è stato fatto d'urgenza, e poche ore dopo è stato operato alla testa rimanendo in sala operatoria per oltre sette ore.

Ma non c'è stato un momento di «suspense»: il chirurgo è partito per Parigi immediatamente dopo l'intervento; due giorni dopo, Simenon, seduto sul letto, fumava la fedele pipa. Intanto il 13 febbraio 1985, giorno del compleanno, Georges Simenon avrà probabilmente scritto un altro romanzo e, stanco, sceglierà un'altra clinica per andare a riposarsi. Nonostante i prossimi 82 anni, il prolifico scrittore belga sembra che non abbia alcuna intenzione né di dire addio alla vita, né di mettere a riposo la sua penna.

Anzi, sembra che gli avvenimenti più difficili riaccendano in lui il gusto dell'indagine, perché l'indagare è il suo più grande «difetto» anche quando esamina i problemi della politica e della violenza, anche quando il motivo d'indagine è il dolore, la rovina o la stessa vita. Magari la sua.

Nato a Liegi nel 1903, dal 1919 al 1946 è stato parigino, giornalista, distinguendosi con importanti reportage di guerra. Dal 1955 si è stabilito in Svizzera, a Losanna, dove sembra che non riuscisse a trovare una casa giusta per lui. Ora risiede in una vecchia tenuta ai margini della città; ma nell'animo conserva sempre la sua Parigi. Ha pubblicato più di quattrocento libri, dei quali sono famosissimi quelli che hanno il commissario Maigret per protagonista.

La sua grande rivale è stata per decenni Agatha Christie, ma a differenza della scrittrice inglese, Georges Simenon ha rifiutato per tre volte il «Nobel». Si è sempre vantato di essere capace di scrivere un libro in una settimana: «Comincio a pensarci il venerdì, il lunedì mi metto davanti allo scrittoio e la domenica lo metto a punto con le ultime correzioni».

Da oltre dieci anni ha mandato in pensione il suo Maigret, ma la sua penna continua a scorrere rapida sui fogli bianchi. Ora certamente più di prima, costretto com'è a una convalescenza sicuramente non breve. A confortarlo, le 18 pipe sulla mensola del camino; un'altra la tiene in bocca e una in tasca, e l'odore dolce del tabacco lo circonda tutto come in un'aura personalissima.

Il primo pianeta esterno al sistema solare

WASHINGTON — Nel tentativo di scoprire quanto l'uomo vorrebbe sapere da tempo immemorabile, già molto prima dello stesso Galileo, se cioé al di fuori del pianeta Terra esistono altre forme di vita, e se esistono pianeti non soltanto attorno al Sole ma anche alle altre stelle, un gruppo di astronomi dell'università dell'Arizona ha accertato l'esistenza del primo pianeta esterno al nostro sistema solare.

L'annuncio è stato dato dalla «National science foundation» degli Stati Uniti che ha finanziato gli studi, con la precisazione che, ben lungi dall'essere abitabile, il nuovo pianeta è una gigantesca sfera di gas «caldo come una fornace», con temperature di superficie superiori ai mille gradi centigradi.

La sua scoperta» — afferma Donald Mc Carthy, l'astronomo che ha diretto la ricerca — potrebbe comunque fornire preziose informazioni sullo sviluppo di diversi sistemi.

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola; numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire per villa Miramare cerchiamo. Tel. 422595. 60762/2

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA seria esperta assistenza persona anziana offresi zona centrale. Tel. 947070. 60758/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETA' locale ricerca urgentemente programmatori esperti in Pascal. Allegare dettagliato curriculum cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste. 4644/4

GIOVANI per distribuzione volantini cassette posta cercasi Gorizia Monfalcone Trieste. Tel. 0432-750323. 60798/4

5 Rappresentanti Piazzisti

ORGANIZZAZIONE internazionale forte espansione cerca venditori responsabili esperti zona Trieste. Possibilità ottimo guadagno sviluppo. Telefonare solo per appuntamento 750238. 4639/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 60684/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 60684/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 60684/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 60570/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine soffitte preventivi gratuiti. 765884. 60833/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 60694/6

OFFRESI autista furgone proprio conto terzi consegne ecc. Tel. 411651. 60810/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti. Tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuole, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4631/10

VECCHIE curiosità acquista mobili quadri soprammobili argenterie giacenze ereditarie. Telefonare 631500-942196.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4631/11

12 Commerciali

A.A. ACQUISTIAMO oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 4575/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 60627/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4636/14

GARAGE Regina S.a.s. Bmw 320 2 p. M60 48.000 km originali garantito. Tel. 040-725345. Raffineria 6. 4650/14

GARAGE Regina S.a.s. Con gennaio 85 dispone di cinque posti macchina. Per informazioni tel. al 725345. 4650/14

GOLF Cabriolet GLS 26.000 km privato vende. Tel. 68590. 60760/14

VENDESI furgone OM Grinta 1980 tetto rialzato. Tel. 411651.

126 80, Metro 82, A 112 LX 83, Abarth 83, Fiesta 77, Audi 1300 80, De Tomaso 81, ottime occasioni. Filotecnica, Severo 46. 4637/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Knaus: un grande ritorno della famosa casa tedesca. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 4647/15

ROULOTTES Bürstner Fendt offerte particolari fine anno inoltre occasioni camper roulottes usati a prezzi convenientissimi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 4648/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA con uso cucina affittasi a persona giovane. Tel. 749929, ore 20. 60836/17

VILLA carsica affitta stanze con pensione completa a persone anziane. Telefonare 229448. 4649/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITASI box prontingresso luce acqua L. 100.000. Tel. 814311 (9.30-12, 14-18). 4646/19

GREBLO 299969 affitta appartamento nuovo arredato 2 stanze servizi contratto termine. 23/19

GREBLO 68789 affitta Rittmeyer appartamento 150 mq da ristrutturare 250.000. 23/19

GREBLO 68789 affittiamo adiacente Università vecchia locale 180 mq, altro Rittmeyer 70 mq. 23/19

380.000 mensili Rittmeyer locale affari 50 mq affittasi. Tel. 766676. 19/19

450.000 mensili piazza Scorcola affittasi completamente arredato non residenti due stanze soggiorno cucina bagno 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

AFFARONISSIMO Monfalcone cedo negozio profumeria bigiotteria con locale abbinato estetista. 0481/710530. 424/20

FINANZIAMENTI a tutti anche se protestati. 0431/33635 solo mattino. 3/20

PANIFICIO-panetteria zona Giardino pubblico-uffici Regione vendesi con muri adatto anche altre attività. 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 4642/21

PRIVATO cerca zona esclusivamente signorile cucina soggiorno matrimoniale bagno. 422824. 22/21

SOCIETÀ cerca casetta eventualmente con piccolo giardino zona tranquilla max 100.000.000, tel. 631171. 121121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Grado Pineta miniappartamento recente camera 4 letti soggiorno angolo cattura 37.000.000 anche mutuabili. ELLEBI 0481/73139. 1/22

A Trieste vendiamo magazzini mq 250 posizione centrale h 4-5 metri 160.000.000 mutuabili. ELLEBI 0481/73139. 1/22

AGENZIA Meridiana 733275. MANSARDA via Alfieri mq 60 parzialmente ristrutturata 5.000.000 rimanenza mutuo concesso. 4580/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona D'ANNUNZIO stanza stanzetta cucina bagno soleggiatissimo. 4580/22

ALPICASA Moreri perfetto luminoso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno posto auto 733229. 25/22

ALPICASA Verga luminoso tinello cucinino matrimoniale bagno ripostiglio 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

APPARTAMENTO Balamonti soggiorno camera accessori autoriscaldamento vendo 21.000.000, tel. 631793. 4630/22

APPARTAMENTO Ciamician cucina 4 camere doppi servizi vendo o scambio con piccolo. Tel. 631793. 4630/22

AUTORISCALDAMENTO vantaggiosi prossima consegna vende impresa Marcon, Castaldi 3, 728012. 4651/22

B. VIALE D'ANNUNZIO bellissimo libero fine 86, 2 stanze stanzetta cucina bagno wc separato, 2 poggioli e riscaldamento autonomo, vendesi affarone, acconto 18.000.000, rimanenza mutuo. Tel. 755672. EUROPA, Crispi 3. 4634/22

B. VIALE in stabile in corso di restauro vendesi appartamento libero fine 85, 2 stanze cucina wc, possibilità doccia, poggiolo affarone 16.000.000. Tel. 755672. EUROPA, Crispi 3. 4634/22

BIBIONE fronte mare costruendo residence signorile 39.500.000 costruttore vende bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazza panoramica, posto auto, scelta finiture pregevoli, pagamento avanzamento lavori, comodi mutui. 0431/43672-511067. 3/22

GRIMALDI 040/764952. Via Belpoggio libero soggiorno 3 camere cucina servizi adatto uso ufficio. 59.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Giustinelli libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina. 51.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Franca libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi ripostiglio cantina.

H. VALMAURA ultimo piano ascensore mq 90 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio: occasione 65.000.000 - 942494.

H. APPARTAMENTI salone tre camere recenti zone: Ippodromo, Valmaura, Altura, Scaglioni, D'Annunzio, Franca, Barcola, Giulia, Romagna (con mansarda). XX Settembre (signorile). Geom. Sbisà 942494. 4570/22

H. VILLA schiera OPICINA nuova 200 mq occasione, 125.000.000 più mutuo, permute, 942494. 4570/22

IMMOBILIARE CIVICA vende COMMERCIALE appartamento in palazzina vista mare salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza posto macchina, giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi via ROMA signorile 3 stanze cucina bagno poggiolo veranda centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VASARI ultimo piano 4 stanze stanzetta cucina servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4642/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway posizione prestigiosa impresa costruzioni vende Iva 2% pronta consegna ultima villetta schiera 17.500.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 25.000.000 vantaggioso mutuo; giardino privato, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, bagno a scelta cameretta mansardata o eventuale bagno, terrazze posto auto. 0431/430391 - 57002. 3/22

PALAZZINA soleggiata Campanelle pronta consegna vende impresa Marcon Castaldi 2, 728012. 4651/22

PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato box auto centrale dialzioni (040) 64582 - 417822. 60605/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, caminetto riscaldamento autonomo, posto macchina 040/947393. 4645/22

S.IM.I.772629 XX SETTEMBRE appartamento da restaurare di 2 stanze, cucina abitabile, servizio, ripostigli. SOLO 26.000.000. 4635/22

ULTIMI appartamenti recente complesso accessoriati mutuo contributo regionale agevolazioni massime di pagamento impresa vende, tel. 814311 (9.30-12/14-18). 4646/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro umpresa Canarutto tel. 60251. 4590/22

VENDESI appartamento ultimo piano mq 60 accessoriato mutuo facilitazioni tel. 814311.

VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico 6 stanze cucina servizi poggioli. Accettasi permuta con più piccolo. 766676. 19/22

VI sfidiamo a trovare un più bel regalo di Natale acquistando un box di mq 5x3,20x2,50 luce acqua da L. 13.000.000. L'offerta è valida fino al 29.12.84, tel. 814311 (9.30-12/14-18). 4646/22

TERZO LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi tel. 60251. 4590/22

10.000.000 zona S. Marco stanza stanzetta cucina wc affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

14.000.000 stanza cucina, via S. Marco, 18.000.000 e 25.000.000 due stanze cucina bagno zona via Giulia. DOMUS, tel. 69210. 1/22

22.000.000 Nordio ultimo piano libero 2 stanze stanzino cucina servizio lastrico solare 50 mq da ristrutturare completamente vendesi. 766676. 19/22

24.500.000 zona Foraggi perfette condizioni camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo vendesi affittato minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

32.000.000/38.000.000 ampi appartamenti da restaurare zona Stazione. DOMUS tel. 61763. 1/22

23 Turismo e villeggiature

DA GASPERINA Presenaio (Cadore) pensione completa, ottimo trattamento, o appartamenti dal 25.12 al 5.1.85. Telefonare 0435/60053. 590/23

DOMANI APERTI I PUNTI DI VENDITA COOP

La Coop informa i consumatori che giovedì 13 dicembre i propri punti vendita rimarranno aperti.

La Cooperazione ritiene negativa la serrata come forma di lotta e sollecita l'approvazione di una normativa che garantisca l'equità fiscale.

La Coop ribadisce l'esigenza di un rapido approntamento della riforma del commercio che assicuri anche la presenza qualificata della piccola e media impresa.

La Coop auspica che su questi obiettivi si realizzino le necessarie convergenze fra le organizzazioni e le categorie interessate.

COOPERAZIONE DI CONSUMATORI / LEGA